Anno 95 Numero 285

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia s.s.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2725. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 1 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finan. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran Rls 18; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pie 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia gl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,25; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Si organizza il piano per lo sviluppo economico

E' stato presentato al Parlamento e sarà tra poco discusso un disegno di legge che istituisce, presso il ministero del Bilancio, un «fondo per i servizi della programmazione economica generale». Questo fondo, da iscriversi nello *Stato di previsione della spesa* di quel dicastero, è stato fissato in 300 milioni di lire l'anno, con decorrenza dall'esercizio 1961-62.

Servirà dunque a costituire gli «uffici del piano» di cui tanto appassionatamente si discorre, da qualche tempo. Essi opereranno sotto la guida dello stesso ministro del Bilancio, coadiuvato da un Comitato di esperti, nominati per due anni e «designati per almeno un terzo da organizzazioni sindacali dei lavoratori, in misura che tenga conto della loro importanza». Su questa attività il ministro riferirà alle Camere, sempre ogni anno, con un rapporto unito alla *Relazione generale sulla situazione economica del Paese*, assai nota.

Se si aggiunge che a questo nuovo onere si dovrà provvedere con un'aliquota delle maggiori entrate, derivanti dalla legge 28 luglio '61 (che modificò imposta di bollo, imposta sulla pubblicità, imposta generale sull'entrata e tasse automobilistiche), pressoché ogni significativa innovazione, da questa nuova misura, sarà stata esposta. Potremo allora passare ai commenti.

* *

E' indispensabile creare codesti uffici per un piano globale indicativo? Questa è la prima domanda che i più formulano ed alla quale conviene rispondere per l'affermativa. Ogni piano infatti è un organico sistema di rilevazioni, generalmente quantitative, riguardanti l'andamento passato di certe grandezze economiche, nonché la loro proiezione per il futuro. Esso poi accoglie un insieme di proposte per ottenere mutamenti desiderati in quelle certe grandezze. Ogni piano pertanto esige una complessa organizzazione.

Badiamo, ad esempio, alla organizzazione francese, sulla quale converge l'attenzione di molti, poiché essa giunse a concludere, proprio in questi giorni, un suo nuovo programma di sviluppo. Comprende sostanzialmente tre settori: il *Commissariato generale del piano*, che accoglie gli uffici centrali e permanenti; la *Commissione di modernizzazione*, i cui membri sono esperti esterni, provenienti dalle organizzazioni padronali ed operaie; infine il *Consiglio superiore* ed il *Comitato interministeriale del piano*, che funzionano quali organi di consulenza e di controllo. Ebbene, il solo nucleo centrale di questa organizzazione, cioè il Commissariato generale, è composto di almeno un centinaio di esperti. I tecnici estranei appartenenti alla Commissione di modernizzazione sono più di un migliaio. Non ci si può sorprendere, se organismi siffatti operano a costi relativamente elevati.

* *

Che fanno gli uffici del piano? S'intende, s'industriano di mettere a punto programmi a breve ed a lunga. Ora, finché si opera su grandi aggregati, proiettandoli anche per un decennio, si giunge facilmente in porto; e si può pervenire ad esprimere qualche non scorretto parere, entro un periodo di tempo abbastanza breve.

Tuttavia, il pregio di siffatti consigli si accresce man mano che si scende all'analisi. E codesta analisi, specie nel nostro sistema economico che va subendo mutazioni strutturali anche rimarchevoli, a breve periodo, impone ricerche frequenti e faticose su argomenti assai vasti.

Ad esempio, nel momento attuale, sono assai desiderate approfondite indagini sulla domanda dei consumatori, per beni di consumo durevoli e non durevoli: in più ripartite per grandi zone territoriali, a seconda siano più o meno sviluppate. Queste indagini sono spesso lunghe e costose.

Del pari, sarebbe oggi desiderabile possedere una «matrice» aggiornata relativa ai flussi di beni e di servizi per l'economia italiana; poiché si possiedono per ora una siffatta tavola solo per l'annata 1953; e che non accoglie i capitali impiegati nei vari rami. Ecco un'altra ricerca che impone tempi lunghi e costi piuttosto elevati. Le disponibilità richieste dal ministero del Bilancio, per queste nuove indagini, non sono per davvero eccessive.

* *

Ma non vi sarà il pericolo che, messo a punto un piano indicativo globale, questo venga a mutarsi, un poco per volta, in obbligatorio: trasformando la nostra economia da un «sistema di mercato» in una «democrazia popolare»? Saremo sinceri: questo pericolo esiste e dobbiamo averlo ben presente, per saper difendere le nostre libertà.

Ad un siffatto rischio però si contrappone il pericolo opposto: che un'economia di mercato, generante troppo forti tensioni sociali, possa mutarsi nello stesso senso. A molti questo secondo rischio non sembra inferiore al primo. E così si chiude una prima linea di argomentazioni.

Una seconda è la seguente. Ogni piano indicativo ammette una sua strumentazione che si esprime in norme dirette, se riguardano il settore pubblico; in norme indirette, se riguardano il settore privato. E' provato ormai che le economie di mercato «coordinate» sono più *stabili* delle economie di mercato non coordinate: appunto perché meglio soddisfano agli ideali collettivi. Così si chiude una seconda linea di argomentazioni, strettamente legata alla precedente.

Ferdinando di Fenizio

Si aggrava il contrasto fra i due maggiori partiti di estrema sinistra dell'Occidente

Aspro attacco del capo dei comunisti francesi al pci accusato di dividere il movimento operaio

«Le vie nazionali al socialismo negano la validità delle teorie leniniste» - Nella sua relazione al Comitato Centrale, Thorez non ha mai nominato gli italiani; ma l'obbiettivo è scoperto - Come Togliatti, egli tenta di soffocare la discussione all'interno del partito travagliato da vivi fermenti - Sebbene abbia accettato la linea Kruscev, rimane (con l'albanese Hodja) l'ultimo stalinista in Europa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 novembre.

La polemica fra il pcf e il pci, che i dirigenti del comunismo francese sembravano voler mettere in sordina, ritorna a divampare col discorso che Maurice Thorez ha pronunciato a chiusura della riunione del comitato centrale. Più preciso e più aspro del vice-segretario Waldeck-Rochet, Thorez ha accusato, senza però nominarli, i compagni italiani di «frazionarismo» e di «infedeltà alle convenzioni leniniste», manifestando il proposito di portare il contrasto alle sue estreme conseguenze.

Il discorso è stato una lunghissima esposizione a favore delle decisioni del XXII Congresso di Mosca, senza il più piccolo accenno autocritico, senza spiegare, cioè, come mai egli ha imposto finora al partito comunista francese una linea politica stalinista non meno settaria di quella dei comunisti albanesi. Ha criticato, infatti, tanto gli albanesi quanto i cinesi, facendo con disinvoltura che il suo partito è stato dominato finora, e continua ancora ad esserlo, dalla stessa intransigenza dogmatica.

Questa disinvoltura viene commentata nell'editoriale di Le Monde con l'osservazione che «i partiti comunisti più sensibili agli argomenti dei cinesi e di Molotov sfoggiano, qualche volta con maggior slancio, il loro appoggio a Kruscev. Presso i loro dirigenti, infatti, il vecchio riflesso di solidarietà incondizionata con l'Unione Sovietica non è affatto indebolito. Quei dirigenti sanno d'altronde che il minimo rilassamento alla disciplina del movimento internazionale rischia di avere ripercussioni all'interno di ogni partito».

La presa di posizione di Thorez contro i comunisti italiani è avvenuta, in ogni modo, dopo la sua lunga manifestazione di conformismo nel corso della quale ha dichiarato che «ciò che deve essere salvaguardato come il bene più prezioso sono le basi dei principi marxisti-leninisti, comuni a tutti i partiti comunisti, con le regole di carattere universale che reggono la loro attività». I comunisti italiani avrebbero dunque rinnovato tali principi, contravvenuto a tali regole, ed è perciò che Thorez ha rivolto loro questa minaccia: «Noi continueremo a vegliare da parte nostra, a combattere ogni spirito di frazione nel movimento comunista internazionale».

Prendendo di petto il pci, il capo del comunismo francese, invece di nominarlo, lo ha tuttavia indicato soltanto con le parole «da una certa parte», ciò che ha aggiunto una nuova ipocrisia a tutte quelle che hanno ispirato il suo discorso. «Da una certa parte — ha detto Thorez — si persiste a sviluppare la tesi del policentrismo. Questa formula ricopre, temiamo, la tendenza al frazionismo, e noi siamo risoluti a preservare contro questo pericolo la coesione internazionale».

Thorez ha poi affermato che non essendovi più l'Internazionale comunista, ogni partito comunista è pienamente indipendente dal punto di vista dell'organizzazione e dal punto di vista politico, però ha subito dopo aggiunto: «E' proprio per questo che le tesi del policentrismo sorprendo e inquieta. Non c'è più un centro di direzione unico: perché parlare di costituirne diversi?».

Il documento della segreteria del pcf è stato criticato da Maurice Thorez con queste parole: «Da quanto abbiamo letto, si dice anche che il XXII Congresso non rappresenterebbe un passo avanti, perché quel congresso ha mantenuto la tesi dell'esigenza di leggi generali, identiche da per tutto, sul passaggio al socialismo. Questa tesi sarebbe contraria all'affermazione delle vie nazionali al socialismo. E' evidente che tale posizione nega la validità universale della teoria marxista-leninista della rivoluzione».

Poi, Thorez ha ammesso che ciò sarebbe giustificato se si limitasse a sottolineare le particolarità nazionali e le condizioni storiche concrete della rivoluzione socialista in questo o in quel paese, però si ha torto a voler sostenere tali particolarità a detrimento delle grandi leggi: necessità della dittatura comunista, trasformazione socialista dell'industria e dell'agricoltura, difesa delle conquiste rivoluzionarie, ecc. «E' stato presentato così il XXII Congresso — ha concluso Maurice Thorez — come una specie di correzione che mette fine ad un'unanimità fittizia. Sul piano dell'organizzazione del partito, si crede possibile la formazione di una maggioranza e di minoranze, vale a dire, nei fatti, il ritorno alle tendenze, alle frazioni, all'abbandono della concezione leninista del partito di tipo nuovo».

Il comitato centrale del pcf ha approvato all'unanimità la relazione di Thorez, salvo qualche opposizione da parte di uno dei membri, Giovanni. Ciò è dovuto essenzialmente al fatto che i membri meno conformisti, fra cui Laurenti Casanova, erano stati esclusi di recente dal comitato.

Le tesi sostenute da Maurice Thorez verranno ora sviluppate in tutte le cellule e in tutti gli organismi periferici dai funzionari che abbediscono strettamente agli ordini della direzione, affinché ogni libera discussione venga resa impossibile. Si tratterà, insomma, di procedere alla destalinizzazione attraverso un sistema rigidamente stalinista, ma ciò è detto che ciò basti a soffocare il fermento che agita la base del comunismo francese, resa più audace dall'esempio venuto dall'Italia.

Sandro Volta

Thorez al 22° Congresso comunista di Mosca (Telefoto)

Il Senato si dichiara "incompetente" a pronunciarsi sullo scioglimento del m.s.i.

Sollecitata una iniziativa di legge che investa della questione la Corte Costituzionale - La votazione (124 favorevoli, 93 contrari) - Il discorso del ministro Scelba: «La condanna del fascismo è stata pronunciata da tempo ed è irrevocabile, ma qui si tratta di attuare una norma della Costituzione»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Gli articoli della proposta di legge Parri per lo scioglimento del Movimento sociale italiano non saranno esaminati. Il Senato ha oggi approvato a maggioranza l'ordine del giorno democristiano che decide il non passaggio agli articoli. Le sinistre hanno chiesto l'appello nominale su questa parte dell'ordine del giorno. Hanno votato a favore del «non passaggio» i socialdemocratici, i democristiani, i liberali, i monarchici e i missini, hanno votato contro i socialisti e i comunisti. In totale 124 voti contro 93.

Le altre due parti dell'ordine del giorno erano state votate per alzata di mano: la prima afferma che lo scioglimento dei movimenti eguali non può essere affidato ad un organo politico come il Parlamento; nella seconda «si esprime l'esigenza» di una iniziativa di legge che deferisca alla Corte costituzionale il giudizio sulla legittimità dei partiti rispetto alla Costituzione.

L'ultima giornata di dibattito sulla proposta Parri è cominciata con i discorsi del liberale Dardanelli e del democristiano Geva il quale ha illustrato l'ordine del giorno del suo gruppo. Sono seguiti i relatori di minoranza Sansone (psi) e Secchia (pci). Durante il discorso del sen. Sansone i missini hanno tentato di provocare degli incidenti negando la verità di fatti una serie di esempi portati dal parlamentare socialista per testimoniare il carattere fascista degli esponenti del movimento sociale. Ne sono sorti vivaci contrasti tra destra e sinistra, che si sono poi allargati ai banchi del centro quando un comunista ha gridato ai democristiani: «Perché state zitti? Siete complici dei fascisti».

I democristiani hanno reagito vivacemente, poi il presidente ha ristabilito la calma. Ma per poco. Quando Sansone ha parlato dei partigiani uccisi dai repubblichini di Salò, i cui esponenti figurano nel consiglio direttivo del msi, i missini hanno tentato una nuova provocazione. Allora alcuni senatori si sono mossi dai banchi di sinistra scendendo verso l'emiciclo, ma i questori e i commessi hanno opposto il loro sbarramento.

Nel pomeriggio, dopo il relatore di maggioranza sen. Zotta, ha parlato il ministro dell'Interno on. Scelba. Il ministro ha affermato che «il problema in discussione non riguarda la condanna o l'assoluzione del fascismo poiché la condanna è stata pronunciata da tempo ed essa è irrevocabile per i democratici e si estende a tutte le dittature proletarie e borghesi. Il problema concerne invece l'attuazione della norma XII della Costituzione». Scelba ha ricordato che la legge del 1952 affida al giudice ordinario il compito di accertare l'avvenuta ricostituzione del partito fascista; né il fatto che la legge non sia stata applicata è un buon argomento per modificare il criterio giusto al quale si ispira.

Il ministro si è poi rivolto polemicamente verso i banchi di sinistra affermando che il msi esisteva prima del 1952 e del governo Tambroni e che esso ha assunto per la prima volta responsabilità importanti nella giunta regionale siciliana per volontà dei comunisti e dei socialisti. Togliatti anzi, teorizzò quel tipo di alleanza, per lui giustificabile perché rompeva il monopolio del potere della dc. I comunisti ha detto ancora Scelba tentarono anche dopo il governo Tambroni un'operazione milazziana.

A questa affermazione i comunisti protestano, ne esce qualche scontro verbale con i missini, poi torna la calma.

«Molti dei fautori dello scioglimento del msi — ha ripreso il ministro — non sarebbero probabilmente disposti ad approvare misure analoghe contro altri movimenti egualmente pericolosi. Quando De Gasperi presentò la cosiddetta legge polivalente per una disciplina unitaria delle associazioni antidemocratiche incontrò la ferma opposizione dei comunisti e dei socialisti».

Terminato il discorso del ministro, si sono susseguite le dichiarazioni di voto. Tra gli altri ha parlato il sen. Chabod a favore della proposta di scioglimento.

Per ultimo ha parlato Parri. Egli ha detto che il ministro ha eluso la domanda che gli erano state poste, non volendo riconoscere la pericolosità del Movimento sociale come movimento fascista.

«Questo è un momento di una battaglia che continuerà — ha concluso Parri — i giovani sono con noi, anche i giovani democristiani che mi hanno scritto tante lettere, dell'avvenire siamo sicuri. Abbiamo vinto e vinceremo domani in nome della libertà».

Un lungo applauso della sinistra ha accolto le parole di Parri. Lussu ha gridato «Viva la Resistenza», tutti i senatori di sinistra si sono alzati in piedi applaudendo. Ad essi si sono uniti tre democristiani.

Fausto De Luca

Churchill ha 87 anni

Lo statista inglese ha festeggiato ieri in buona salute il suo 87° compleanno. Eccolo mentre si reca alla Camera dei Comuni (Telefoto A pag. 5 il nostro servizio)

Per il compleanno di Giovanni XXIII

Kruscev invia gli auguri al Papa immediata risposta del Vaticano

Non si conoscono precedenti dal 1917, anno della Rivoluzione russa - Il commento di un prelato: «Gli auguri sinceri sono sempre graditi. Lo sarebbero stati anche quelli dei molti vescovi che non possono comunicare con la Santa Sede»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Nikita Kruscev ha inviato al Papa un messaggio di auguri per l'80° genetliaco, compiutosi il 25 novembre scorso. La notizia è stata confermata tanto dall'Ambasciata Sovietica a Roma, quanto dagli ambienti della Segreteria di Stato vaticana ed ha destato viva impressione. Un giornale romano della sera, portavoce della sinistra, vi ha dedicato un titolo a nove colonne in prima pagina, rilevando che non esistono precedenti dal 1917, anno della Rivoluzione russa.

L'Osservatore Romano, al contrario, ignora del tutto l'episodio e lo stesso atteggiamento ha mantenuto il «Servizio stampa Vaticano» che non ha riservato al gesto del *leader* sovietico neppure una riga del suo notiziario quotidiano.

L'attesa d'una presa di posizione da parte degli ambienti vaticani aveva fatto sorgere nella mattinata le più contrastanti versioni, una delle quali ipotizzava addirittura la possibilità che il testo della comunicazione fosse stato respinto. Soltanto alle prime ore del pomeriggio, il capo dell'ufficio stampa Vaticano, dott. Casimirri, è stato autorizzato dalla Segreteria di Stato a dichiarare ai giornalisti che «il messaggio è stato ricevuto ed ha avuto risposta». Voci che non è possibile controllare, riferiscono che nella sua risposta il Papa ha ricordato ciò che ha detto più volte sulla situazione internazionale e si è richiamato al solenne messaggio del 10 settembre scorso.

Poiché tra i due Paesi non esiste alcuna relazione, e il Vaticano non ha mai riconosciuto l'Unione Sovietica, lo scambio dei messaggi ha dovuto seguire una via inconsueta. L'ambasciatore russo presso il Quirinale, signor Kozirev, ha chiesto un colloquio con il Nunzio apostolico in Italia, mons. Grano, «per ragioni di ufficio». Al termine della visita, l'ambasciatore ha lasciato sul tavolo — come se l'avesse dimenticata — la busta contenente il testo degli auguri inviati da Kruscev. Il Nunzio non avrebbe potuto ritirare direttamente la busta dalle mani di un ambasciatore che rappresenta uno Stato non riconosciuto dalla Santa Sede.

La stessa procedura deve essersi ripetuta per la risposta del Papa al Capo sovietico. Richiesta di colloquio «per ragioni di ufficio» a Kozirev e busta dimenticata dal Nunzio sul tavolo. Già ai tempi di Bulganin era stato fatto giungere al Vaticano con questa via imposta dai protocolli internazionali un documento del Cremlino sul disarmo.

I commenti al gesto di Kruscev sono stati molteplici. Oltre ai moventi propagandistici, in una mossa che sembra destinata a facile presa sulla opinione pubblica, vi si vuole riconoscere anche una prova alla disposizione per la simpatia che l'estroso Capo sovietico nutrirebbe per Giovanni XXIII e per la sua indubitabile obiettività e dedizione alla causa della pace tra gli uomini. Episodio di questa carica di simpatia sarebbe anche stato, secondo i commentatori di oggi, il giudizio positivo che Kruscev diede pubblicamente nel settembre scorso all'appello per la pace pronunciato da Giovanni XXIII il 10 di quel mese, pur mettendo in risalto il suo ateismo e la sua incredulità nella «Divina Provvidenza».

Tra i commenti non sono tuttavia mancate allusioni alla realtà della situazione esistente tra la Santa Sede e il regime comunista sovietico, che è quella che tutti conoscono. Un prelato ha tradotto il suo pensiero in questa osservazione: «Mi pare che gli auguri, se sinceri, siano sempre cosa gradita. Ma è anche vero che con il messaggio di Kruscev non sono giunti in Vaticano gli auguri al Pontefice di tanti Arcivescovi e Vescovi che non possono comunicare con la Santa Sede e con il Papa; ed è certo che, graditi gli altri, particolarmente i loro sarebbero stati per Giovanni XXIII graditissimi».

f. p.

La Russia vorrebbe giungere al concordato con la Chiesa?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Il messaggio di Kruscev al Papa ha ridato corpo alle ricorrenti voci secondo la quale il Cremlino vorrebbe negoziare un concordato con la Santa Sede. Del resto personalità ufficiali sovietiche non hanno mai fatto mistero di questo desiderio. Nell'estate del 1960 l'on. Ermini, presidente della commissione dell'Istruzione alla Camera dei deputati, visitò Mosca per motivi di studio, e in quella occasione si sentì dire dal ministro dell'Istruzione russo e da un altro membro di quel governo, che l'Urss sperava di poter giungere ad un concordato con la Chiesa, simile a quello che è in vigore con la Polonia.

Rientrato a Roma, Ermini non mancò di informare il governo dalle cui sfere moscovite e il governo le fece conoscere al Vaticano. La Santa Sede però si sarebbe dichiarata poco favorevole all'idea di negoziare un concordato. «Rafforzeremmo — si osservò — la posizione di Kruscev senza vere contropartite». La situazione polacca è affatto diversa, perché buona parte della popolazione è cattolica e riconosce la Chiesa di Roma; inoltre il primate polacco ha notevole libertà d'azione, consentita dal governo di Varsavia.

v. s.

La Suprema Corte di Bonn rifiuta i danni a una vittima del nazismo

E' un meccanico di 47 anni, quasi inabile al lavoro per le violenze subite - Con la sua avversione ad Hitler, sempre proclamata, rischiò più volte la morte - L'aberrante motivazione dei giudici: «Si è esposto insensatamente al pericolo, infliggendo sofferenze alla famiglia»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

Con una sentenza che verrà discussa in Parlamento per iniziativa dei socialdemocratici, la Suprema Corte di Karlsruhe ha negato ad un operaio tedesco vittima del regime nazista il risarcimento dei danni, invalidando esplicitamente il diritto alla resistenza contro la dittatura.

Il protagonista dello scandaloso caso è un meccanico di 47 anni, Georg Bock, che, chiamato alle armi nel settembre del 1939, rifiutò il servizio, stracciando sulla faccia di un funzionario nazista la cartolina precetto. Arrestato dalla Gestapo e sottoposto a duri interrogatori, il Bock venne processato per direttissima. Di fronte ai giudici della Corte marziale il Bock, di famiglia socialdemocratica, motivò il rifiuto con la sua avversione al regime di Hitler. Fu condannato a tre anni e mezzo di fortezza.

Scontata la pena nella fortezza di Torgau, il Bock, mandato in salute, venne poi trasferito ad un battaglione di punizione della Wehrmacht, comandato a scavare trincee in una località dell'Unione Sovietica. Finché si trattò di scavare trincee il Bock obbedì; ma quando gli ordinarono di disporre in una certa zona delle mine anti-uomo, il meccanico ebbe un nuovo impulso di ribellione. Nuovo processo dinanzi alla Corte marziale e nuova condanna a un anno e mezzo di fortezza. Anche in quella occasione il Bock dichiarò la sua ostilità alla dittatura, aggiungendo motivi umanitari: «Non collaborerò mai alla morte di un uomo — disse ai giudici —, neanche deponendo mine».

Alla fine della guerra la salute del Bock era irrimediabilmente compromessa per le lunghe detenzioni ed i maltrattamenti subiti. Sicuro che i suoi sacrifici sarebbero stati riconosciuti dal nuovo Stato democratico, l'operaio chiedeva un risarcimento per danni di un milione e mezzo; una somma modesta, considerando che oltre tutto l'operaio è pressoché inabile al lavoro. Dopo alterne vicende, ricorsi e controricorsi, il caso finiva all'esame della Suprema Corte di Karlsruhe, la più alta istanza della magistratura. L'opinione dei giudici di Karlsruhe si può così schematizzare: il Bock fu condannato per obiezione di coscienza, quindi ai Tribunali nazisti non si può fare torto di averlo fatto imprigionare ingiustamente.

Per Karlsruhe, quindi, il Bock resta un semplice obiettore di coscienza, anche se ci conviene che il suo rifiuto di indossare l'uniforme di Hitler ebbe motivi etici. Risulta con tutta certezza che il meccanico, come ebbe a spiegare egli stesso alla Corte marziale, «non voleva contribuire ad una guerra di aggressione». Anche le sue idee politiche erano ben note ai giudici nazisti. Ciononostante l'atto di resistenza del Bock per Karlsruhe non è apprezzabile: la resistenza alla dittatura viene ammessa soltanto quando sia costituita non «un sensato tentativo di rovesciare il regime». «Quella del Bock, invece, fu un'azione di singolo — continua la sentenza — che non poteva cambiare la situazione di allora. C'è di più: il Bock si è esposto insensatamente al pericolo di farsi condannare a morte, infliggendo dolori a sua moglie e alla sua famiglia...».

I giudici non vogliono entrare nel merito del valore morale di quell'atto di resistenza al regime. Si limitano a rilevare — parole testuali! — «che la valutazione etica non può essere decisiva ai fini del giudizio di quell'azione». «Queste riflessioni — si legge ancora nel verdetto — valgono anche per il rifiuto del Bock all'ordine di deporre mine. A parte il dubbio sul valore pratico di quel suo dialogo, ai fini della sconfitta militare, è molto probabile che il Bock in quella maniera abbia esposto a pericoli i suoi commilitoni». Oltre tutto, quindi, il Bock si sarebbe macchiato di gravi colpe.

Nel giudizio della Suprema Corte, la ribellione della coscienza individuale alla tirannia resta un atto insensato, a meno che non si rivoli poi determinante. Il criterio, peraltro assurdo, della utilità pratica, prevale sul momento etico. A parte l'aberrazione di una morale sottoposta all'utilità, resta il fatto che, seguendo quei principi, nessun atto di resistenza appare più ammissibile, dovendo esso trovare posteriore convalida nel successo dell'azione, cioè nel rovesciamento della dittatura. E dire che nella Germania di Bonn si riconosce al soldato il diritto di disobbedire agli ordini in contrasto con la sua coscienza.

Il verdetto di Karlsruhe, che demolisce il diritto alla resistenza riconosciuto da uomini politici e teologi, è parso di una gravità estrema: vien fatto di pensare, per analogia, al caso del partigiano jugoslavo arrestato nelle settimane scorse a Monaco per avere combattuto contro gli invasori nazisti.

Massimo Conti

CRONACA CITTADINA

Ieri si è riunito il Consiglio provinciale di Sanità

Migliorare l'assistenza negli ospedali riorganizzando anche i servizi medici

«Non solo nei pronti soccorsi, ma anche nei reparti i medici sono pochi e una buona parte sono mal pagati» - Gli assistenti, tutto compreso, guadagnano dalle 50 alle 80 mila lire al mese - Caso limite: 890 lire al giorno e il vitto per un turno di guardia di 21 ore - Perché non si applica il «full-time»?

Il Consiglio di Sanità, riunito sotto la presidenza del prefetto, ha approvato tutte le proposte avanzate dal Comitato «Torino-urgente» per la riorganizzazione dei pronti soccorsi. Ha tenuto la relazione il medico provinciale dott. Cotta Ramusino. Ecco le decisioni.

TRASPORTI - Saranno fornite due ambulanze con radiotelefono alla Croce Rossa e due alla Croce Verde. Al servizio comunale andranno le due donate dall'Istituto San Paolo. In seguito, secondo le esigenze, il contingente potrà essere aumentato. Ne saranno dotati anche i centri di Pinerolo e di Ivrea. Inoltre il radiotelefono sarà installato sulle autolettighe già in servizio.

Al Comune è stato chiesto di garantire il funzionamento dei trasporti con un contributo che il pro-sindaco prof. Jona sottoporrà prossimamente al Consiglio. Per ogni ambulanza si tratta di 5-6 milioni annui. Il centralino 57-75 sarà installato al più presto presso la Croce Rossa. (Stamane i tecnici della Stipel inizieranno i progetti). Lo dirigerà un infermiere diplomato che potrà valersi della consulenza di un medico. La città sarà divisa in cinque zone: oltre alle tre delle attuali, due centri saranno aperti in via Caraglio e via Nizza 262.

OSPEDALI - E' stata approvata la divisione in posti di primo intervento, di pronto soccorso generale, di pronto soccorso specializzato. Le direzioni si sono impegnate a potenziare i turni di guardia e a migliorare le attrezzature.

La premessa per riorganizzare i pronti soccorsi sono quindi posti. In un ragionevole, ma breve volgere di tempo, avremo trasporti efficienti e migliori attrezzature.

ORGANIZZAZIONE MEDICA — Bisogna a questo punto affrontare, con tutta franchezza, il problema del personale negli ospedali. Centinaia di lettere e di testimonianze confermano: *«i medici sono pochi»*; in certe ore gli ammalati sono in balia di se stessi *«perché un uomo non può dividersi a pezzi per far fronte a tutte le richieste di un reparto»*.

Inutili i veloci trasporti, le attrezzature moderne, se mancano i medici. Perché sono così pochi? Perché, in genere, sono mal pagati. Gli stessi sanitari ci hanno spiegato la situazione. Il consigliere comunale dott. Altamura ci ha detto: *«Le retribuzioni degli "aiuti" degli assistenti titolari del pronto soccorso e degli assistenti di reparto sono irrisorie»*.

Abbiamo svolto una breve inchiesta.

I medici ospedalieri si dividono in primari, aiuti, assistenti (tutti di ruolo); in più ci sono gli assistenti volontari. Questi ultimi non vengono retribuiti, salvo piccoli compensi straordinari per la «sostituzione» di qualche collega di ruolo o con premio del primario. I compensi di tutti gli altri constano di due voci: lo stipendio fisso e la percentuale sui ricoverati, sia a carico della mutua che paganti in proprio.

STIPENDI — Variano secondo gli ospedali e l'anzianità. Vanno da minimi di 20-25 mila lire a massimi di 40-60 mila (primari). Abbiamo anche trovato in un ospedale cifre da 8.630 a 18.400 lire.

Di solito lo stipendio base di un assistente di reparto oscilla intorno alla 25 mila lire, quello di un'«aiuto» sulle 30 mila. Gli scatti (2-3 mila lire) sono biennali. Hanno le ferie pagate, la tredicesima, gli assegni familiari.

Gli assistenti titolari di pronto soccorso sono pagati diversamente a seconda degli ospedali: nella maggioranza ricevono lo stesso stipendio dei colleghi di reparto e hanno una cointeressenza sui proventi diretti dell'accettazione (poche migliaia di lire). Altri invece ricevono 1500 lire per ogni turno di guardia di 8 ore. Ci sono anche casi in cui per 21 ore di guardia percepiscono (oltre al vitto) 890 lire il chirurgo e 1400 il medico.

PERCENTUALI — Oltre alla degenza che spetta all'ospedale, l'Inam paga per ogni ricoverato una quota per cure e un'altra per eventuali interventi: variano da 7 mila a un massimo di 15 mila lire. Di questa cifra un quarto va all'amministrazione, il resto viene di solito diviso così: 60 per cento al primario, 18 per cento all'«aiuto», 24 per cento fra i tre o quattro assistenti. La somma percepita mensilmente è in relazione con il numero degli assistiti e dalle specialità. Ci sono assistenti a cui la voce «percentuali» non frutta più di 11-20 mila lire (per esempio pediatri e generici).

In media, stipendio e percentuali compresi, i primari guadagnano da 300 a 450 mila lire al mese, gli «aiuti» da 120 a 150 mila lire, gli assistenti da 60 a 80 mila: e ci sono assistenti che guadagnano anche meno.

Terminato il suo orario (di solito il ore al mattino e una al pomeriggio), il medico cerca altri servizi in qualche mutua o una consulenza presso società di assicurazioni, o visite private. Il regolamento glielo concede. Ma è proprio questa necessità di lavorare fuori dell'ospedale che si ritorce in grave danno dei ricoverati.

Purtroppo accade che, in certe ore, specialmente al pomeriggio i medici scarseggino in modo preoccupante non soltanto nei pronti soccorsi, ma anche nei vari reparti. Allora intervengono i «volontari». E' ammissibile che i «volontari» facciano pratica a scapito dei malati? Che le famose *équipes* debbano essere reperite nei casi urgenti con fatica e perdita di tempo? Non sarebbe più logico che ogni ospedale aumentasse i compensi ai suoi medici in modo da poterne disporre in qualsiasi evenienza? Se i medici assumessero un rapporto di impiego «full-time» e uno stipendio adeguato, il funzionamento efficiente 24 ore su 24 potrebbe essere assicurato a tutti.

Gli ospedali svolgono un servizio pubblico di primaria importanza. Lo potrebbero garantire tenendo medici superiti ed *équipes* chirurgiche a disposizione completa e a orario pieno. Soltanto così gli amministratori avrebbero la coscienza a posto.

Per la riorganizzazione del pronto soccorso abbiamo ricevuto:

Fausto Carello e C. S.p.A. Fari fanali e Accessori per Autoveicoli, lire 50.000; Un socio dell'Automobile Club di Torino, 10.000; 208028 R. C., 1000; Due sorelle, 1500; A. N., 2000; Righetti, 5000.

Le offerte in denaro ammontano a 47 milioni 814 mila lire, a cui si devono aggiungere 10 milioni 800 mila lire in ambulanze e attrezzature. Totale lire 58 milioni e 74 mila lire.

L'assemblea della Mafi

Si è riunita ieri sera nel salone della Croce Verde l'assemblea plenaria dei medici della Mutua Fiat. L'ordine del giorno auspica la ripresa delle trattative tra Mafi e Ordine dei medici per i miglioramenti economici e normativi e la loro favorevole conclusione entro il 31 dicembre.

I presenti hanno poi espresso un voto per riaffermare il proprio convincimento «sulla necessità di mantenere la Mafi, organismo con l'attuale sistema, in quanto le mutue aziendali trovano la loro ragione di esistere perché si differenziano da tutte le altre per il miglior trattamento dei medici e degli assistiti».

Tante belle parole, ma nulla di fatto per i treni-operai

Alla conferenza oraria delle ferrovie erano state presentate 324 proposte, pochissime sono state accettate - Nelle lettere di chi viaggia per venire a lavorare a Torino: amarezza e delusione

Il sindacato dei «Liberi lavoratori democratici» recentemente ha proposto la costituzione di un comitato per lo studio ed il coordinamento dei problemi riguardanti il trasporto degli operai. Della consulta dovrebbero far parte i rappresentanti dei sindacati, degli industriali, del Comune e della Provincia. L'iniziativa — che potrebbe rivelarsi utile — non si è ancora concretata.

Tutto ciò che si riferisce ai trasporti interurbani appare sempre difficile e complicato. Le promesse sfumano sovente nel nulla e le speranze si trasformano presto in delusioni. L'ultimo esempio è stato quello della «Conferenza oraria dell'Alto Tirreno» svoltasi nella nostra città. Erano state avanzate 324 proposte che potevano essere riassunte in tre punti: «Rispetto dell'orario per evitare i frequenti ritardi dei treni operai; aumento delle vetture per evitare l'affollamento; sostituzione delle motrici e carrozze inadeguate».

Le modifiche ed i miglioramenti accolti sono stati pochissimi. A chi protestava facendo osservare che «tutto sarebbe rimasto come prima» i dirigenti delle ferrovie rispondevano che «è arduo conciliare le esigenze talvolta disparate in base alle quali vengono stabiliti gli orari, per cui sovente lo spostamento anche di pochi minuti perturba sensibilmente la impostazione degli itinerari legati a coincidenze importanti». Inoltre si sosteneva che «il ritardo medio giornaliero degli 827 treni fra rapidi, direttissimi, diretti ed accelerati che circolano sulle linee del compartimento di Torino, nel mese di ottobre è stato di 2 minuti e 17 secondi, con un miglioramento di 42 secondi rispetto al mese di settembre.

Senza entrare nel merito di questa statistica e pur riconoscendo le difficoltà che esistono, non si può però dimenticare che la realtà quotidiana dei treni-operai è costituita da una somma di disagi che a volte rasentano il dramma. E' un discorso che non riguarda soltanto le ferrovie statali, ma anche le linee interurbane ed i servizi automobilistici.

Testimonianza del diffuso malcontento sono le lettere che continuano a giungere ogni giorno a «Specchio dei tempi». «Devo rimanere fuori casa 12 ore al giorno. Abito a Rosta, per andare a lavorare all'Aeritalia devo alzarmi alle 4. E ci tratta poi di 10-12 chilometri». «Mi alzo alle 4 notte e rientro a casa a buio fitto: non ho il tempo di veder nemmeno i miei figli; abito a Condove». «Molte volte il nostro accelerato impiega 40 minuti a percorrere il breve tratto Trofarello-Torino perché tutti gli altri treni hanno la precedenza».

Potremmo continuare con molte altre citazioni. Le lettere hanno tutte lo stesso tono: amarezza e delusione. Le ferrovie continuano a non preoccuparsi dei treni-operai. Uno dei punti dolenti — ci ha spiegato un tecnico — è che per entrare in Torino i treni hanno soltanto due binari (andata e ritorno) tanto in direzione sud (Trofarello) che verso nord (Chivasso). Su questi binari confluiscono tutti i treni delle linee del Piemonte e nazionali. I sindacalisti e l'assessore provinciale Morra hanno chiesto il raddoppio delle linee (due di andata e due di ritorno) per Trofarello che per Chivasso), unico mezzo per eliminare il grave inconveniente. E' un'opera necessaria, ma richiederà tempo e finanziamenti. Per il momento con un po' di buona volontà si cerchi di svelttire il traffico: qualche carrozza in più sulle linee operaie, a molti minuti in meno di esasperanti attese nelle stazioni.

— La Direzione delle ferrovie comunica che da oggi, allo scopo di agevolare il rientro alle proprie abitazioni degli operai occupati presso gli stabilimenti cittadini, il treno in partenza da Torino P. N. alle ore 18.36 per Chivasso verrà prolungato fino ad Ivrea con arrivo alle ore 17 e con fermata in tutte le località. E' soppresso il treno in partenza da Porta Nuova alle 18.30 per Ivrea (a. 17,47).

Un premio di 25 mila lire a impiegati e operai Fiat

Scioperano 30 mila tessili

La Fiat ha deliberato di corrispondere un premio di 25 mila lire agli operai ed impiegati degli stabilimenti Fiat di Torino. «Il provvedimento — dice il comunicato — è stato adottato dopo aver constatato il regolare andamento dell'attività produttiva aziendale e la collaborazione prestata dai lavoratori anche nel secondo semestre dell'anno, in segno di riconoscimento del contributo arrecato allo sviluppo del lavoro». Il premio sarà pagato il 7 dicembre.

— Oggi e domani si svolge lo sciopero nazionale di 48 ore dei tessili, promosso dalle tre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'agitazione interessa 30 mila persone.

— I dipendenti comunali di Grugliasco hanno deliberato per oggi una giornata di sciopero per protesta contro la Giunta provinciale amministrativa che non ha ancora approvato la delibera con la quale l'Amministrazione civica concedeva a tutti i dipendenti un premio di 30 mila lire per il Centenario dell'Unità d'Italia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10
MINIMA + 4,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media + 7,4; pressione 743,3; umidità 64%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità in graduale aumento. Nevicate sulle Alpi. Temperatura a Casello: massima + 11,7; minima + 1,6; media + 6,7.

L'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per gli orfani dei 13 aviatori

In un giorno: 1 milione 350 mila lire - Ci giungono offerte dagli scolari di ogni parte d'Italia, segno di un profondo sentimento di fraternità

Ieri gli uffici de *La Stampa* in via Roma hanno ricevuto un milione e 350 mila lire. La sottoscrizione per gli orfani degli aviatori uccisi a Kindu ha superato i 9 milioni.

In prima linea, come sempre, le scuole: piccole e grandi, sperdute sulla montagna o in riva al mare. Alunni di tutte le età, di tutti i tipi d'istituto. Apre la serie il versamento della media «Colombo» di Genova: 204 mila lire. Seguono le scuole di Navi Ligure e Castellazzo Bormida; Mondovì e Savigliano; Saliceto di Cuneo e Macello, Novara, Aosta, Cavarzere e la lontana Monfalcone e naturalmente Torino. Con giusto orgoglio presidi e direttori inviando gli assegni affermano che si tratta di *«sottoscrizioni volontarie aperte dagli alunni a beneficio degli orfani, senza che nessuno li abbia invitati a dare»*. Una precisazione superflua: questa gara è genuina e impetuosa. Sorge dal profondo sentimento di fratellanza che ogni alunno ha sentito nascere dentro di sé, spontaneamente, alla notizia dell'eccidio.

Istituto Maria Vittoria di Torino: insegnanti L. 9050; corsi di stenodattilografia, 6300; Lingua inglese (mattino), 2700; contabilità (mattino). 4100; stenodattilografia (ore 9,30-10,30), 2750; inglese (serale ore 20-21), 3000; inglese (serale ore 21-22), 3000; tedesco (serale ore 20-22), 500; lingua inglese, 2150; contabilità (pomeriggio), 2800; stenodattilografia (ore 10,30-11,30), 960; comptometria, 3050; comptometria (pomeriggio), 1360; comptometria (serale), 1150; stenodattilografia serali (ore 20-21 / 21-22), 1280; arrotondamento della direzione, 1170.

Alunni scuola media statale «Cristoforo Colombo» di Genova, 204.079; alunni istituto tecnico statale commerciale e per geometri «G. Baruffi» di Mondovì, 21.660; classe 2ª D, scuola media statale «A. Vochieri» di Alessandria, 12.000; classe 1ª E scuola media statale «A. Vochieri» di Alessandria, 7000; alunni liceo ginnasio «A. Doria» di Novi Ligure, 25.000; classe 2ª V scuola media «G. Parini» di Genova, 9700.

Presidi, insegnanti e alunni scuola media israelitica «Emanuele Artom», 20.320; alcuni alunni classe 3ª B scuola «N. Sauro», 4200; classe 5ª D femminile scuola elem. «G. A. Rayneri», 4000; dodici alunni acquisti da «Duca d'Aosta» sezione C classe 5ª, 2800; classi 4ª B e 5ª femminile scuola elem. «Giovanni Scavia» Castellazzo Bormida (Alessandria), 3300; alunne 3ª industriale B di Aosta 6000; alunni 2ª F maschile scuola media di Aosta 4800; alunni scuola elem. di Cavallotta Savigliano (Cuneo), 3500.

Alunni classe 5ª scuola elem. di Saliceto (Cuneo), 735; classe 5ª elementare di Macello (Torino), 5500; alunni 4ª D femm. scuola elem. «Duca d'Aosta» di Montalcone (Trieste), 2690; alunni liceo classico 1ª B collegio San Giuseppe 19.030; classe 3ª F scuola media «C. Balbo» 7000; insegnante Elma Vicelli di Monfalcone, 3000; una scolara torinese, 1000; scuola tecnica commerciale «Boselli» classe 1ª L, 4000; classe 2ª I scuola media «Valfrè», 6550.

Insegnanti e allievi istituto profess. statale «A. Odero» scuola coordinata per le attività siderurgiche, Genova Cornigliano 22.500; insegnanti e alunni scuola media statale «U. Foscolo» di Cavarzere 20.500; allievi classe 5ª costruttori aeronautici istituto tecnico industriale statale «Omar» di Novara, 3605; allievi istituto scuola Nuova, via Balbis 1, Torino, 18.000; alunne e alunni classe 4ª E mista scuola «De Amicis» di Pinerolo 5050.

Casino de la Vallée di Saint Vincent, 250.000; Fausto Carello e C. S.p.A. - Fari fanali e accessori per autoveicoli, 100.000; Società e dipendenti dell'Oresa, 100.000; due sorelle, 1500; I. E., 1000; Luca A., 3000; Cantamessa Felice, 5000; maestro dott. Giuseppe Blanc, 5000; Felice Bonardi e famiglia, 10.000; in memoria della cara Anna, 1000; in memoria della sia Emilia, 5000; Maria R. (un'impiegata di Torino), 500.

I nove amici del giovedì, 10.000; in ricordo del nostro caro Lionello, 5000; S. A., 5000; prof. Vittorio Santoli - Firenze, 10.000; direzione - Impresa costruzioni edili stradali - R. Pomponio, 20 mila; E. D. in memoria di nonno Michele, 1000; mamma aiuta i miei fratellini - Cici dal cielo, 25.000; G. E. T., 2000; A. L. per onorare la memoria del marito, 1000; Alberto, Luisella e Carlo in memoria del papà, 2000.

Impiegati della Succursale 8 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino, 7000; i dipendenti dell'Impresa costruzioni edili stradali - R. Pomponio, 25.050; L. M., 1000; N. N., 2000; S. Raffaele, 2000; Mario Grand Remo - Borgosesia 10.000; ten. Airoldi Aldo - Aeroporto Rivolto (Udine), 5000; E. ... - pensionato Cairo Montenotte, 1000.

Il piccolo Mario, 1000; Rosa Cruvetti 2000; B. L. - Aosta, 2000; Fulvia Boscaln, 1000; R. O. A., 5000; Chiara e Franco rinunciando a «Topo Gigio», 2000; N. N., 1000.

Un ferroviere pensionato, 1000; E. T., 5000; Massimo Massa - S. Sebastiano Curone, 1000; Porta Filippa, 3000; Pezzi - via Pietro 35/7, 2000; Attilio Corbia - San Remo, 5000; un pensionato, 3000; C. C. E., 5000; Serafino Mancini - Nice (Francia), 1000; Tera e Lele, 500; in memoria di Flavio, 10.000; Di Mingo Aldo, 5000; Una mamma con due bambini da Ventimiglia, 1000; una mamma, 1000; la piccola Mariarosa in memoria del suo caro nonno, 1000; L. Levi, 10.000; un calabrese, 1000; V. E. L., 2000; Barberis Maria (Novara), 2000; un'umile mamma pavese, 5000; Rita Vacca - maestra di Rivarolo, 5000; una famiglia ventimigliese, 5000; Fiascio Angela, 500; Celeste Bruna in memoria del fratello Riccardo, 5000; Maria Carbonero in memoria dei suoi defunti, 500; N. N., 1000.

Nonna Gina, 2000; Massimo ed Alberto, 1000; Franco - Enrica, 1000; Rosanna, 1000; Brunella Notta, 2000; Calasso Carlo Eugenio, 10.000; Roberto e Massimo, 500; G. A. S., 1000; N. N., 1000; Anna, 5000; Anna e Ornella in memoria del nonno, 2000; Lydia P., 1000; Zanelli Ermes, 1000.

I piccoli Carlo, Franco e nonna Rina, L. 1000; in memoria di mio fratello C. S. R., 1000; in ricordo di mia mamma, Mariuccia, 1000; in memoria di nonno Giovanni, i suoi tre nipotini, 1000; Gianluigi ed Elena, 2000; un vecchio abbonato, 1000; la piccola Bianca Maria Bontardelli da Roseto degli Abruzzi, 5000; due fratellini, 1000; N. N., 2000; R. M. 2000; N. N., 2000; famiglia Barbero, 2000.

Un gruppo di Soci Dea/Pra di Alba, 5000; Tom Walter e gli ali, 2500; un'abbonata, 1000; dott. prof. Teresa Benedetto, 10.000; Erminia Grivetto, 5000; in memoria del nonno patriota comandante la nave Piemonte nella spedizione dei Mille, i coniugi Formica di Pozzuoto, 1000; Guglielmo e famiglia, 2000; sig. Achino, 2000; American Field Service Associazione Italiana, i soci, 6500; famiglia Valle Carlo, 2000.

Un gruppo di militari dell'Arma dei Carabinieri, 26.500; G. O., 5000; N. N., 2000; E. e F., 500; M. P. in memoria dei defunti, 2500; Antonio e Vittorio, 1000.

Totale L. 1.350.435. Totale precedente L. 7.741.910. Totale generale L. 9.092.345.

Specchio dei tempi

Morte d'un ragazzo - Mariti e padri ricordate l'art. 572 del Codice penale - Cartelle sanitarie obbligatorie? - Nessuno vieta agli arbitri di giocare al Totocalcio - Partono le fotografie per l'alpino

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Su Franco Malan, il ragazzo di Torre Pellice colpito da distrofia muscolare progressiva — e al quale *La Stampa* aveva portato l'ultimo raggio di sole — è scesa per sempre la sera. E' spirato l'altra notte, fra le braccia della madre. Il suo male era incurabile, tuttavia grazie a lo era riuscito a superare le crisi dello scorso inverno. Con il tuo aiuto questi nove mesi di vita sono stati per lui meno tristi.

«Sono dolente di dovarti comunicare la morte del povero ragazzo, ma lo considero un dovere. Perché sento che Franco, dal cielo, desidererebbe ringraziarti ancora».

Il maestro di Franco

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei sottoporre alla meditazione del marescio marito della sposina ventitreenne l'art. 572 del Codice Penale: "Chiunque maltratta una persona della famiglia, o un minore degli anni quattordici, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a otto anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni...". Ritengo tale lettura molto più utile dell'ambiguo articolo di Argenta».

Marisa Cagnoli

Un lettore ci scrive:

«Ho letto giorni fa su *La Stampa* un articolo sul progetto di legge che istituisce per ogni cittadino la cartella sanitaria. Io non so dove si voglia arrivare: ma certa cosa è che piano piano ci stanno stringendo in un torchio e ci fanno arrivare al punto di dover andare in giro con una bandiera dove c'è scritto: "Sono un appestato, guardatemi!".

«Perché, in definitiva, quando sarà istituita la cartella sanitaria e quando segretari di aziende, di uffici, direttori, ispettori, ed altro personale fino alla portinaia saranno al corrente di un malanno di un povero disgraziato, addio tranquillità, non gli resta altro che il suicidio! E non illudiamoci che la cartella farà gran che, né risolverà la faccenda della salute pubblica che altrimenti sanatori, ospedali e cliniche ce ne vorrebbero a migliaia.

«E i soldi dove sono? Perché non si comincia ad abolire il tabacco, le droghe, la corruzione stradale, l'alcool? Un povero ammalato ha pure diritto di far nota le sue condizioni al solo medico di sua fiducia, e non di vederai sbandierare a tutti i venti la sua sfortuna!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Da parecchio tempo desidererei poter avere una risposta ad un quesito al quale, per chiara e molto spesso forite allusioni, mi risulta, non pochi di coloro che popolano i nostri stadi domenicali durante le partite di calcio, se ne dimostrano vivamente interessati.

«Poiché *Specchio dei tempi* mi sembra non precluda aprioristicamente alcun argomento, gradirei, se possibile, una delucidazione in proposito magari da qualcuno particolarmente ferrato in materia, o meglio ancora, parte in causa.

«Gli arbitri di calcio possono, volendolo, tentare la fortuna al Totocalcio o ne sono inibiti da precise norme di regolamento interno? E nel primo caso, cioè affermativo, come si comportano in merito al pronostico di una partita soggetta ai loro insindacabile giudizio?

«Grazie anticipate per ogni eventuale risposta».

Sergio Proietto

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Sono un alpino del 1923, dell'11° Reggimento Alpini di Bassano del Grappa, di Vicenza, molto appassionato alla montagna. Da 15 anni abito ad Ivrea vicino alle montagne, ma per ragioni di famiglia non ho mai potuto avere la soddisfazione di trascorrere due o tre giorni a Cervinia oppure a Courmayeur. Ci sono stato in gita con la fabbrica dove lavoro, ma ho sempre trovato il cattivo tempo.

«Vedendo la bella fotografia del Cervino pubblicata su *La Stampa* di domenica, ti chiedo se puoi mandarmi una fotografia del Cervino e una del Monte Bianco, perché tu non veda incontro a tante spese perché io non potrei aiutarti. Se me la manderai, saranno in casa mia ben curate e rispettate».

Segue la firma

Una ragazza si svena in chiesa

M. C. lire 10.000; Lidia B. 1000; Anna B. in suffragio di suo marito Ettore 5000; Un pensionato 1000; Una mamma sempre tanto angosciata 500; A. N. 2500; F. E. G. 1500; Prosperina G. 1000.

Totale L. 22.500. Totale precedente L. 46.000. Totale generale L. 68.500.

Il saluto del sindaco Peyron nel gemellaggio con Marsiglia

Ieri alle 21 la Radiodiffusion Française e la Rai hanno trasmesso il «gemellaggio» tra Torino e Marsiglia. La parte torinese si è svolta all'Auditorium della Rai, con uno spettacolo musicale e culturale. Il sindaco avv. Peyron ha rivolto un messaggio di amicizia alla città di Marsiglia, associandovi anche Aix-en-Provence. Ha salutato il sindaco marsigliese Gaston Defferre, ricordandone l'azione europeistica presso il Consiglio dei Comuni d'Europa, ed ha terminato con *«l'augurio virilissimo che queste manifestazioni portino a una duratura collaborazione nel campo artistico e culturale, turistico, scientifico e commerciale»*. Alle parole del sindaco torinese è seguito un breve discorso da Marsiglia del sindaco Defferre, che ha ringraziato e ricambiato le espressioni di amicizia e simpatia.

Le due città si sono quindi collegate con un ascolo della linea Roma-Marsiglia per un incontro con la cantante francese Michèle Arnaud, reduce da una tournée in Italia. Poi, da Villanova d'Asti, è stata ritrasmessa «La bella Gigogin» eseguita dalla fanfara dell'Associazione Sersagliori. L'orchestra della radiotelevisione francese ha presentato la «Suite provençale» di Darius Milhaud; quella sinfonica della Rai, diretta dal M° Scarzia, il «Carnevale piemontese» di Sinigaglia.

Croce verde — Domenica alle 16, presso l'albergo Principi di Piemonte, avrà luogo un tè danzante con presentazioni di ultime creazioni della moda.

All'una di stanotte in via Bologna sul ponte della Dora

Moribondi un giovane e tre ragazze nell'auto sfasciata contro un tram

Tornavano da una sala da ballo - Il guidatore, 21 anno, un tecnico della Fiat di Caselle, nel delirio fa il nome della fidanzata genovese e tutti credono che sia una delle morenti - Una telefonata a Genova fa scoprire che la fidanzata è a casa sua che dorme - Poco dopo, l'identificazione

Questa notte all'una meno venti, sul ponte della Dora in via Bologna, una «600» con a bordo un giovane e tre ragazze si è schiantata contro una vettura tranviaria dell'ottava linea. Tutti e quattro sono in condizioni disperate, per due si tema che non superino la notte.

L'utilitaria era guidata da Ivano Albri, 21 anni, abitante a Settimo in via Roma 6, tecnico allo stabilimento Fiat-Avio di Caselle. Al suo fianco sedeva Angela Peano, 20 anni, nata a Rivoli e abitante a Villarbasse, che in un primo tempo è stata scambiata per l'ex-fidanzata dell'Albri, Dolores Rubinich, 21 anni, domiciliata a Genova in via Tanini 3. L'equivoco è sorto perché la ferita non aveva documenti e l'Albri nell'agonia mormorava il nome della Rubinich. Il ritrovamento fra gli oggetti degli infortunati di un biglietto con il nome e l'indirizzo della Rubinich aveva poi avvalorato questa supposizione. Una telefonata nella notte del nostro corrispondente a Genova in casa della Rubinich ha chiarito ogni cosa. Ha risposto la madre della ragazza. «Mia figlia è qui, dorme» ha detto meravigliata, aggiungendo che essa non stata a Torino per l'ultima volta l'estate scorsa, per incontrarsi con l'Albri e trascare il fidanzamento.

Sul sedile posteriore della «600» stava Luigina Bottallo in Beati, un'operaia di 25 anni dimorante in via Ogliarico 4, e la sorella Maria, 21 anni, anch'essa operaia, abitante con la madre in via Pergolesi 140. I quattro venivano da una sala da ballo del centro. L'Albri intendeva probabilmente portare a casa prima le sorelle Bottallo, poi la Peano. Quindi avrebbe fatto ritorno a Settimo.

La sciagura è avvenuta a causa dell'alta velocità con la quale la «600», che proveniva da corso XI Febbraio, ha imboccato la curva che immette al ponte, e a causa della patina di umidità che ricopriva il lastricato. A metà della curva, l'auto è sbandata a sinistra, sfittiando si è messa di traverso, sfasciandosi contro la parte anteriore del tram.

La vettura tranviaria, articolata, viaggiava insieme all'auto. Era partita pochi minuti prima dal capolinea e doveva raggiungere la rimessa di via Biella. A bordo vi erano soltanto il manovratore Paolo D'Agostino, di 36 anni, via Leoncavallo 131/33; il bigliettaio Giuseppe Biancofiore, di 24 anni, via Sesia 10, e un carabiniere in borghese. «A metà del ponte ho visto la "600" sbucare da corso XI Febbraio a tutta velocità — ha detto più tardi il D'Agostino — e subito ho avuto la sensazione che l'automobilista non sarebbe riuscito a controllarla nella curva. Ho frenato, ma non è servito».

L'urto è stato tremendo. La fiancata sinistra dell'auto si è schiacciata contro il «muso» del tram. La portiera di destra si è spalancata e la Peano è stata proiettata a parecchi metri di distanza. I tranvieri, il carabiniere e i radi passanti che subito sono corsi intorno all'auto contorta hanno temuto che nessuno degli sventurati fosse sopravvissuto. Ma deboli lamenti si sono presto levati dalla vettura e prima ancora del sopraggiungere dei vigili del fuoco, chiamati da uno dei testimoni, hanno cominciato ad aprire le lamiere per estrarre i poveretti.

Un automobilista di passaggio ha trasportato all'Istituto Maria Adelaide la Teano, che non dava quasi più segni di vita. Pochi minuti dopo, con due autoambulanze della Croce Rossa sono giunti allo stesso ospedale l'Albri e le sorelle Bottallo. Il medico di guardia, dott. Cavalli, si è prodigato per prestare le cure necessarie. La Teano ha ripreso conoscenza e pur versando anche lei in condizioni preoccupanti per lesioni craniche e agli arti, appare meno grave degli altri. In imminente pericolo di vita sono giudicati l'Albri e Luigina Bottallo. Anche per la Maria Bottallo i prognosi è riservatissima.

L'identificazione degli sventurati è stata assai laboriosa. I carabinieri e i vigili urbani delle autorimesse non hanno trovato che i documenti delle Bottallo. Le generalità dell'Albri sono state rilevate attraverso una tessera aziendale. La Teano non aveva documenti. E' stata lei stessa a mormorare il suo nome quando ha ripreso i sensi.

— Alle 19,30 di ieri un camion vuoto percorreva la strada provinciale Settimo-Volpiano. Al volante era Antonio Carroccio di 30 anni, domiciliato a Torino, in via Ascoli 15. Il camion imboccava probabilmente a velocità troppo sostenuta il ponte che passa sull'autostrada Torino-Milano; d'improvviso sbandava e il Carroccio non riusciva più a controllarlo; dopo aver costeggiato il bordo del cavalcavia, il camion rotolava giù dalla scarpata e andava ad arrestarsi ai margini cinitali dell'autostrada mentre a più di 100 all'ora sfrecciavano alcune vetture. Se l'incidente fosse capitato una decina di metri prima, il pesante veicolo sarebbe piombato nel mezzo di una delle corsie causando quasi certamente un disastro.

Il Carroccio, sanguinante e intontito, veniva caricato su una macchina di passaggio e trasportato a Torino, all'Astanteria Martini. Guarirà in una settimana.

Ivano Albri, 21 anni, Luigina Bottallo, 25 anni e la sorella Maria, di 21 anni

Un tredicenne fugge da casa con i risparmi della famiglia

Con un martello ha sfondato un cassetto e si è appropriato di denaro e di un libretto bancario per 4 milioni - La sua bicicletta abbandonata davanti a un cinema

Un ragazzo di 13 anni è scappato da casa con circa quattro milioni, quasi tutti i risparmi della famiglia. La maggior parte della somma è contenuta in un libretto al portatore e il padre ha subito provveduto a bloccarlo. E' questa forse la quindicesima volta che questo ragazzo, Giovanni Girnudo, scappa da casa. «E' la nostra croce» dice il padre e ricorda amaramente che anche il figlio maggiore è scappato più volte da casa, finché la cronaca dell'agosto del '57 si è occupata di lui per un episodio clamoroso, non meno dimenticato.

L'agosto del '57 il figlio maggiore aveva 13 anni ed era alla sua ennesima fuga. Per alcuni giorni attentò ai treni della Torino-Alessandria: metteva traversine lungo le rotaie, lanciava massi contro i convogli. Fu un incubo, al temette il peggio finché i carabinieri lo scoprirono nei pressi di Castello d'Annone.

I genitori furono schianti da questa vicenda. E' gente semplice e profondamente onesta, stimata da tutti. Venuta da S. Biagio, ha una latteria in corso Moncalieri 252. Hanno una figlia e due figli. La ragazza è sposata e sinora ha dato loro soltanto soddisfazioni. I ragazzi sono diversi, irrequieti e sempre con la smania di andarsene da casa. L'unica speranza dei genitori è che il tempo li cambi. Ed è così per il figlio maggiore, che ora ha messo la testa a posto.

Ai tempi dell'avventura del trattello, Giovanni aveva nove anni. Abbastanza per capire quanto i genitori soffrissero. Ma l'anno seguente disse che non voleva più andare a scuola. Il padre protestò a metterlo in collegio e a mandarlo alle «serali», ma fu inutile. «Voglio lavorare» disse il ragazzo. Andò a garzone da un salumiere, ma si stancò presto. Intanto, cominciarono le scappate. Fughe di qualche ora o di alcuni giorni. A volte Giovanni ritornava a casa da solo, costretto dalla fame e dai disagi. Altre volte era la polizia che lo trovava addormentato sulle panchine del Valentino, o sul treno per Venezia sul quale viaggiava senza biglietto.

Spesso era il padre che andava in giro di notte a cercarlo. Una notte d'inverno passò accanto a uno sportiware al fondo di corso Sicilia e vide un'ombra distesa, immobile. Pensò che qualcuno stesse male e si avvicinò per soccorrerlo: era il figlio che cercava da molte ore. Ad ogni fuga, l'ansia dell'attesa dei genitori; ad ogni ritorno, la speranza che fosse l'ultima volta.

Ieri mattina il padre dà un lavoro al figlio: c'è una sedia sgangherata da dassolire. Sono le 10, il ragazzo è nel retro. Nel negozio i genitori sentono che lavora di martello e di sega. Non possono immaginare che i colpi di martello non sono tutti portati contro la sedia, ma molti contro il piano di un mobile, per sfondarlo nel punto dove è il cassetto con i risparmi della famiglia. Così il ragazzo riesce ad impossessarsi di circa 300 mila lire, un libretto al portatore con tre milioni e 600 mila lire e un libretto di assegni. Poi prende la bicicletta e se ne va.

Soltanto all'ora i genitori si accorgono che Giovanni se n'è andato con il denaro. Denuncia al commissariato di Borgo Po. Poi il padre va con il genero alla ricerca del figlio. Se che il cinema è la grande passione di Giovanni e va da un locale all'altro. Finalmente, davanti al «Porta Nuova» vede appoggiata contro un muro la bicicletta del ragazzo. Ma quando cerca nella sala, Giovanni non c'è. Evidentemente Giovanni, sapendo che il padre lì avrebbe cercato nel cinema, aveva lasciato la bicicletta lì per essere lo ricerche e guadagnare tempo. Il fatto che abbia lasciato la bicicletta nei pressi della stazione fa anche pensare che abbia lasciato la città in treno. Veste «bluejeans», ha un maglione nero e tabacco con cerniera sulla spalla e una giacca di velluto.

Suonarono alla porta di un alloggio e aggredirono per rapina la padrona

*I due giovani, 19 anni, furono istigati da un amico che lavorava come verniciatore in casa della vittima - Il colp

De Sanctis ministro

Bene ha fatto Gennaro Savarese, ristampando nelle Opere del De Sanctis dall'editore Einaudi, *La giovinezza*, ad aggiungere una serie di testimonianze biografiche per gli amici ed i discepoli del grande critico. L'idea sembra rispondere a un ammonimento del Borgese di cinquant'anni fa. Borgese lamentava il disinteresse dei lettori italiani per tutto ciò che costituisce la vita minore degli scrittori e che — per restare fedeli a una suggestione del Sainte-Beuve — rappresenta una divagazione ma una fonte diretta di interpretazione.

Noi siamo portati a fare dei nostri scrittori dei monumenti, delle statue, e con quest'atto di omaggio o di riverenza del tutto superficiali ci mettiamo in pari con la coscienza ed eliminiamo la consuetudine, il gusto della curiosità, insomma tutto ciò che rende viva ed attuale la letteratura.

Le stesso testimonianze che il Savarese ha aggiunto al libro di memorie del De Sanctis soffrono di gelo e di distacco. Chi racconta — eccetto qualche caso particolare — sembra tenere una lezione, sennò con una trasparente inquietudine della coscienza parla come se stesse commettendo qualcosa di insolito o di eccessivamente libero. Insomma, c'è la testimonianza, c'è la confessione, e a volte si sfiora addirittura una forma indulgente di critica, ma raramente il lettore sente chi scrive a suo agio. Il colletto duro è anche una condanna della nostra letteratura familiare o segreta. Mi si dirà che in altri casi si va addirittura in maniche di camicia, ricordando che negli ultimi anni si sono avuti fenomeni di sbracamento intellettuale, ma è l'eccezione a farci capire quale sia la regola e come sia difficile per noi restare su un limite di equilibrio: o monumenti in aula, o in piazza a gridare tra la folla. E, a ben guardare, è piuttosto amore di spettacolo che non rispetto della vita dello spirito.

Scegliamo dal grosso fascicolo due sole testimonianze, la prima riguarda gli anni dell'insegnamento zurighese, la seconda l'ingresso del De Sanctis ministro della Pubblica Istruzione nel sottoscala di via Po, a Torino.

Sul De Sanctis distratto, sul suo regime di vita poetico c'è tutta una letteratura e basterà accennarvi; più interessante invece è quello che racconta G. G. Hardmeyer e il Croce aveva citato nell'originale nelle *Lettere dall'esilio*. C'è il De Sanctis distratto, l'abilissimo giocatore di scacchi, l'ospite sobrio (non aveva palato, e la notizia darà modo a chi si diverte a stabilire rapporti tra la tavola e il tavolino, fra il gustare il cibo e l'apprezzare un vino), contento di un piatto di maccheroni, e finalmente il grande amico degli uccelli. Era arrivato a tenere nella sua stanza sette gabbie di canarini, li lasciava liberi, si divertiva ad allevarli e a battezzarli con i nomi dei suoi grandi scrittori: «Guarda qui il Manzoni. E' questo birichino qui, col berretto in testa».

Ma Hardmeyer aggiunge altro che sfugge all'aneddotica, la scrupolo e la puntualità nel tenere i suoi corsi, anche se concludeva: «Fu per me incomprensibile che avessero potuto fare ministro un uomo così poco pratico, così infantilmente buono, a cui mancava ogni inclinazione diplomatica». E alla osservazione si salda perfettamente l'altra storia, la testimonianza torinese di Ernesto Masi.

Siamo nel marzo del 1861, il ministero della Pubblica Istruzione era ospitato in poche stanze annesse all'Università di via Po. Tutto il ministero finiva fra il ministro e il segretario generale. Masi racconta così l'ingresso del De Sanctis: «Feci il primo gradino delle due scalette con la meditata lentezza del Travet rientrante al lavoro e dinanzi a me vidi due uomini, che salivano in fretta. Nel buio mi parve di riconoscere in uno la persona e l'andatura caratteristica del Conte di Cavour; l'altro, tanto intento a non inciampare nei gradini, m'era affatto nuovo. Affrettai il passo e giungemmo tutti e tre ad un tempo nel sottoscala. L'usciere di servizio, un carabiniere monumentale, riconobbe di botto il Conte anche fra quelle tenebre, e si mise alla posizione, con la mano destra sull'occhio.

— *L'élo* — disse il Conte — *el segretari général?*

— *Celenta sur. Il l'è sourti mac adess* — rispose l'usciere.

— *Bè! Cour-ci a l'è el nouv ministr!*

E, stretta a questo la mano con grande effusione, il Conte volò via, come un uomo che non ha un minuto da perdere.

Francesco De Sanctis (poiché il nuovo ministro era lui) parve non trovar nulla di singolare in questo suo primo ingresso al potere. Attraverso gli occhiali guardò fisso fisso per un gran pezzo l'ex carabiniere, che pareva una statua. Poi, come riconfortato da quella buona faccia di soldato piemontese, s'avviò verso la porta a sinistra e fece per aprirla... L'ex carabiniere non potè frenare un gesto desolato, e:

— *Sua camera l'è da l'auta, Celenza!* — gli gridò indicandogli la porta a destra.

— *Ah!... Un primo sbaglio!* — mormorò il De Sanctis.

E il Masi, dopo aver ricordato il disgusto che il critico aveva per i regolamenti (mentre i buoni piemontesi, vedendolo sempre chiuso nella sua stanza, speravano in una riforma generale) e la supremazia costante del letterato sul burocrate, finisce col riprendere la vecchia leggenda, appena corretta: non più distratto, ma «distratto di genio».

Visti sotto una luce più larga, questi aneddoti e gli altri che si possono recuperare nelle diverse testimonianze, continuano le memorie postume del De Sanctis come complemento e seguito alle pagine dettate alla nipote nell'ultima stagione della sua vita. Il De Sanctis vecchio, che rivede il film della sua esistenza, non è poi molto lontano dall'uomo entusiasta dei primi anni, era sempre lo stesso giovane candido di quarant'anni prima.

La giovinezza è per questa ragione un testo unico nella storia della nostra letteratura, e non solo di quella che impropriamente diciamo minore o di occasione. E lo è perché restituisce quasi involontariamente due o tre movimenti essenziali dello scrittore, la semplicità onesta, il bisogno di andare al fondo delle cose, e soprattutto quella forza di chiedersi davanti alle cose dello spirito: che cosa vuol dire? che cosa ha voluto fare l'artista?

E' la domanda chiave del De Sanctis e che egli ha tratto dalla sua preparazione filosofica (di qui il senso di novità e di diversità sulla nostra tradizione critica che avrebbe ritrovato nel Carducci un campione): senza il timore di quella astrazione si rischia di vederlo e sentirlo come un grande retore.

E qui ritorniamo alla vita, al dato della distrazione: a che cosa pensava il De Sanctis quando non partecipava, quando non era in contatto con la vita, a meglio non il discorso degli altri? Sarebbe stupido cercare le risposte, basterà dire che egli aveva un altro ritmo, un'altra regola per capire le cose dello spirito, non dimenticando che non perdeva mai di vista le poche cose essenziali che fissano la dimora dell'intelligenza umana.

Carlo Bo

IL PESANTE COMPITO DELL'ONU PER RIPORTARE LA PACE

Soltanto il disarmo potrà evitare al Congo la tragica sorte di una indomabile anarchia

Chi dà fucili a quegli uomini eccitabili ed infantili, alle tribù primitive e suggestionabili, si addossa una tremenda responsabilità - Tutte le forze del paese e degli altri Stati dovrebbero essere impegnate in un grande sforzo di assistenza e di educazione; invece c'è chi, per interessi colonialistici o calcolo politico, alimenta la guerra - Esiste il rischio che un caos sanguinoso travolga una terra grande sette volte l'Italia - Medici e missionari, bianchi volenterosi e truppe internazionali tentano di evitare questo disastro - Ma gli ostacoli sono gravi anche per l'eredità del passato: nell'ultimo mezzo secolo di governo belga, i congolesi sono diminuiti da 20 a 12 milioni

(Dal nostro inviato speciale)

Léopoldville, novembre.

Due congolesi discutono a voce alta, in una piazza semideserta. Gesticolano, pare che debbano venire alle mani. «*Che lingua parlano?*», *domando all'amico che mi accompagna.* «*Il lingala*». *Vorrei sapere di che discutono e l'amico si ferma ad ascoltare per dieci minuti; scuote la testa e riferisce:* «*Quello più alto dice che ha visto un bianco salire a fatica sull'autobus, inciampare sul predellino e poi cadere a terra. L'altro sostiene che anch'egli, la settimana passata, ha visto un bianco barcollare per la strada e poi scivolare. Il primo, indignato, protesta, gridando che la propria storia è vera e l'altra è inventata; il secondo risponde che anche Joseph e Charles ne hanno testimoni e che l'interlocutore è invidioso delle cose che vedono gli altri. Già due volte hanno ricominciato a discutere, ciascuno raccontando da capo la sua storia. Ne avranno per tre o quattr'ore*». *A tratti sembrano il loro racconto per mimare gli episodi. Domando se hanno bevuto.* «*No, passano il tempo*». *Secondo chi mi accompagna, mentiscono disperatamente ambedue, anche se a poco a poco si convincono essi stessi di aver visto quello che dicono.*

Più tardi entro in un negozio di elettrodomestici del quartiere europeo. Un operaio indigeno sta contrattando l'acquisto di qualche cosa e discute in francese col commesso. Anche lui dubbio ha ricevuto appena il salario mensile. Gli viene mostrato un ventilatore. «*E' a quattro velocità*», *dice il commesso.* «*Quanto costa?*», *domanda il negro.* «*Tremila*». *E' difficile che in un mese abbia guadagnato di più. Conta i suoi denari, mentre il commesso lo avverte che i ventilatori più semplici, con una sola velocità, costano meno. Versa la somma e corre via con la scatola.*

Lungo l'autostrada che conduce alla Cité negra piove a dirotto, dai palmizi cadono foglie e noci di cocco marcite, il servizio degli autobus è tardo e raro, la folla cammina a piedi nudi nell'acquitrino. Le donne, con i figli più piccoli sulle spalle, fasciate nelle loro vesti di colori sfolgoranti, vagano incontro agli uomini. Quando il proprietario del ventilatore a quattro velocità incontrerà sua moglie e mostrerà non denaro, o pane, o latte, o banane, ma il magico apparecchio che costa tremila franchi congolesi, non farà grida e pianti. A Léopoldville, in questi mesi, il calore umido raggiunge i trenta gradi, ma gl'indigeni non lo avvertono nemmeno. Vi è di più: nelle baracche della Cité non giunge l'elettricità. Dunque il ventilatore sarà solo un soprammobile.

E' solo un tentativo di descrivere alcuni tipi umani, con le loro manie capardie e primitive. Il carattere più vistoso della natura primordiale è l'ostinazione, una fantastica e sognante pervicacia, riposta nelle imprese o nelle idee più vaghe e immotivate.

Nelle sale del «Telex» pubblico dalle quali trasmetto i dispacci, mi perseguita ormai da tre giorni un negro di mezza età, il quale vuole bastonare Georges, un operatore più svelto di lui, che ottiene più commissioni e dunque più lauta mancia. Sostiene che io affido il lavoro a Georges perché questi ha sparlato di lui; dice che non potrà mai tollerare una simile offesa. Non è affatto vero; tuttavia mi sento responsabile della rissa imminente e tento di placarlo. E' inutile: stringe i pugni, trema tutto, gli occhi gialli gli si fanno rossi. Georges ride e dice di non farci caso: «*è un Mongala, e i Mongala sono tutti matti; io invece sono Bakongo*». *Georges ha fra le mani la «zona» perforata del mio articolo, che tentiamo inutilmente di trasmettere da tre ore, perché le cabine sono tutte occupate, e l'altro gli si avvicina minacciosamente. Temo che la «zona» finirà in cento pezzi, minuti come coriandoli di carnevale, e il lavoro d'una giornata verrà distrutto. Mi risolvo a regalare cinquanta franchi al povero Mongala, ma quello resta là, immobile, a guardarci torvo.*

E' facile, a questo punto, immaginare che cosa accade quando s'iniettano in simili intelletti gli slogans della propaganda politica o quando nascono sospetti e rancori anche giustificabili. Tutto si traduce in un pensiero fisso, complicato e ingigantito dalla tendenza favolosa. Tentiamo di valutare da quest'angolo visuale l'atroce e insensata guerra tra i Baluba e il Katanga, tra Elisabethville e Léopoldville, o il sordo conflitto tra Lunda e Moduru, fra Ganga e Aduia. La tragedia è che un simile paese debba avere eserciti in guerra, anziché allevare il suo popolo infantile. Date loro una cartuccia ancora, continuate ad armare il Katanga, e avrete un incendio indomabile, per un'estensione pari a settantasette volte il Belgio ed a metà coperta di giungla.

I colonialisti dicono: «*Sono scimmie senza speranza*». *Ma non è affatto vero. Per citare solo un esempio, ho conosciuto un Mongala, direttore del più rispettabile giornale di Léopoldville, che ha studiato e viaggiato per il mondo; un uomo di quarant'anni, di cultura e intelligenza non comuni anche in Europa. Egli ha molto, ha letto persino le opere di Salvemini e mi ha parlato per una serata intera della questione meridionale in Italia. Vi possiamo sostenere che la crudeltà sia oggi patrimonio esclusivo dell'Africa, noi che sappiamo come in Europa sono stati uccisi fra il '40 e il '45 sei milioni di ebrei. Il razzismo non offre una risposta a nessuno dei quesiti posti dalla tragedia del Congo. La stessa pena che suscitano in noi i poveri negri infantili e storditi della via di Léopoldville sarebbe nulla, se fossimo razzisti e li considerassimo dannati alla follia; ma è drammatica perché sono uomini.*

E' questione di tempo, di storia. La stessa colonizzazione europea non è stata solo fonte di sviluppo. «*Competenti autorità*» — *annota l'americano John Gunther nell'inchiesta* Inside Africa — *affermano che la popolazione del Congo era di circa 20 milioni nel 1920; ora è di 12 milioni. La maggior parte di questa diminuzione viene addebitata al regime di Leopoldo. Se un giovane africano non accontentava i suoi padroni, gli venivano tagliati via una mano, un piede, e talvolta tutti e due. Sono state conservate fotografie di simili mutilazioni. Per dimostrare la propria diligenza in questo campo, i capi sorveglianti dei lavoratori indigeni portavano ai loro superiori ceste piene di mani umane. La destra era sempre preferita. Per conservarle, esse venivano talvolta affumicate*»

Il passato pesa sui negri, come pesa sugli europei. Come fra i negri, anche fra gli europei d'Africa, su scala diversa, si contrappongono l'uomo evoluto e quello infantile. Alla categoria infantile, a dir poco, appartengono gli avventurieri di colonia stipendiati dai potenti del Katanga, gli spiriti danneggiati, gli hemingwayani di bassa lega, la gente perduta e sopravvissuta ad un mondo finito, ma tuttora in cerca di denaro, emozioni e desolati club notturni sulle rive del fiume Congo. Costoro non hanno nulla da insegnare ai negri; il loro balbettio è moralmente più misero. Appartengono al partito civile, che opera per la stessa causa della élite negra, gli europei che lavorano e comprendono il corso degli avvenimenti, i preti cattolici e protestanti e i medici, i soldati, gli amministratori dell'Onu.

Alberto Ronchey

Margaret torna a casa con il piccolo David

La principessa tiene amorosamente in braccio il figlioletto David mentre, seguita dal marito ed accompagnata dalla madre, lascia Clarence House dove il bimbo è nato; torna alla sua residenza di Kensington Palace (Tel.)

LETTERE AL DIRETTORE

Il "Tesoro„ della Quarta Armata fu speso per giusti scopi di guerra

La sentenza della Corte dei Conti confuta tutte le voci di «scandalo» - I 900 milioni dei fondi militari furono custoditi dai responsabili con onestà e coraggio; e legittimamente vennero in parte destinati alla Resistenza

«*Signor Direttore,*

«solo in questi giorni ho potuto leggere il testo assai voluminoso della sentenza resa dalla Corte dei Conti in merito ai fondi, o così detto «Tesoro», della IV Armata, e constatare che i giornali in generale, nel darne a suo tempo notizia, non hanno accennato alla parte più importante del suo contenuto, né ai principi di maggiore importanza da essa affermati.

«Gli addebiti fatti dalla Corte si riferiscono solo a una minima aliquota (circa 17 milioni di lire) dei fondi in questione, mentre per la massima parte di essi la sentenza — dopo averne, con una paziente accuratissima indagine, prima accertata la complessiva consistenza originaria (circa 900 milioni costituiti in grande prevalenza da franchi francesi), poi seguito le avventurose vicende nella baraonda succeduta all'armistizio dell'8 settembre ed al frettoloso laconico ordine di scioglimento dell'Armata, impartito dal suo comandante (è significativo in proposito che la Corte abbia tenuto a sottolineare la sua incompetenza a valutarlo) — ha discaricato da ogni responsabilità gli ufficiali chiamati a renderne conto, a cominciare dal generale Raffaele Operti, intendente dell'Armata.

«Mi pare importante che il pubblico sia edotto delle ragioni di questa decisione, specie di fronte alle sconcertanti notizie diffuse l'anno scorso, in fase di discussione dal processo, circa la natura delle colpe che si intendeva addossare agli ufficiali: mancato versamento, dopo l'8 settembre, alla Tesoreria dello Stato e per essa alle casse piemontesi della Banca d'Italia; mancata tenuta di una ordinata e documentata contabilità; mancata osservanza delle normali formalità e misure di cautela e di prudenza nel provvedere agli spostamenti ed affidamenti dei depositi: il tutto come prescritto dalla legge e dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

«Difatti erano queste le tesi inopinate che, nell'anno di grazia 1960, la Procura Generale della Corte — rotto, si direbbe, "l'alto sonno nella testa" — aveva creduto di poter sostenere. Ma la sentenza le ha una per una respinte con una chiara ed esauriente motivazione, i cui punti essenziali si possono riassumere come segue.

«a) Prima della Liberazione, i fondi dell'Armata non dovevano essere versati in Tesoreria col sicuro risultato di renderli preda bellica del nemico (e tale l'esercito germanico, che fin dall'8 settembre 1943 già compiva atti di ostilità contro l'Italia): ma invece obbligo dei consegnatari di tenerli nascosti per destinarli appena possibile alle esigenze militari del legittimo governo italiano, e in particolare ai fini della Resistenza.

«b) Perciò bene a tali fini furono erogati parte dei fondi dal generale Operti (e per le minori aliquote a loro disposizione anche dal generale Trabucchi e da altri ufficiali) sia direttamente sia per il tramite degli organi della Resistenza, a cominciare dal Cln piemontese. Parlare al riguardo di "elargizioni" è del tutto inesatto perché, come rileva la Corte, con incisiva affermazione di principio, si tratta di *erogazioni da considerare come effettuate dallo Stato e da imputare legittimamente alle sue spese.*

"«c) Per il rendiconto di questa parte dei fondi, la Procura Generale poteva agire solo nei confronti degli organi che li riscossero e delle persone che li gestirono, avvertendo peraltro la Corte (probabilmente in relazione a dubbi sollevati dalla stessa Procura Generale) che in quanto risultasse avere gli organi e le persone svolto opera proficua nel movimento della Resistenza, sarebbe stato indifferente se effettivamente riconosciuti o meno. (Aggiungo che in realtà furono, prima per atti amministrativi, poi per atti legislativi del governo legittimo, riconosciuti se inquadrati nell'organizzazione politica del Cln e comunque dipendenti dai loro comandi militari).

«d) Per quanto riguarda la pretesa a una documentazione contabile scritta, all'adempimento di regolari formalità nella costituzione, nei trasferimenti di luogo, nei trapassi di consegna dei vari depositi, all'osservanza di rigorose cautele nelle scelte dei consegnatari, in altri termini la pretesa a che si applicassero, sotto l'occupazione nazifascista e nel corso della lotta di Resistenza, le norme di legge sulla contabilità generale dello Stato, la sentenza non poteva riuscire più chiara e più calzante nel compito, del resto facile, di dimostrarla inattendibile, al dovrebbe dire, più esattamente, assurda.

«Partendo dal principio generale del valore che ha, negli ordinamenti giuridici, per la valutazione della condotta individuale o collettiva, lo stato di necessità, la sentenza ne ha messo in piena e vivida luce il tipico ricorso nelle circostanze caotiche, negli scompigli, nelle insidie e nei pericoli, nella precarietà di ogni situazione, nei continui stati di allarme, tra cui si doveva vivere e agire in quell'epoca: inevitabili erano quindi gli improvvisi ed avventurosi spostamenti, specie notturni, dei depositi, i loro rapidi occultamenti in luoghi e con mezzi di fortuna, i loro sommari affidamenti in così detta «cauta» custodia (dove però la «cautela» era soltanto quella che si può usare quando non si ha libertà di scelta, e si hanno invece, sotto l'assillo delle spie e delle razzie nemiche, i minuti contatti): corrispondentemente inevitabili dovevano essere i gravi e molteplici rischi di dispersioni, di furti, di appropriazioni indebite, di colpi di mano del nemico (come quello operato dai neofascisti su ben 140 milioni di franchi francesi, che si trovavano affidati al buon parroco della Moretta e nascosti nella sua chiesa).

«Con tutto ciò fu ancora possibile, fra le erogazioni effettuate a favore della Resistenza e il versamento eseguito dopo la Liberazione alla Tesoreria dello Stato (per verità rimasto poi bloccato col sopraggiunto diviato di conversione imposto dal Governo francese e considerato dalla Corte come evento imprevedibile), preservare la maggior parte dei «Tesoro». La Corte ne ha dato atto al generale Operti, riconoscendone, oltre la rettitudine, l'opera attiva e coraggiosa spiegata, dall'8 settembre in poi, fino al limite del possibile, e pur tra difficoltà e pericoli di ogni sorta, sia per mantenere il controllo dei fondi occultati in diverse e distanti località, sia per sottrarli alla cattura da parte dei nazifascisti. Ed un doveroso omaggio ha reso la Corte alla memoria del prode caporale La Salvia, uomo di fiducia del generale e a conoscenza delle cose: catturato, torturato e alla fine fucilato dal nemico, portò i segreti nella tomba».

prof. avv. Paolo Greco

Torino, 26 novembre 1961.

LIBRI RICEVUTI

PAOLO VARVARO: *Poesie* (1911-1961) - G. Mori e F., edit., Palermo - L. 3000.

FRANCESCO FERRARA: *Opere complete*: volume quinto: *Prefazioni alla biblioteca dell'economista* - parte quarta in cura di Federico Caffè) sotto gli auspici dell'Associaz. Bancaria Italiana e della Banca d'Italia, Roma - L. 5000.

SPERO LONGHINI: *Libro della Chimica* - Garzanti, edit., Milano - L. 5000.

E' morta a Parigi la figlia del "re delle ferrovie„ americano

Vedova da molto tempo, aveva 86 anni e portava un nome illustre: duchessa di Talleyrand Périgord - Miliardaria, fu un personaggio della «belle époque»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 novembre.

Si è spenta all'ospedale americano di Neuilly, all'età di 86 anni, Anna Gould, che fu contessa De Castellane prima di diventare duchessa di Talleyrand. Vedova da molti anni, si era ritirata negli Stati Uniti, ma alcuni mesi fa ritornò in Francia, per stabilirsi a Versailles, in un appartamento che dà sugli splendidi giardini della reggia del Re Sole.

Sparisce con Anna Gould una superstite della bella époque di Parigi, di cui fu una regina non tanto per la bellezza quanto per il fasto e la ricchezza. Si era sposata a New York il 6 aprile 1895 con il conte Boniface De Castellane, che ritornò poco dopo a Parigi portandosi dietro la moglie, naturalmente, ma soprattutto con un documento che gli apriva un credito di un milione di franchi oro su una banca. Era il regalo del suocero, Jay Gould, re delle ferrovie americane, e in capo a otto giorni di quella somma favolosa non rimaneva più nulla.

La giovane americana, innamoratissima del marito, che la tradiva non la più bella donne della capitale e chiamava «camera espiatoria» quella coniugale, non aveva il coraggio di ribellarsi allo sperpero che il conte De Castellane faceva del suo denaro e non si opponeva neanche quando egli pretese una reggia propria reggia. Per lui, con il denaro paterno, Anna Gould fece costruire, vicino al Bois de Boulogne, il «Palazzo rosa», così chiamato perché il marmo di tale colore domina su tutti gli altri, insieme con il nero. Un palazzo che può accogliere duemila invitati e che costò un patrimonio, ma di un gusto molto discutibile.

Il matrimonio durò un po' più di dieci anni. L'8 gennaio 1906 il conte non trovò la moglie a casa. Era andata via per sempre e poi ottenne il divorzio. A Boni De Castellane non rimaneva per vivere che il suo stipendio di deputato, mentre due anni più tardi Anna Gould si risposava con un cugino del marito, il duca Talleyrand-Périgord, principe Sagan.

l. m.

Non vogliono pagare le tasse e si fanno pignorare i beni

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 30 novembre.

(m. g.) Nella frazione Zucchea del comune di Cavour vive una famiglia composta da due fratelli e una sorella (Lorenzo Roberto di 58 anni, Rosa di 56 e Giuseppe di 47) che, pur possedendo una discreta fortuna consistente in sette ettari di ottima terra, due fabbricati rurali e sette mucche lattifere conduce un tenore di vita assai primitivo.

I tre fratelli sono analfabeti e disconoscono la varia imposta cui vengono assoggettati, tanto che dal '58 ad oggi hanno subito oltre una dozzina di pignoramenti per un importo di oltre 700 mila lire, mentre il debito per le imposte non pagate era per lo meno della metà.

Il fatto più singolare non sta nel rifiuto di pagare le tasse ma nel non voler riscuotere le somme di loro pertinenza. Infatti, presso la cancelleria della pretura di Cavour esiste un libretto postale sul quale sono depositate un centinaio di migliaia di lire: sono i residui delle vendite all'asta dei beni pignorati.

L'ultimo fatto che ha richiamato l'attenzione su questa strana famiglia è stato la abusiva deviazione nella loro proprietà di un canale d'acqua per irrigazione. «L'acqua è di tutti», hanno detto a giustificazione. Il tribunale di Pinerolo, davanti al quale per questo fatto è stato oggi processato Giuseppe Roberto, esecutore materiale del reato, è stato di diverso avviso, condannandolo a 100 lire di multa e un mese di reclusione.

STRENNE

Z

LETTURE DEL RISORGIMENTO ITALIANO - SCELTE DA GIOSUE CARDUCCI - PREFAZIONE DI GIOVANNI SPADOLINI L. 2.000

A

WALTER BONATTI LE MIE MONTAGNE - DIECI ANNI DI SCALATE ALLE MASSIME CIME DEL MONDO L. 5.600

N

ESIODO PINDARO TEOCRITO ERONDA - TRADOTTI DAL ROMAGNOLI - UN VOLUME DELLA COLLANA POETI GRECI L. 5.000

I

GLI STATI E LE CIVILTÀ - LA STORIA UNIVERSALE NELL'ENCICLOPEDIA «AZ PANORAMA» L. 7.400

C

CIVILTÀ NELL'ARTE - ARCHITETTURA SCULTURA PITTURA E ARTI MINORI IN UN COMPLETO AVVINCENTE PANORAMA L. 9.250

H

LETTERATURA E ARTE - LA STORIA LETTERARIA ED ARTISTICA DELL'UMANITÀ IN DUE ENCICLOPEDIE «AZ PANORAMA» L. 16.600

E

PROSATORI DI ROMA - TRADUZIONI MODERNE CON TESTO A FRONTE - 22 VOLUMI L. 44.000

L

CARTEGGI DI CAVOUR - LA VICENDA DELL'UNITÀ ITALIANA ATTRAVERSO LE LETTERE DEL GRAN MINISTRO E DEI SUOI CORRISPONDENTI - 18 VOLUMI L. 88.000

L

AZ PANORAMA - L'ENCICLOPEDIA MONOGRAFICA PER L'UOMO MODERNO - 8 VOLUMI - 1 ATLANTE - 5.500 PAGINE - 4.500 ILLUSTRAZIONI L. 60.000

I

IN TUTTE LE LIBRERIE

CATALOGO 1962 INVIANDO QUESTO TAGLIANDO A:

Zanichelli editore Bologna

NOME

COGNOME

INDIRIZZO

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Campanile sera» è finito (meno male) tornerà a primavera (speriamo in bene)

Ultimo incontro: Imperia si batte animosamente contro Todi ma è sconfitta nelle gare sportive

Alle 22 e 40 circa di ieri, dopo lunga e penosa malattia, è finalmente spirato «Campanile sera». L'asmatico quiz è morto così come aveva tirato avanti per due anni: senza trovate di rilievo, senza interventi risonanti. In fondo, una puntata come tante altre: abbiamo sentito Mike Bongiorno dire per la centoquattresima volta «Sarà un incontro molto tirato» e «So che nelle due piazze hanno preparato grandi cose»; abbiamo ascoltato per la centoquattresima volta la rock voce di Enza Sampò; e per la centoquattresima volta ci sono giunte le facezie cordiali e un po' fanciullesche di Enzo Tortora. Era veramente, quella di ieri sera, una trasmissione-tipo: cori di bambini in grembiulino bianco, scambio gentile ed casequioso di doni fra i Comuni in gara, omaggi floreali e la presenza, nel gioco dei prezzi, di una settantacinquenne maestra pensionata che pareva uscita da una delle più patetiche pagine di De Amicis (la vecchietta è toccata come al solito al buon Tortora che l'ha intervistata mentre in un angolo della stanza il decrepito grammofono di casa s'era guastato e un tenore ripeteva all'infinito l'acuto finale della romanza).

L'andamento della trasmissione non ha subito variazioni di nessun genere. Imperia e Todi si sono affrontate secondo le regole e il meccanismo di sempre. E già con la prima gara al pulsante abbiamo rivisto e risentito i gesti e le parole consueti: Bongiorno ha rivolto qualche complimento a una graziosa concorrente di Imperia (bel viso davvero, molto telegenico), poi per un'ovazione intempestiva ha sgridato bonariamente il pubblico in sala come il fa con una scolaresca e lo ha invitato ad applaudire a comando. Vittoria di Todi, che però, subito dopo, viene scavalcata da Imperia nella prima prova collettiva: il gioco dei mimi. Ma con la sfida dei prezzi e il secondo pulsante Todi si riporta in parità: 3 a 3. Decide la contesa una partita di birilli all'americana (illustrata dal presentatore Pippo Baudo, un giovanotto disinvolto ma che ha il difetto di strillare un po' troppo): Todi raggiunge quota 6. In cabina i liguri non hanno che l'autore de «La favola del figlio cambiato» è Luigi Pirandello e gli avversari, che hanno perso un solo punto, prevalgono per 5 a 0.

Nelle inquadrature conclusive Bongiorno, la Sampò e Tortora danno la stura ai saluti e agli addii, con regalini e con battute spiritose o che tentano, in extremis, di esserlo. Bongiorno fa un discorsetto di controllata commozione: ringrazia, leggendo i nomi su un foglio, tecnici e collaboratori e promette — seppur in forma non ufficiale — una nuova edizione di «Campanile sera» fra tre o quattro mesi, in primavera. Indi rinnovati saluti, musica in crescendo e sipario.

E' facile presumere che «Campanile sera», o una trasmissione che le sia parente stretta, ritorni effettivamente sul video entro breve tempo. (Per la tv questa forma di quiz ha rappresentato un molto proficuo giro di propaganda e diffusione in provincia: pensiamo quindi che la voglia ripetere e perfezionare quanto prima). Del resto «Campanile sera» ha avuto, innegabilmente, una massa considerevole di affezionati in ogni regione d'Italia e nonostante i suoi difetti lascia in parte del pubblico non poco rimpianto: la qual cosa dimostra che una televisione non può assolutamente fare a meno di un quiz a carattere popolare.

Giovedì prossimo al posto di Bongiorno vedremo Perry Mason e i suoi film gialli.

* *

Graziosa, ben inscenata e ben recitata la novella «Carmela» di Edmondo De Amicis, sul secondo canale. Molto bravi tutti gli interpreti. Due soli pecche: il dialogo che era un po' smorto e banale; e l'impossibile accendiluce finale della povera Lazzarini, ingoffata in un atroce cappello che la faceva sembrare pazza come prima e peggio di prima.

Sul canale nazionale, obbedendo all'ottimo criterio dell'attualità avanti tutto, è stato trasmesso fuori-programma un dibattito sulle recenti dichiarazioni di Kennedy circa le possibilità di un accordo fra Stati Uniti e Russia: dibattito d'alto interesse, in cui ha parlato con molta franchezza e spregiudicatezza il rappresentante americano.

* *

Stasera, intanto, di scelta fra la tragedia «Elettra» di Sofocle, protagonista Elena Zareschi (uno spettacolo che si preannuncia di grande impegno) e la puntata di «Anni d'Europa», sul secondo canale, che con rari documenti cinematografici mostrerà i fasti e i nefasti del nazismo dalla conquista del potere alla catastrofe della guerra.

u. bz.

SULLO SCHERMO

"Giorno per giorno disperatamente,,

I leoni scatenati: Claudia Cardinale dalla provincia a Parigi

(Roma) — Un altro regista esordiente che ha già molti denti e mastica invece di poppare. Si chiama Alfredo Giannetti e si è fatto alla scuola di Germi con cui ha collaborato a molte sceneggiature. Questo suo primo film, tutto suo, è senza civetterie: salvo d'avere un titolo endecasillabo, *Giorno per giorno disperatamente*, e un soggetto che si mette agli antipodi del divertimento cinematografico.

La famiglia del signor Dominici, un povero sarto che stenta la vita, ha murato in casa la propria sventura: il figlio ventiduenne Dario, malato di mente. Sua custode è la madre, ardente lionessa pronta a sbranare chi le parli di ritiro. Le sue viscere le fanno credere che il figliuolo è guaribile, anzi guarito. Ma una crisi del malato (da cui appunto comincia il film, e tutto volume), spaventando più del solito i casigliani, fa ricorrere i pappini, che afferrato il frenetico lo trasportano al manicomio. Sebbene schiantata, la madre non si arrende; rumina intorno al ricovero, interroga dottori, unge le mani agli infermieri, bianchi sciacalli, munge continuamente il marito che già affoga nei debiti. E il giovane, apparentemente guarito, ritorna a casa, ma per ricadere poco dopo in un accesso anche peggiore del primo. Si ripete l'impressionante scena iniziale, e questa volta la madre capisce che la trappola si è definitivamente chiusa sulla sua creatura, e nello stesso momento muore.

Il film non parla soltanto fra madre e figlio: anzi questi due personaggi, entrambi bloccati nella patologia (giacché anche la madre è a suo modo malata, malata di maternità, così da irritare in certi momenti) sono del film la parte più preconcetta e meno articolata. Il vero dramma fluisce negli altri: il padre, che non ha mai creduto alla guarigione del figlio, che molto umanamente è persino giunto a desiderarne la morte, e tuttavia, per riguardo alla moglie, continua a dissanguarsi per lui; il fratello Gabriele (il testimone più delicato e sofferto della situazione) col quale la madre, accecata per Dario, si fa quasi matrigna, e il padre, assiderato dalle disgrazie, non comunica. La lancetta del film, che altrove fa balzi paurosi, si posa delicatamente su questo ragazzo funestato dagli spettri di casa, impedito a vivere la propria vita, e ci dà le più azzeccate vibrazioni. Consumata la tragedia, tutto ricomincia per lui; mentre il padre, come avviene ai vedovi, incorpora la moglie, e disperatamente, giorno per giorno, ne farà le veci presso il figliuolo ricoverato.

Il giovane Giannetti ha affrontato con impegno una prova difficile, non chiedendo allo schermo che una *tranche de vie*. Ha evitato la sirena della psicanalisi, lasciando la pazzia al suo mistero; ha delicatamente sfiorato, nella cruda rappresentazione del manicomio, il problema sociale. Più gli premeva scandagliare l'interno d'una famiglia che si trova ad avere una disgrazia come quella, e le crepe che ne nascono. Così il tono fondamentale è intimista, grigio; il che ha portato, specie nella seconda parte, a un disegno a volte troppo intricato o lento a disperso, con difetto di nerbo e di chiarezza. Anche se il paragone non regge, non si può non pensare alle allucinazioni documentarie di «Fossa dei serpenti» o alla superba galoppata che vi faceva la «pura sangue» Olivia De Havilland. Con intenti più fini e mezzi più modesti, con una acerbità piena di promesse, Giannetti ha dotato il nostro cinema di quello che pensiamo sia il suo primo film manicomiale. Dove sono molto bravi Tino Carraro (il padre), Madeleine Robinson (la madre) e il giovane Nino Castelnuovo (Gabriele). Allo sventurato protagonista, Tomas Milian ha dato una notevole precisione naturalistica.

l. p.

(Corso) — Dall'omonimo romanzo di Nicole, adattato allo schermo da France Roche, il regista Henri Verneuil ha tolto un film tipicamente «parigino», *I leoni scatenati* («Les lions sont lachés») con dialoghi di Michel Audiard. Frizzante ma vuoto, brillante ma faticoso, narra le peripezie di Albertine, venuta da Bordeaux a Parigi per iniziare le pratiche di divorzio e immergersi, grazie ai buoni uffici di una amica, nel «bel mondo» della metropoli. Ma i suoi incontri non altrettanto disinganni: e prima un noioso amico d'infanzia, poi un intellettuale parolaio e inefficiente, quindi un medico anche troppo risolutivo, la convincono — conclusione anticipata da un pezzo — che il meglio per lei è di tornare dal marito.

La favola è vecchiotta; ma vivace è la rappresentazione degli ambienti pettegoli della *haute* parigina, satireggiati alla buona, spigliato il dialogo, e soprattutto sciolta la recitazione che mette in gallinella Claudia Cardinale fra due vecchie volpi quali Michèle Morgan e Danielle Darrieux.

l. p.

Il "Campanile,, nelle cittadine piemontesi

Mondovì, Alba, Arona: col telequiz una ventata di festosa animazione

Il gioco tranquillo di Novi, Pinerolo, Chieri, Casale, Saluzzo; la saratacca di Rivoli

Gli ultimi rintocchi di Campanile Sera ci sono giunti da Imperia dopo due anni di serate paesane, talvolta divertenti, spesso noiosette, ma seguite sempre da un largo pubblico di spettatori. La rubrica ebbe inizio il 6 novembre 1959 con l'incontro fra Saronno e Sarno; due settimane dopo appariva sul video Mondovì e vi rimaneva quattro settimane rinvigorenda il gioco, presentando i primi due pulsantisti di classe, Manera e Billò, e creando uno schema organizzativo imitato poi da tutte le altre città. Enzo Tortora, nel libro di memorie campanilistiche che sta scrivendo, «Cavalleria rusticana», racconterà gustosi e piccanti retroscena degli spettacoli del giovedì, ma di Mondovì — ci ha confidato — non potrà dire che bene. Ricorderà che la bella città piemontese ebbe per prima l'idea di creare il «pensatoio» radunandovi le persone più colte della città.

Parlando di Campanile Sera non si può non ricordare Arona, battuta per un soffio all'ottavo incontro, dopo sei vittorie e una serata nulla, mentre stava per raggiungere le città in testa alla classifica, Moncrale e Bracciano, che vantano sette vittorie. Ma può essere interessante notare che il Lago Maggiore, con le otto serate di Arona e le sei serate di Laveno Mombello, paese situato sull'opposta sponda del Verbano, è stato il paesaggio comparso più a lungo sul video: per 14 giovedì.

Alba tenne il cartellone quattro settimane, perdendo il quinto incontro il 9 febbraio scorso, con Certaldo. I suoi pulsantisti, all'ultima domanda, confondevano Sibilla Aleramo con Maria Bellonci, ma la serata era stata burrascosa, con un contrasto vivace circa l'indicazione data dalla roulette di Mike Bongiorno per la scelta della domanda in cabina.

I giovedì di Alba avevano suscitato fin da principio una certa amarezza non essendo stato concesso al sindaco on. Cagnasso il ricordare che la città è decorata di medaglia d'oro per la Resistenza. Una lettera a «Specchio dei tempi» aveva espresso il disappunto degli albesi e soltanto l'ultima sera, quella della sconfitta, la Televisione rimediava proiettando un breve film dei luoghi in cui si era combattuto e concedendo al presentatore, Enzo Tortora, di ricordare in un discorsetto l'eroica Resistenza di Alba e delle Langhe che nel periodo drammatico della lotta per la libertà si erano rette, come Domodossola, a libera repubblica.

Tra le città piemontesi vincitrici ricordiamo anche Novi che nel maggio dell'anno scorso vinse contro Saluzzo e Canelli. Cadde la sera del 5 giugno dinanzi ad un'avversaria che doveva diventare illustre nelle cronache di «Campanile Sera»: Moncrale. La sconfitta fu secca ma i novesi, con buon senso piemontese, l'accolsero senza drammatizzare. Anche Pinerolo battuta nella presentazione delle hostesses, anche Chieri che dovette soccombere in una discussa gara di traslochi, anche Casale e Saluzzo seppero perdere con molta flemma.

Ben diversa fu invece la serata di Rivoli, il 30 giugno 1960. Migliaia di spettatori giunti da Torino, in grande maggioranza sostenitori della città avversaria di Rivoli, Moncrale, che stava consolidando il suo primato, irruppero nel campo di gara e la corsa dei go-karts dovette essere sospesa. Mike Bongiorno, tratto in inganno dalla scena di intemperanza rivelate dal video, rivolse secchi rimbrotti ai cittadini di Rivoli, ma la settimana successiva presentò con molto garbo le sue scuse e rifece la pace con la bella cittadina che, senza colpa, era stata investita e travolta dall'eccessivo entusiasmo della folla.

Sono episodi ormai lontani nel tempo, ma hanno suscitato passioni, discussioni, disappunti non ancora dimenticati nelle città di provincia.

e. d.

«I rusteghi» di Goldoni con Baseggio al Carignano

I Rusteghi: è una commedia nella quale l'aria circola davvero, è una commedia tutta spirito, verità umana e musica. Seguirne la modulazione, ascoltare le voci alterne e variate, le parole mirabili di giustezza e di tono, è come essere al concerto. Ed è, un concerto incantevole; disegno puro, luce trasparente, quella gelosa e chiusa esistenza domestica, tra quattro pareti, ti diventa, mentre la vedi e l'ascolti, una favola melodiosa. Il miracolo è questo, che il sogno, veneziano e settecentesco, ti appare banal con la grazia di un'età che rinasce, fresca e fragrante, ma è poi tutto concreto, denso, intenso; i personaggi sono scolpiti in quella straordinaria splendente, reali, corposi, immusoniti, aspri, e buffi, come nella vita di ogni giorno, con un volto, un peso, un carattere, che non dimenticherai mai più. Tale è Goldoni, nei suoi momenti più alti e pieni, nelle sue creazioni più intense e amabili: preciso e lepido, sorridente o profondo, poeta autentico e grande che non si atteggia mai, che non simula, non finge, non inganna né delude, vibrato e lieve nella sua schiettezza incomparabile.

Tuttavia il teatro di Goldoni, contrariamente a quello che si può credere, non è facile. E' semplice, piano, sincero, affabile, ma facile no. Ha una sua esemplare sottigliezza, un che di raffinato, che anche nelle scene rustiche, o in quelle più «giuocate», più spettacolari, solleva le commedie a un gusto superiore, a una piacevolezza essenziale. Non facile da ascoltare (non è un paradosso) e non facile da rappresentare. Grandi attori veneziani lo avevano nel sangue, e allora certi nodi stretti tra spontaneità e artificio subito si scioglievano felicemente. Altri attori, pur valenti, che si affrontano del di fuori, per dir così, si trovano imbarazzati ed esitanti. Casco Baseggio appartiene alla razza degli attori che Goldoni li hanno in cuore, e per questo la sua recitazione appare sempre aderente, colorita, istintiva; un discorso rapido, spesso sommesso di tono ma incisivo, altre volte sonoro, impetuoso, estroso. I suoi «personaggi» goldoniani hanno sempre un volume, un rilievo, un'energia che è insieme intima e capricciosa. Anche iersera Baseggio fu un Lunardo ricco di umori, di bizzarria, di lepida verità. E suscitò il pronto riso del pubblico, e fu cordialmente applaudito. Ricordiamo, accanto a lui, Luisa Baseggio, piccante sora Felice, e la Benedetti, e la Poli e la Raffaelli. Il gruppo delle attrici ci parve infatti più intonato e sciolto e ameno, degli attori che non raggiunsero un'efficace caratterizzazione. Abbiamo detto che il pubblico applaudì; e lo spettacolo si svolse infatti tra risate e battimani.

f. b.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113*

Alfieri: XII Festival Operetta con Silvio Caldaroni e Sandra Ballinari ore 21,15 «Cin-Ci-La».
Carignano: ore 21,15 Compagnia Goldoniana di Cesco Baseggio: «I rusteghi», di C. Goldoni.
Teatro dell'Officina telef. 529.649: ore 21,15 inaug. stag. '61-'62 con «Accadde a Irkutsk» di A. Arbuzov.
Regia Alfaro, Novità assi, Italia.
Teatro Stabile di Torino ore 21,15 «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista F. Pistoni-M. Rizzo, C. Lombardo: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era...» Carutti Gino - Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo. 16,15-21,15.

Ari Ancien Matécotti 40: Acquaforti litografi antiche, moderne.
Galleria Fogliata, via Mazzini 9: Personale pittrice Pina Martellini.
La Bussola (via Po 9): Mostra in allestimento.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telef. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832) 17-18, 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 697.137): ore 21,15 Teresa Prado Pantaleon e Renatino.
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino: 21-1 Compl. Giandarix.
Edea Danze: 21 Piero Beriani.
Faro Danze: 21 Piero Barbieri.
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio. Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21 «Twist».
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Feria Danze: 21 I 5 Duca.
Le Roi Il re dei dancings: 21,30 Compl. Bonassoli, Attr. Trio June Audrey e Balletto Anna Berril.
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 697.018).
Principe Danze: 21 Compl. Rocky.
Samaray Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Tremdare: 21 - 2 Righi e Saitto.
Whisky Gogo Volta, t. 43.71?: 21.
Whisky Motte Golfo t. 687.863: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.279) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 23-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 16-18 e 21-23.

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 debutto di
PEREZ PRADO
PANTALEON
con la sua Orchestra
e
RENATINO
con i suoi Swingers

CASTELLINO DANZE
Ore 21 debutto del Complesso
GIANDARIX
Novità per Torino

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Stasera ore 21,15
DEBUTTO di
RIGHI e SAITTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Gran Debutto del COMPLESSO
PIERO BARBIERI
Al microfono
DELY NOVA

LA PERLA DANZE
Ore 21 grande debutto del
5 DUCA
Originale serata del «Chiese d'ore» caffè Tubino

AL MONKEY'S CLUB
«Il locale alla moda»
Stasera seconda serata del
MONKEY'S D'ORO
che verrà assegnato alla
DONNA PIU' ELEGANTE
Prenot. 41-572 - Via Gramsci 12

TAVERNETTA
Via Andorno 10 Tel. 547-533
DA STASERA
VERONIQUE

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - *Finalissima Festival Autori - Compositori - Dilettanti*
Organizzazione M° Massaro

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
Astor: «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just
Corso: «I leoni scatenati» Claudia Cardinale, D. Darrieux, M. Morgan, J. C. Brialy, L. Ventura.
Cristallo: «La donna è donna» sc. col., J. P. Belmondo, J. C. Brialy.
Doria: «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman con B. Andersson
Ideal: «La guerra di Troia» scope col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Lux: «Amori celebri» Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur, J. C. Brialy, Delon, sc. col.
Reposi: «Giorno per giorno disperatamente» Tomas Milian, Orario: 14,10-16,10-18,15-20,15-22,30
Rossini: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tec., Marlon Brando, Karl Malden. Orario: 14-16,30-18-21,45.

Ariston: «Il mondo di notte n. 2» tecnirama in technicolor.
Arlecchino: «La vlaccia» Pau Paul Belmondo, Claudia Cardinale
Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» techn. di Walt Disney
Nazionale: «Passaporto falso» con Eddie Constantine, Barbara Laage
Torino: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Ciampi, sc. Ap. 10.

Alexandra: «Peppe», Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, scope color.
Capitol: «Peppe», Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, Crosby, sc. col.
Faro: «Peppe», Cantinflas, Dan Dailey, S. Jones, Chevalier sc. col.
Fiamma: «Vento caldo» technic., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden
Hollywood: «Torna a settembre» techn., R. Hudson, G. Lollobrigida
Moffei: «Il suo nome era... Carutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. «Un mandarino per Teo» Chiari.
Massimo: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.
Orfeo: «Torna a settembre» scope, techn., Rock Hudson, G. Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.
Statuto: «Un taxi per Tobruk» Charles Aznavour, Lino Ventura.

Adriano: «Un marziano sulla terra» Jerry Lewis, Joan Blackman.
Alcione: «Cacciatori di dote» Vianello e Rivista F. Pistoni. M. Rizzo, C. Lombardo, ore 16,15-21,15.
Alpi: «Crimen» V. Gassman.
La Feria: «Io amo, tu ami» scope col. antologia univers. dell'amore.
Regina: «Soliti ignoti» a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi.

Aosta: «Il cenerentolo» con Jerry Lewis, Ed Wynn, technic. Ap. 10.
Milano: «Baccanali di Tiberio» e «Falco di Hong Kong». Ap. 10.
Olimpia: «Operazione sottoveste» Tony Curtis, Cary Grant, colori.
Po: «Guardatele ma non toccatele» U. Tognazzi, R. Vianello.
P. Nuova: «Occhio alla pallo» e «Balista di un soldato». Ap. 10.
S. Felice: «Ursus» techn. scope, Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei.

Esperia: «La frusta di [illegible]
Giardino: «I magnifici sette» tech. sc. Yul Brynner, Wallech.
Italiano: «Katia regina senza corona» techn. Romy Schneider.
Visaglio: «Cavalcarono insieme» techn. J. Stewart, R. Widmark.

Araldo «Atlantide continente perduto» col. A. Hall, Joyce Taylor.
Ellisse: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore. Un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Fréjus: «La verità» Brigitte Bardot e Charles Vanel.
Nuovo: «Rivolta dei mercenari» tech. sc. V. Mayo, Sammartin.
Orsiere: Costantino il Grande.

Artisti «Il colosso di Rodi» tech. scope con Rory Calhoun.
Belgio: «Totòtruffa '62».
Cavallo: «L'onorata società» Modugno, Schiaffino, De Sica.
Eridano: «Crimen» A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, D. Gray.
Orpea «Giuseppe venduto dai fratelli» techn. G. Horne, R. Lee, V. Vanzis Banda degli implacabili
Astra: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Bersaglio: «Un uomo da vendere» di F. Capra, col. F. Sinatra.
Ellos: «Stella di fuoco» techn. sc. Elvis Presley, Barbara Eden.

Europa Macumba locale vampiri.
Excelsior: «La strage di Gotò Hafen» con Sonja Ziemann.
Massaua: «La spiaggia del desiderio» color scope, Dolores Hart, G. Hamilton, Mineleux, Francis.
Odeon: «Archimede in cicchard» Jean Gabin, Bernard Blier.
Star: «Furia dei barbari» scope colori, E. Purdom, R. Podestà.

Adua: «Spada di Damasco» col. R. Hudson, Varietà Agnello-Pepe-La Mara ore 16 e 21.
Aurora: «Femmine di lusso» col. Lee, Tognazzi, Koscina, Chiari.
Brescia: «Ultimo dei vichinghi» col, scope, E. Purdom, I. Corey.
Chatillon: «Costantino il grande» colori, Cornel Wilde, B. Lee.
Edelweiss: «Alamo» technicolor, Sterling Hayden, E. Burgnine.
Eri-Duo: Regina Amazzoni, tech.
Falchera: «5 ore disperate».
Fortino: «Erode il grande» tech. scope, Purdom, Lopes e Grande Comp. Stab. Teatro Fortino ore 21.
Maior: «Io amo, tu ami» Europa di notte e di giorno, sc. col. Viet.
Nord: «Sepolcro indiano» colori, Debra Paget e W. Reyer.
Palermo: «I canadesi» col. Ryan.
Sociale: «Cavalcarono insieme» colori, J. Stewart, R. Widmark.
Lanzi: «Maciste nella terra dei Ciclopi» tech. M. Gordon, Alonso.

Cabiria «Coramsia Potemkin» di Serghej M. Eisenstein.
Colosseo «L'oro dei 7 santi» Clint Walker, R. Moore, L. Roman, sc.
Continental: «Spartacus» Kirk Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, Peter Ustinov, technirama technicol. Orario spett. 15-21,30.
Flora: «Imparegiabile Godfrey» tech. sc. J. Allyson, D. Niven
Italia: «Cavalcarono insieme» sc. techn., R. Widmark, J. Stewart.
Moderno: «Signori si nasce» Totò e «Meraviglioso paese» technicol.

Piemonte: «I centauri» Francis Blanche, Colette Deréal
S. Carlo: «Dinosaurus» W. Rainey, B. Lukather, techn. scope.
Spalla: «Amanti del deserto» sc. tech. R. Montalban. Sevilla. A. 15

Diana: «Donna del Paranolo» techn. L. Christal, Barrymore.
Dora: «Rosmunda e Alboino» col. sc. Jack Palance, E. Rossi Drago.
Roma: «Totòtruffa '62», Taranto.

Alba: «Il nudo e il morto» tech. scope, Aldo Ray, C. Robertson.
Ambra: «Rio Bravo» John Wayne, V. Mac Laglen, M. O'Hara.
Apollo: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Cafasso: «Maciste nella valle dei re» sc. col. M. Forest, Alonso.
Edera: «I Tartari» techn. scope, Victor Mature, Liana Orfei.
Lucento: «Il ladro di Bagdad» sc. tech. Steve Reeves, G. Moll.
Lutrario: «I nomadi» scope tech. Robert Mitchum, Debora Kerr.
Murialdo «Forte delle Amazzoni» Audie Murphy e «Quel tesoro di papà» A. Fierro, R. Pisu.
Splendor: «Crimen» A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, F. Valeri.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (biglietti ridotti 50% all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia Baseggio (biglietti ridotti all'Enal).

Teatro dell'Officina — Stasera, alle 21,15, «prima» di «Accadde a Irkutsk» dello scrittore sovietico Aleksej Arbuzov.

Venerdì letterari — Oggi alle 18, al Carignano, la psicologo e psicoanalista Cesare Musatti parlerà sul tema: «A che cosa servono i nostri sogni».

AL REPOSI
Successo senza precedenti
Titanus
GIORNO PER GIORNO DISPERATAMENTE
di ALFREDO GIANNETTI

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, Indagini, Infedeltà. Esito assicurato. Sede Torino 10 - Tel. 511-686

OGGI - LUX - OGGI

AMORI CELEBRI
BRIGITTE BARDOT
JEAN-PAUL BELMONDO
PIERRE BRASSEUR
JEAN-CLAUDE BRIALY
ALAIN DELON
EDWIGE FEUILLERE
ANNIE GIRARDOT
MARIE LAFORET
DANY ROBIN
SIMONE SIGNORET
diretto da MICHEL BOISROND
produzione di FRANCE ROCHE
MARCEL ACHARD
MICHEL AUDIARD
FRANCOISE GIROUD
PASCAL JARDIN
JACQUES PREVERT
con JEAN DESAILLY - JACQUES DUMESNIL - PIERRE DUX - SUZANNE FLON - AGNES LAURENT - PHILIPPE NOIRET - PIERRE VANECK

DOMANI - ASTOR - DOMANI
Una leggenda delle isole del Pacifico dice: «L'isola sarà distrutta quando apparirà...» il diavolo alle 4.

SPENCER TRACY e FRANK SINATRA
IL DIAVOLO ALLE 4
con KERWIN MATHEWS - JEAN PIERRE AUMONT
CINEMASCOPE A COLORI

al CORSO
CON SUCCESSO DI CRITICA E DI PUBBLICO
UNA COMMEDIA PICCANTE, BRIOSA, DIVERTENTE, «PARIGINA»

CLAUDIA CARDINALE
DANIELLE DARRIEUX
MICHELE MORGAN
JEAN CLAUDE BRIALY
LINO VENTURA
i Leoni Scatenati
un film di HENRI VERNEUIL

MASSIMO STATUTO
OGGI

OGNI STAGIONE CINEMATOGRAFICA HA IL SUO "CAPOLAVORO".
un Taxi per TOBRUK
DALLA STAGIONE 1961-62

GUARDATE BENE IL VISO DI QUEST'UOMO
... la vita di milioni di uomini dipendeva da quella di RICHARD SORGE; oggi tutto il mondo si chiede con [illegible] quel è stata la sua morte

LA SPIA DEL SECOLO
un successo al cinema
TORINO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI - Uno dei più grandi spettacoli del mondo
con
CANTINFLAS IN PEPE
CINEMASCOPE A COLORI
Tutti i più grandi divi di Hollywood e del mondo prendono parte a questo film
PRODUZIONE COLUMBIA

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 785-803
OGGI
UN'ESPLOSIONE DI GIOIA E D'AMORE!
La Spiaggia del Desiderio
con
DOLORES HART - GEORGE HAMILTON
YVETTE MIMIEUX - JIM HUTTON
BARBARA NICHOLS - PAULA PRENTISS
CINEMASCOPE A COLORI

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: matematica, italiano, educazione civica, inglese, francese; 13,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; 15-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica, matematica.

17: Per i ragazzi: a) Questo è il judo. Terza trasmissione. b) Robin Hood: Il piccolo arciere.

18: Non è mai troppo tardi.

18,30: Telegiornale.

18,45: Personalità. Rassegna settimanale per la donna; 19,30: Lettere alla tv.

19,45: Parole nuove dal nostro tempo; 20: Il mese economico.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Dal teatro Olimpico di Vicenza: «Elettra» di Sofocle. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Interpreti: Elena Zareschi, Ileana Ghione, Edda Valente, Adolfo Geri, Nando Gazzolo, Umberto Marchi, Andrea Bosic. Regia di Edmo Fenoglio. La «Elettra» di Sofocle è posteriore a quella di Eschilo e, probabilmente, anche a quella di Euripide. Ma in Sofocle il mito di Oreste è visto attraverso l'attesa, lunga e ansiosa, della sorella Elettra.

23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Anni d'Europa. Stazioni, problemi, momenti, personaggi e testimoni della storia europea dal 1900 ad oggi. La puntata è dedicata ai «fatti del terzo Reich».

22,10: Telegiornale.

22,35: Francoforte: Cronaca di un avvenimento agonistico.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus (parte prima); 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda).

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta P. Como; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: D. Rose e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,30: Musica; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da L. Von Matacic; 22,30: Suonano le orchestre di De Vita, Marcoli, Langosa, Fallabrino e i Bariman's; 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Latilla; 10: E. Soldi ed E. Calindri presentano: Canzoni antisonnifere; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Musica.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dedicato a C. A. Bixio e V. Mascheroni; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: L'occhialino; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Il canzoniere di Canzonissima; 22,15: Il libro disco; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La lirica da camera francese; 17,30: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di G. Frescobaldi; 19: Mille anni di lingua italiana; 19,30: Musiche di N. Skalkottas; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Il seppellimento», un atto di Henry Monnier; 22: La rassegna; 22,30: Musiche di P. Hindemith, I. Strawinsky, S. Prokofiev e M. De Falla.

Si apre oggi a Torino una Mostra d'eccezione

Il Piranesi appare per la prima volta nella sua fantastica forza di artista

Mai erano stati raccolti, come in questa rassegna, tanti disegni autentici e tante acqueforti nella più splendida edizione - Sfilano, attraverso centinaia di opere, tutti gli aspetti della sua attività creativa: la gloriosa rievocazione degli splendori di Roma, il fascino funereo delle rovine, le "romantiche" vedute di paesaggio - Il pittore-incisore "visionario" dà forse il capolavoro nelle allucinanti architetture delle «Carceri»

A chi domandasse qual pittore in tutto il corso dell'arte mondiale possa essere accostato, per potenza di visione trasfiguratrice e suprema padronanza dei mezzi espressivi, al protagonista della stupenda mostra che stamane s'apre nella Galleria d'arte moderna di Torino, con un nome solo si dovrebbe rispondere: Rembrandt. Ciò va detto perché subito il visitatore abbia la misura esatta dello spettacolo che gli viene offerto, e che sarà illustrato dal discorso inaugurale di Jean Adhémar, della Biblioteca Nazionale di Parigi. Una scelta di circa duecentotrenta stampe e disegni fatta nell'opera immensa — quasi mille tavole incise all'acquaforte e cinque o sgicento disegni riconosciuti autentici — che ci resta della sterminata produzione di Giovanni Battista Piranesi, il genio veneziano (1720-1778) che sognò, nei primi studi, di riuscire il Palladio del suo secolo, e la cui impresa d'architetto si limitò poi ai lavori nel Priorato di Malta sull'Aventino e a pochi altri di decorazione.

La sua grandezza si affida tutta, invece, all'arte dell'incisore, al linguaggio del bianco e nero col quale egli avocò come nessun altro la gloria, il mito, la maestà di Roma e il fascino funereo della sua rovina; e come nessun altro diede forme plastiche d'insuperato vigore, e spazi luminosi di ineguagliato splendore, a drammatiche strutture puramente tolte dalla fantasia.

Dal sentimento addirittura ossessivo della magnificenza classica, e dal rimpianto romantico di quel paradiso perduto d'irripetibile bellà e intellettuale seduzione, che si riflette del resto nel generico tema del «rovinismo» settecentesco, nacquero — dopo i giovanili *Grotteschi* ancora tiepolescamente veneziani che, scrisse Hyatt Mayor, «sembrano brillare come il dio del sole su una gondola dorata in una regata di carnevale» — le *Antichità romane de' tempi della Repubblica*, le *Magnificenze di Roma*, le celeberrime centotrentacinque *Vedute di Roma*, le sublimi venti acqueforti (ma due furono incise dal figlio Francesco sui disegni del padre, morto prima di compire il ciclo) delle *Vedute di Pesto*, meraviglioso congedo di un artista che in agonia respingeva i medici per riaprire il suo Tito Livio, e ancora si curvava, lottando contro gli atroci dolori del cancro, sui disegni preparatori dei rami. Questa morte eroica di atleta che non si arrende, è descritta nel fondamentale libro del Focillon: «Il riposo è indegno di un cittadino di Roma». Le sue ultime parole. Adeguate all'immagine che di lui, trentenne, ci lasciò il suo amico incisore Polanzani: una testa quasi demoniaca su un torso da gigante.

Il visionario inventore di albicraanti architetture, di vertiginose prospettive suggerite dal fluttuare d'una successione d'angosciosi incubi (e qui verrebbe in mente «*El sueño de la razón produce monstruos*» di Goya, se — come osservò il Mariani — una implacabile volontà organizzatrice non si opponesse nel Piranesi alle difformità del subcosciente), è presente viceversa nelle due versioni delle famose *Carceri*; quella di quattordici fogli pubblicati nel 1745 in prima tiratura col nome errato dell'editore Buzard, e poi in una seconda col nome esatto di Giovanni Bouchard; e quella di sedici acqueforti, ricavate dai precedenti rami con l'aggiunta di due, del 1760-'61.

Quest'ultima è quella più nota. Infatti della prima tiratura non esistono in tutto il mondo che quattro o cinque esemplari completi; ad uno, rivelazione mirabile, è presentata nella mostra torinese. Della seconda, col nome Bouchard sul frontespizio, se ne conoscono circa dieci anch'essi completi. Entrambe recano il titolo *Invenzioni Capric. di Carceri all'acqua forte;* mentre la versione 1760-'61 è intitolata *Carceri d'Invenzione di G. Battista Piranesi Archit. Veneziano;* e nello stato perfetto dell'esemplare qui esposto, stampato dal Piranesi stesso, è una preziosa rarità. Queste precisazioni sono indispensabili al visitatore intelligente che voglia rendersi conto dell'evoluzione spirituale e stilistica del sommo artista.

In che consista quest'evoluzione, nel cui compimento stanno le *Antichità romane*, le *Magnificenze* e parte delle *Vedute di Roma*? Nelle prime *Carceri*, incise sull'inizio della dimora romana con tratto leggero, fuggente nelle variazioni atmosferiche che dilatano in spazi immensi la profondità delle strutture misteriose, degli antri immani, delle scalee aeree, delle cavità tenebrose in cui s'affastellano gli oggetti più strani e inattesi, travi enormi, inferriate massicce, catene giganteschi, anelli colossali, ponti, balaustrate, argani, pulegge, carrucole, ruote dentate, arnesi da tortura, lampadari, funi, bandiere, frammenti scultorei, archi e trabeazioni, creando un paesaggio favoloso, assurdo, dove s'immagina scatenati furore, crudeltà, ferocia, sadismo, follia; in questo ambiente d'incubo la luce è in funzione ancora tutta «pittorica», ed è una luce che verremmo dire ancora veneziana. Forse mai il chiaroscuro, tolto quello di Rembrandt, seppe darci come in questo caso l'impressione del colore luminoso.

Ma intanto, trascinato dalla sua passione archeologica che gli fa poeticamente e mitigamente rivivere la classicità romana, Piranesi ha studiato e misurato da architetto coltissimo, e riprodotto da prodigioso incisore, i monumenti repubblicani e imperiali, i templi, i palazzi, i giardini della città papale. Allora nella seconda versione delle *Carceri* la luce gli diventa un elemento «architettonico»: Essa, sconvolgendo e innovando ogni regola prospettica, non sgorga da una sorgente estranea all'ambiente da rappresentare, ma divampa e sfavilla dall'interno della cosa rappresentata.

Ciò che si vede diviene frutto di magia. Ancora va ricordato Rembrandt per la qualità fantastica di talune luci. Se non che nel sommo olandese le figure e le cose escono chiare dalla cavità profonda delle ombre drammatiche; nel veneziano sono gli spazi luminosi dei fondi che portano il dramma delle ombre, con tutti i loro strapotenti valori di volume, ai primi piani della visione. E de questa lotta stupenda del chiaro con lo scuro prorompe quel canto eroico, quell'energia indomabile che contrassegna l'arte di Piranesi.

Si deve esser grati a Ferdinando Salamon, uno dei maggiori esperti italiani nel campo dell'incisione antica, e organizzatore, con la fervida collaborazione di Vittorio Viale, di questa mostra superba, da lui dotata di un catalogo che fin da oggi s'impone come un contributo insostituibile alla critica piranesiana, se per la prima volta è reso possibile, e proprio a Torino, su esemplari d'eccezionale bellezza, un diretto confronto fra i due capolavori delle *Carceri*. E se pure per la prima volta escono in pubblico i disegni rarissimi del Piranesi gelosamente conservati dalla Kunstbibliothek di Berlino e dal Rijksmuseum di Amsterdam, uniti a quelli d'altri dieci musei d'Europa e d'America (curiosità per il lettore: un disegno del Piranesi tocca stesso anche i venti milioni). Infine, al culmine della sua trasfigurazione in sensibilità pre-romantica del mondo antico, cioè le *Vedute di Pesto*, ci è proposto nella meravigliosa prima tiratura del 1778.

Piranesi è uno dei più grandi poeti di tutti i tempi, ma anche dei più traditi dalle mercantili, stanche ripetizioni delle sue pagine immortali. Questa devota restituzione della sua realtà artistica non è soltanto un fatto di cultura, è l'omaggio dei posteri a un genio che ancora ci soggioga.

Marziano Bernardi

Lauro non voleva dimettersi per «rispetto ai napoletani»

Dichiarazioni dell'ex sindaco

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 novembre.

Il comandante Achille Lauro ha tenuto questa notte nel grattacielo di cristallo della sua flotta una conferenza-stampa in retrovscena dello scioglimento del Consiglio comunale. Egli si è fatto vivamente rammaricato per il ripetersi in una città, che è la terza d'Italia per popolazione, «della triste esperienza già verificatasi durante la prima gestione commissariale».

Ha osservato: «Quando nel febbraio '58 lasciai il Comune per il decreto di scioglimento, il deficit annuo era di 24 miliardi, quello generale di 150. Al mio ritorno, dopo quasi tre anni, il deficit annuo era salito a 40 miliardi e quello generale a 210. Erano state fatte con criteri solo politici dannate nuove assunzioni. Fra le altre sconcezze trovai che mancavano 400 spazzini». Gli è stato domandato dove fossero andati a finire: «Nei vari uffici. Perciò la città era ed è così sporca».

Alla domanda: «Per quale ragione dopo i numerosi voti di sfiducia lei non si è dimesso?», ha risposto: «Il voto di sfiducia non obbliga il sindaco alle dimissioni. E' il prefetto che deve intervenire sciogliendo il Consiglio comunale. Se non mi dimisi fu per il rispetto verso i 167 mila napoletani che il 6 novembre del '60 mi avevano manifestato la loro fiducia».

Una notizia ha causato animati commenti: Lauro avrebbe presentato denuncia alla Procura della Repubblica per la proposta della sua revoca inviata al Prefetto, perché alcune delle firme sarebbero «false».

c. g.

Fallì perché non gli pagarono i gioielli che aveva esportato

A giudizio per bancarotta un orefice di Valenza, già consigliere provinciale del psi - Aveva venduto nel Libano preziosi per più di 40 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 30 novembre.

Un noto orefice valenzano è stato rinviato a giudizio per bancarotta. Si tratta di Giacomo Capra, di 65 anni, abitante in viale Dante 19, a Valenza, consigliere provinciale per il psi sino al 1959.

Il fallimento del Capra venne dichiarato il 29 aprile del 1960 dal Tribunale di Alessandria: il passivo era di 50 milioni, contro un attivo di 7.

Pare che il dissesto sia stato causato soprattutto da abigliate speculazioni del Capra. L'orefice aveva esportato molti gioielli in Libano, ma non riuscì ad incassare fatture per oltre 50 milioni di lire. Per rifarsi, aumentò le vendite ma s'imbattè in un gruppo di acquirenti insolvibili e la sua situazione peggiorò sempre più.

Nel rinvio a giudizio per bancarotta semplice, il giudice contesta al Capra di non aver richiesto il fallimento, aggravando così la sua situazione; di aver commesso operazioni imprudenti per ritardare il dissesto e di non aver tenuto i libri contabili prescritti dalla legge. L'istruttoria contro il Capra era estesa anche ad altre nove persone che avevano acquistato gioielli dall'orefice e che erano accusate di truffa nei suoi confronti. Sono stati tutti assolti in istruttoria perché il fatto non sussiste.

f. m.

Il Santo Uffizio condanna il «Poema dell'Uomo-Dio»

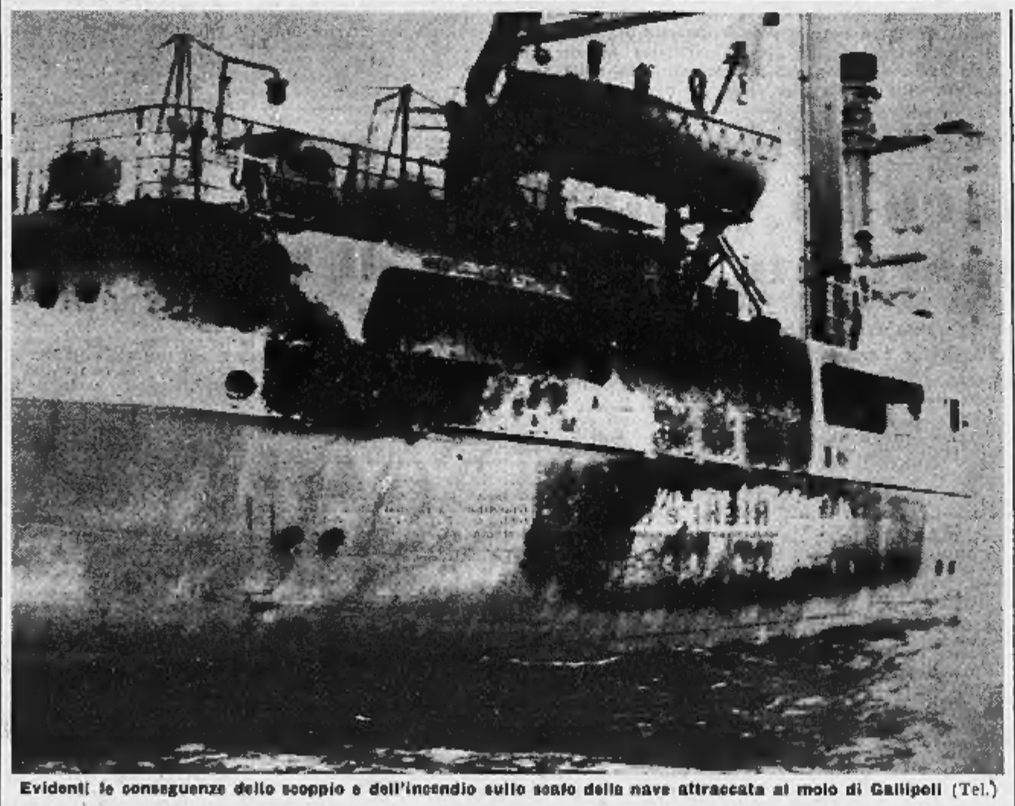
Roma, 30 novembre.

L'*Osservatore Romano* pubblica oggi la seguente nota: «E' in corso di pubblicazione, senza il necessario *imprimatur*, un'opera in più volumi dal titolo «Poema dell'Uomo-Dio» di Maria Valtorta. Si avvertono i fedeli che tale opera, la quale non ha alcun valore scientifico, riproduce la stessa materia contenuta nei quattro volumi già condannati dal Santo Uffizio il 16 dicembre 1959 e perciò essa deve ritenersi parimenti condannata».

Spaventosa sciagura in Adriatico dopo che un incendio aveva distrutto la nave

Esplodono le caldaie di un mercantile romeno al largo di Gallipoli: morti dodici marinai

Il primo SOS della «Jafixu» captato dalla radio costiera di Palermo - Disperate manovre nella notte per avvicinare il piroscafo in fiamme - Agganciato all'alba nel mare in burrasca da un rimorchiatore e trascinato in porto - L'orribile fine dei marittimi bloccati nella sala macchine



Evidenti le conseguenze dello scoppio e dell'incendio sullo scafo della nave attraccata al molo di Gallipoli (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Gallipoli, 30 novembre.

Una spaventosa sciagura del mare è avvenuta, al largo di Capo Santa Maria di Leuca, a bordo della nave mercantile romena «Jafixu». Dodici marinai sono dati per dispersi, ma sono quasi sicuramente periti per lo scoppio delle caldaie del piroscafo a causa di un violento incendio divampato nella stiva di poppa della nave durante la scorsa notte.

La «Jafixu» con 31 uomini di equipaggio compreso il comandante navigava nelle acque del Mediterraneo: proveniva da Rouen (Francia) con 4500 tonnellate di orzo ed era diretta a Ravenna. Un primo S.O.S. era stato captato dalla radio costiera di Palermo. Poi lo stesso aveva proseguito e si era avvicinata al capo di Santa Maria di Leuca. Il mare era in burrasca: forza 6 e il vento che soffiava a raffiche di 90-100 chilometri l'ora aveva contribuito ad alimentare l'incendio di bordo e ancora una volta, essendo risultati vani i tentativi dell'equipaggio, era stato lanciato un disperato S.O.S., che era stato raccolto dall'avviso-scorta «Canopo», della marina militare italiana.

La «Jafixu» era in condizioni di imminente pericolo in quanto l'incendio si era propagato a quasi tutta la nave. Il «Canopo» partiva subito alla volta della nave straniera assieme ad un altro avviso-scorta della marina militare e, col ponte radio, avvertiva la radio costiera di Gallipoli.

Disperate risultavano per tutta la notte le operazioni di avvicinamento alla nave pericolante. Tra l'altro la «Jafixu» era in balia del mare in burrasca a causa del bloccaggio del timone perché erano ferme le macchine. Partiva da Gallipoli il rimorchiatore d'alto mare «Ardimentoso», che riusciva ad agganciare la nave soltanto alle prime ore dell'alba, dopo continui disperati tentativi e con l'aiuto del «Canopo» a rimorchiarla lentamente verso Gallipoli. La «Jafixu» è giunta nel porto di Gallipoli verso le 14 e i Vigili del Fuoco hanno iniziato la loro opera per circoscrivere le fiamme.

A mezzanotte l'incendio non era ancora domato. All'opera di spegnimento partecipano anche i superstiti dell'equipaggio. Dei 31 componenti, infatti, 18 sono rimasti imprigionati nella sala macchine in fiamme. Il capitano è stato sbarcato in preda a choc. Il comando delle operazioni è stato preso dal primo ufficiale di bordo.

In seguito a quanto è possibile apprendere, così è stato ricostruito il grave sinistro. Mentre lo Jafixu doppiava il capo di Santa Maria di Leuca per entrare nel porto di Gallipoli, una violenta esplosione è avvenuta nella sala macchine a causa di un corto circuito. Le caldaie sono scoppiate e immediatamente il locale si è trasformato in un vero e proprio rogo per i dodici occupanti. Essi rimanevano bloccati e l'altro personale di bordo non riusciva a trarli in salvo. Disperati erano i richiami e le invocazioni di soccorso che giungevano dalla sala macchine.

La Jafixu intanto continuava a bruciare un po' da per tutto. Il personale di bordo tentava disperatamente di circoscrivere le fiamme, ma inutilmente. I lamenti dei marittimi bloccati si sono uditi fin verso le 12, poi silenzio assoluto.

Quando la nave è entrata nel porto di Gallipoli il capitano — il settantaquattrenne Gregovich Badecon, che parla un discreto italiano — è svenuto ed è stato necessario trasportarlo all'ospedale.

Il primo ufficiale di bordo ha quindi preso il comando ed ha diretto personalmente le operazioni di spegnimento. Difficilissima è l'opera dei Vigili del Fuoco in quanto la nave era carica di orzo. Il personale di bordo è quasi tutto in stato di choc perché non è ancora riuscito a portare soccorso ai compagni prigionieri delle fiamme. Quanto alla nave, si dispera di poterla salvare: molto probabilmente non rimarrà di essa che la carcassa bruciata. A mezzanotte non erano ancora state recuperate le salme dei dodici marittimi.

u. c.

Churchill ha compiuto 87 anni assistendo al dibattito ai Comuni

Accolto da un'ovazione interminabile - Il vecchio statista siede alla Camera dal 1900 - Era commosso per gli applausi, ma cercava di nasconderlo: «Vi sono molto grato» ha risposto ai colleghi ed al pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 novembre.

Sir Winston Churchill ha compiuto oggi 87 anni. Centinaia di telegrammi, regali, mazzi di fiori, articoli di giornali hanno portato alla statista gli affettuosi auguri di milioni di persone in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in molte parti del mondo. Il 30 novembre del '60 Sir Winston era ancora convalescente dalla frattura d'una vertebra, che si era prodotta due settimane prima: quest'anno invece, festeggia il genetliaco in buona salute.

In Inghilterra, questi episodi commuovono più che altrove, e per un importante motivo: l'assoluta assenza di retorica. I sentimenti vengono manifestati con dignità e giovialità, trasformando in festa familiare quella che potrebbe essere una stereotipa celebrazione nazionale. La scena è allietata inoltre da qualche tocco di affettuosa irriverenza, come quello del *Daily Sketch* che ricorda, oggi, con grandi caratteri, l'agitata nascita di Sir Winston. «Lady Randolph Churchill era fuori a caccia quando si rese conto che il suo primo figlio stava per venire al mondo prematuramente. Fu riportata in gran fretta a Blenheim Palace e condotta nella prima stanza disponibile». Il futuro *premier* venne alla luce in un guardaroba della fastosa residenza dei Marlborough, la sua famiglia.

In Churchill, gli inglesi vedono oggi non solo un eminente statista, il più acerrimo nemico del nazismo, un magnifico scrittore, un umanista, una vivida figura, ma anche il simbolo vivente della continuità della loro vita politica. Sir Winston sedette per la prima volta alla Camera dei Comuni nel 1900 e nel 1901 pronunciò il suo primo discorso parlamentare. Nel 1908 era già ministro per il Commercio estero; nel 1910 ministro dell'Interno; nel 1911 primo Lord dell'Ammiragliato. Quasi tutti i suoi coetanei sono scomparsi. Da ieri, con la morte di Sir Hugh Bateman Prothero-Smith, Churchill è rimasto l'unico ed ultimo degli ufficiali del 21° Lanceri, protagonisti dell'epica carica di cavalleria, il 2 settembre 1898, ad Ondurman, nel Sudan, contro le forze del Mahdi.

Sir Winston si è alzato tardi, stamane, alle 11,30; poi, com'è sua consuetudine, ha indugiato per quasi un'ora nella vasca da bagno leggendo i giornali. (Faceva così durante la guerra. E sovente, protetto da caldi vapori, riceveva i consiglieri più intimi e dettava messaggi al segretario). Poi è sceso nella sala da pranzo della sua vasta residenza londinese in Hyda Park Gate, dove ha ricevuto gli auguri della moglie Lady Clementine, di alcuni dei figli e delle sue numerose segretarie e cameriere. Familiari e dipendenti brindavano con vino bianco alla sua salute.

Il campanello della casa squillava senza interruzione. Ogni mezz'ora giungeva un postino con una borsa piena di telegrammi: l'ufficio postale del distretto aveva dovuto predisporre uno speciale servizio di consegna; ne sono arrivati entro stasera circa ottocento. Fra coloro che hanno telegrafato al vegliardo sono Macmillan, il presidente Kennedy, l'ex-presidente Eisenhower, l'ex-*premier* Attlee, il maresciallo Montgomery. Poi sono giunti i messaggi ed i regali di amici, ammiratori, gente comune. A decine, i mazzi di fiori, uno inviato da Onassis. A mezzogiorno compariva una bimbetta di tre anni: era la piccola Sophia Gallitzine, figlia dei principi Gallitzine vicini di casa dei Churchill. Aveva raccolto per «Winnie» un mazzolino di mughetti.

Dopo una colazione in albergo, Sir Winston andava alla Camera dei Comuni. Entrava alle tre in punto e, con passo lento, poggiandosi ad un bastone, si dirigeva verso il posto che occupa da prima della guerra. Le regole della Camera vietano al pubblico di applaudire. Ma chi poteva imporre oggi il silenzio? Applaudivano tutti i deputati, applaudivano i giornalisti, i diplomatici, gli spettatori, tra cui parecchi stranieri. Terminata l'ovazione, i deputati per circa un minuto continuarono a manifestare il loro entusiasmo sventolando documenti parlamentari. Churchill era commosso ma cercava di nasconderlo.

Quando Sir Winston era entrato nell'aula, stava parlando il ministro della Pubblica Istruzione, Sir David Eccles. Dopo la festosa interruzione, egli riprese la parola e disse: «Tutti coloro che siedono in questa Camera esprimono a Sir Winston i loro affettuosi e rispettosi auguri». Subito si alzava il leader dell'opposizione laburista, Hugh Gaitskell, il quale chiedeva: «Come forse una interrogazione supplementare, posso domandare a Sir Winston se apprezza la nostra fierezza e la nostra gioia nel vederlo tra noi in questa storica occasione?».

Churchill — il suo ex-precursore — si alzò in piedi e rispondeva: «Sono molto grato alla Camera». Erano queste le sue prime parole in Parlamento dal 1956.

Quindici minuti più tardi il *premier* Macmillan doveva rispondere ad una interrogazione, ma premetteva: «Forse, mi sia concesso di porgere i miei omaggi al più eminente dei miei predecessori». Le parole suscitarono nuove acclamazioni, che Churchill riceveva abbassando il capo in segno di ringraziamento. Più tardi, verso sera, parlava ai Comuni un illustre visitatore, il francese Maurice Faure. Celebrando l'87° genetliaco dello statista, Faure ricordava: «Le sue parole all'Aia, nel '48, suonano ancora oggi nella nostra memoria. Fu la potenza di quella grande voce che diede forza all'Idea europea, fino a quando non fu più soltanto un'idea, ma la meta ultima dei nostri popoli».

Dal parlamento Sir Winston rientrava a casa dove stasera, fra i suoi familiari, ha festeggiato la ricorrenza. Lady Clementine gli ha fatto trovare il suo pranzo prediletto: ostriche e *champagne*. Poi lo statista ha affondato il coltello nella grande torta con le 87 candeline. Negli anni scorsi la foggia della torta — ispirata sempre alla vita, ai successi o alle manie di Churchill — era descritta alla stampa. Questa volta Lady Clementine ha pregato il pasticciere di serbare il segreto. «Sa — gli ha detto — Sir Winston comincia a diventare un po' anziano per la pubblicità».

Mario Ciriello

lava come si deve

la lavatrice automatica tedesca più diffusa in Europa

Constructa

CONCESSIONARI DI VENDITA:
TORINO - Aglietta - Corso Gabetti 1 — Alcasio - Via Stampatori, 8 — Casa Nova - Largo Orbassano, 66 — Cruz - Via Nizza, 205 — Gamer - Via Po, 30 — Hammon - Via C. Battisti, 5 — Manetti - Via Santa Teresa, 22 bis
ALESSANDRIA e prov. - Cacciola - Via Cavour, 16
ASTI - Bellone Flavio - Via Cavour, 5
BIELLA - Gianni Guido - V. Amendola, 7
BRA e ALBA - Vivalda (Bra) Via V. Eman. 224
CUNEO - Racca - Corso Nizza, 2
IVREA - Getto & F. corso M. d'Azeglio, 21
PINEROLO - SCAP Elettrocasa, via Torino 13

AZIENDA TRENTENNALE RADIO - TV
cedesi oppure COMBINAZIONE SOCIALE
Scrivere ELETTRONICA Cas. Post. 351 - TORINO

La «STAMPERIA ARTISTICA NAZIONALE»
Torino - Corso Siracusa 37 - Telefono 389-036
assume
1 TAGLIANTE LEGATORE DI 1ª
veramente abile ed attivo.
Non presentarsi senza i requisiti richiesti.

OMAGGI DI FINE D'ANNO:
O.P.R.A. - Torino, piazza Crimea 1 - Telef. 689-803/9
Novità internazionali per omaggi di qualità. Oggetti pubblicitari. Sale di esposizione con 2.000 campioni.
Non si vende a privati. Visitateci subito!

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA DI STURA (Valli di Lanzo) a 50 km. da Torino Neve abbondante e farinosa. Piste in perfetta efficienza. Gli impianti funzionano tutti i giorni. Pullman part. ore 8. Ag. ATIV, corso Siccardi 6, Torino

BARDONECCHIA Impianti Colomion e Campo Principe in funzione sabato e fest. Neve abbond., farinosissima. Post. macchine.

BARDONECCHIA Impianti Jafferau. Apertura stagione 3 dic. Pullman FIRPI festivo part. ore 7 da piazza Carlo Felice.

CROCIERA periplo italico con i transatlantici Leonardo da Vinci e Vulcania. Partenza 30 dicembre. Quote da L. 33.500. Inf. pren. SAVET, via B. Buozzi 10, telef. 43-784

EGITTO Cairo, Assuan, Luxor eccezionale viaggio per Capodanno in quadrireattore. Visite, ottimi alberghi, 27-12 - 6-1-1962, lire 224.000. ITALNORD LLOYD - Roma 280, tel. 46-540

EGITTO Libano - Giordania - Grecia dal 26 dicembre al 7 gennaio con la Federico C. - la nave elegante di 20.000 tonn. Quote da L. 120.000. Franco Rosso, c. Giulio Cesare 15, t. 276-503

FRAIS Chiomonte - Ai piani del Frais, neve cm. 90, Pian Mosdì cm. 150, piste battute, tutti gli impianti funzionano, centro sciistico più economico e più comodo da Torino, parcheggio.

MAROCCO circuito completo città imperiali, grandi dune, presahara, Atlante, Hotels lusso, feste berbere, ritorno L. da Vinci 31-12, 13-1-1962. Italnord Lloyd - Roma 280

PARIGI Nizza, Palma de Mallorca. Capodanno: 4-5-8 giorni. Quote da lire 28.000. Informazioni e prenotazioni: SAVET, via Bruno Buozzi, 15 Telefono 43-784

PRALI Soggiovie 12 laghi - Sciovie - Piste ottimamente innevate e battute - Strada percorribile senza catene - Piazzale parcheggio.

Italian Style
una divisione del gruppo Rhodiatoce
chiedete Fiocella "grande inverno" "colori caldi"
il tessuto lana *terital* che "fa stagione"
SCALA D'ORO RHODIATOCE

CRONACHE DELLO SPORT

Chiuse ieri a mezzanotte le liste supplementari

Il juventino Borjesson in prestito al Palermo

Dal Novara alla Pro Vercelli gli attaccanti Piccioni e Galimberti Il Genoa cede Piqué al Padova - Probabile il rientro di Castano nella Juventus e certo quello di Bearzot nel Torino - Esaurita la polemica per le dichiarazioni del consigliere della Lega commendator Ravano

Alla mezzanotte di ieri è scaduto il termine utile per lo scambio di calciatori, si è chiuso il periodo comunemente detto delle «liste supplementari» protrattosi da metà ottobre al 30 novembre. Fra le novità più interessanti delle ultime ore di contatti tra le società, figura il prestito sino al termine del campionato dell'attaccante Borjesson.

Lo svedese era in forza alla Juventus che non poteva però tesserarlo avendo già Charles, Sivori e Rosa ed è passato al Palermo. Borjesson raggiungerà oggi Tarcento, dove la squadra «rosanero» è in ritiro, e giocherà con i nuovi compagni domenica ad Udine. Nella tarda serata di ieri il Genoa ha ceduto Rancati a Piqué rispettivamente in prestito a Reggiana e Padova; Dal Monte ha invece «riscattato» la propria lista.

Negli ultimi giorni, come è noto, erano già stati portati a termine acquisti e scambi di notevole interesse: fra questi l'assunzione da parte della Fiorentina del turco Kan

Lo svedese Borjesson

Bartù e la conseguente cessione dello svedese Jonsson alla Roma. La società giallorossa aveva a sua volta acconsentito al passaggio di Da Costa all'Atalanta. Fra Torino e Simmenthal Monza si è verificato invece lo scambio Mattavelli-Vivarelli. In serie B, il Novara ha ceduto in prestito alla Pro Vercelli gli attaccanti Piccioni e Galimberti ed ha avuto dal Torino, sempre in prestito, la mezz'ala Moschino.

Le squadre, intanto, continuano la preparazione. Nella formazione del Torino per Firenze l'unica novità sarà costituita dal rientro di Bearzot. L'allenatore Santos ne ha confermato ieri il ritorno anche per concedere al giovane Rosato un turno di riposo.

Per il resto, con il ritorno in sede di Law e Baker, non vi dovrebbe essere alcuna variante. I due inglesi sono rientrati nel pomeriggio di ieri, l'uno, com'è noto, da Bruxelles dove mercoledì giocò nella file della nazionale scozzese, l'altro da un «permesso» di alcuni giorni a Glasgow.

Baker sta benissimo, si è allenato martedì scorso con i giocatori dell'Hibernian e stamane sarà impegnato in un ulteriore collaudo sul campo di via Filadelfia. Baker, però, ha fornito una piccola sorpresa. Si attendeva, con lui, l'arrivo della madre, poichè questo era stato il motivo avanzato dal giocatore nel richiedere la licenza, ed il centravanti se ne è giunto invece solo. Per il momento la signora Baker ha cambiato idea: raggiungerà il figlio per Natale. Law risente ancora del dolore all'inguine. Il giocatore ha dichiarato comunque di voler essere in campo a Firenze.

La partenza per la capitale toscana avverrà oggi alle 12,35. La comitiva dei giocatori comprende Panetti, Buzzacchera, Bearzot, Lancioni, Celia, Rosato, Albrigi, Baker, Law, Gualtieri, Scesa, Ferrini, Vieri e Crippa raggiungeranno i colleghi in serata, direttamente da Roma. Si è visto ieri per la prima volta in via Filadelfia Guido Vivarelli, l'attaccante ceduto in prestito al granata dal Simmenthal Monza, con possibilità di riscatto.

Ieri è pure rientrato a Torino, proveniente da Roma, il nuovo presidente granata, Angelo Filippone. Ad attenderlo all'aeroporto di Caselle erano numerosi dirigenti della società granata. Come è noto, quando è stato nominato presidente, Filippone si trovava in Svizzera per ragioni di lavoro e successivamente si è recato a Bruxelles ad assistere all'incontro tra Cecoslovacchia e Scozia.

Dopo l'attività che i granata hanno svolto nel corso della settimana, e specialmente in base alle osservazioni fatte mercoledì durante i due tempi della partita di allenamento giocata a Casale contro i nero-stellati locali Parola sembra nettamente propenso a far rientrare in squadra Castano I che non vi figura da oltre un anno. Parola dovrà anche decidere se far giocare o lasciare ancora a riposo Charles, il quale ha ieri partecipato a entrambe le sedute preparatorie.

Si va intanto attenuando l'eco delle dichiarazioni fatte dal comm. Ravano, ex-presidente della Sampdoria e consigliere della Lega, dopo la partita Kimp-Juventus. Ieri Ravano ha fatto pervenire alla Lega Calcio il seguente telegramma: «Trovandomi estero apprendo con rammarico distorsioni e amplificazioni talune giornali riguardo mie private valutazioni su Juventus et arbitro partita domenica 26 novembre Genova. Respingo speculazione scandalistica che potrà del resto essere confutata anche dal rapporto dell'arbitro Angelini col quale ultimo ebbi dopo partita considerazioni improntate cordialità e nessuna valutazione gara. Cordialmente Alberto Ravano».

Il testo del telegramma è stato comunicato alla Juventus, la cui direzione aveva già ricevuto manifestazioni di rincrescimento per l'accaduto da parte della Sampdoria. Pertanto la società bianconera ha emesso il seguente comunicato ufficiale che chiude definitivamente il contrasto: «Il C.D. della Juventus, a seguito del sincero rincrescimento dei dirigenti della Sampdoria per il comportamento di un loro socio, ed a seguito del telegramma chiarificatore del comm. Alberto Ravano, consigliere della Lega Nazionale, alla stessa, si ritiene soddisfatto, pur auspicando un ulteriore intervento degli Enti Federali».

La società bianco-nera ha intanto assunto il giovane terzino Fasceiti dal Pisa, nato nel 1944: ottimo elemento che nel recente torneo giovanile di Sanremo ha ottenuto il premio quale miglior difensore fra tutte le squadre partecipanti. Al Napoli la Juventus ha ceduto in prestito il giovane Dell'Otto, centromediano dei «ragazzi».

Un pallone per Suarez

Luis Suarez, l'attaccante dell'Inter infortunatosi, come noto, al ginocchio destro il 15 ottobre scorso a S. Siro nella partita in notturna Inter - Colonia, ha sostenuto ieri pomeriggio su un campo periferico di un collegio romano una prova più impegnativa delle precedenti, disputando con esito positivo una partita

Troppo affollato il calendario ciclistico: 45 corse in 30 giorni nel mese di aprile

Le competizioni si accavallano nella stagione 1962, che si svolgerà dall'11 febbraio al 1° novembre - Il campionato italiano in tre prove nello spazio di undici giorni con i Giri del Lazio, della Toscana e del Piemonte

Il difficile lavoro di far entrare nel calendario ciclistico internazionale, da metà febbraio al 1° novembre, tutte le gare che ogni anno vi ambiscono un posto è stato questa volta compiuto alla svelta e abbastanza bene dal Congresso dell'Uci riunito a Zurigo, previsto come verboso e agitato e, invece, svoltosi in relativa calma e sollecitudine e con generale soddisfazione. Molto merito di questo successo spetta senza dubbio all'Associazione internazionale degli organizzatori di corse ciclistiche (Aiocc), fondata nel 1956, rimasta fino a poco fa una roccaforte degli interessi francesi e oggi, in mano del collega Levitan, orientatasi a rappresentanza autorevole e attiva del settore professionistico che è alla base dell'attività ciclistica e che, come noto, con l'esempio e la spinta degli italiani, tende ad autonomia di governo.

L'Aiocc aveva già fatto e presentato un progetto di calendario ed era facile capire che, se l'Uci non l'avesse accettato nelle sue linee generali, lo avrebbe attuato per suo conto, il che sarebbe stato un'apertura delle ostilità anche in campo internazionale. Ma i signori dell'Uci hanno capito l'antifona e saggiamente evitato lo scontro, adottando le tracce del progetto dell'Aiocc. Così il calendario ha avuto il felice e rapido varo.

D'altra parte, il detto progetto meritava favorevole accoglienza, non fosse che per il principio informatore di dar posto solo alle gare principali. Ciò ha facilitato molto il lavoro e dovrebbe preludere a quell'auspicata distinzione delle corse in due categorie, che, affiancate ad altra simile dei corridori, potrebbe rimediare all'eccessiva e logorante attività degli atleti migliori, contesi da troppi organizzatori o troppo sfruttati da poco scrupolosi imprenditori a scopo pubblicitario. Questo, comunque, rimane un problema che il settore professionistico dovrà affrontare e risolvere con più ampie vedute di quella dell'interesse immediato dell'una o dell'altra categoria.

Nonostante questo avviluppamento non si sono potuti evitare inconvenienti ormai, diremo così, congeniti. A parte le corse che, in febbraio, fanno prevalere il loro carattere propagandistico su quello tecnico-atletico-sportivo, rimane un affollamento di troppe gare, specie nella prima parte della stagione, nella quale convergono quasi tutte le gare belghe, con reciproco soffocamento che toglie respiro e visuale anche alle più classiche.

Ci sono, inoltre, varie coincidenze: le più importanti che ci riguardano sono: Giro di Sardegna e Giro del Levante; Milano-Torino e Giro Volk; Mentone-Roma e Criterium nazionale di Francia; Giro di Reggio Calabria e Giro delle Fiandre; Giro del Piemonte e Giro del Belgio; Giro di Romagna e Liegi-Bastogne-Liegi; Giro d'Italia e Bordeaux-Parigi; G. P. Ciclomotoristico e Giro di Catalogna; Giro del Veneto e G. P. Nazioni.

In totale, dall'11 febbraio al 1° novembre si corre 226 giorni su 283 e, in alcuni casi, in più posti nello stesso giorno. Il mese più affollato di corse è l'aprile, in cui ci saranno 45 competizioni di cui sei in linea e sei a tappe. Tutte le 26 gare presentate dagli organizzatori italiani attraverso l'Aiocc hanno trovato posto in calendario e alla data richiesta. Unica novità lo spostamento da aprile a settembre del «Ciclomotoristico», per ragioni economico-organizzative poco valevoli.

Per noi la novità più rilevante è il trittico di campionato italiano: Giro del Lazio, di Toscana e del Piemonte, dal 15 al 22 aprile. Si tratta, in sostanza, del ritorno, per la quarta volta, alla formula delle tre prove. (Fu già adottata nel 1925-'29, nel 1939, nel 1951). Non staremo certo a perdere il tempo a discuterla, convinti che chi creda di aver trovato, così, la formula ideale tornerà presto alle quattro o alle cinque, se non addirittura all'unica, alle noi continuiamo a prediligere, nonostante la sorpresa Sabbadin, perché riteniamo che sia meglio liquidare in un giorno il sogno di avere da una formula il vero campione (che non dovrebbe essere il migliore solo in linea, ma nel complesso di ogni genere di corsa su strada) che correrebbe dietro per settimane e mesi con l'illusione di realizzarlo.

L'originalità sta nel far disputare le tre prove nel giro di undici giorni, forse con l'errato intento di farne, in complesso, una specie di prova a tappe: ma è un'illusione perché sei e due giorni di intervallo annullano questo carattere.

Ci sono, invece, nella formula inconvenienti e pericoli.

Arturo Sabbadin, campione d'Italia 1961 su strada

Avremo così il campione dell'anno, ma quello del mese e di primavera e chi, per caso, non sarà in forma o in salute in quel mese sarà tagliato fuori. Così tutti coloro che puntano alle corse a tappe estive (e sono la maggior parte dei campioni) si troveranno in relativo ritardo di preparazione, cioè handicappati. Una caduta nella prima prova può compromettere la partecipazione alle altre due prove o, comunque, il risultato finale. Se non in partenza, certo dopo la prima prova si imporrà il gioco di squadra a favore del meglio classificato, che può anche non essere il più meritevole, falsando, così, ancor più che in una corsa a tappe, il significato di valore individuale che il campionato dovrebbe avere. Comunque, nella migliore delle ipotesi, avremo il campione di corse in linea, che, con quattro probabilità su cinque, non sarà, se non in aggiunta ad altri successi, quello che l'opinione pubblica considererà, in senso assoluto, il miglior corridore italiano del 1962. Ma la regola dominante in questo campo è solo da noi: fare, disfare, rifare. In ogni altro Paese, pur sapendo il pericolo della sorpresa — che è in ogni corsa ciclistica, cioè insito nel ciclismo — nascosto nella prova unica, la si mantiene da quando si corre in bicicletta e non la si butta a mare se, per caso, vince un campione che non convince.

Per la Coppa del mondo ci si poteva attendere una regolamentazione che ne risolvesse le sorti — piuttosto decadute in partenza — e la facesse degna sede della «Desgrange-Colombo», che si è commesso il grosso errore di uccidere. Ma la creatura dell'Uci è nata morta e non si è fatto niente per risuscitarla.

Giuseppe Ambrosini

2-11 DICEMBRE
ore 10 - 19,30

37ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
CICLO MOTO

saloncino dei karts e dei motoderivati
alla FIERA DI MILANO

RIDUZIONI FERROVIARIE DA TUTTE LE STAZIONI

Domenica contro i rossoblù partita decisiva per gli azzurri

Si prepara in Genoa-Napoli il più importante confronto di B

La società partenopea ha speso oltre mezzo miliardo per potenziare la squadra - Nonostante gli acquisti di Fraschini, Fanello, Tomeazzi, Ronzon, Mariani e Molino, i risultati sono finora inferiori al previsto - I liguri, primi in classifica, attendono con fiducia l'incontro

(Nostro servizio particolare)

Genova, 30 novembre.

Nella dodicesima giornata del campionato di serie B una gara domina la scena, quella che domenica vedrà di fronte, allo stadio di Marassi, il Genoa capolista ed il Napoli.

E' un confronto che all'inizio del torneo pareva destinato ad aver ripercussioni clamorose. Per colpa di una delle due rivali, invece, la contesa pur restando nei limiti di un notevole interesse, ha subito una rivalutazione in parte negativa. Il Napoli sta deludendo, domenica dopo domenica, coniché diminuiscono intorno all'undici partenopeo l'euforia dei suoi innumerevoli sostenitori ed il favore dei tecnici.

I dirigenti napoletani hanno speso nella campagna estiva oltre mezzo miliardo (Fanello, Carelli, Gilardoni, Tomeazzi, Fraschini, Ronzon sono gli attaccanti acquistati, cui si sono poi aggiunti Mariani ed il difensore Molino), hanno ingaggiato l'allenatore Boldi, recuperando anche l'ariundo Tacchi che era in disaccordo finanziario con la società. La dispendiosa «costruzione» della squadra partenopea non ha dato i risultati attesi: dopo un avvio stentato ma in un certo qual modo dignitoso (vittoria interna sul Novara, pareggi a Modena ed in casa col Parma, successo a Lucca e «pari» a Brescia) sono cominciate le dolenti note. Il tracollo (0-4) interno con la Lazio è stato un primo allarmante episodio, cui hanno fatto seguito stentati pareggi a Como ed a Fuorigrotta con il Bari. Quindi, nuovo tonfo, vistoso più nella sostanza che nelle proporzioni, 0 a 2, sul campo messinese dopo una partita dominata dai siciliani, primi per ardore, vitalità, impegno e tenacia. C'è ancora stata una breve schiarita contro il Catanzaro (3 a 1) ma il successo napoletano venne facilitato dall'infortunio al portiere calabrese, incidente che costrinse la squadra avversaria a disputare quasi tutta la contesa con un uomo in meno. Domenica scorsa, infine, è giunta la nuova sconfitta, 1 a 2, a Reggio Emilia ed anche in tale occasione il risultato numerico è stato troppo generoso con il Napoli che ha disputato una gara disordinata e lenta.

Da tre giorni il Napoli è a Coverciano, in «ritiro». La squadra, fino a ieri, è stata curata da Morisco, allenatore in seconda, poichè Baldi — così è stato detto — si è recato a Ferrara per visitare la moglie. I partenopei lasceranno Coverciano sabato e raggiungeranno Genova nel pomeriggio. Non è stato ancora comunicato lo schieramento con il quale affronteranno i rossoblù ma si conosce invece il numero dei convocati, quattordici: Pontel, Gatti, Mistone, Bodi, Molino, Greco, Mariani, Fraschini, Fanello, Ronzon, Corelli, Tacchi, Simoni, Gilardoni.

Da questa «rosa» Baldi dovrà scegliere gli undici uomini cui è affidato l'impegnativo compito di tentare le sorprese, proprio sul campo del primo in classifica della B. Ed in ciò sta appunto il «motivo» principale della contesa di Marassi. Il Napoli non può tardare oltre a ritrovarsi: non gli si chiede di vincere, e forse neppure di pareggiare: l'undici partenopeo «deve» dimostrare di essere una buona squadra di calcio, dotata di temperamento e di volontà. Se saprà rispondere così al «quiz» che il Genoa gli sottopone, il Napoli potrà risalire di quota e ritornare in breve nel ruolo cui la classe individuale dei suoi atleti può permettersi di portarlo.

I rossoblù attendono serenamente il momento dello scontro. La compagine ligure non ha problemi immediati da risolvere: tutto, nell'ambiente genoano, marcia per il verso voluto, non ci sono incertezze o polemiche. Gei sta svolgendo con tutta calma il suo piano e finora i fatti gli hanno dato ampia ragione. Contro il Napoli quindi si vedrà il Genoa-tipo che è arrivato con sicurezza alla vetta della classifica: Da Pozzo; Bagnasco, Fumaro; Occhetto, Colombo Bavena; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Beam. Un complesso di undici atleti che si stanno affiatando conoscendo sempre meglio e che stanno riportando al vecchio Genoa l'incitamento entusiastico dei suoi appassionati.

g. bar.

Severe sanzioni al Gassino dopo la partita di Cossato

La Commissione giudicante della Lega regionale piemontese ha preso i seguenti provvedimenti nei confronti della squadra del Gassino per la partita giocata due domeniche fa sul campo del Cossato. La gara era stata sospesa verso la mezz'ora del secondo tempo, dopo che i giocatori ospiti si erano rifiutati di riprendere il gioco per protestare contro l'arbitro che aveva decretato un rigore a loro sfavore; la massima punizione aveva permesso agli avversari di passare in vantaggio per 2 a 1.

I giudici hanno ora assegnato la vittoria al Cossato per 2 a zero, squalificando rispettivamente per 4 e 2 giornate i giocatori Imperore e Audino del Gassino, e vietando inoltre al dirigente responsabile della stessa squadra Cesare Merlino di ricoprire la carica fino al 12 maggio 1962, per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro.

La commissione giudicante della Lega semiprofessionale ha squalificato per una giornata Possamai (Pro Vercelli) e Neuhoff (Albenga).

Come era capitato a Coppi

Uno strano incidente al ciclista Hassenforder

Mulhouse, 30 novembre.

Il ciclista francese Roger Hassenforder è stato vittima di uno strano incidente. Mentre effettuava un allenamento nei dintorni di Mulhouse il campione del pedale si è messo sulla scia di un camion. Una ruota di scorta si è staccata dall'automezzo colpendo il corridore. Hassenforder è caduto a terra ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove lo hanno trattenuto in osservazione per dolore al bacino. Come gli sportivi ricorderanno, anche il campionissimo scomparso Fausto Coppi aveva subito un analogo incidente mentre per allenamento si stava dirigendo in bicicletta da Novi a Milano.

Conclusa ieri a Vinovo la stagione del trotto

Le corse dei trottatori riprenderanno il 4 marzo 1962 - Successo di Abu Cinco nel Premio Chiusura

Si è conclusa ieri pomeriggio la prima riunione di trotto sul nuovo ippodromo torinese. Attraverso diciassette giornate di corse sono stati distribuiti circa settanta milioni di premi. Il pubblico ha risposto con entusiasmo agli sforzi della Società torinese accorrendo assai numeroso specie nei giorni di gran premio. La situazione era meno brillante nei pomeriggi feriali ma a quanto verrà posto rimedio l'anno prossimo, quando l'impianto di illuminazione della pista sarà sistemato e completamento del magnifico impianto. Ora le corse al trotto resteranno sospese fino alla prima domenica di marzo, il 4 del mese.

Prova di centro dell'ultimo convegno dell'anno era il Premio Chiusura (L. 800.000, metri 1600); favoriti Grasso e Quisque, mentre anche Grastello aveva dei sostenitori. Ha vinto invece, mettendo ancora una volta in mostra il suo spunto veramente bruciante, Abu Cinco, un cavallo che sulla pista di Torino ha dato parecchie soddisfazioni al suo proprietario ed al suo guidatore e preparatore, Giuseppe Pasolini. Cinque cavalli alla partenza data con l'autostart». Scatta veloce in testa Guasco, che precede Grastello, poi Quisque, Abu Cinco e Misarda, vittima di un errore sulla prima curva. Guasco modera molto l'andatura dopo il veloce strappo iniziale ed al passaggio Abu Cinco lo appaia, mentre Quisque è all'esterno di Grastello. Posizioni invariate fino in retta d'arrivo dove Guasco tenta di staccarsi ma Abu Cinco non si lascia sorprendere ed in arrivo lo batte di precisione; terza, vicina, Quisque.

Ordine d'arrivo: 1. Abu Cinco (G. Pasolini), di scuderia Mediolanum; 2. Guasco; 3. Quisque; 4. Grastello; 5. Misarda; tempo al km. 1'22". Tot.: V. 149, P. 23-13; A. 47. Le altre corse sono state vinte da Norton (2. Molière), Satang (2. Magnus), Malcesine (2. Giolito, 3. Libra di Jesolo), Epico (2. Desaix), Astro (2. Silene, 3. Bronzello), Mari del Gua (2. Newmarket, 3. Olivello).

Germania-Italia di boxe stasera per televisione

Francoforte, 30 novembre.

La Nazionale azzurra di pugilato, uscita con tutti gli onori dai campionati europei di Belgrado — nei quali ha conquistato due titoli con il peso mosca Vacca e col mediomassimo Saraudi, oltre ad altri buoni piazzamenti — affronta domani sera a Francoforte, contro la Germania Occidentale, un altro impegnativo collaudo. Il confronto di domani sera dovrebbe permettere alla scuola pugilistica italiana, in fase di rinnovamento dopo il passaggio in massa al professionismo dei protagonisti delle Olimpiadi, di confermare la sua vitalità. E' questo il terzo «match» internazionale della stagione, dopo gli «europei» ma, poichè il primo incontro con la Scozia era riservato ai «juniores», virtualmente questa è la seconda uscita ufficiale della massima rappresentativa azzurra.

Il collegamento televisivo in Eurovisione dovrebbe in linea di massima abbracciare gli ultimi quattro combattimenti ed avrà inizio alle ore 20,30 sul secondo canale. Ecco comunque il programma completo del confronto: pesi mosca: Geisler-Vacca; gallo: Homberg-Zurlo; piuma: Maes-Girgenti; leggeri: Schmitt-Reitano; welters leggeri: Mundt-Quirci; welters: Schwartz-Ricci; welters pesanti: Hellwig-Golfarini; medi: Schultz-Paitasso; mediomassimi: Morwinski-Saraudi; massimi: Stiengel-Canà.

Anche le automobili hanno la coda

Dopo 60 anni di automobilismo, ci si accorge che una semplice catenella è più utile di altri accessori

L'isolamento dal terreno, provocato dalle ruote di gomma, fa sì che su ogni auto si accumulino le cariche elettriche positive che uomini e cose ricevono continuamente dall'atmosfera. La catenella permette di scaricare a terra queste dannose cariche elettriche che altrimenti sarebbero causa di un gran numero di malesseri. Infatti insigni studiosi, di ogni Paese (dal Marcussen al Bonnevie, dal Gaul al Regnault, dal Daniell allo Shaw, dal Tulipan al Bertagnoni, ecc.) affermano che l'elettricità positiva dell'atmosfera, qualora non venga scaricata a terra, è causa di astenia, capogiri, svogliatezza, scarsa resistenza alla fatica, facile irritabilità, aumento della pressione sanguigna. Gli stessi igienisti e sanitari sono anche concordi nell'affermare che, col tempo, la stessa causa può dar luogo a veri processi morbosi a carico del sistemi nervoso e cardio-vascolare.

Le suole di cuoio sono l'unico mezzo naturale fornito all'uomo per scaricare a terra l'elettricità positiva.

Il cuoio, data la sua alta conducibilità, è l'unico materiale che risponde in pieno a questa nostra necessità, a differenza di altri materiali usati per le suole.

Altra prerogativa importante del cuoio è quella di poter eliminare il sudore attraverso i microscopici pori di cui è composto. Il sudore infatti, che si comporta nei riguardi della cute come un impacco umido di sostanze irritanti e tossiche, è causa di numerosi disturbi fra i quali l'ipodermofitia plantare, gli eczemi e le psoriasi.

La cute del piede, specie della superficie plantare, ha una attivissima secrezione di sudore (circa 35 gr. al giorno per i grandi camminatori) non tanto per la quantità delle ghiandole sudoripare, quanto per la loro intensa attività, secondo quanto afferma anche il professor Luciani.

Soltanto il cuoio con i suoi pori permette una notevole traspirazione del piede, favorendo così tutte le funzioni fisiologiche dell'epidermide, legate soprattutto alla secrezione sudorale, ciò che non avviene ad esempio con suole di certi materiali sintetici del tutto impermeabili, che inibiscono completamente l'aerazione.

Anche l'integrità del piede è strettamente connessa al materiale di cui è formata la suola. Difatti, la volta del piede assomiglia ad un ponte che, come questo, deve poggiare su fondamenta solide per conservare inalterata la sua forma e la sua struttura. Il piede umano non costituisce un insieme rigido, ovunque si collegano tendini e ligamenti, vi è dell'elasticità. I ligamenti del piede, di importanza fondamentale, non possono tendersi se non quando il piede, poggiando per terra, trovi un solido appoggio. Ora, camminando su materiale elastico, si toglie ai muscoli, ai tendini ed ai ligamenti quell'impulso che appunto determina la loro contrazione. Viene quindi così a mancare una delle premesse indispensabili al loro funzionamento, e a poco a poco questo difatto crea dei disordini ortopedici che intralciano l'andatura fino a pervenire all'appiattimento dell'arco plantare, fenomeno comunemente conosciuto col termine di «piedi piatti».

Camminare su suole di materiale elastico è quindi soltanto una comodità ingannevole: perchè il piede rimanga forte e ben formato, occorre un appoggio solido e stabile che comandi le contrazioni e tenda convenientemente i muscoli: e solo la suola di cuoio può supplire a tale esigenza.

C.S.C.

Iniziano a Sportinia gli allenamenti per le gare degli sciatori cittadini

Da domenica due nuovi skilifts - Apertura ufficiale del Sestriere con tutti gli impianti in funzione - Un centro di sport invernali sopra Giaveno a 35 km da Torino

Nuove precipitazioni nevose in questi ultimi giorni hanno ancor migliorato un po' dovunque, su tutte le montagne piemontesi, le condizioni ambientali per gli appassionati dello sci.

La stagione, domenica prossima, festeggerà la sua apertura ufficiale ed al Sestriere entreranno in funzione per la prima volta tutti gli impianti, mentre nuovi centri, sorti in questo periodo di intenso interesse per gli sport invernali, verranno inaugurati. Vale la pena ricordare, in proposito, l'Alpe di Colombino, sopra Giaveno, a 35 chilometri da Torino, dove sono stati costruiti una seggiovia che da metri 1300 porta a quota 1900 del Pian della Lese ed un «baby skilift» della lunghezza di 300 metri.

Nel numero delle novità, sempre da domenica saranno a disposizione del pubblico due impianti che concorrono a completare le installazioni della zona Sauze d'Oulx - Sportinia. Si tratta di due skilifts, chiamati l'uno «Pian del Sole», l'altro «Slalom skilift». Il primo impianto è stato costruito nella zona Clotesse-Monerò, parte da una località poco sopra Sauze ed arriva nella zona dello skilift inaugurato lo scorso anno. La partenza del «Pian del Sole» è raggiungibile o lungo una strada di circa 700 metri e percorribile in macchina da Sauze oppure in discesa, in sci, dalla Clotesse. Porta a 600 persone con dislivello 250 metri.

Lo «Slalom skilift» (820 metri di dislivello, 250 persone di portata ora) va da Sportinia verso il Triplex e serve in particolare per due manifestazioni di sciatori: per chi ama lo slalom, visto che conduce ad una pista particolarmente adatta per tale specialità e per chi ama le scarse difficoltà.

La zona di Sportinia si prepara intanto ad ospitare la prima grande manifestazione agonistica a carattere internazionale, il Trofeo del Centenario, che, riservato ai «cittadini», aprirà il 9 ed il 10 dicembre il programma delle gare di rilievo. I «cittadini» rappresentano ormai una categoria dove non mancano i fuoriclasse ed il Trofeo, al quale hanno garantito la partecipazione atleti francesi, svizzeri ed inglesi, allineerà il via fior di campioni.

Sempre da Sportinia, dove giungono oggi gli atleti del S.A.I. Milano in allenamento, si segnala un'altra novità, un ciclo di competizioni riservate ai valligiani, in modo che sia possibile attuare una vasta ed intelligente opera di selezione tra gli elementi della Val di Susa.

Bollettino della neve

Provincia di Torino: Alagna (Pian Belfè) cm. 75; Punta Karfen 155; Balme 100; Pian della Mussa 200; Bardoneccchia 80; Pian del Sole 80; Colomion 90; Fregiusia 90; Jafferau 120; Cesana Sagna Longa 60; Colle Bercia 100; Monti della Luna 120; Claviere 70; Chiomonte Pian del Prato 80; Pian Mesdi 150; Sestriere 100; Sestriere Borgata 100; Sauze d'Oulx 70; Sportinia 90; Triplex 110; Giaveno Alpe Colombino 75. Punta Lesa 160; Locana Alpe Cialma 130; Groscavallo - Pialpetta 20; Usseglio - Boaulard 45; Pragelato 85; Pesli - Ghigo 60; Pian Alpet 120; Usseglio Pian Benot 150; Val Pellice - Angrogna 10.

Valle d'Aosta: Ayas Champaine (Crest) cm. 100; Brusil Cervinia 110; Pian Maison (Conca del Breuil) 130; Plateau Rosa 140; Chamois 85; Cugne 80; Cunca di Pila (Aosta) 100; Courmayeur (Colle Checrauit) 100; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) 120; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 100; La Thuile (Les Suches) 90; Valtournanche (Champlève) 90.

Provincia di Vercelli: Alagna cm. 150; Alpe di Mera 150; Lago Mucrone 170; Monte Camino 220; Bielmonte 100.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 140; Formazza 45; Rifugio Maria Luisa 110; Macugnaga 130; Capanna Zamboni 200; Mottarone 100.

Provincia di Cuneo: Crissolo cm. 80; Frabosa 35; Limone Piemonte 50; Rifugio Tre Amis 120; Arreglio 50; Bagni di Vinadio 60; Berardo (Argentera) 60; Casteldelfino 50; Certosa di Pesio 30; Entracque 20; Pontechianale 80; San Giacomo di Boburesi 40; Vernante 20; Artesina 130.

Valichi alpini: Monginevro aperto con catene, Moncenisio aperto con catene; Colle della Maddalena aperto con catene; Colle di Tenda aperto.

Lo: «Lascerò il pugilato nella primavera del '62»

Milano, 30 novembre.

Duilio Loi pensa di abbandonare lo sport attivo nella primavera del '62. «Voglio chiudere in bellezza — ha detto oggi il campione del mondo. — Non posso, naturalmente, conoscere ora l'avversario contro il quale concluderò la mia carriera ma sono deciso a lasciare al mio pubblico, in quell'incontro futuro, un buon ricordo. Il tempo trascorre anche per me; ho 32 anni, moglie e quattro figli, sento di dovermi dedicare completamente a loro». Steve Klaus, il procuratore di Loi, presente al momento delle dichiarazioni dei propositi, ha detto: «Loi sbaglia. E' intatto perché ne ha date tante ma ricevute poche. Il suo fisico eccezionale gli permetterà di combattere ancora per qualche anno, conservando il titolo. Se verrà il momento di lasciare il ring, sarà lo a dirlo».

Per i vostri occhi il meglio!

Lenti ZEISS

precisione

presso i migliori ottici

CARL ZEISS

Il marchio di fama mondiale

Impossibile varare il "piano„ per Natale

Nuovi contrasti per la scuola tra i partiti della maggioranza

I repubblicani giudicano insufficienti le assicurazioni della dc sul «non clericalismo» del progetto governativo - Il pri «allarmato» dai voti del Parlamento sulla censura e le aree fabbricabili - Un incontro Gronchi-Fanfani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 novembre.

Il Capo dello Stato ha ricevuto stasera il Presidente del Consiglio per un colloquio sul quale non si è avuta alcuna indicazione. Il colloquio non era previsto: per questo stesso viene, con maggiore o minore sicurezza, collegato alla situazione delicata che si è improvvisamente profilata nei rapporti tra i partiti della maggioranza.

All'origine c'è il piano per la scuola. Il governo ritiene indispensabile farlo varare subito dal Parlamento prima dell'inizio delle vacanze natalizie. Il progetto proposto però, trova schierati la dc da una parte e i partiti laici della convergenza dall'altra. Negli ultimi tempi, attraverso una lunga serie di incontri e di studi, era stata elaborata una formula di compromesso per la quale veniva stralciata dal piano governativo la parte che riguarda i finanziamenti alle scuole private, pomo della discordia.

Su queste basi si doveva affrontare il giudizio delle Camere. Ma al momento di suggellare l'intesa di massima i repubblicani non hanno riconosciuto nelle formule definitive tutte le assicurazioni e qualcuna delle garanzie che giudicano indispensabili. Le cose si presentavano per loro capaci di portare al rischio di un «colpo di maggioranza», col quale la dc avrebbe potuto cogliere di sorpresa i partiti alleati, valendosi dell'appoggio occasionale dei gruppi di estrema destra. Una operazione del genere avrebbe costretto i repubblicani (e gli altri) a ritirarsi dalla maggioranza, mettendo in crisi immediatamente il governo, con la conseguenza di far saltare tutto ciò che è in programma, dal congresso democristiano alla eventuale «scelta» di centro-sinistra.

Secondo i repubblicani, il clima che si è creato e che ha consentito alla dc di far approvare al Senato la legge sulla censura e, oggi, alla Camera il rigetto della richiesta per il rinvio in commissione della legge sulle aree fabbricabili, rende non improbabile l'eventualità di una iniziativa della destra democristiana.

Una iniziativa, ad esempio, per far passare un emendamento di ispirazione clericale che verrebbe sostenuto dai gruppi di destra. L'avviso dei dirigenti democristiani non è ovviamente lo stesso: ma ai repubblicani il rischio è parso troppo grosso e si sono ritirati dall'intesa per il piano della scuola pensando che è meglio chiamare il Parlamento a decidere in un momento meno incerto, magari quando si sarà costituita la maggioranza di centro-sinistra.

Conseguenza: è molto probabile che l'on. Fanfani rinunci a presentare immediatamente al Parlamento il piano per la scuola. Ma la cosa non è facile. Per lo stesso Fanfani che ambiva a far assolvere al proprio ministero gli impegni programmatici che aveva assunti, è una grossa rinuncia. Una parte della dc reagisce negativamente a quella che chiama «la mancanza di fiducia» dei repubblicani e la destra democristiana trova nuovo campo di manovra per i suoi tentativi diretti a indebolire le prospettive di centro-sinistra.

L'opinione generale è che non sia questione di crisi di governo. E' però questione di elementi nuovi che creano una situazione delicata per la convergenza nei prossimi due mesi e potrebbero influire in qualche modo sulla battaglia congressuale democristiana. Per questo, si pensa, si è reso necessario il colloquio che l'on. Fanfani ha avuto con Gronchi. In pratica, anche per il sopravvenire delle vacanze natalizie, il governo non può più portare a compimento tutto intero il programma che aveva annunciato; il Capo dello Stato doveva essere informato di questo fatto nuovo che, certamente, non piace all'on. Fanfani. Previsioni, allo stato attuale delle cose, non sono possibili.

Michele Tito

Primo voto alla Camera sulle aree fabbricabili

La legge non verrà rinviata alla Commissione per un riesame

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

La Camera ha oggi respinto con 248 voti contro 217 la richiesta avanzata da repubblicani, socialisti e comunisti di rinviare in commissione le leggi sulle aree fabbricabili, allo scopo di procedere ad una nuova elaborazione secondo principi diversi da quelli accettati dal governo. Si è votato a scrutinio segreto su proposta dei deputati socialisti mentre i comunisti avevano proposto l'appello nominale. I socialisti speravano, con lo scrutinio segreto, di offrire alla sinistra democristiana l'occasione di votare a favore del rinvio; i comunisti volevano l'appello nominale soprattutto a scopo di polemica nei confronti dei socialdemocratici e dei democristiani di sinistra; i liberali ed i monarchici hanno sostenuto i comunisti per evitare voti di franchi tiratori nello scrutinio segreto. Dalle dichiarazioni di voto è emerso che soltanto pri, psi e pci hanno votato per il rinvio. Tutti gli altri contro.

Al voto si è giunti dopo le repliche dei relatori di maggioranza (Ripamonti per la legge sui demani comunali di aree, Zugno per la legge fiscale) e dei ministri Zaccagnini e Trabucchi.

Zaccagnini ha sostenuto che il disegno di legge sui demani comunali è un utile strumento per contrastare la speculazione, favorendo l'edilizia economica e popolare. Occorrono perciò piani regolatori redatti con criteri molto ampi, suscettibili di essere intesi e modificati con procedura semplice e rapida. La legge prevede inoltre un vincolo di espropriabilità non ristretto alle aree marginali, offrendo così ai Comuni la possibilità di evitare la lievitazione dei prezzi delle aree.

Della legge fiscale si è occupato il ministro delle Finanze, Trabucchi. Il ministro ha respinto l'accusa di avere rinunciato alle sue idee, accettando il compromesso con le tesi liberali. Ognuno ha rinunciato a qualcosa per elaborare uno strumento utile.

Colpendo solo il patrimonio — ha detto Trabucchi — si può spingere qualcuno a privarsene al solo scopo di non pagare l'imposta, mentre bisogna colpire i redditi realizzati e l'aumento del patrimonio. Diverso è il caso delle società: la legge colpisce il loro reddito.

Passando ad esaminare i vari tipi di imposizione proposti, il Ministro ha rilevato che tutti presentano pregi e difetti. Il migliore sembra quello che colpisce gli incrementi di valore. Esso presenta due vantaggi fondamentali: 1) in caso di compravendita è facile acquisire presso gli uffici del Registro gli atti relativi; in caso di costruzione, la necessità di chiedere la licenza al Comune fa conoscere la maturazione di un atto assoggettato a imposizione fiscale; 2) la coscienza che nel passaggio di proprietà l'imposta colpisce la differenza di valore costringerà a dichiarazioni veridiche i successivi proprietari, interessati a non accollarsi l'onere di reticenti dichiarazioni altrui. Fissando i limiti di retroattività (sei anni nel testo attuale) si potrà giungere con emendamenti a sei anni per i Comuni minori e a dieci anni per le grandi città.

f. d. I.

Proposta di legge per punire anche l'adulterio del marito

Roma, 30 novembre.

In una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri, il guardasigilli presenterà un disegno di legge che sancisca la uguale responsabilità dei coniugi di fronte alla legge per i casi di adulterio. Verrà così eliminata l'attuale discriminazione, già sottolineata dal ministro Gonella durante il dibattito sul bilancio del suo dicastero e che la sentenza della Corte Costituzionale ha riaffermato l'altro giorno sulla base delle leggi vigenti.

Un gruppo di parlamentari comunisti invece si è fatto promotore di una proposta di legge che abolisca invece dal nostro Codice penale gli articoli che considerano reato sia l'adulterio della moglie come il concubinaggio del marito.

Pasolini denunciato per tentata rapina da un "benzinaro„ di diciannove anni

Secondo il racconto del ragazzo, lo scrittore lo avrebbe minacciato con una pistola per rubargli l'incasso - Il regista di *Accattone* respinge con sdegno l'accusa: «Sono fantasie di un esaltato. Se gli crederanno, lascerò l'Italia e rinuncerò alla cittadinanza»

Lo scrittore Pier Paolo Pasolini ieri a Roma durante una intervista (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

Pier Paolo Pasolini, lo scrittore di «Ragazzi di vita» e di «Una vita violenta», passato di recente al cinema con la regia di «Accattone», per la seconda volta si trova al centro di un episodio di cronaca nera.

La prima fu quando in via Di Panico, un'oscura strada della vecchia Roma, accolse nella sua macchina un giovane che aveva partecipato ad una rissa. La polizia lo accusò di avergli voluto favorire la fuga ma il tribunale, proprio pochi giorni fa, lo mandò assolto per insufficienza di prove. Stavolta l'accusa è molto più grave: tentata rapina. A denunciare lo scrittore è stato un ragazzo di diciannove anni, Bernardo De Santis, addetto ad un distributore di benzina sulla strada che da S. Felice Circeo porta alla Baia d'Argento. L'episodio sarebbe accaduto il 19 novembre.

Dichiara subito che Pier Paolo Pasolini, pur confermando in alcuni punti il racconto che il «benzinaro» ha fatto ai carabinieri, ha respinto sdegnosamente l'accusa. «La verità è questa: il giovane ha sognato» ha detto lo scrittore, «e se è vero che i carabinieri hanno creduto al sogno, frutto di una mente esaltata, me ne andrò via e rinuncerò alla cittadinanza italiana perché ritengo la parola di uno scrittore perlomeno degna di considerazione quanto quella di un benzinaro.

In realtà il racconto di Bernardo De Santis, trascritto a verbale dai carabinieri e trasmesso all'autorità giudiziaria, lascia adito a non poche perplessità.

«Verso le 15.30 — ha dichiarato il giovane — si fermò al distributore una "Giulietta", dalla quale scese un uomo dall'apparente età di 35 anni. Entrò nel bar, mi chiese una bibita e la bevve. Mi fece poi delle domande, mi chiese se rimanevo solo diverse ore al giorno. Lo sconosciuto mi domandò poi se avevo nel cassetto molti soldi. Finito di bere si infilò un paio di guanti neri. Credevo se ne volesse andare e gli girai le spalle avviandomi verso il retrobottega. Ad un tratto mi voltai e vidi l'uomo che mi puntava contro una pistola. Si avvicinò al cassetto in cui erano i soldi. Stava per aprirlo, quando io di scatto afferrai un coltello da sotto il banco. Cercai di colpirlo con una coltellata alla mano ma non ci riuscii. Lui fuggì».

Il giovane ha così proseguito: «L'uomo aveva una "Giulietta" grigio chiara targata Roma 42363. Andai con mio fratello ad avvertire i carabinieri di San Felice Circeo. Non sono mai stato interrogato e non so veramente come si chiama quell'uomo».

Pier Paolo Pasolini, anche egli avvicinato dai giornalisti, ha recisamente smentito il De Santis. «Non ho potuto minacciare con la pistola l'addetto al distributore di benzina perché non possiedo nè ho mai posseduto una simile arma. Ho già dichiarato ai carabinieri — ha detto il noto scrittore — che ritenevo il De Santis un esaltato. Apprendo ora da voi che sono stato denunciato alla magistratura. Riconfermo che non mi sono mai sognato di impossessarmi dei soldi contenuti nel registratore di cassa come sostiene il giovanotto, nè di averlo minacciato con una rivoltella.

«Mentre mi trovavo al banco — continua Pasolini — scambiai alcune parole con il De Santis circa il tempo e l'andamento degli affari in questo periodo "fuori stagione". Proseguii il mio viaggio dopo aver cordialmente salutato il giovane».

La notizia della denuncia presentata contro Pier Paolo Pasolini non ha mancato di suscitare vivissimo scalpore e molta incredulità a Roma.

g. fr.

confezioni
fuso d'oro*
pullman*
Per un Uomo... Marzotto
abito Semper L. 21.000 giacca L. 17.500 paletot L. 28.500 e L. 32.000
abito L. 18.900 giacca L. 10.900 paletot L. 16.900
* marchi depositati prezzo controllato

duba fuso d'oro
VIA VIOTTI N. 1
3000 capi di confezioni Marzotto
pullman e fuso d'oro
PALETO' . . L. 19.900 | PALETO' L. 24.000-26.000
GIACCA . . » 19.000 | GIACCA » 17.500
ABITO . . . » 18.900 | ABITO » 27.000
PALETO' UOMO WALL STREET L. 30.000
Paletò uomo purissima lana occasione L. 14.900
QUANTITATIVO LIMITATO
Impermeabile cinese trapuntato L. 5.900-7.900
ASSORTIMENTO MAI VISTO
IN PALETÒ PER SIGNORA E RAGAZZI

CONFEZIONIAMO
PER CONTO TERZI qualsiasi quantitativo di indumenti sportivi - pantaloni - impermeabili cotone e nylon.
Dettagliare necessità a
PUBBLICITA' STAMPA 287 - TORINO

Il soldatino triste che ha scritto a "Specchio dei tempi„

Siamo stati in caserma dalla recluta che piange

L'incontro a Genova dove è stato trasferito da Asti - Non è un debole: soffre per il suo piccolo mondo lontano - In 24 giorni ha perso sette chilogrammi di peso - Figlio di contadini, si è trasferito a Torino con i genitori, quattro fratelli e quattro sorelle - Per lui la felicità era composta da piccole cose: l'affetto dei suoi cari, il lavoro, la passione per il pianoforte - Come militare è disciplinatissimo - Ma solo a casa era veramente felice

(Nostro servizio particolare)
Genova, 30 novembre.

Visita, in una caserma genovese, alla recluta che piange, al soldatino torinese che sfoga la sua malinconia su Specchio dei tempi, avendo risposte contrastanti: c'è chi lo condanna come una donnicciola, indignandosi per tanta debolezza e fragilità, c'è chi lo comprende e cerca di confortarlo. Quel misterioso epigono del romanticismo più struggente e malato è riuscito a irritare ed impietosire, restando nascosto, senza nome nè volto, quasi irriconoscibile. Nella realtà il soldatino triste è preoccupante. La sua depressione è gravissima; in 24 giorni di vita militare (ha indossato la divisa il 6 novembre) ha perduto sette chilogrammi di peso. Ha le guance infossate e pallide; soltanto le grandi orecchie sono accese, sanguigne, evidentemente per emozione causata dal descrivere il suo stato d'animo a un estraneo.

Non ne diciamo il nome per non aggiungere alla sua tristezza la probabile derisione dei compagni, reclute allegre, piene di vita, impegnati in ferocissimi scherzi facilmente immaginabili da chi abbia passato qualche tempo in una caserma. E' un ragazzo di statura modesta, magrissimo, sperduto nella divisa troppo larga, appena imbottita da un farsetto a maglia verde oliva, non ha ancora dato il giuramento, non è dunque un vero soldato ma un coscritto. Ha rapidamente appreso i modi della vita militare: scatta sull'attenti, ad ogni domanda porta le mani sui fianchi anche s'è seduto.

Ha i capelli neri, cortissimi, gli occhi neri «fondi, un po' esitanti e anche pazienti, come i contadini piemontesi. Ed è infatti figlio di contadini: suo padre, che ha ora 69 anni, ha lasciato il lavoro dei campi da poco tempo, trasferendosi a Torino con la moglie, con i quattro fratelli e le quattro sorelle del soldatino triste, più grandi di lui. «Era una vita felice, troppo felice», ripete il ragazzo con forte accento torinese. La sua felicità era composta da modestissime parti: il lavoro come meccanico a un'ditmila lire la settimana, i pasti con la mamma, il papà ed i tre fratelli rimasti in famiglia (gli altri sono sposati), le serate in casa a veder la televisione, a leggere e a scrivere, le domeniche a suonare il pianoforte.

Ecco quel che colpisce nel ragazzo: la straordinaria capacità di amare parenti, fratelli, lavoro, vita di casa. E' disperato soltanto per il distacco dal suo piccolo mondo, che ad altri potrebbe sembrare mortificante. Ripete: «Non è la vita militare che mi opprime, è la lontananza da casa». Ed ecco la rivelazione: il soldatino triste, quand'era a Torino, scriveva e suonava. Aggiungiamo, senza sospetto: scriveva poesie ed eseguiva al pianoforte sue composizioni musicali.

Gli chiedo di recitarmi qualche verso; le orecchie si fanno di porpora, mentre il viso resta pallidissimo. Il soldatino rifiuta: «Scrivo per me, quando sono solo nella mia stanzetta». Soggiunge: «Ho fatto soltanto la V elementare». Gli domando quale strumento suoni: il pianoforte. «E' suo!» Gli occhi neri mostrano grandissimo stupore, quasi smarrimento: «No, no, costa troppo caro, ne avevo preso uno a noleggio».

Immagino i commenti. Il senso comune condanna il ragazzo. Tutti diranno: «Bisogna scuoterlo, farne un uomo, la vita di caserma lo metterà a posto». E ancora: «E' ridicolo, è vittima del mammismo, è un calzolaio nista perché comunica le sue pene a un giornale». I più pietosi diranno: «E' un malato di nervi, lo curino i medici».

Si può escludere, però, che sia una femminuccia o un ragazzo viziato. E' disciplinatissimo, è sempre pronto fra i primi, esegue gli ordini. Ha l'abitudine al lavoro e alla vita dura: a casa si alzava ogni mattina alle sei, lavorava fino a sera per arrotondare il guadagno con lo straordinario. Non si lamenta affatto della vita di caserma. Il suo tenente, un ragazzo biondo altissimo, gonfio di salute, lo guarda con apprensione. Gli promette permessi per farlo andare a Torino, lo interroga per sapere se in caserma soffre per qualche disagio particolare. Ma il soldatino triste scrolla le orecchie rosse: «No, no, non è la vita di soldato che mi pesa, non è la caserma, non sono i compagni, non è il vitto». E sembra implorare uno sforzo per comprenderlo: «E' la lontananza».

Da Genova a Torino, poco più di due ore di treno. Ma sarebbe ugualmente triste a Chivasso, a Chieri. Era già disperato agli inizi della vita militare ad Asti. La sofferenza viene dall'aver lasciato la vita di tutti i giorni, la sua stanzetta, la solitudine calma e serena che si riempiva di poesia, forse infantile. «Continuano a domandarmi se ho sofferto qualche grossa delusione, se ho avuto gravi malattie. Perché queste domande? Io qui sono triste ma a desiderare di morire soltanto perché a casa ero veramente felice».

La frase potrebbe essere illuminante. Ma continuiamo a scavare: viene fuori un ritratto degno di meditazione. Il ragazzo torinese non beve, non fuma, neppure una sigaretta: risparmiava i quattrini per pagare il noleggio del pianoforte, dovendo contribuire con buona parte della paga di meccanico al mantenimento della famiglia. Gli piace assistere alle partite di calcio: ma rinunciava a frequentare lo stadio torinese sempre per risparmiare. E' religioso ma non bigotto: «Ho l'abitudine di rivolgere un pensiero a Dio ogni sera, prima di dormire». E' un ragazzo sano, normale; ha le fidanzata, che gli scrive spesso.

Come può dunque quest'uomo di vent'anni disperarsi tanto, fino a preoccupare visibilmente i suoi ufficiali, non certo inclini a considerare con indulgenza tali debolezze? Ma è veramente un debole? «Molti si mostrano forti recitando nella vita con la voce grossa», dice Marc'Aurelio. Potrebbe essere un saggio; non si preoccupa di esser giudicato, nè di esser disonorato seguendo i suoi sentimenti e la sua coscienza. Forse, più modesto, è un ragazzo a disagio nella vita. Gli abbiamo detto che anche ai sensitivi, agli eccezionali l'esistenza richiede adattamento e sopportazione, in nome del dovere verso la società. Superato con l'aiuto della filosofia il periodo di ambientamento, la vita militare, lontano da casa, potrà giovargli. Serviranno riflessioni e consigli, più che la rudezza, per fare della recluta triste un uomo consapevole.

Mario Fazio

Una presunta avvelenatrice impazzita in carcere a Genova

Aveva già tentato sei volte il suicidio - Lunedì doveva essere processata secondo l'accusa, tentò di uccidere il marito e il suocero con il vino avvelenato

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 novembre.

(c. m.) Alla vigilia del processo in Corte d'Assise, Amelia Traversaro, la contadina sessantenne di Panesi di Lumarzo, definita «la Marie Besnard della Fontanabuona», è impazzita in carcere e ha dovuto essere trasferita d'urgenza all'ospedale psichiatrico di Quarto. La donna era stata in carcere e manicomio dal giugno 1956 quando — secondo l'accusa per la quale lunedì avrebbe dovuto comparire davanti ai giudici — tentò di avvelenare il marito Michele Olcese ed il figlio adottivo Eliodoro Gardella.

La famiglia aveva vissuto tranquilla fino a quando al marito non era venuta l'idea generosa di intestare tutti i suoi beni al figlio adottivo. La moglie si era opposta ricorrendo a tutti i mezzi, fino a spargere calunnie a carico del giovane. Poi, quando Michele Olcese attuò la decisione, Amelia Traversaro abbandonò il tetto coniugale andando a stabilirsi in una casetta vicina di sua proprietà, e maturò in lei, nella sua mente già alterata, l'idea della vendetta.

Il 29 giugno del '56 la donna comparve nella casa dove vivevano il marito ed il figliastro. Recava un fiasco di vino: «Ha preso un po' d'aria e a me non piace il vino con quella venatura d'aceto; se lo volete voi...», disse per giustificare il regalo. I due uomini non sospettarono l'insidia e bevvero un bicchiere di quel vino, anche se aveva un sapore piuttosto sgradevole e diverso da quello dell'aceto. Furono immediatamente colti da atroci dolori viscerali; corsero dal medico e poi avvertirono i carabinieri. Il laboratorio provinciale di analisi appurò che al vino era stato mescolato del fosfato di zinco in quantità sufficiente a provocare esiti letali. Se i due uomini non morirono, lo devono soprattutto alla loro forte fibra.

Incriminata per duplice tentato omicidio Amelia Traversaro era intanto finita a Marassi, pur negando di aver avvelenato il vino. Fu riconosciuta seminferma di mente perché affetta da oligofrenia. Successivamente venne internata nel manicomio criminale di Pozzuoli da dove venne dimessa nel settembre scorso come guarita. Nei giorni scorsi la donna ha dato ancora manifestazioni di una grave alterazione mentale: inutilmente il sanitario le ha praticato una cura calmante; le condizioni della Traversaro sono andate rapidamente aggravandosi. In una giornata la recluse ha tentato per ben sei volte di togliersi la vita. A seguito di un preoccupato rapporto della direzione del carcere il presidente della Corte d'Assise ha disposto l'immediato trasferimento della Traversaro al manicomio.

L'avvocato Luzzati in Pretura fa condannare sua moglie

La donna lo aveva ingiuriato

Milano, 30 novembre.

L'avv. Mario Luzzati, specialista in cause matrimoniali, ha fatto condannare la propria moglie Margherita Migliozzo perché lo aveva ingiuriato alla presenza di altre persone. L'episodio era avvenuto al termine di una udienza in tribunale dove l'avvocato e la moglie si erano incontrati per la causa di separazione che avevano in corso. C'erano state vivaci discussioni e nel corridoio la donna aveva usato parole che il marito giudicò lesive del suo onore.

Il processo per ingiurie si è discusso dinanzi al pretore dott. Zanobini. L'avv. Luzzati ha portato come testimoni il principe Aribarto Boncompagni Ludovisi, la signora Lorella Tosto e Marisa Mesturini. Parte civile ha parlato l'avv. D'Alello, difensore l'avv. Allorio. Il pretore, riconoscendo colpevole l'imputata, ha fissato la pena in 40 mila lire di multa.

Colonna di militari falciata da un'auto: un morto, 15 feriti

Due soldati sono moribondi - La sciagura di notte in Francia nei pressi della stazione di Fréjus - Il pilota della vettura, abbagliato dai fari d'un camion, ha investito da tergo la truppa

(Nostro servizio particolare)
Fréjus, 30 novembre.

Una colonna di militari che ieri sera verso le 19 marciavano per ranghi di tre, sulla strada nazionale n. 7, diretti alla stazione di Fréjus, è stata letteralmente falciata da una macchina proveniente da Cannes, guidata dal signor Marius Tramoni di 21 anni, residente a Tolone. I soldati — tutte reclute fra i 19 e i 22 anni — avevano ottenuto una breve licenza prima di imbarcarsi a Marsiglia diretti nell'Africa Settentrionale e nei territori d'Oltremare, e si dirigevano alla stazione per prendere il treno per Le Havre.

La macchina da turismo arrivava alle loro spalle, mentre un grosso camion a fari accesi giungeva in senso inverso. Forse abbagliato dai fari, il guidatore della vettura si spostò sulla destra. La pioggia cadeva rendendo il terreno scivoloso. Il Tramoni urtò senza rendersene conto il retro della colonna e malgrado tentasse subito di frenare, percorse vari metri seminando strage fra i soldati: 14 di essi sono stati feriti e due donne sulla macchina investitrice sono rimaste contuse. Dei feriti più gravi, uno è morto nella notte all'ospedale di Fréjus, due sono gravissimi, tenuti sotto la tenda a ossigeno: il loro stato è disperato. Gli altri sono meno gravi e alcuni hanno potuto lasciare l'ospedale.

Dalle prime risultanze dell'inchiesta, che è tuttavia tenuta segreta, sarebbe trapelata la presunta responsabilità del caporale che, contrariamente alle norme dell'Esercito francese, aveva fatto incolonnare i soldati sulla destra anziché sulla sinistra, come i normali pedoni, e in ranghi di tre anziché in fila indiana. I nomi dei feriti di Fréjus non verranno comunicati finché tutte le famiglie non saranno avvertite. Si conoscono soltanto il nome del soldato morto (Claude Arnaldi di 20 anni, nato a Romainville, nella Seine) e il nome del caporale che guidava la colonna, Jean Claude Baronne.

m. r.

Incidenti a Napoli tra polizia e scioperanti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 novembre.

(g.) I dipendenti della Remington Rand, circa settecento operai, si sono stamani astenuti dal lavoro. La manifestazione di protesta ha dato luogo ad alcuni tafferugli tra scioperanti e forze di polizia accorse per ristabilire l'ordine. Alcuni dimostranti hanno cominciato a lanciare sassi verso le finestre della direzione dello stabilimento in viale Maddalena, mandando in frantumi i vetri. L'ordine è stato in breve ristabilito.

Tre operai sono stati fermati e trasferiti al locale commissariato. Due persone invece, il quarantenne Gennaro Sodano e il trentatreenne Salvatore Cappiello, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale degli Incurabili, essendo rimasti feriti nel corso degli incidenti.

Borse economia e finanza

Dovrebbe rendere ai Comuni 70 miliardi in più all'anno

Allo studio la riforma delle imposte di consumo

In tutta Italia due aliquote uniche: 3 per cento per i commestibili, 5 per cento per le altre merci imponibili - Sarebbero assoggettati al gravame birra, caffè, televisori, automobili, benzina e altri prodotti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

In questi giorni negli ambienti economici della capitale si fa gran parlare di imposte. Lo Stato ha bisogno di nuovi cespiti, sia per far fronte all'onere degli «assegni integrativi» ai suoi dipendenti, sia per rimborsare i comuni delle minori entrate conseguenti all'abolizione dell'imposta di consumo sul vino, che diverrà operante con l'ormai prossimo 1° gennaio 1962. Come sempre accade in casi del genere, vanno vere e false si accavallano in modo estremamente confuso.

Converrà pertanto chiarire le idee. Per i miglioramenti agli statali è senz'altro attendibile l'applicazione di una misura fiscale a rendimento immediato, quale potrebbe essere l'inasprimento delle aliquote della complementare fin un certo imponibile in su.

Meno urgente è il problema del rimborso ai comuni del minor gettito dell'imposta sul vino. Il ministro delle finanze Trabucchi ha già dichiarato che lo Stato si assumerà l'onere del «secondo scatto» (20 miliardi, in base alle entrate 1959), così come a suo tempo si assunse il costo (13 miliardi) della prima riduzione. Questo impegno, naturalmente, non è limite di tempo; vale infatti sino a quando sarà entrata in vigore la nuova legge sulla finanza locale.

Da questo a far ritenere imminente il varo della grande riforma della finanza locale il passo era breve, tanto più che proprio nei giorni scorsi era stato diramato agli altri dicasteri — per il tradizionale «concerto» — il relativo progetto del ministero delle Finanze. In realtà la sorte di questo tasto è legata al lungo itinerario procedurale comune a tutti i progetti del genere: consiglio dei ministri, Camera e Senato (oppure viceversa, prima Senato e poi Camera).

Da quanto si è saputo attraverso attendibili indiscrezioni, i criteri informatori del progetto appaiono decisamente rivoluzionari. Verrebbero introdotte per l'imposta di consumo a favore dei comuni due aliquote uniformi per l'intero territorio nazionale: il 3% per i generi commestibili; il 5% per tutte le altre merci imponibili (comprese fra queste le acque gasate). Tali aliquote andrebbero applicate sugli importi iscritti sulla fattura rilasciata al dettagliante dal produttore o dal grossista: la loro incidenza sui prezzi al consumo si può ritenere senz'altro inferiore di almeno un terzo a tale percentuale.

Sarebbero definiti intassabili alcuni prodotti di necessità: frumento, granturco, segale (e relative farine); pane, pasta e riso; ortofrutticoli, latte, acque, vino, generi di monopolio. Andrebbero poi esenti per «destinazione specifica» anche materie prime, macchine, materiali da costruzione, fonti energetiche, carburanti agevolati, fertilizzanti, mezzi di trasporto, ecc. purché destinati ad attività industriali, agricole o pescherecce. Per i materiali edilizi vengono infine espressamente confermate le agevolazioni in vigore.

Tutti gli altri prodotti non esplicitamente compresi fra quelli intassabili o esenti per destinazione possono venire assoggettati ad imposta di consumo. Rientrerebbero per la prima volta in questa categoria: birra, caffè, zucchero (aliquota dal 3%), televisori, automobili (5%); metano per uso domestico, trattato alla stregua del gas d'officina (lire 1,50 al mc. sino a 4500 calorie e 3,5 centesimi per ogni 100 calorie in più); benzina (3 lire al litro).

Altra innovazione è l'imposta sull'energia per usi elettrodomestici: si propone una imposta identica a quella applicabile all'energia per l'illuminazione nella misura di 6 lire a kwh. Sarebbe uno sgravio notevole per i nuovi abbienti, che oggi pagano un'imposta di consumo fortissima (a Torino 15 lire per kwh).

Bastano queste indicazioni per far capire la novità del progetto e la perplessità che ne impediranno una rapida approvazione, almeno nel testo attuale. Esso dovrebbe rendere ai comuni almeno 280 miliardi l'anno, una settantina in più rispetto al sistema vigente. Già si fa capire, qualora i calcoli risultassero troppo prudenziali, che si è disposti a ridurre opportunamente le due aliquote unificate previste.

nr. b.

Sull'agitazione dei tessili una nota degli industriali

Roma, 30 novembre.

A proposito dell'agitazione in atto nel settore tessile, che ha dato già luogo ad astensioni dal lavoro e che si svilupperà con uno sciopero generale di 48 ore nei giorni 1 e 2 dicembre e successivamente in altre manifestazioni, una nota industriale mette in rilievo oggi che il contratto della categoria, firmato il 5 maggio '59, è tuttora in vigore e verrà a scadere solo il 30 giugno '62.

Ci si trova dunque di fronte — afferma la nota — ad una agitazione che trascende ogni ragionevole limite sindacale e che chiaramente rivela la finalità di creare vaste zone di disordine nel settore produttivo.

Lo sciopero di 18 giorni proclamato dai sindacati Cisl e Autonomo del personale dipendente dal servizio per i contributi agricoli unificati, iniziato ieri, è proseguito nella giornata di oggi. La manifestazione continuerà domani e dopodomani, per riprendere poi nella prossima settimana.

Il ministro del Lavoro, on. Sullo, interessato dalle rappresentanze delle organizzazioni sindacali di categoria per la vertenza relativa alle pensioni dei dipendenti dell'Ansaldo-Coke di Genova, ha ricevuto l'on. Giorgio Tupini, presidente della Fincantieri. L'on. Tupini gli ha dato assicurazione che la Società Ansaldo-Coke, al fine di risolvere definitivamente la vertenza insorta fra la stessa Società e l'Inps, aderisce alla proposta del Ministro di sottoporre la questione al parere del Consiglio di Stato.

Firmato per i risieri il nuovo contratto nazionale

Milano, 30 novembre.

Le segreterie nazionali alimentaristi hanno firmato oggi presso l'Associazione risieri il nuovo contratto nazionale di lavoro. Esso prevede: un aumento del 9% sulle tabelle; la istituzione di un premio speciale di 600 ore, diviso in 4 scaglioni, del premio di anzianità. La decorrenza è prevista dal primo novembre scorso, con scadenza al 31 ottobre 1963. Presso la stessa associazione è stato firmato stamane anche l'accordo relativo al riassetto salariale.

Alla riunione dei Paesi del Mec

Un incidente franco-tedesco tra i ministri dell'Agricoltura

Bruxelles, 30 novembre.

Nella riunione di stamane del Consiglio ministeriale del Mercato Comune si è verificato un incidente tra i ministri dell'Agricoltura della Germania Ovest e della Francia.

Dopo che il ministro tedesco Werner Schwarz ebbe data lettura di un progetto del suo governo basato su undici punti e relativo alla integrazione della agricoltura nei paesi del Mec, il ministro francese, Pisani, ha chiesto immediatamente la sospensione della riunione, esclamando: «Mi pare che la proposte tedesche stiano danneggiando lo spirito del trattato di Roma».

Un punto della dichiarazione tedesca proponeva il mantenimento delle quote sui prodotti agricoli da scambiare tra i sei paesi del Mercato, almeno per un periodo transitorio. Pisani aveva già manifestato il suo disappunto per non aver avuto la possibilità di leggere in anticipo la dichiarazione tedesca. Successivamente la riunione è stata sospesa.

Il Segretariato Generale del Consiglio dei Ministri del Mec ha diffuso stasera un comunicato in cui si dichiarano prive di fondamento le notizie circa l'incidente tra i ministri dell'Agricoltura della Germania Occidentale e della Francia.

«Le notizie in questione — dice il comunicato — riportano informazioni assolutamente inesatte tali da indurre a una errata interpretazione dell'incontro». Esso sottolinea che l'aggiornamento della riunione odierna era stato deciso già da ieri, per permettere alle delegazioni di esaminare la dichiarazione di Schwarz nei suoi particolari. Il comunicato conclude affermando che è pertanto ingiusto presumere che la seduta sia stata interrotta in modo drammatico.

Le quotazioni a Torino

	30	var.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	100 70	+ 0 25
» » 1906	100 60	+ 0 25
Redimibile 1962	100 60	+ 0 10
Rendita 5%	107 10	+ 0 50
» » ctt.	107 —	+ 0 50
Redimibile 3½%	99 90	—
» » ctt.	99 80	—
Redimibile 5%	102 20	—
» » ctt.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	88 —	+ 0 20
» » ctt.	87 90	+ 0 20
Ricostruz. 5%	101 80	+ 0 50
» » ctt.	101 70	+ 0 50
Ed. Fond. 5%	100 20	— 0 30
Fr. R. 3% Irrisorio	99 90	—
Fr. R. 3% II. '34	99 80	—
B.T.N. 3% 1962	101 70	+ 0 15
» » 1963	102 —	+ 0 10
» » 1964	102 75	+ 0 15
» » 1965	102 70	— 0 10
» » 1966	102 90	+ 0 10
» » 1968	103 12	+ 0 12
» » 1970	103 52	+ 0 02
B.T.N. 5% 1968	102 85	— 0 20
» » 1969	102 50	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
B. N. L. 3½%	100 05	—
» » (3ª) 5%	101 70	—
» » (4ª) 5%	101 80	— 0 17
» » (5ª) 5%	101 80	— 0 20
» » 5%	101 70	— 0 10
» » (8ª) 5%	101 80	—
» » 5%	101 90	— 0 20
» » 5%	99 85	— 0 10
» » 5%	99 85	+ 0 05
Stet 5%	137 —	+ 0 70
Elettr. 5%	128 75	+ 0 25
» » 5%	138 80	—
Stato 3½%	100 —	— 0 20
Città Milano 4½%	96 50	—
Città Torino 5%	98 80	—
Fr. Ed. 3½%	100 —	—
» » 5%	99 90	— 0 10
» » 5%	100 —	—
» » 5%	100 30	+ 0 10
» » 5%	99 90	—
» » 5%	96 475	— 0 10
Ed. Pr. 3 5%	96 15	— 0 20
» » 3½%	100 10	—
C. C. R. P. 5%	102 20	+ 0 15
Cat Provincie Sic.	101 80	—
» » 5% '51	101 70	— 0 10
» Sicil. 6% '58	101 80	— 0 10
» » 5%	101 65	— 0 15
» » 3½%	99 20	— 0 30
» » 5%	99 25	— 0 10
» Sicilia 5,50%	99 60	—
S. Paolo 3%	98 50	—
» » publ. 5%	98 50	—
» » 5%	98 —	—
» » 5%	98 50	—
Riscatto 3%	95 35	—
C. R. Sard. 5%	99 90	—
Cr. I. Roma	96 40	—
C. R. Napoli 5%	99 50	—
» » 5%	99 —	—
Lavoro 3½%	101 —	—
» » 5%	102 50	—
» » 5%	99 10	—
Cassa R.P.I. 5%	97 50	+ 0 30
Ed. Pr. 5%	97 40	—
Veneto ctti. 5%	101 45	+ 0 20
» » (Segue 5)	102 —	—
» » 6% 55	102 50	— 0 20
» » 6% 56	102 20	—
Imp. Cattol. 5%	102 —	—
I.R.I. 5%	101 65	— 0 05
» » 5%	101 80	+ 0 40
I.R.I. 3½%	101 75	— 0 08
» » 4%	101 70	— 0 10
» » 4½%	102 10	—
» » 5%	97 —	+ 0 20
» » 5%	96 55	—
Telefoni '32 5%	98 75	—
» » '37 5%	98 75	—
Ferrovie M. M. 5%	102 —	+ 0 20
Società A. 5% (30)	101 20	—
Fiat 6%	102 20	+ 0 45
Fiat 5%	102 —	—
Fiat 4% '51	102 40	+ 0 25
Fiat 3,50% '55	100 90	+ 0 30
Pirelli 5%	106 50	—
Olivetti '48-'67	110 —	—
» » '55-'75	111 25	—
» » '58	109 50	—
» » 6%	112 50	— 0 50
» » 6%	106 50	—
» » 5%	100 50	—
» » 5%	108 —	—
» » 5%	107 50	—
» » 5%	107 50	—
» » 5%	104 90	—
» » 5%	104 —	—
» » 5%	106 —	—
» » 5%	105 50	—
» » 5%	103 —	— 1
» » 5%	107 50	—
» » 5%	105 —	— 1 50
Cred. Comm. 5%	105 80	—
Mediocredito 5%	105 —	—
EMI 6%	101 50	—
Fondiario 5%	105 —	—
Fondiario 5%	107 —	—
Fondiario 5%	101 —	—
Ed. Fin. 5%	103 20	+ 0 20
Ed. Fin. 5%	100 80	—
Ed. Fin. 5%	102 65	—
Ed. Fin. 5%	104 50	—
Ed. Fin. 5%	102 15	—
Ed. Fin. 5%	99 90	—
Ed. Fin. 5%	101 25	—
Ed. Fin. 5%	101 80	—
Ed. Fin. 5%	102 —	—
Ed. Fin. 5%	103 40	—
Ed. Fin. 5%	102 —	—
Ed. Fin. 5%	102 50	—
Ed. Fin. 5%	101 75	—
Ed. Fin. 5%	102 —	—
Ed. Fin. 5%	101 80	—
Ed. Fin. 5%	103 —	—
Ed. Fin. 5%	100 30	—
Ed. Fin. 5%	105 50	—
Ed. Fin. 5%	116 —	—
Ed. Fin. 5%	100 —	—
Ed. Fin. 5%	98 50	— 0 50
Ed. Fin. 5%	97 80	—
Ed. Fin. 5%	96 65	+ 0 30
Ed. Fin. 5%	98 70	—
Ed. Fin. 5%	98 30	+ 0 30
Ed. Fin. 5%	98 70	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	20950	+ 550
Ass. Ass. Tor. priv.	17100	— 100
Assic. Generali	152000	— 550
Comp. Ital. Ass.	3300	—
Fonc. Finanz.	5000	+ 300
Fer. Meridionali	5900	—
Fer. Mediterranei	4020	+ 15
I.F.I.	20300	—
Italo-Rod	62	—
SIFI	4420	+ 110
Snia	4980	+ 30
Snia Fibre	1825	+ 12
Montecatini	1170000	— 200
Ital. Centrale	19600	—
ELETTRICI		
SIP	1760	— 15
Terni	988	— 2
V. F. L.	1282	— 6
Selt-Valdarno	3800	—
Meridionale	1467	—
Elba	790	+ 10
Stet	3000	—
Vizzola	4400	—
E. Marelli	1190	—
SAFE	1830	+ 5
Negroni Morelli	2760	—
METALMECCANICI		
Ilsi	2967	— 17
Ilsi privilegi.	2560	— 10
Redaelli	1300	— 2
SAAM	2250	—
Riunite	2860	+ 60
Finelettr	1631	— 6
Siderurgica	1960	— 12
Metallurgiche	1500	—
Terrestre	545	—
Riunione	3589	— 31
Officine meccan.	11230	— 70
TESSILI E MANIFATTI		
Burgo	11200	—
Vittoni	7710	— 130
» privilegi.	6710	— 20
Cantoni	12000	—
Linificio Nazion.	900	—
Manifatture Mondi	700	—
Rhodiatoce	700	—
Sisi	7920	—
CHIMICI		
Montedison	2358	+ 68
Montecatini	2750	— 140
Montecatini	8100	—
Rumianca	13500	—
Saffa	13820	+ 60
Sarc	4260	+ 30
Resinoplastici	2850	+ 20
Farmoplanta	3995	+ 10
Farmitalia	352	— 1
Montecatini	182	+ 2
Prodotti Chimici	2040	—
MINERALI-STRATTIVI		
Montecatini	1705	+ 5
Cave Cardine	35000	—
Ital. Marmi	6300	—
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	420	—
Buitoni	140	—
Generali Conserve	343	+ 3
Unione	3800	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	9000	—
Sicis	7700	—
Risanam. Napoli	9500	—
Immobil. Roma	1365	— 14
Ciga	2000	— 200
DIVERSI		
Acque Potabili	1480	— 20
Ass. Belleri-Agli	1750	—
Cartiere Italiane	5150	+ 40
Cartiere Burgo	36900	+ 400
Cementi Marchino	67000	+ 2000
Cisma	7500	—
Pirelli	10200	—
Ceramiche Pozzi	1515	— 15
Manifatture	912	—

L'apertura ha rivelato qualche velleità al recupero. Subito dopo il mercato è ricaduto nella povertà di affari e nella mancanza di mordente, per cui si è delineata una tendenza riflessiva che ha annullato gran parte del recupero di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni molto bene assorbiti.

Totali della giornata: titoli di Stato per 11 milioni 000 mila lire n. n., obbligazioni per 11 milioni di lire c. n., azioni per contanti n. 136.925.

Milano, 30 novembre.

Il mercato apriva con una intonazione nettamente sostenuta e per poche battute si assisteva ad un incrociarsi di scambi in buon denaro. Successivamente affioravano i primi contrasti e l'offerta prendeva il sopravvento.

Salvo le prime voci in chiamata che conservavano al listino parte dei benefici iniziali, i rimanenti valori, specie gli assicurativi ed i titoli primari, chiudevano ai minimi con rilevanti perdite.

Valori di Stato poco mossi, calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 66 milioni 20 mila lire; obbligazioni per 212 milioni 800 mila lire; azioni n. 1.057.065.

Pomeriggio povero di affari con intonazione debole ma resistente. Prezzi informativi: Fiat 2350-2355, Catini 2005-2008, Viscosa 7700-7710, Edison 3880-3890, Rinascente 818.

Genova, 30 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5025; Nav. Alta Italia 10.850; Cotonificio Ligure 5020; Oeg 3520; Eridania 3850; Romana Zuccheri 416; Ind. Zucchero 10.025; Raffinerie It. 4830; Zuccheri Sermide 3630; Esere. Molini 3240; Mira Lanza 53.100; Aedes 8000; Italsider 1957.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Bonif. Ital.	16.600	Pirelli Co.	10.265
Cimi	9185	Sifir	2175
Centrale	9.600	Stet	3095
Invest	4945	Italgi	5850
Bastogi	4025	Generali	5450
Sviluppo	3990	Ras	41.750
Firmare	659	Incendio	21.500
Finelettr.	615,50	Assicur.	91.999
Finsider	1830	Ass. Ass.	20.900
Breda	6740	Ass. Milan.	65.100
TRASPORTI			
N. Milano	3000	Navata	2840
Mittel	5150	Ausiliare	4115
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	57.750	Cotonific.	5320
Val Tidone	79,75	Lanerossi	5300
Olcese	2250	Viscosa	410
De Angeli	7000	Pirac	710
Cucirini	5.290	Cucirini	10.480
Linificio	1445	Servizio	3910
Rinascente	59.800	Chatillon	12.000
Rotondi	60.000	Snia Visc.	7701
Tosi	5600	Facchetti	2125
Cot. Mer.	851	Scotti	324
Unione M.	15.000	Marzotto	3350
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1955	Montevec.	3570
Magnesio	1827	Dalmine	7000
Siderurg.	8880	Breda-Ilv.	2480
Ansaldo	6700	Falck	16.050
Metallurgica	4000	Trafilerie	3530
Ilva	1712	Ilva-Vista	2710
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeritalia	305	Nebiolo	1300
Bianchi	731	Fr. Tosi	1390
Fiat	2959	Westingh.	1500
Fiat priv.	2351	Olivetti	11.000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1807	Pirelli	4600
Ciali	2900	Sme	1460
Dinamo	1253	Orobia	3010
Edison	1901	Romana	3500
Edisonvol.	2720	Terni	880
Bresciana	3195	Unes	800
Campania	3260	Magneti	1180
Caffaro	721	Magneti	2250
Valdarno	3502	Tecnom.	4710
Sarda	6425	Teti	3501
Emiliana	3120	Teti B	—
Saso	2905	Sit	1463
App. E.	3610	Alfa Ven.	2550
Pugliese	1750	Calabrie	1850
Subalpina	3590	Lumara	2550
Sip	1696		
ALIMENTARI			
Distillati	4840	Cartons	5200
Eridania	3680	Motta	39.100
Es. Molini	2250	M. Zuccht.	405
CHIMICI			
Anic	4248	Lanerossi	4980
Edis	3.580	Mira L.	53.050
Italgas	2340	Quigano	4600
Liquigas	332	Rumianca	2842
Nap. Gas	130	Saronn	1921
Philigas	183	C. Erba	20.150
Solgas	—	Brioschi	10.800
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8000	Milano G.	51.500
Iniziativa	550	Sifes	7750
Sagi	3085	Ben. Ferr.	836
Beni Stab.	7490	L'Edificio	7090
Gen. Inves.	1380	Risan. M.	8200
DIVERSI			
Barassi	266,25	Rejna A.	2030
Bonifica	66.000	Smeriglio	539
Borgo	15.990	Linoleum	6800
Cimori	1509	Ver. Spa	9940
Ciga	8700	T. Acqui	35.100
Italcem.	8.200	Ricasc.	888
Dementir	9050	C. Acqua	956
Cer. Pozzi	1521	De Ferrari	1795
Eternit	7595	Elettrocar.	290.000

Mattei a «Le Monde»: Gli italiani vogliono recuperare il tempo perduto

Le dichiarazioni del presidente dell'Eni: «Ho dimostrato ai miei compatrioti che la miseria non è il nostro destino. Ora non siamo più poveri. Bisogna fare i conti con noi» - La polemica sul petrolio sovietico: «Mi rifornisco dappertutto, purché i prezzi siano bassi»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 novembre.

In un'intervista concessa all'inviato speciale del quotidiano Le Monde, *Alain Murcier, il presidente dell'Eni, Enrico Mattei si presenta come l'uomo che vuole portare l'Italia in prima fila fra i paesi industriali e moderni. Esaminando l'importanza delle varie iniziative dell'Eni, il giornalista ammette che costituiscono «l'embrione di ciò che può diventare uno dei grandi "Konzern" internazionali» e, nel mondo capitalistico, il primo «complesso organizzativo statale».*

E aggiunge: «Enrico Mattei può ricevere — più liberamente delle grandi aziende private — invidiabili prestazioni di servizi: primo di tutti il credito dello Stato grazie a una specie di delega di potere non scritta, ma anche, ed esempio, l'appoggio delle banche, del corpo diplomatico, degli uffici del commercio estero. La potenza di Enrico Mattei è tale che è riuscito ad evitare finora, di fatto se non di diritto, il pagamento della contropartita di tali vantaggi: il controllo governativo delle sue attività... Ma il suo principale appoggio proviene da un pubblico al quale vende, oltre la benzina e le obbligazioni, delle idee che fanno centro». Una di queste idee viene sottolineata dall'inviato de Le Monde: *«Gli italiani non vogliono più raccogliere le briciole, non vogliono più essere i parenti poveri...».*

Mattei ha detto ad Alain Murcier: «Sono stato poverissimo da giovane. A scuola ho scoperto che tutti gli italiani erano poveri. E ci insegnavano che la miseria era il destino dell'Italia. Ho dimostrato ai miei compatrioti che si trattava di menzogne. Genova era, in passato, il grande porto di emigrazione degli italiani. Ora faccio partire di lì un oleodotto che raddoppierà l'attività del porto. Ora non esportiamo più i lavoratori. Faccio lavorare i miei compatrioti in casa loro ed esportiamo il lavoro italiano. Gl'italiani non sono più poveri. Bisogna fare i conti con loro»

E Mattei ha precisato: «Coi nostri salari meno elevati, vendiamo i prodotti del nostro ingegno dove vogliamo e battiamo gli americani ogni volta».

Sullo sviluppo dell'Eni ha detto: «Vogliamo recuperare il tempo perso, quando l'Italia pagava il carbone due volte di più degli inglesi e dei tedeschi. Siamo costretti a procedere alla svelta e possiamo farlo. Ho dato agli italiani l'energia meno cara d'Europa. Ho fatto calare il prezzo della benzina; le compagnie internazionali hanno dovuto allinearsi su di me. Ciò rappresenta 45 miliardi di dollari che sono rimasti nel Paese...».

Dopo avere ricordato le cifre già note sul fabbisogno italiano per la benzina, e indicato la provenienza di essa, Mattei ha smentito di essere antifrancese: e per dimostrarlo ha informato di avere firmato un contratto per l'acquisto d'un milione di tonnellate di benzina francese: «L'abbiamo comperata perché il prezzo ci conveniva. Bisogna che i prezzi calino» ha detto, precisando inoltre: «L'oleodotto che attraverso le Alpi trasporterà del petrolio che costerà poco».

Ripetuto poi che l'Italia «ha i suoi problemi da risolvere» e che «non bisogna ignorarla perché esiste», il presidente dell'Eni ha risposto alle critiche mossegli circa l'acquisto del petrolio sovietico: «Mi rifornisco dappertutto, purché i prezzi siano bassi. Del resto i sovietici offrono un vasto mercato alle nostre industrie. In cambio del loro petrolio ci comprano la gomma sintetica, i tubi, il materiale per trivellare. Devo far lavorare l'industria italiana. Sono italiano, non bisogna dimenticarlo».

Circa i mezzi di finanziamento dell'Eni, Enrico Mattei ha precisato: «Molte banche italiane, svizzere, tedesche, inglesi e anche americane mi offrono denaro; le mie obbligazioni sono ricercatissime dagli italiani... Pratico l'autofinanziamento soltanto nella proporzione del 30 per cento, ma le compagnie estere fanno il loro autofinanziamento e nostre spese. Realizzano profitti enormi che le portano a sperperare il loro denaro... Hanno la possibilità di mettersi su un piano competitivo, e quindi lo facciano...».

L'idea-forza di Mattei — conclude Le Monde *— è l'affermazione con tutti i mezzi della potenza industriale italiana e la mobilitazione delle energie intorno a tale idea.*

l. m.

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 30 novembre.

Bancari — Agric. Milan. 13.050; B.ca America Ital. 3810; Belinzaghi 4650; B.ca Catt. Veneto 710; Comit 42.000; Comm. Industria 6300; Ind. Gallaratese 2220; Legnano 1000; Lombarda DD.CC. 57.000; Milan. di Cred. 773; Naz. Agric. 7000; Piccolo Cr. Bergam. 21.250; Pop. Bergamo 6720; Crema 6500; Cremona 2250; Intra 6700; Lecco 7750; Lodi 8000; Luino 3500; Milano 15.000; Novara 18.100; Verona 3700; Provin. DD. SS. 13.550.

Banca Prov. Lom. 12.900; Toscana 712; Unione 7680; Vonwiller 23.900; Ambrosiano 13.400; Larlano 4300; Roma 40.500; Cred. commerc. 3250; Italiano 4475; Leganense 8890; Varesino 5800; Soc. It. di Credito 6550.

Assic. Finanz. — C. Milano Pr. 56.500; Ital. Incendi 25.000; Italiana Vita 4200; Reale Grandine 1700; Setemer 4200; La Previdente 30.100; Fi.Di.Bo. 3060; Sai 490 mila.

Trasporti — Alta Valtellina 400; Navig. Lariana 500; Elettr. Brianteo 1200; Sicilia Orapa 1000; Trav. Elettr. Volta 3830; Saima Mangili 5000; Cart. Ged. Mittel 700; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 24.000.

Cartiere — Miliani 140; Verona 56.800; Ermolli 24.050; Donzelli 13.900; Meridionali 6000.

Tessili manifattur. — Cot. Dell'Acqua 12.000; Cederna 5730; Ottolini 60.900; Di Solbiate 3430; Frette e C. 13.000; Festi 10.750; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.590; Di Pontoglio 2150; Borgomanero 8220; Manif. It. 245; Calz. Varese 18.480; Cent. e Zitelli 595; Manifatt. Scardassi 660; Courgné 7560.

Metall. minerari — Vanzetti 830; Cam. 1235; Ferro Met. Carboni. 4345; Metall. Broggi 1300; Metalgraf 1350; Met. Cer. Vanzetti 3060; Metan. Padani 28.700.

Meccanici — Camona-Orva 358; Costr. Mecc. Riva 16.000; Cga 10.780; Fargas 264; Stigler 200; Silurificio 145; Olivetti ord. 11.000.

Elettrici — Cge 32.100; Romagnola 3550.

Alimentari — Birra Italia 4120; Bevilacqua 730; Besozzi Marzoli 3500; Marzoli Massari 3850; Rapazzi 1000; Polenghi Lomb. 73.50; Zucch. Lendinara 19.000; Cecina 1800; Sorini 3000.

Chimici — Bertelli e C. 6000; Max Mayer 11.100; Coop. Farmaceut. 3300; Ledoga 25.200; Cleobilis 640; Pagan. e Villani 2000; Sipe 2500; Zambelletti e C. 21.500; Industr. Camuzzi 2600; Rol 452; Naz. Gasometri 1100; Serlom 1375; Rotta e C. 17.600.

Edili fondiari — Ingegnoli F.P. Immobil. Vittoria 18.400; Reale Comp. Ital. 1.500.000; Fondi Rustici 113; Imm. Fiere Borg. 5150.

Diversi — Alb. Commercio 3000; Touring Pref. 4035; Angelini Pop. 3300; Spatz Suardi 2.240; Villa d'Este 27.100; T. Montecatini 5680; T. S. Pellegrino 147.000; Agr. Italo-Somala 11.000; Frigorif. Milan. 10.800; Legnami Crippa 3800; Materiali Refratt. 6850; Saline Assab 355; Eritrea 3900; Reyna Zanardini 3400; Soterna 519; Balzaretti M. 201.000; Votr. Fontana 1150; Lucchini e P. 100.000; Import Export 3400; Gomme Hutchinson 3475; Icio 397; Co.Ge. 22.250; Cantieri Tirreno 10.000; Arti Grafiche 14.850; Italo 60. Edita 123.

Quotazioni all'estero

New York in ribasso - Londra e Zurigo irregolari - Parigi debole - Francoforte in rialzo

New York, 30 novembre.

Dopo un'apertura piuttosto irregolare il mercato perdeva leggermente terreno presentando a mezzogiorno un modesto quadro di declini per lo più frazionali.

Nella seduta pomeridiana il mercato azionario stabiliva un minimo per la settimana in corso con un quadro di perdite che arrivavano in maggioranza fino a un punto. La I.B.M. era declinata di 7 punti. La Ford Motor ha chiuso invece in rialzo di 3,63 punti.

Azioni scambiate n. 4.210.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 721,60 (728,13); 20 Ferroviari 146,82 (146,82); 40 Obbligazioni Interne 84,34 (84,41); 15 Pubbliche Utilità 136,33 (134,84).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,50 (33,50); Underwood 38,25 (39); American Cyanamid 45,36 (45,50); American Tel and Tel 131,87 (133,75); Bethlehem Steel 40,62 (40,87); Dupont de Nemours 242,50 (242,50); General Electric 78,76 (79,12); General Motors 54,63 (54,87); Kennecott Copper 81 (81,62); Standard Oil of New Jersey 48,37 (48,12); U. S. Steel Corp. 77,75 (77,75); Woolworth 38,50 (38,75).

Londra, 30 novembre.

La riunione odierna è risultata pesante ed incerta, per mancanza di incentivi. Nei comparti industriali i compratori manifestavano un atteggiamento prudente e i corsi tendevano a cedere su piccole vendite. Particolarmente depressa Unilever. I fondi britannici hanno chiuso con pochissime variazioni. Qualche miglioria hanno registrato i petroliferi.

Sola Viscosa 91.

Parigi, 30 novembre.

Il livello elevato dei corsi conseguenti ai rialzi dei giorni precedenti ha stimolato qualche vendita, assorbita però abbastanza facilmente dal mercato. Tra le azioni che avevano registrato i rialzi più consistenti si è avuto correzione qualche piccolo assestamento.

Montecatini 51; Pirelli 60,50; Pinsider 11,60; Olivetti 90,10.

Francoforte, 30 novembre.

In tutti i comparti venivano segnalate questa mattina migliorie da 2 a 5 punti. Il volume di affari è aumentato sensibilmente grazie ad una buona corrente di riacquisti. Brillante il comportamento di A.E.G. e in genere dei valori favoriti ieri.

Montecatini 25,70; Fiat 19,05; Fiat pref. 14,95; Pirelli 66; Edison 58; Magneti Marelli 14,70; Sola Viscosa 49,90; Finsider 10,50; Olivetti 73.

Zurigo, 30 novembre.

Mercato leggermente irregolare con affari più calmi. Si è registrata però una prevalenza di perdite soprattutto tra i valori industriali.

Oro e valute estere

Roma, 30 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,90; dollaro canadese 582; franco svizzero 143,90; corona danese 90,22; corona norvegese 86,80; corona svedese 120,15; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,48; franco francese 124,50; lira sterlina 1748,50; marco tedesco 155,25; peseta spagnola 10,30.

Prezzi ufficiali delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina 6075-6275; marengo svizzero 5100-5300; sterlina carta unitaria 1760-1770; dollaro carta Usa 619-633; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,50-126,50; oro fino 709-713; argento 18,50-20.

avete visto

Forse un po' di luce sul mistero di Amsterdam

L'arresto del primo indiziato per il delitto "senza cadavere,,

Il giovane Sergio Sguazzardi, che fu visto in compagnia dell'industriale milanese scomparso, è stato fermato mentre segnalava il proprio nome all'ufficio stranieri della polizia di Parigi - Verrà subito trasferito in Olanda - Si dichiara innocente

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 30 novembre.

L'ispettore Van Straatten — che in questi ultimi giorni, insieme coi colleghi Hoegee e Iog. ha dedicato tutto il suo tempo al misterioso «caso Colombo» — aveva questa sera un'aria assai più distesa. L'indiziato numero uno in questo «omicidio senza cadavere», il giovane orologiaio romano Sergio Sguazzardi, si è finalmente fatto vivo. Non in Olanda, dove tutti i quotidiani avevano pubblicato in prima pagina la sua fotografia, ma a Parigi.

E' stata l'Interpol a comunicare la notizia che lo Sguazzardi si trova nelle mani della *Sûreté*: e la polizia olandese dovrebbe adesso chiedere la estradizione del «fermato». Ma in base a quale accusa? Tutto il caso Colombo, come un emozionantissimo romanzo giallo, è basato su una serie di ipotesi: un giovane italiano, che passava un week-end in Olanda, è scomparso, i sedili della sua automobile sono macchiati di sangue, il denaro che portava addosso è naturalmente scomparso con il suo padrone.

Come provare quell'omicidio di cui la polizia olandese si è dimostrata sicura fin da quando la macchina, una «Giulietta» targata Milano, è stata ritirata davanti alla sede della ambasciata americana? E' un interrogativo al quale, per ora, lo stesso ispettore Van Straatten non ha dato risposta: ma l'ottimismo che sembra regnare nelle alte sfere della polizia di Amsterdam fa pensare che una risposta verrà presto.

A quanto si è saputo da Parigi, la *Sûreté*, alla quale erano stati comunicati tutti i dati del «caso Colombo», aveva scoperto lo Sguazzardi a Parigi fin da lunedì. Agenti avevano pedinato il giovane che non pareva davvero a corto di quattrini come quando era stato visto l'ultima volta ad Amsterdam. Sguazzardi, però, accortosi forse della mossa, ha tentato di giocare una carta assai pericolosa.

Ieri si è presentato alla polizia per denunciarsi come straniero: portato davanti a un ispettore si è visto comunicare a bruciapelo: «Sapete di essere ricercato in Olanda?». Sergio Sguazzardi ha fatto finta di cadere dalle nuvole, di non sapere nulla. Quando però l'ispettore gli ha chiesto: «Che cosa potete dirmi di Bruno Colombo?», Sguazzardi ha risposto senza pensarci sopra: «Sono assolutamente innocente, non so nulla». E' stata questa dichiarazione a convincere l'ispettore della *Sûreté* che lo Sguazzardi era al corrente di tutta la questione.

La polizia olandese, naturalmente, non ha prove per incriminare il fermato di Parigi per omicidio. Ma, secondo la formula in uso nei Paesi anglosassoni, i funzionari affermano di voler interrogare Sergio Sguazzardi «perché potrebbe dare utili informazioni sulla scomparsa di Bruno Colombo».

Mentre la complessa macchina poliziesca e giuridica internazionale è in moto, agenti del «Servizio canali e acque interne» di Amsterdam stanno dragando il Nordenzee-Kanal e i vicini corsi d'acqua alla ricerca del cadavere.

Ad avvalorare l'ipotesi che Bruno Colombo sia stato ucciso mentre era al volante della sua automobile e poi gettato in acqua, sta la deposizione di due fidanzati che dopo aver letto i giornali si sono spontaneamente presentati per fare una deposizione.

I due testimoni hanno raccontato che la sera del 14 novembre si erano appartati, a bordo della loro automobile, sulla sponda del Nordenzee-Kanal. Era quasi buio e c'era una leggera nebbiolina che saliva dall'acqua: ma i due hanno potuto scorgere abbastanza chiaramente una macchina bianca, di linea italiana, intorno alla quale un uomo stava armeggiando con un secchio di plastica e uno strofinaccio. Come è noto, un secchio del genere e uno straccio per le pulizie erano stati chiesti dal giovane italiano Prisco — che insieme a Sguazzardi e a Calapso aveva avuto gli ultimi contatti col Colombo — ed erano stati caricati sulla «Opel» presa in affitto.

Sempre seguendo il filo delle ipotesi il cadavere del Colombo sarebbe stato caricato sulla «Opel» per essere trasportato lontano dal luogo del delitto, mentre qualcuno cercava di cancellare tutte le tracce possibili della Giulietta. Sarebbe stato l'assassino, dopo aver fatto sparire le impronte digitali, a portare l'auto del Colombo nel posto in cui fu poi ritrovata una decina di giorni dopo.

Altra testimonianza alla quale viene data importanza è quella di Anna Roth, una bella ragazza che il Colombo frequentò nel suo ultimo week-end. La Roth ha detto alla polizia di aver messo in guardia il giovane industriale — che le era apparso assai desideroso — dall'«amicizia pericolosa» dello Sguazzardi e dei suoi due amici, il Calapso e il Prisco.

Secondo Anna Roth, che ha detto di aver visto il denaro con i propri occhi, Bruno Colombo era in possesso di una forte somma, divisa tra il portafogli e una busta di pelle. «Non meno di tre milioni di lire italiane e forse di più»: ha dichiarato la ragazza. Secondo la polizia olandese l'industriale di Parabiago avrebbe dovuto avere con sé almeno due milioni in valuta belga, olandese e italiana. Secondo i parenti dello scomparso tale somma sarebbe invece stata inferiore alle 700 mila lire. La deposizione di Anna Roth confermerebbe l'ipotesi della polizia: la grossa somma potrebbe essere stata il movente del «delitto senza cadavere».

Sono usciti intanto dalla scena due protagonisti secondari di questo aggrovigliatissimo caso. Si tratta degli italiani Giordani e Longo arrestati tre giorni fa in un ristorante nei pressi della stazione ferroviaria di Amsterdam. I due erano in rapporti di amicizia e di affari con Sergio Sguazzardi, ma non è risultato che avessero alcun legame col caso Colombo. Sono stati quindi rimessi in libertà. Dopo tutte queste vicende i giornali olandesi — ironizzando sulla vicenda — affermano: «In fondo, si tratta di un caso fra italiani».

p. a.

Morto il M° Rostagno
maestro di cappella a Torino

Spotorno, 30 novembre.

E' deceduto stamane il M° Giuseppe Ippolito Rostagno, canonico metropolitano di Torino e maestro di cappella in quel Duomo dal 1902 al 1924, poi ancora dal 1947 ad oggi. Aveva 84 anni, essendo nato a Polonghera (Cuneo) nel 1877; ordinato sacerdote nel 1900, dal 1928 al 1935 fu maestro di cappella a New York. Era buon interprete degli autori classici, in particolare del Palestrina; eseguì concerti in numerose città d'Europa e d'America; a Torino fondò e diresse scuole di canto sacro, assai note.

Il M° Rostagno era giunto a Spotorno da tre settimane, come ogni anno nel periodo invernale; contava di tornare a Torino in marzo, per S. Giuseppe. Era sofferente di cuore, ieri non si sentiva bene e si era fatto visitare dal medico; la fine non sembrava imminente. E' mancato all'improvviso stamattina alle 11,15. La salma verrà trasferita e tumulata a Polonghera.

Una città del "separatista,, Ciombe attaccata da alcuni reparti congolesi

Protesta delle Nazioni Unite per l'aggressione ai due funzionari a Elisabethville

Soldati indiani delle N.U. trasportano la salma di un compagno ucciso nei pressi della casa di Ciombe (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Elisabethville, 30 novembre.

Le autorità delle Nazioni Unite hanno ordinato oggi all'equipaggio di un aereo della «Air Katanga» di scaricare un carico di armi prima di permettergli di decollare alla volta di Kongolo, nel Katanga del Nord.

Ieri un commerciante giunto ad Elisabethville da Kongolo ha dichiarato ai giornalisti che la guarnigione katanghese di quella città, composta di 1.500 soldati, sta sostenendo combattimenti contro reparti dell'esercito nazionale congolese, che, dopo essere entrati nel Katanga hanno attaccato Kongolo. Per il momento mancano particolari sui combattimenti, ma, secondo alcuni viaggiatori giunti dalla zona, nel corso dei combattimenti 15 militari congolesi e due katanghesi sarebbero rimasti uccisi.

L'ufficiale indiano scomparso da martedì notte non è ancora stato trovato ma, ha dichiarato George Ivan Smith, facente funzioni di rappresentante dell'Onu, «vi sono motivi per credere che egli sia ancora vivo».

L'ufficiale, un maggiore del reggimento «Gurkha» dislocato ad Elisabethville, era scomparso assieme ad un altro militare indiano durante un servizio di pattuglia. Il militare è stato ucciso a colpi di coltello ed il cadavere è stato ritrovato ieri mattina.

Il ministro dell'Interno katanghese Munongo ha «deplorato» la «mancanza di disciplina» che ha portato all'assassinio del soldato indiano ed ha assicurato che «i colpevoli saranno ricercati e puniti secondo la legge».

In serata le Nazioni Unite hanno inviato due energiche note di protesta al presidente Ciombe. Una si riferisce al violento discorso pronunciato domenica dal presidente katanghese e l'altra all'aggressione contro due alti funzionari dell'Onu.

Nella prima nota, il capo delle operazioni civili dell'Onu, Sture Linner, afferma che «le Nazioni Unite porteranno a termine la loro missione nel possibile con l'aiuto del governo katanghese ma, se necessario, abbattendo qualsiasi opposizione. Le autorità katanghesi debbono scegliere tra la cooperazione pacifica e l'impiego della forza».

Nel suo discorso, il presidente katanghese aveva affermato che «le Nazioni Unite ci hanno dichiarato guerra» e aveva esortato tutta la popolazione katanghese a preparare frecce avvelenate e lance e ad adottare la politica della «terra bruciata» contro l'Onu.

Nella seconda nota di protesta, George Ivan Smith chiede l'arresto e la punizione degli autori dell'aggressione di cui lo stesso Smith e Biran Urquhart, un altro alto funzionario dell'Onu, furono vittime martedì ad Elisabethville.

g. p.

Mentre su Padre Pio è tornato un rispettoso silenzio

Non si sono ancora chiarite le polemiche attorno al convento dei Cappuccini di Foggia

La chiesa, splendida di marmi, e la residenza dei frati, fornita di ogni impianto moderno, sarebbero costate 700 milioni Furono procurati con speculazioni, e ricorrendo a Padre Pio nei momenti di difficoltà? - Le smentite non sono definitive ed ufficiali, e sembra che la Santa Sede abbia incontrato qualche resistenza prima di riportare un giusto ordine

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 30 novembre.

Se il Poverello di Assisi decidesse di ritornare a fare visita ai suoi frati, per esempio ai Cappuccini della Casa provinciale di Foggia, il probabile che si troverebbe un po' a disagio. Anzitutto, la chiesa: tutta sfolgorante di marmi policromi, la facciata a forma di fisarmonica, la scalea fastosa, chi la riconoscerebbe per una chiesa francescana? E poi il convento, il vicino: il frate pertinace è di guardia sotto la luce livida dei neon. Un citofono lo collega alle celle, i piani sono serviti da ascensori. Certo, nessuno pretende che i Cappuccini ritornino all'umiltà del Subasio. Ognuno approva che, tra i conforti che i frati si sono concessi, ci sia anche l'acqua corrente nelle celle, con gli impianti necessari a una conveniente igiene personale. Si tratta di stabilire se frate Francesco riconoscerebbe questo luogo come uno dei conventi dell'ordine dei Cappuccini.

Pare che tra chiesa e convento, i frati foggiani abbiano speso ben più di 700 milioni. Alcune settimane fa una rivista milanese accennò alla storia di questa impresa: la somma, secondo il settimanale, non sarebbe frutto delle elemosine raccolte dai frati «cerconi» che battono la campagna pugliese, ma piuttosto di una pioggia di prestiti ad alto interesse, del tipo sperimentato altrove dal famoso Giuffrè. In Emilia lo scandalo divampò violentemente tre anni fa. In Puglia fu soffocato.

Gli occhi dei fedeli si fissarono sul Gargano, dove padre Pio stava raccogliendo l'obolo dei suoi devoti per la grande cittadella ospedaliera di cui la «Casa sollievo della sofferenza» è soltanto il primo nucleo. Secondo il racconto dato dalla rivista milanese, nell'estate del 1958 sarebbero incominciati i pellegrinaggi dei superiori di padre Pio da Foggia alla cella sul Gargano, per chiedere al frate saccorsi urgenti, dell'ordine di cento o duecento milioni. Padre Pio rifiutò, ma le insistenze della Casa provinciale si fanno più apprimenti. Tanto che, alla fine, il santl'uomo deve abbassare il capo in nome della santa obbedienza. (In nome della santa obbedienza anche il mansueto fra' Cristoforo, ch'era pure un cappuccino, dovette mettersi sulla strada di Rimini per andare a predicare). I confratelli di Foggia avevano stretta attorno alla persona di padre Pio una fitta trama, per tenerlo sotto controllo. Fino al punto di installare nella sua cella un microfono segreto, che raccogliesse i suoi colloqui privati con gli amici più fedeli.

Sino a qual punto sono esatte le rivelazioni del settimanale milanese? «Menzogne, menzogne! E' un'infamia!», grida il frate da noi interpellato. «Smentiremo tutto, faremo un comunicato!». Ma perché aspettare tanto per questo comunicato chiarificatore? La pubblicazione incriminata risale ai primi di novembre. In ogni modo appare difficile smentire denunce che hanno l'aria di essere uscite da archivi di altissime autorità e che riflettono fatti che sono sulla bocca di tutti. All'indomani della visita del padre provinciale di Foggia a padre Pio, anche la Santa Sede incominciò a interessarsi ai fatti dello strano convento. Vi mandò un giovane monsignore, Carlo Maccari, il quale compì due visite, nella primavera e nell'autunno del 1960. L'ispezione a San Giovanni Rotondo si concluse con un repulisti: degradato e trasferito padre Amedeo, il provinciale di Foggia, degradati e trasferiti padre Emilio da Matrice e padre Giustino da Lecce, che si erano prestati per tessere intorno alla cella la trama di quello che fu chiamato (non sappiamo se a buon diritto) «un vero e proprio tradimento».

Questa storia di tonache e di quattrini è giunta ora all'epilogo. In modo sconcertante, tuttavia: i frati che avevano ricevuto punizioni all'epoca di mons. Maccari, sono già ritornati a salire nella stima e nei gradi dell'Ordine dei Cappuccini, questo guardiano, l'altro priore, il terzo vicoguardiano. Lo stesso monsignor Maccari è stato assunto all'onore della porpora ed è il vescovo dell'Azione Cattolica. Alle denunce che si sono lette alcune settimane fa sul settimanale milanese, i frati di Foggia hanno replicato facendo il giro delle edicole in città per rastrellare tutte le copie che si trovavano sulla piazza.

Il 17 novembre scorso ci fu la visita a padre Pio del padre generale dell'Ordine, Clemente da Milwaukee, accompagnato dal definitore dei Cappuccini. La lettera che essi recavano al frate era firmata dal segretario di Stato, cardinale Cicognani, e conteneva parole di riconoscimento e di augurio per padre Pio e l'invito a proseguire l'opera secondo lo spirito di carità che sempre lo aveva animato. In un plico a parte, gli atti per il trapasso della proprietà della «Casa di sollievo» al Vaticano. Anche gli altri beni del frate avrebbero avuto la stessa sorte, e così pure la Casa generalizia dell'ordine dei Cappuccini di Foggia. In realtà, però, questa è soltanto una illazione.

Un curioso episodio suggella questa vicenda. L'altro mese, quando i due superiori di padre Pio entrarono nella cella del frate per annunciargli la fine della lunga storia di intrighi e di sospetti che avevano amareggiato i suoi ultimi anni, il frate abbassò il capo sorridendo e ringraziò il buon Dio. Il suo occhio si posò allora sulla data del documento, che gli era stato appena consegnato. La lettera del cardinale Cicognani portava la data dell'ottobre. C'era voluto quasi un mese e lo scandalo sui giornali per decidere i più alti in grado del suo Ordine a quel viaggio.

Gigi Ghirotti

Mafioso assassinato a Palermo a raffiche di mitra da un'auto

Ha cercato invano di difendersi a rivoltellate - Mesi fa era stato ferito gravemente in un attentato: adesso si trovava in convalescenza - Era implicato in tre omicidi

Qui è stato colpito Giuseppe Giacalone; a terra la rivoltella con la quale egli ha tentato di difendersi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 30 novembre.

La vendetta della mafia ha raggiunto il guardiano di uno stabilimento tessile, ucciso a Partanna Mondello con due scariche di mitra. La vittima è il pregiudicato Giuseppe Giacalone di 45 anni, che già nello scorso marzo era stato ferito in un agguato nei pressi della zona dove stamane è stato soppresso. Riuscito a scampare alla morte quella volta, il Giacalone fino ad oggi era stato in convalescenza e doveva riprendere servizio, in qualità di guardiano notturno, alla fabbrica tessile di Partanna. Durante il periodo di convalescenza egli non aveva tralasciato di recarsi ogni mattina in un agrumeto che teneva a mezzadria e pochi passi dal centro della borgata di Partanna.

Stamane, uscito di casa sul far del giorno, il Giacalone si dirigeva a piedi verso l'agrumeto. Lungo la strada incontrava il fratello Matteo, proprietario di una stalla. I due fratelli si salutavano e proseguivano ciascuno per la propria strada. Pochi minuti dopo Giuseppe Giacalone, che era giunto all'altezza di un negozio di generi alimentari, veniva raggiunto, da un'auto di colore scuro che era stata qualche tempo ferma all'angolo della strada e poi aveva imboccato in modo da trovarsi proprio di fronte a lui.

Giuseppe Giacalone aveva intuito lo spostamento effettuato dall'auto; probabilmente aveva anche riconosciuto qualcuna delle persone che si trovavano a bordo e a un dato momento si girava di scatto e tentava di fuggire. Nello stesso tempo estraeva la sua pistola, deciso a fare fuoco; ma nello stesso istante qualcuno dall'interno dell'automobile sparava due raffiche di mitra che fulminavano il Giacalone.

La vittima era un ex appuntato dei carabinieri, vecchia conoscenza della Mobile e dei carabinieri di Partanna Mondello: pregiudicato per omicidio e per numerosi reati contro il patrimonio, nonché per associazione a delinquere: era inoltre un esponente della locale malavita. Il Giacalone, con i fratelli Rosario, Gaetano e Antonino, nel 1958 era stato implicato in tre omicidi; fra le vittime era il pregiudicato Gaspare Di Bartolo, che è stato soppresso a coltellate per rivalità di ordine mafioso. Questi i principali antefatti dell'omicidio odierno: una lunga catena di delitti nei quali figurano frequentemente i nomi di Giuseppe Giacalone, dei suoi fratelli o degli uomini del loro «clan». Nell'agosto di quest'anno Giuseppe Giacalone era stato proposto per il soggiorno obbligatorio ma nel mese successivo il pregiudicato, fermato dagli agenti di P.S. per custodia precauzionale, era stato sottoposto per provvedimento del Tribunale a sorveglianza semplice.

f. d.

Deputati offrono sangue alla «banca» della Cri

Roma, 30 novembre.

Per iniziativa dell'on. Spadazzi, deputato liberale, una grande auto-emoteca della Croce Rossa si è posta dinanzi al portone centrale di Montecitorio e numerosi deputati di diversi gruppi politici sono andati a far dono del loro sangue. Fra i primi i socialisti Menchinelli e Jacometti, la democristiana Angela Gotelli, già sottosegretario alla Sanità, l'on. Merlin e il comunista Li Causi, vicepresidente della Camera.

A Verona uno dei superstiti dell'aereo caduto nel Congo

E' il sergente Mario Ferrari che si trovava sul "C. 119" - L'incontro con i familiari

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 30 novembre.

(m.) Il sergente Mario Ferrari, uno degli aviatori italiani scampati al disastro del «C. 119» precipitato nella foresta del Congo, nella zona del lago Tanganika, è giunto stasera alla stazione poco dopo le 18,30, proveniente da Pisa. Sceso dal treno, Mario Ferrari si è infilato in un taxi e pochi minuti dopo era davanti a casa sua, in via Montesanto, dove i genitori hanno vissuto nei giorni scorsi drammatiche ore di angoscia accanto a una piccola radio sistemata in un angolo della cucina. Sulla porta ha incontrato il volto finalmente sereno del padre, che lo ha accolto con un sorriso bagnato di lacrime, e poi quello della madre che gli ha dato l'abbraccio più lungo della sua vita.

Per tutta la sera in casa Ferrari è stato un susseguirsi di parenti, di amici, conoscenti, venuti ad esprimere a Mario la loro gioia di rivederlo in famiglia dopo la tragica avventura.

«Quando siamo partiti dalla base di Entebbe — ha detto — pilotavano l'aereo il capitano Nisi e il maresciallo De Risi. Una banale circostanza ha segnato in quell'occasione il mio destino: avrei infatti dovuto prendere il posto del secondo pilota, accanto al cap. Nisi, ma una leggera indisposizione allo stomaco mi costrinse a cedere l'incarico a De Risi. Purtroppo, se fossi stato al suo posto, adesso non sarei qui».

«Dopo un paio d'ore — ha ripreso Mario Ferrari — il motore di destra si è improvvisamente arrestato. Eravamo nei pressi del lago Tanganika; sotto di noi era la fitta foresta africana. Dopo esserci rapidamente consultati sul da farsi, mentre l'aereo perdeva sensibilmente quota, decidemmo di tentare l'atterraggio in uno spiazzo che avevamo intravvisto nella boscaglia.

«Il capitano Nisi, con estrema freddezza, diresse l'apparecchio verso la piccola spianata, ma dopo circa 200 metri di rullaggio l'aereo si schiantò contro un terrapieno. Io sentii un gran colpo e poi rimasi svenuto, credo un quarto d'ora. Quando mi riebbi, mi trovai incastrato tra i rottami dell'aereo e non ero in grado di liberarmi: mi resi però subito conto che non avevo riportato gravi ferite. Sentii all'esterno la voce dei superstiti e li chiamai perché mi soccorressero. Gli altri, purtroppo, non avevano più bisogno di aiuto».

«Dopo aver trascorso una notte accampati nella boscaglia — ha proseguito Mario Ferrari — decidemmo di raggiungere una vicina collina e dopo quasi tre giorni di marcia, indeboliti dalle ferite ed ostacolati da una pioggia torrenziale, mentre ad ogni sorgere dell'alba il lugubre suono del "tam-tam" aumentava la nostra apprensione, giungemmo in un villaggio di negri. Quando ci videro armati, ci chiesero se stavamo tornando da un "safari". Di qui arrivammo a Kasulu con l'aiuto di un padre missionario, il primo bianco che incontrammo sul nostro cammino. Qualche giorno dopo un aereo in ricognizione scorse le nostre segnalazioni fumogene e potemmo in poco tempo giungere a Léopoldville».

Dementé sul treno per Torino

«Sono il presidente Kennedy e viaggio senza biglietto»

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 novembre.

(m.) «Sono il presidente degli Stati Uniti, ho diritto di viaggiare senza biglietto e di non essere disturbato». Con frasi di questo genere un viaggiatore ha accolto il bigliettaio del diretto Roma-Torino.

Il personale del treno si è accorto subito d'aver a che fare con un demente e con inviti a base di «eccellenza» e di «presidente», lo ha sorvegliato fino a Sampierdarena, portandolo poi in commissariato. Qui l'individuo veniva identificato per il barbiere Calogero Cacciatore di 55 anni da Sciacca, residente a Torino in via Paisiello, e recentemente dimesso dall'ospedale psichiatrico torinese.

In tutto il mondo...

اسپیرین

Arabo

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

Aut. Ministero 1004-11192-Reg. n. 4703

BAYER

gode fiducia nel mondo

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto

RAGIONIERE MASSIMO TRENTENNE

con esperienza almeno biennale materia fiscale tributaria, RISERVASI DA SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE.

Inviare curriculum dettagliato specificando pretese a PUBBLICITA' STAMPA 431 - TORINO.

LA FABBRICA PELLETTERIE - VALIGERIE

PAOLO GUZZANO

VIA LAGRANGE 31 - TORINO - TEL. 40.498

inizia da oggi la

vendita straordinaria natalizia di

BORSE

Modelli esclusivi di creazione propria. Novità assolute per l'Italia in tutte le qualità di pelli.

VALIGIE - OMBRELLI - GUANTI - NECESSAIRES

ARTICOLI PER REGALO

I NOSTRI SONO PREZZI DI FABBRICA

Buoni premio per il Concorso TORINO - NATALE

BOTTIGLIE VINI TIPICI

nazionali ed esteri provenienti da riserve ultradecennali cerca privato per propria enoteca.

Scrivere a: TESORO - Via Procaccini 35 - MILANO

salute e felicità con

perofil

Avete visto i magnifici fazzoletti Perofil?

E l'orlatura rouleaux ritorna tutta a mano?

Prezzi controllati in tutta Italia

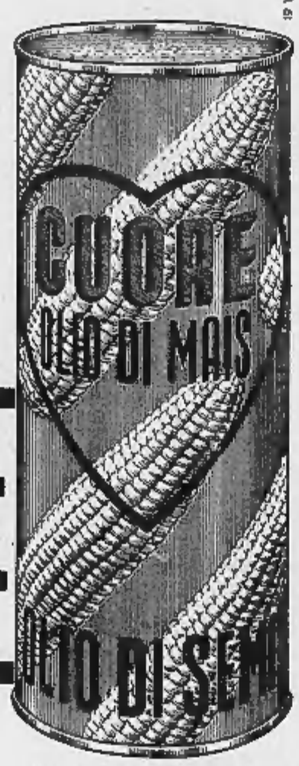
perofil

la buona salute è il segreto di un buon rendimento

Ecco un ottimo impiegato!
Attento, intelligente, sempre pronto.

Da qualche tempo, però, una latente stanchezza, poca volontà, amnesie, hanno suonato per lui il campanello d'allarme: l'arteriosclerosi, all'improvviso ha compromesso la sua efficienza.

Moto, alimentazione controllata, frequenti esami clinici e olio di Mais Cuore come condimento sono i segreti per mantenere le arterie sane e giovani.



purissimo olio di mais

CUORE

condisce e previene

Fra gli oli vegetali è da preferirsi l'olio di Mais Cuore perchè è il più ricco di acidi grassi essenziali e di fattori vitaminici naturali ed è l'unico olio arricchito di vitamina B_6 "Carlo Erba" la quale migliora la funzione epatica e potenzia l'azione anticolesterolemica.

Il purissimo olio di Mais "Cuore" è un gradevole e saporito condimento naturale, che lungi da imporre spiacevoli limitazioni dietetiche, valorizza il sapore genuino di tutte le vivande cotte e crude.

L'olio di Mais Cuore è un prodotto dietetico controllato dai Laboratori di Analisi Carlo Erba.

In vendita solo presso i migliori negozi di alimentari e le farmacie.

Oleificio Chiari & Forti S.p.A.
Silea - Treviso

Prodotto dietetico - Reg. Min. San. n. 60041717 del 19-6-1960

AFFARE cedo allevamento castorini Cuneo. Telefonare 913-105 Brandizzo.
AFFARONE cedo negozio calzature avviatissimo senza merce 1.200.000. Telefonare 384-230. A95857
AFFARONE! meraviglioso complesso turistico-balneare Riviera Fiori, arredatissimo, causa malattia affittasi. Telefonare 570-304. Scrivere Selva, Alassio.
AFFITTO vendo negozio parrucchiera uomo. Informazione via Montemagno 40
APPARECCHIO brevetto mondiale novità assoluta, inizio produzione serie ed vendita organizzata capillare associati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9160 — Torino ». A95840
ARCHITETTO lunga esperienza cerchereide buona sistemazione anche associandosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5350 — Torino ». A95402
ASSOCIATE vantaggiosamente tecnico bene coltelli industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 403 — Torino ».
AUTONOLEGGIO cedesi. Rivolgersi corso Casale 73. Elettrauto, tel. 874-806.
AUTORIMESSA avviatissima 85 macchine, cedesi 4.000.000, zona S. Paolo. Telefonare 386-343. A95384
AUTORIMESSA centrale completa 100 macchine, mollo lavoro officina lavaggi, cedesi. Telefonare 384-697. A95684
AUTORIMESSA completa 65 auto, massimo reddito, ceduta condizioni pagamento con garanzia avallata. Telefonare 61-609.
AUTORIMESSA 35 auto, affitto mite, cedesi. Telefonare 385-391, ore pasti.
AVVIATISSIMO albergo ristorante bar nota stazione climatica Valle Aosta 70 letti servizi ristorante 400 persone cedesi ottimi familiari parziale dilazione pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 426 — Torino ». 850
AVVIATO pastificio cedesi per ritiro commercio. Ottima occasione. Telef. 670-592
AZIENDA importante cerca 5-10.000.000 vincolo bancario 3 anni 10% eventuale occupazione direttiva. Telefonare 287-276. A93352
BAR moderno, 60.000 giornaliere garantite, cedesi dilazionando occasionissima. Telefonare 590-[illegible]
CARTOLIBRERIA cedesi urgente causa infortunio. Esclusi mediatori. Telefonare [illegible] A94082
CAUSA salute cedesi avviatissimo biancheria maglieria confezioni, corso Lecce. Telefonare 772-893. 831
CAVALLERA, Saluzzo 21. Profumeria bellissima posizione, incasso 30.000. Cedesi 4.500.000. 765
CEDESI avviatissima litoria 5.600.000. Telefonare 53-946. A96222
CEDESI casalinghi elettrodomestici zona di grande sviluppo per malattia. Telefonare 670-142. A95018
CEDESI latteria analcoolici, forte vendita formaggi. Piazza Solferino 11.
CEDESI ritiro commercio centrale avviata esportazione vini. Telef. 511-201.
CEDESI stallaggio allevamento 10 capi bovini, alloggio affitto minimo 2.500.000 trattabili. Ravinale, via Giacosa 20, Era
CEDESI urgentemente causa malattia avviatissimo commestibili con alloggio, tutte licenze, zona centrale. Telefonare 693-358. A94948
CEDO frutta verdura drogheria lavoro ottima clientela incasso 80.000 comprovabili. Telefonare 741-050, ore pasti. A96434
CEDO profumeria causa malattia. Telefonare ore pasti [illegible] A96295
CEDESI due negozi frutta-verdura, commestibili drogheria salumeria, eventualmente cambio casa campagna. Cassetta 1486 M, Sip, Genova. 29508
CERCO bar in gerenza, forte lavoro, cauzionando, persone praticissime. Telefonare 641-759. A95627
COMMESTIBILE pastificio centrale, forte lavoro, per ritiro commercio cedo. Telefonare pomeriggio 876-297.
COMMESTIBILI doppio moderatissimo, posizione grandi casegiati cedesi 2.800.000. Telefonare 512-589. 389
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni edificabili. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
DROGHERIA alimentaria bellissima posizione buon incasso, spesa mitì, cedesi. Telefonare 650-147. A95970
DROGHERIA privati analcoolici macchina caffè granitiera angolare avendo. Telefonare 553-097. A94039
DROGHERIA semicentrale, alloggio, 60 mila giornaliere, urge cedere, ottime condizioni pagamento. Rosolo, S. Donato 12.
ESPORTAZIONE vini, negozio all'ingrosso, 30.000 giorno, cedesi 3.600.000. Telefonare 512-589. 389
ESTETISTA diplomata cerca stabilimento avviamento. Telefonare 287-131.
GERENZA concedesi panificio, caffè, commestibili, frutta verdura, salumeria, Cavallera, Saluzzo 21. 769
INDUSTRIA analcolici, caffè, gelati, forte incasso cedesi causa ritiro. Telefonare 538-177. A96448
LATTERIA gelateria modernissima, zona grande avvenire, cedesi 3.500.000. Prima, del Carmine 28. 1131
LATTERIA (nuova apertura) L. 90 vendesi, volendo muri. Cavallera, Saluzzo 21
LAUREATO, pratico, primarie referenze, forti capitali, esamina serie dettagliate proposte acquistare, compartecipare aziende sotto oppure concessioni, rappresentanze primissime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1085 — Torino ». A95016
LIGURIA stazione climatica sul mare cedo albergo nuova costruzione 35 camere ogni confort incasso annuo 30.000.000; ristorante, richiesta 20 milioni dilazionati. Mapegatti, via Pontevecchio 3, Genova, telefono 206-943.
MAGLIERIE, avviatissimo negozio con retro, zona S. Paolo, causa trasferimento cedesi. Telefonare 20-027. A95352
MERCERIA avviata cedesi urgentemente causa malattia occasionissima 600.000. Prima, del Carmine 28. 1131
MERCERIA centrale, negozio grandioso, incasso 1.000.000 mese cedesi 2.000.000. Telefonare 512-589. 389
NEGOZI generi diversi ceduto [illegible] S. Paolo, Azienda Torres Mongiuvetta 45.
NEGOZIO calzature corso Francia, avviato, redditizio, causa malattia cedesi 2.000.000. Ragioniere Fustaino, piazza Lagrange. 657
OCCASIONISSIMA cedesi, limite età, rinomata stamperia tipolito-litolito offset 90/120. Affarone. Amprimo, Artisti 15.
PANETTERIA forno nafta 400 kg. negozio, cedesi affarone 10.500.000. Prima, del Carmine 28. 1131
PASTIFICIO avviato, buona posizione, peso inventario, cedo causa impegni. Telefonare 761-141. A95977
PASTIFICIO urge cedere miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1073 — Torino ». A94991
PETTINATRICE neonato moderno, clientela, cedesi 1.500.000, condizioni pagamento. Telefonare 512-589. 389
POLETTI, tel. 596-597, 597-774, cede avviatissima officina elettrauto zona San Paolo causa trasferimento, completamente attrezzata, 5.000.000. 947
PORTA Nizza grandioso negozio commercio modernissimo urge cedere gerenza causa salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ». A96260
PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ilma, Mercanti n. 18, telefono 40-879.
RISTORANTE centralissimo trentennale scelta clientela, cedesi causa salute, ottime condizioni. Telefonare 682-054.
RIVENDITA pane, licenza drogheria, bellissima, centrale, 50.000 giornaliere garantite, cede Rissin, 8, Donato 12.
RIVENDITA pane 160 kg. 15 grissini, alloggio cedesi affarone 4.200.000. Prima, del Carmine 28. 1131
SALUMERIA avviata unica zona cedesi direttamente malattia personale, trattazione. Telefonare 284-529. A94025
SALUMERIA moderna, avviata, buon incasso aumentabile, cedesi. Telef. 320-558.

Nuova serie P. 6 SINCRO.
Sintonia Contrasto
Luminosità Rilievo,
sono praticamente automatizzati e sincronizzati.

televisori
radio
autoradio

Condor

anticipa i tempi

Via Ugo Bassi 22a
MILANO
Telefoni 800.828
804.267 - 670.028

PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE F-B

STUDIO dentistico alloggio cedesi centralissimo Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7450 — Torino ».
TABACCHERIA [illegible]ima, ottimo reddito, concedesi in gerenza, ottime condizioni. Telefonare 519-770. 1140
TABACCHERIA levata 1.000.000 settimanali cedesi; altre 600.000 centrale 9.000.000. Prima, del Carmine 28.
TINTOSTIRERIA (Vanchiglietta) guadagno mensile 120.000; affitto 10.000. Occasionissima 450.000. Telefonare 81-593, 865-061. A95385
URGE cedere negozio abbigliamento avviato 700 mila. Via Bibiana 81.

Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ACQUISTASI alloggio 1-2 camere servizi zona S. Paolo Francia abitabile febbraio. Tel. 799-488 ore pomeridiane.
ACQUISTERei contanti alloggi 1-2 camere, Gran Madre, S. Paolo. Telefonare 528-685. 707
ACQUISTEREMO contanti alloggio centrale in ampia camera, cucina, servizi costruzione antiguerra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7444 — Torino ».
ACQUISTO casa centrale anteguerra epoca massimo 600.000.000 escludendo intermediari. Dettagliare offerta: « Pubblicità Stampa 412 — Torino ».
ACQUISTO gruppo alloggi 2 camere, tinello, servizi oppure casa nuova fino 26.000.000 contanti più mutuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1067 — Torino ».
ACQUISTO 3 negozietti anche occupati, zona commerciale. Carpanini, Madama Cristina 125. 1174
ADIACENZE piazza Vittorio vendesi 90-240 mq. luminosi rialzati, volendo ufficio, alloggio, garage. Telefonare 42-980. 985
ALLOGGETTO San Donato, camera cucina, terzo bagno vendesi occasione 2.700.000. Prima, del Carmine 28.
ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, corso 4-12, angolarissima, giardino. Anticipando 4 milioni, eventuale trasferimento. Pontevecchio n. 9 bis 11. 390
ALLOGGI tre via Stradella, Borgaro, Fronte stazione Lanzo, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento.
ALLOGGIO acquista privato, 7-8 camere, servizi, vecchia costruzione, centrale, possibilmente sopra gli quattro metri. Tratta direttamente persone contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 411 — Torino ». 947
ALLOGGIO prospiciente corso Tassoni, 3 camere cucina, libero giugno vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 522
ALLOGGIO 9-10 camere nessi signorile Piazza Armi, Crocetta, acquistasi urgentemente. Acchiardi, telefono 547-374.
ALLOGGIO [illegible] tinello cucinino grande, servizi, libero, piano rialzato, zona Patella vendo 2.950.000. Torres, Mongrenevro 46. 1119
ALLOGGIO centrale cinque vani, doppi servizi, soprariscaldamento quinto piano, termi, ascensore, vendesi dieci milioni. Telefonare 762-433. 1162
ALTERMENTE signorili appartamenti Tassoni 21 due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 558-857. A92713
BARRIERA Milano magazzino aperto mq. 1600 tutto cintato muratura con casetta custode, possibilità ulteriori costruzioni, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5357 — Torino ». A95439
CASA acquisterei 30-80 vani, vecchia costruzione centrale, contanti. Telefonare 582-226. 758
CASA corso Regina (Porta Palazzo) importanti negozi, alloggio libero, 35 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 522
CASA in costruzione, 42 camere, garage, confortis) completamente indipendente vendiamo. Beltramo, telef. 53-912.
CASA in fabbrica, ottima zona su corso, 107 camere, tutti comforts, vendiamo 140.000.000 più mutuo. Beltramo, XX Settembre 3. Telefono 53-912.
CASA moderna, zona Francia, 5,50% netti aumentabili, 20.500.000. Telefonare 42-980 pasti. 365
CASA rurale divisibile, 3 giornate terreno irriguo, zona Settimo Torinese (buon avvenire) vendesi 7.500.000 oppure affittasi. Telefonare 70-076, Porro, corso Racconigi 20, Torino
CASA 2[illegible] camere servizi, terreno, Parella vendesi Telef. 381-883, serali.
CASCINA fertile collinare vicinanze Gassino, giornate 15, vendesi 2.250.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 408 — Torino ». 850
CASCINA 213 giornate vendesi 700.000 giornata Affarone. Telefonare 588-750.
COMPRO, affitto terreno periferico zona nord Torino, 5000 mq. circa, anche zona verde. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7462 — Torino ». A96029
COMUNI impiegano 200.000.000 in case vecchie o nuova costruzione trattando direttamente, pagamento contanti. Fare offerta: « Pubblicità Stampa 435 — Torino ». 497
CROCETTA alloggio signorile, libero, centotlanta mq., garage, 18.000.000. Altro San Salvario, centocinquanta mq., 15 milioni. Ragioniere Fustaino, piazza Lagrange. 657
FABBRICATO industriale commerciale due piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435 82
FIMI intervenimi aiuto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038, 595-980. 21476
FURBATTO Ragioniere, piazza Lagrange, vende stabilimento industriale vicinanze Torino diciotto mq. (seimilacinquecento coperti). Altro ottomila mq. (milleottocinquecento coperti), buone occasioni.
GRANDIOSO COMPLESSO NEGOZI UFFICI, ABITAZIONI PER COMPLESSIVI 1000 MQ. CORSO S. MAURIZIO [illegible] VENDESI O AFFITTASI USO SEDE IMPORTANTE ENTE. PER INFORMAZIONI TELEFONARE [illegible] 967
I Bardonecchia acquistasi appartamento. Uno nuovo o vecchia costruzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5341 — Torino ».
INDUSTRIALE acquista casa costruzione decennale impiegando quantità sessanta milioni contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 413 — Torino ». 497
INDUSTRIALE acquista direttamente palazzina preferibilmente zona Valsalice, corso Moncalieri, Cavoretto, comodità tramviarie, 8 camere, servizi moderni, giardino, libera, pagando contanti. Inviare offerta: « Pubblicità Stampa 410 — Torino ». 947
LOCALE industriale borgata Vittoria adatto deposito magazzino oltre 1000 mq. verde, ampia facilitazioni. Telefonare 553-860. 842
LUSSUOSA villa fronte corso Francia metriquadri millequattrocento, dieci vani tripli servizi, terrazze, giardino due [illegible] lare, aria condizionata, giardino, signorilmente arredata, vendesi 120.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9158 — Torino ». A95631
MURI negozi esenti (salumeria, macelleria) vendonsi separatamente. Cavallera, Saluzzo 21. 768
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, svende alloggio via Forlì quattro camere, cucina, servizi completi, 3.800.000.
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Forlì alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, esentasse, 2.900.000. 947
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Chivasso 3 ultimi due alloggi, due grandi camere, tinello cucinino, entrata bagno, cadauno terzo centrale, casa rimodernata, 2.650.000 bloccato, 2 milioni 650.000 libero. 947
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende muri negozio retro via dei Fortino, esentasse, reddito annuo 180.000, 2.500.000, 947
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio Crocetta, tre camere, salone, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, lussuoso, esentasse, libero, 13.000.000.
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Campana alloggio due camere, salone, cucina, servizi completi, libero, eccezionalmente ammobiliato, 5.500.000.
POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende villa Bardonecchia, dodici camere, tripli servizi, volendo due alloggi, autorimessa, grandioso giardino, gioco bocce, esentasse, lussuosamente arredata, 23.500.000. 497

(Continua a pag. 13)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/23956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunto delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppio.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non si accettano annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 280 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. **Non si assume,** *comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.*

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175
AUTOGRUES Ormig ed altre si noleggiano ovunque con esperto personale per ogni necessità di impiego. Scrivere, telefonare 280-000, Ubine, Torino, Giulio Cesare 138. 614
CINQUANTENNE torinese con giardinetta offresi per commissioni. Telef. 397-316.
COMPRESSORI usati ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, ratazioni. «Motor», via Sizza 32, telefono 683-076. 813
INDUSTRIA confezioni vende caldaia vapore, alta pressione, particolarmente adatta per impianti da una a cinque prese, corredata di bruciatore, funzionamento totalmente automatico. Telefono 20-049. 1078
LOCALI mq. 700, 30 km. Torino, minimo combinazione lavoro oppure affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7445 — Torino ». A96439
TUBI ACCIAIO SENZA SALDATURA PER CARPENTERIA MECCANICA TUBI TRAFILATI LIQUIDIAMO PER CHIUSURA MAGAZZINO TORINO. RIVOLGERSI CORSO VERCELLI 10 685
ANTIOCCASIONE presse, bilanciai, paranchi, utensileria, smerigliatrici, seghetti. Tabacchi, Valeggio 4.

VENDESI apparecchiatura Hoppo, visibile Strada S. Mauro 163. A85233

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro ammuffimento pareti. Cancellerai ogni alito. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157
ARREDAMENTI latterie, salumerie, botteghe. Tutti generi negozi, eseguiamo prezzi convenienza. Telefonare 366-152.
ARTIGIANO esegue lavori carpenteria meccanica e lavorazione lamiera. Telefonando 874-012. A93990
ORDLOGIARD abile cerca riparazioni laboratorio proprio; ritiro, consegna personalmente. Garantisce. Telefonare 482-714 ore 13-14; 20-21. A96258

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finadex, piazza Statuto 26, tel. 485-889, 485-902, massime rateizzazioni anche su autoscafi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000
A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Salerno 7, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su autoipotecale. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.
AFFARE! Ritiro commercio cedo trattoria 100.000 giornaliere, anche prima. Ricetto, Palazzo Città 14. A96280
F.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Ratiati, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-630.
A PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 656
A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.
ANBIAMO centralissima pasticceria grande passaggio, incasso garantito. Cedesi, agevolazione pagamento. Pizzorno, Garibaldi 5. 781

Aut. Ministeriale n. 04/32259 del 23-11-1961

Start si vende in Italia dal Vostro fornitore abituale in 3 tipi:
Start normale 285 L., Start King Size 310 L., Start King Size filter 330 L.
In vendita presso le rivendite dei tabacchi di monopolio

ROAMER

I 12 pregi dell' orologio ROAMER:

Eleganza della sua cassa piatta
Precisione
Impermeabile
Nessuna condensa anche con bruschi cambiamenti di temperatura
Cassa brevettata in acciaio inossidabile, placcato oro ed oro 18 Ct.
Resistenza ed insensibilità alla polvere ed alla traspirazione
Automatico e non automatico a calendario
Antimagnetico
Antichoc
Molla infrangibile
Ultrasonic ed epilamic
Servizio di riparazione in 137 paesi

In vendita presso i concessionari ufficiali

L'economia del capoluogo della «Provincia Granda» sta per mutare

Cuneo avrà il volto di un centro industriale

Entro il 1962 e il '63 sorgeranno in città tre nuovi complessi - Uno produrrà pneumatici e darà lavoro a quattromila cuneesi - Seicento operai saranno occupati in una vetreria - Uno stabilimento di abiti fatti avrà una maestranza di mille donne

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 30 novembre.

Il futuro di Cuneo sarà industriale? Alcune iniziative in corso d'attuazione fanno ritenere validissima questa previsione. La città tradizionalmente agricola, dedita al piccolo commercio e a un modesto turismo estivo (prevalentemente di transito), le cui aspirazioni borghesi non vanno oltre il facile e tranquillo impiego, sta per trasformarsi. Cuneo sta entrando nel novero delle città industriali, e nelle sue strade ormai si respira un'aria galvanizzata da un nuovo fervore. Le scavatrici tracciano nel terreno i profondi solchi delle fondamenta, il cemento armato li riempie, salgono i muri dei capannoni, e a essi presto altri se ne affiancheranno. A pieno ritmo lavorano già le attività complementari. Il panorama di Cuneo è oggi operosissimo nella fase preparatoria, domani lo sarà nella sua lunga e feconda attività realizzatrice.

Il primo segno della trasformazione — possiamo anche chiamarla risveglio, possiamo chiamarla rinascita — lo si ebbe qualche mese fa con la notizia che la Michelin aveva scelto Cuneo a sede d'un suo nuovo stabilimento. Ma quanti patemi d'animo, e quanto lavorio, prima che quella scelta fosse un fatto concreto. Già da un anno si sapeva che la Michelin aveva deciso la costruzione d'un grande stabilimento, e cercava il terreno adatto. Esso doveva rispondere ad alcuni requisiti. Doveva sorgere in un luogo servito da ottime comunicazioni ferroviarie e stradali; che avesse buon clima; abbondanza di acqua nel sottosuolo, ma che non fosse troppo alla superficie né troppo profonda, e non fosse troppo calda e nemmeno troppo fredda; che il terreno non costasse troppo caro, che vi fosse abbondanza di manodopera, e via dicendo. La Michelin aveva da scegliere fra un mucchio di offerte, ma naturalmente la preferita sarebbe stata quella che avesse risposto a tutti i requisiti richiesti.

Il Municipio e l'Unione industriale di Cuneo s'impegnarono a fare sondaggi e rilievi, scavarono, trivellarono, analizzarono, fecero progetti di raccordi ferroviari e stradali. La scelta cadde proprio su Cuneo. Qui le esigenze tecniche ed economiche della grande azienda erano rispettate in pieno. Fu acquistato un immenso appezzamento di terreno di cento ettari alle porte della città, lungo la statale di Torino, e potete immaginare le difficoltà che dovette vincere il Municipio di Cuneo per mettere assieme quel milione di metri quadrati in una zona di piccole e piccolissime proprietà agricole. Infine, con varie permute, con precise promesse di occupazione operaia, fu possibile riunire in un'unica area i frazionatissimi campi e prati e frutteti.

Ora è tutto risolto, e il passo è stato dato alle scavatrici. Sono entrate in azione un paio di settimane fa, e già cominciano ad alzarsi muri e pilastri del futuro stabilimento, con la rete di sotterranei sotterranei ed esterne. Si lavorerà a un ritmo celerissimo. I primi pneumatici, è previsto, usciranno entro la primavera del '63, ma si sa già che si anticiperà a gennaio o febbraio.

Il nuovo stabilimento occuperà all'inizio 600 operai che dopo pochi mesi saliranno a un migliaio. Nel giro di qualche anno il complesso della maestranza raggiungerà le quattromila unità. Tolte alcune diecine di operai altamente specializzati, la maggioranza dei dipendenti saranno formati dalla stessa azienda con corsi d'addestramento della durata di poche settimane.

L'esempio della Michelin è stato fecondo. Due grandi industrie del Cuneese hanno deciso di trasferirsi nel capoluogo, una vetreria di Vernante e una ditta d'abbigliamenti femminili di Alba. L'una per mancanza di spazio, l'altra per mancanza di manodopera. La vetreria di Vernante produce ottime lastre per finestre. L'attività è in costante sviluppo, ma lo stabilimento non può ingrandirsi, costretto com'è fra la strada e la montagna. Lasciando inalterata la fabbrica di Vernante, una nuova ne sorgerà entro il prossimo anno a Cuneo, lungo la strada di Mondovì, e occuperà trecento operai, che verranno raddoppiati quando la produzione raggiungerà il pieno ritmo.

Ad Alba l'azienda di manifatture femminili Miroglio si trova invece in difficoltà per mancanza di manodopera, che dev'essere quasi esclusivamente formata di donne. E' stato deciso d'andarla a cercare a Cuneo, e qui non sarà affatto difficile trovarla. Anche questo stabilimento sorgerà sulla strada di Mondovì, e potrà entrare in funzione entro l'anno venturo. Occuperà subito 200 operaie, che in breve potranno aumentare fino a mille.

Il futuro di Cuneo sembra dunque segnato. E' industriale. Le sue attuali 85 aziende industriali occupano 3000 operai, di cui quasi metà dipendono dal settore edile. Fra un anno o due, a questi tremila operai se ne aggiungeranno altri mille o duemila. E nel giro di pochi anni saranno quattro o cinquemila, in più degli attuali, e a non considerare che le sole tre grandi aziende da noi oggi prese in esame. Per Cuneo si annuncia dunque un futuro di benessere. Si tenga conto che in media l'introito annuo di mille operai è di cinquecento milioni, che a loro volta verranno spesi e creeranno nuove fonti di lavoro.

g. f.

Confermate le pene in Appello ai 2 rapinatori di un orefice

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 novembre.

(c. m.) La Corte d'Appello ha esaminato ieri il processo a carico dei due rapinatori che la mattina del 21 gennaio 1960 penetrarono nella gioielleria di Luigi Carlevaris in via Martiri della Liberazione 169 a Chiavari, e tentarono di depredarlo minacciandolo con due pistole: Raffaele Trimboli, operaio di 24 anni nativo di Nicotera (Catanzaro) e Cosimo Pepe, pugliese di 31 anni.

I due alle 8,30 del 21 gennaio 1960 irruppero nella gioielleria impugnando le pistole. Il Carlevaris non esitò a scagliarsi addosso ai malviventi. Il Trimboli gli balzò allora alle spalle colpendolo al capo con il calcio della pistola; il Pepe gli esplose contro un colpo. Il proiettile trapassò la coscia sinistra del gioielliere e andò a conficcarsi nella gamba sinistra del complice. Ciò indusse i due malfattori a battere in ritirata.

Armi in pugno si aprirono un varco fra la gente che stava accorrendo allarmata dallo sparo; montarono sui taxi di Luigi Porro e fuggirono in direzione di Rapallo. A Zoagli fecero fermare l'automobile e proseguirono in fuga a piedi inoltrandosi verso le campagne. L'indomani, a Roma, i due venivano arrestati.

Processati dal Tribunale di Chiavari furono condannati: il Pepe ad oltre dodici anni tra reclusione ed arresto ed il Trimboli ad oltre cinque anni. Stamane la Corte d'Appello ha confermato la pena per il Trimboli e ha ridotto quella del Pepe di due mesi e sette giorni.

Quattro anni all'aggressore di una ragazza di Dronero

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 30 novembre.

(m. m.) Giacomo Demarchi il contadino quarantenne residente in frazione San Pietro del Gallo di Cuneo — noto con l'appellativo di «volpe della Val Grana» — è stato condannato stamane dal Tribunale a quattro anni e un mese di carcere per tentata violenza carnale, lesioni personali e violazione di domicilio.

Il mattino del 20 ottobre scorso il Demarchi era uscito dal carcere di Ivrea dove aveva espiato una pena per aver tentato di aggredire una maestrina a Dronero. Salito sul treno di Cuneo la sera dello stesso giorno raggiunse Dronero, dove si fermò a pranzare nell'osteria gestita dalla signora Giuseppina Chiappello.

Verso le 23, il Demarchi raggiunse di soppiatto il piano superiore. Qui aprì l'uscio, appena accostato, di una camera dove stava dormendo la venticinquenne Giuliana Nazari, figlia della titolare dell'esercizio. Vi fu una scena selvaggia. Con la forza della disperazione la ragazza si svincolò dalla stretta dell'energumeno che tentava di immobilizzarla, e urlando a squarciagola fece accorrere la madre e gli avventori: nel corso della colluttazione la Nazari riportò ferite guaribili in otto giorni.

Il Demarchi riuscì a farsi largo fra le persone che stavano accorrendo e si dileguò nelle tenebre. I carabinieri organizzarono una vasta battuta e nelle prime ore del giorno successivo il contadino fu arrestato mentre si aggirava alla periferia del paese natale. Oggi il Tribunale oltre alla condanna ha disposto l'internamento dell'imputato, a pena scontata, in un manicomio giudiziale per un periodo non inferiore a sei mesi.

Presso Acqui un'altra grave disgrazia dovuta all'imprudenza

Dopo lo scontro un tronc one del motofurgoncino è rimasto al centro della strada, l'altro è finito nel fossato

Motofurgone tagliato in due da un'auto: una donna muore

Il marito della vittima non aveva segnalato l'intenzione di svoltare a sinistra - La «Giulietta», già in fase di sorpasso, è piombata in velocità sul piccolo veicolo

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 30 novembre.

Una «Giulietta» proveniente da Acqui e diretta a Spigno Monferrato è andata a schiantarsi contro un motofurgoncino. Nell'incidente una donna ha perso la vita: suo marito, che pilotava il motomezzo si trova in gravi condizioni all'ospedale di Acqui. La disgrazia è accaduta verso le 14,30, in una giornata di pieno sole, sulla statale Acqui-Savona, nei pressi di Terzo.

L'auto, acquistata da pochi giorni, era guidata da Leonardo De Luigi, di 33 anni, che aveva al fianco il fratello Osvaldo, di 38, entrambi titolari di un'impresa di costruzioni ed abitanti a Prasco, nell'Ovadese, in Casa Maccagna 97. La «Giulietta» procedeva a velocità sostenuta verso Bistagno. Nello stesso senso di marcia, viaggiava un motofurgoncino pilotato dal commerciante di verdura Giovanni Gambetta, di 43 anni, residente a Casalcermelli in via Ovada 25; seduta al suo fianco era sua moglie, Giustina Rossio, di 34 anni, nata a Murialdo (Savona).

All'improvviso il pilota della «Giulietta», che si trovava ormai a pochi metri di distanza dal furgoncino ed aveva iniziato la manovra di sorpasso, si è accorto che il motofurgone si spostava sulla sinistra. Ha tentato di sterzare, ma inutilmente. L'urto è stato violentissimo. Il motofurgone è stato tagliato in due. Il cassone è rimasto sull'asfalto, mentre la parte anteriore con la cabina veniva gettata ad una trentina di metri di distanza, contro un terrapieno.

Gli automobilisti si precipitavano in soccorso dei due coniugi. La Rossio veniva trasportata in condizioni disperate all'ospedale di Acqui. Aveva riportato uno choc traumatico e la frattura del cranio. La donna è spirata mentre la riportavano a casa. Al marito è stato riscontrato stato di choc e sospetti lesioni mentali. I due occupanti della «Giulietta» guariranno in pochi giorni.

E' probabile che il pilota del motofurgoncino abbia tentato di invertire la marcia, e che volesse svoltare in una strada laterale, e si sia dimenticato di segnalare la manovra.

f. p.

Giustina Rossio, la vittima

Uno scontro fra camion blocca l'autostrada

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 30 novembre.

(v. n.) Un fragoroso scontro è avvenuto verso le 13 sull'autostrada fra i caselli di Balocco e di Carisio. Un autocisterna con rimorchio diretta a Torino, pilotata dal piacentino Giuseppe Dragoni di 36 anni, mentre stava superando un autocarro ha urtato, a causa della nebbia, un altro autotreno che procedeva in senso inverso. Quest'ultimo veicolo era condotto dal trentunenne Celeste Rebaldo, di Alba.

Data la modesta velocità nessuno degli autisti ha riportato ferite; solamente gli automezzi hanno subito avarie ed il rimorchio della cisterna si è spostato trasversalmente alla strada.

Il traffico è stato dirottato sulla seconda corsia ancora in via di ultimazione, in attesa che i vigili del fuoco di Vercelli provvedessero con getti d'acqua a pulire l'asfalto dalle chiazze di carburante. Alle 20,30 la circolazione è ritornata normale.

Sospese in sette giorni 174 patenti di guida

Roma, 30 novembre.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 20 al 26 novembre 1961 è stata segnalata la sospensione, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, di 174 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti, a norma dell'art. 91 comma 6°, hanno provveduto alla revoca di n. 24 patenti.

Nel periodo dal 20 al 26 novembre sono stati segnalati 231 incidenti stradali i quali hanno causato la morte di 36 persone e il ferimento di 239.

Indagini sulla misteriosa morte di una quattordicenne

Trovata cadavere nel Tanaro una ragazza scomparsa da Alessandria da quasi un mese

Era emigrata dal Veneto e viveva con una sorella sposata - Forse si tratta di suicidio, ma non si escludono altre ipotesi Aveva una relazione con un giovane ma negli ultimi tempi appariva triste e turbata - La scoperta fatta da due pescatori

Franca Zangirolami, di 14 anni, morta ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 novembre.

Una giovane è stata rinvenuta cadavere stamane da due pescatori nelle acque del fiume Tanaro ad Alessandria. Nel pomeriggio è stata identificata per Franca Zangirolami, di 14 anni, una ragazza veneta da qualche tempo nella nostra città, dove viveva con una sorella sposata. Era scomparsa da casa dall'inizio del mese. Si presume trattarsi di suicidio, ma al momento non possono essere scartate le ipotesi di disgrazia e omicidio.

Franca, nativa di Stanghella (Padova), dove risiedono i genitori e un fratello, circa un anno fa era giunta ad Alessandria ritemandosi con la sorella Mariuccia, sposata all'impiegato alessandrino Giuseppe Rava, di 31 anno.

La ragazza, una graziosa ed esile brunetta che dimostrava qualche anno in più del reale, appariva felice e in varie occasioni aveva affermato che mai sarebbe ritornata in Veneto. Quasi ogni giorno accompagnava a passeggio con entusiasmo i tre bimbi della sorella e il resto della giornata lo trascorreva in casa. Soltanto alla sera, più volte la settimana, usciva per recarsi al cinema. Era sempre accompagnata da un ragazzo, un giovane con gli occhiali di cui si ignora il nome, con il quale aveva una relazione amorosa.

Anche a tarda sera i vicini di casa notavano la coppietta nei pressi dell'abitazione della ragazza. La relazione di Franca con il giovane non preoccupava i famigliari, anche perché la ragazza appariva normale e tranquilla. Soltanto al principio di ottobre la sorella e il cognato notarono un improvviso cambiamento. Franca appariva turbata, sul punto di rivelare qualcosa. Interrogata, non diede spiegazioni.

Il 3 novembre la scomparsa. Uscita di casa verso le 11,30 per alcuni minuti, Franca non fece più ritorno. Per qualche giorno la sorella e il cognato la cercarono nella zona (qualcuno disse di avere visto la giovane a Spinetta Marengo, dove il Rava possiede una casa disabitata), poi il 10 si decisero a presentare denuncia in questura e ai carabinieri. Iniziarono il rinvenimento. I pescatori Giuseppe Mattera e Guglielmo Vecchi, mentre in barca passavano sotto il ponte sul Tanaro, nei pressi di piazza Gabetti, scorsero un cadavere impigliato tra alcuni cespugli. Fu avvertita la questura e a mezzogiorno i vigili del fuoco recuperarono il corpo. Si trattava d'una giovane completamente vestita con una ferita al capo.

Al recupero del cadavere assistette casualmente un lontano parente del Rava, che nel pomeriggio, ricordandosi della scomparsa di Franca, informò il Rava stesso. L'impiegato si recò con la moglie all'obitorio e attraverso gli abiti, gli stessi che indossava nel giorno della scomparsa, Franca Zangirolami venne identificata.

Il primo referto medico, rilasciato dal dott. Bonomi, parla di morte per annegamento e attribuisce la ferita al capo a un colpo contro qualche masso del fiume. E' comunque probabile che l'autorità giudiziaria ordini una perizia necroscopica. La morte, considerato lo stato di macerazione dei tessuti, dovrebbe risalire a parecchi giorni.

E' probabile che Franca si sia gettata nel fiume subito dopo la fuga. Quali i motivi? Delusione amorosa o qualche preoccupazione più grave? Impossibile dirlo per il momento. Del caso si sta occupando la squadra mobile della nostra questura. Quando sarà rintracciato il giovane innamorato della ragazza e lo si potrà interrogare, forse sarà più facile far luce sul fatto. Come s'è detto, non è da escludersi che Franca sia caduta nel fiume accidentalmente, oppure vi sia stata gettata da qualcuno.

f. m.

Continua al processo di Roma lo scarico delle responsabilità

Chi ordinò di attingere ai fondi della penicillina? - Uno dei principali imputati afferma che la sua firma sui decreti per le sovvenzioni può essere stata imitata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 novembre.

La parte più movimentata dell'udienza di oggi al «processo della penicillina» riguarda la deposizione dell'imputato prof. Nicola Perrotti, il quale si è presentato spontaneamente nell'omicidio per fare questa dichiarazioni: «Sul decreto che porta la data del 20 aprile confesso di avere una profonda perplessità. Proprio quel giorno io ero all'Aquila in attesa dei risultati delle elezioni politiche. Il 15 aprile, giorno in cui risulta firmato un altro decreto, non ero ugualmente a Roma, per l'ultimo decreto, quello del 10 maggio, non posso affermare con sicurezza dove in realtà mi trovassi. Certo è che non sono sicuro di aver firmato di mio pugno questi documenti. (Si tratta dei decreti con i quali venivano concessi alla cooperativa edilizia somme prelevate dai fondi della penicillina).

Presidente — Ma guardi, professore, che i decreti portano la sua firma.

Imputato — Sì, ma la mia firma è facilmente imitabile. Con questo ad ogni modo non voglio dire che sia stata falsificata.

P. M. — Faccio rilevare che nell'ultimo decreto la dizione «I fondi saranno prelevati dal fondo penicillina» sembra scritta con un altro nastro di macchina da scrivere.

Presidente (dopo aver richiamato l'imputato Franco) — Mi ero dimenticato di chiedere se se ne dirmi chi prelevava i fondi dalla Banca Nazionale del Lavoro per la cooperativa Igea?

Imputato — Solo il dott. Sollimena poteva fare ciò.

L'interessato insorge e grida: «Non è vero, la parte amministrativa era affidata tutta al ragioniere Franco».

Presidente — Insomma mettetevi d'accordo: chi dei due ha ragione?

E' continuato quindi l'interrogatorio dei testimoni, con il dott. Italo Gamilli, ex-notaio della cooperativa Igea, il quale non ha fornito al tribunale nessun elemento utile. Subito dopo è la volta del dott. Giovanni Formicola, che fu alle dipendenze del rag. Franco.

Presidente — Lei come addetto alla ragioneria dell'Acis, ci dirà come vennero prelevate le somme a favore della cooperativa Igea?

Teste — Il dott. Franco mi dava una lettera con la quale lo ritiravo dalle somme alla Banca d'Italia. Gli assegni erano intestati all'alto commissario il quale li girava. Dopo di che venivano consegnati al presidente della cooperativa che firmava una ricevuta.

Presidente — Ma si può sapere perché la sovvenzione all'Igea venne fatta in questa maniera così inconsueta? Non vi era forse un decreto che costituiva un titolo? Sarebbe bastato un regolare mandato e tutto si sarebbe risolto alla luce del sole.

A questa domanda ha risposto il Franco, chiamato nuovamente in causa: «Questa era la prassi».

Il Formicola ha quindi confermato che il commissario di p.s. Cutri ricevette a titolo di rimborso 1 milione e 900 mila lire.

Sono stati poi ascoltati Giuseppe Pedata, e Sebastiano Carugno, entrambi appartenenti alla ragioneria generale dello Stato, dai quali si è appreso che tutti gli atti dell'Acis passavano non solo al controllo della Corte dei Conti ma anche a quello di merito della ragioneria dello Stato. «Vede presidente — è subito intervenuto il rag. Franco — quale colpa possiamo mai avere noi se tutti i finanziamenti sono stati approvati dalla stessa ragioneria dello Stato».

Presidente — Nulla cambia per questo. Noi non sappiamo se questo controllo effettivamente vi fu.

L'ultimo testimone è stato il prof. Saladino Cramerossa, direttore generale del ministero della Sanità.

Presidente — Lei partecipò ad una riunione con l'on. Cotellessa per stabilire se si dovessero estendere le sovvenzioni a favore di cooperative minori?

Teste — Sì, stetto.

Presidente — Ma quando parlaste di queste cose non pensaste di esaminare la liceità di queste sovvenzioni?

Teste — No, il nostro fu un esame politico-sociale della questione.

Anche un nuovo breve interrogatorio dell'on. Cotellessa non ha fornito nuovi particolari. «Perché tanta fretta di accontentare i dipendenti dell'Acis rimasti esclusi dalla prima cooperativa?». A questo interrogativo del presidente nessuno ha saputo dare una risposta.

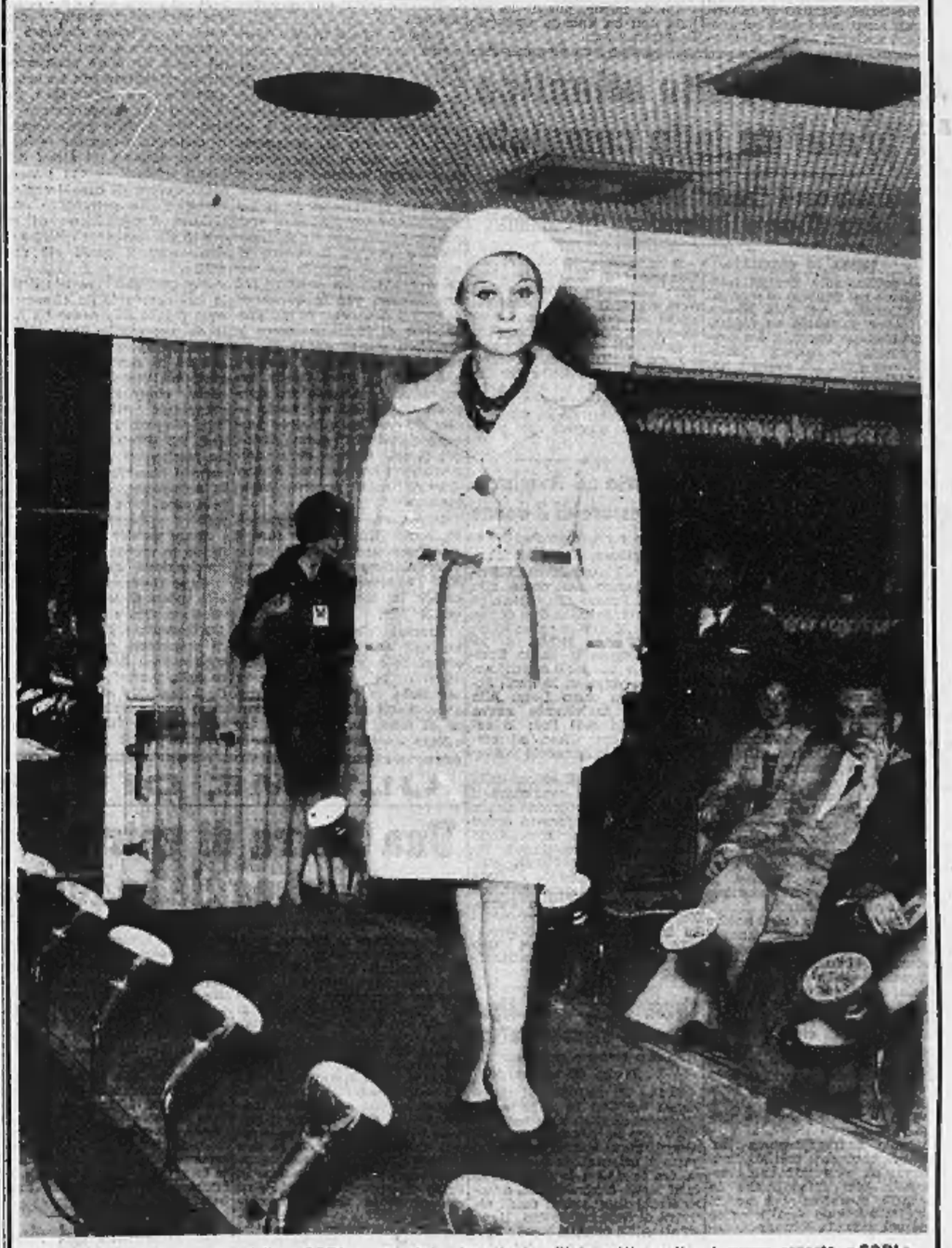
f. z.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino nuvoloso, con nevicate locali. In Val Padana nebbia. Sulle regioni centro-meridionali, alternanze di annuvolamenti e schiarite con possibilità di brevi piogge e temporali locali. Temperatura in diminuzione. Venti: deboli occidentali. Mari: poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 30 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 6	+ 14	nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 4	+ 14	molte nuvolose pioggia
GENOVA	+ 9	+ 15	molte nuvolose piovigg.
MILANO	+ 7	+ 11	variabile nebbia
TRIESTE	+ 13	+ 14	coperto
VENEZIA	+ 7	+ 10	coperto nebbia
VERONA	+ 5	+ 12	variabile nebbia
ANCONA	+ 10	+ 15	molte nuvolose nebbia
FIRENZE	+ 11	+ 17	variabile
L'AQUILA	+ 11	+ 15	poco nuvoloso
PERUGIA	+ 10	+ 14	nuvoloso
PESCARA	+ 5	+ 14	molte nuvolose foschia
PISA	+ 11	+ 17	poco nuvoloso
ROMA	+ 12	+ 19	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 12	+ 16	molte nuvolose pioggia
BARI	+ 15	+ 20	molte nuvolose
CAGLIARI	+ 10	+ 20	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 17	variabile
CATANIA	+ 11	+ 23	molte nuvolose foschia
MESSINA	+ 19	+ 22	molte nuvolose
NAPOLI	+ 15	+ 18	nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 17	+ 23	coperto
POTENZA	+ 14	+ 18	venti forte
REGGIO CAL.	+ 16	+ 23	molte nuvolose



Un elegante e moderno modello «CORI» presentato durante le sfilate settimanali nel nuovo reparto «CORI» del negozio «MARUS» di via Roma 343 angolo via Gramsci. — Anche oggi alle ore 17,30 sfileranno i modelli «CORI», parte dei quali portano la «firma» di BIKI la nota creatrice internazionale di moda. — La sfilata sarà presentata dalla Signorina ELSA ROSSETTI. — I modelli CORI sono pronti in un completo assortimento stagionale di gran moda, per l'eleganza della signora moderna.

ULTIME NOTIZIE

Per l'intransigenza di Mosca sui controlli

La conferenza per il bando atomico si avvia ad un nuovo fallimento

I capi delle delegazioni inglese ed americana lasciano oggi Ginevra - I loro sostituti continueranno a trattare con i russi, ma l'accordo pare impossibile - Forse un rapporto degli occidentali all'Onu

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 30 novembre.

I capi delle delegazioni americana e britannica alla conferenza ginevrina per il bando delle esplosioni atomiche hanno deciso di tornare domani nelle rispettive capitali, lasciando sul posto i sostituti. L'americano Arthur Dean e l'inglese Joseph Godber sono ormai convinti che la loro presenza a Ginevra è inutile, dato che non si vedono prospettive di conclusione di un trattato.

Ufficialmente l'ambasciatore Dean torna a Washington per consultazioni col suo governo sul rifiuto sovietico di accettare qualsiasi controllo internazionale sul bando atomico. Godber, da parte sua, si recherà a New York per riprendere il posto di capo della delegazione britannica alla Assemblea generale dell'Onu.

Il russo Tsarapkin, per ora, avrà di fronte i due vice capidelegazione, Charles Stelle (S. U.) e Sir Michael Wright (Gran Bretagna).

Finché il sovietico si rifiuta di parlare di controlli e gli occidentali si rifiutano di parlare del bando senza controlli, la prospettiva di un compromesso sono nulle. Per procedere bisogna che una delle due parti cambi radicalmente atteggiamento. Le discussioni continueranno tuttavia per qualche settimana ancora, dato che né l'una né l'altra delegazione vuol far vedere che rinuncia di trattare.

E' stato chiesto a Tsarapkin cosa pensasse della partenza di Dean. Egli ha sorriso ed ha risposto: «Spero che torni, pronto a discutere la nostra proposta». Dean aveva però chiaramente manifestato il suo punto di vista sul piano sovietico che prevede una messa al bando degli esperimenti senza controlli.

Ginevra si dice a Ginevra da autorevoli personalità occidentali che le delegazioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna stanno compilando un rapporto per l'assemblea generale delle Nazioni Unite sul categorico rifiuto dell'Unione Sovietica di negoziare una messa al bando degli esperimenti nucleari controllati.

Il rapporto all'Onu rifarà la storia completa di come l'Unione Sovietica sia riuscita a trattenere i rappresentanti delle due potenze occidentali al tavolo dei negoziati mentre in segreto preparava la recente serie di giganteschi esperimenti atmosferici. Quando gli esperimenti russi sono stati completati, i sovietici hanno ripudiato tutti i loro precedenti accordi su un sistema di controllo e hanno chiesto all'Occidente di cessare gli esperimenti per sempre e senza alcun controllo. I controlli, ha sostenuto il delegato sovietico Tsarapkin, non sono altro che una forma di spionaggio militare.

Nella odierna seduta, il delegato americano Dean ha definito questo atteggiamento un sorprendente passo indietro. Privatamente i membri delle delegazioni occidentali sono stati anche più espliciti. Uno è arrivato a dire che il nuovo atteggiamento sovietico, se dovesse estendersi a tutti gli aspetti della limitazione degli armamenti, farebbe cadere definitivamente le speranze per la conclusione di un trattato sul disarmo mondiale per almeno 20 anni.

l. f.

Permessi i nomi stranieri per i bambini italiani?

Roma, 30 novembre.

La Commissione Giustizia della Camera ha chiesto di esaminare in sede deliberante la proposta di legge di iniziativa dell'on. Frunzio, della dc, con la quale i bambini aventi cittadinanza italiana possono essere chiamati anche con nomi stranieri.

Come è noto l'art. 72 del regio decreto 9 luglio 1939 sull'ordinamento dello stato civile è attualmente così formulato: «E' vietato di imporre al bambino lo stesso nome del padre vivente, di un fratello, di una sorella viventi, un cognome come nome, e, per i figli di cui non sono conosciuti i genitori, anche cognomi ridicoli o vergognosi o contrari all'ordine pubblico, al buon costume o al sentimento nazionale o religioso o che diano indicazioni di località o in generale denominazioni geografiche e se si tratta di bambino avente la cittadinanza italiana anche nomi stranieri».

La proposta dell'on. Frunzio tende appunto a sopprimere questo ultimo divieto.

«Allo stato attuale — scrive, fra l'altro, il proponente nella relazione — non sono infatti venute meno le ragioni che ispirarono il legislatore dell'epoca a sancire la proibizione derivante da esasperate concezioni nazionalistiche».

Studenti fermati a Bologna per le bombe contro il pci

Hanno confessato di aver compiuto quattro attentati

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 30 novembre.

(a. c.) La questura ha identificato e fermato gli autori degli attentati compiuti nella notte tra l'11 e il 12 novembre con due bombe-carta contro la federazione comunista di via Barberia e una sezione del pci, in via Murri. Si tratta di cinque studenti delle scuole medie superiori: Stefano Scardina di 19 anni; Michele Legnani di 19; Giorgio Sambo di 20; Gildo Vianello di 18; Romano Busetti di 18, e di un commesso diciottenne, Giulio Ventura. Tutti hanno confessato.

E' stato accertato che i sei giovani sono responsabili anche degli attentati compiuti il 10 agosto contro una sezione comunista di via S. Stefano e il 4 novembre contro una sede del pci di via Altabella. La polvere e le micce che sono servite agli attentati erano state trovate in una cava di gesso abbandonata.

La questura esclude che i giovani siano stati ispirati da qualche partito o movimento: essi avrebbero agito di loro iniziativa. E' pure da escludere qualsiasi legame con gli analoghi attentati avvenuti in altre città.

I sei ragazzi avevano fondato un «club» missilistico ed avevano trovato ospitalità in un circolo monarchico di via Castiglione. Essi sono tutti in stato di fermo, perché la polizia non ha ancora precisato le imputazioni.

Arrestato ad Avigliana l'aggressore di 2 donne

(Nostro servizio particolare)

Avigliana, 30 novembre.

(a. c.) - I carabinieri di Avigliana hanno assicurato alla giustizia l'uomo che domenica sera aveva assalito due donne residenti in quella città: la signora Mirella Bellin, di 29 anni, abitante in corso Torino 160, e la pettinatrice Arlette Chevalier, di 29 anni, domiciliata in corso Dora. Alla prima, il malvivente aveva portato via 1500 lire; la seconda si era difesa ad ombrellate, costringendolo a fuggire.

In base alle indicazioni delle due vittime sul rapinatore, i carabinieri sospettarono che le due aggressioni fossero opera dello stesso individuo. Oggi hanno avuto la conferma. Un giovane sui trent'anni, residente ad Avigliana, è stato portato in caserma per un confronto con le due donne. Entrambe lo hanno riconosciuto senza esitare. I carabinieri mantengono per ora uno stretto riserbo sulle generalità dell'arrestato.

Cinque attentati ad Algeri contro bar frequentati dall'Oas

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 novembre.

(l. m.) In risposta al terrorismo dell'Oas in Algeria un controterrorismo si è manifestato per la prima volta. Ad Algeri cinque bar sono stati oggetto di attentati la notte scorsa fra le 4,45 e le 5,30. Sono tutti locali centralissimi, notoriamente frequentati dagli attivisti di estrema destra. Dopo gli attentati compiuti nella notte fra domenica e lunedì contro i caffè «Automatic», luogo di ritrovo di studenti fascisti, «Viduc» e «Chavel Blanc», le esplosioni della scorsa notte, che hanno fatto gravi danni, sono considerate il segno evidente che è incominciata nel Nordafrica l'offensiva anti-Oas.

A proposito infine del 22° Congresso di Mosca, il «leader» del psi ha detto che esso avrà «grandi conseguenze nei paesi comunisti e ne avrà anche nei nostri paesi». «Tra i comunisti — ha concluso — c'è chi si rifugia in un'accettazione acritica delle decisioni di Mosca. Ce ne sono altri, e sono particolarmente numerosi, che rifiutano di sostituire ad un fideismo un altro fideismo».

Nenni: il Patto atlantico è ormai un fatto compiuto

Intervista con il "leader" del psi - Per la svolta a sinistra affermata l'indipendenza dai comunisti

Roma, 30 novembre.

Il settimanale *Tempo* pubblicherà nel numero di domani un'intervista con l'on. Nenni. Il leader socialista ha dichiarato che «la formula del centro-sinistra è l'aspetto parlamentare della più vasta e impegnativa svolta a sinistra della quale abbiamo preso la iniziativa in questi ultimi anni», e che essa «si inserisce tra i fattori ineluttabili dello sviluppo della lotta politica».

L'on. Nenni ha detto di «giudicare positivi due fatti. Il primo, la decisione dei socialdemocratici e dei repubblicani di notificare, il 27 gennaio, giorno dell'inizio dell'8° Congresso della dc a Napoli, il ritiro della fiducia al ministero Fanfani. Il secondo, la volontà del Segretario della dc di impegnare il Congresso non su vaghe ed elastiche formule di allargamento dell'area democratica, ma sulla scelta del centro-sinistra al quale l'on. Moro non vede altra alternativa».

Ha quindi dichiarato che «il neutralismo è una costante della politica estera socialista, nella forma concreta di rifiuto di offrire il collo dell'Italia al cappio delle alleanze militari: «Noi — ha proseguito — siamo fedeli a questa nostra direttiva che consideriamo la più conforme agli interessi della nazione e al nostro internazionalismo. Il Parlamento ha deciso diversamente e il corpo elettorale ha virtualmente ratificato l'adesione italiana al Patto Atlantico. Tale adesione è un fatto compiuto.

«Noi chiediamo che il nostro paese non rinunci, per questo, a portare avanti una politica estera di distensione, di organizzazione della pace, di soluzione dei problemi rimasti aperti dopo la seconda guerra mondiale, di liquidazione del colonialismo, di disarmo, intervento in questioni come quella di Berlino, in base al criterio che la via dei negoziati è la sola possibile e in base pure alla condanna di atti unilaterali di forza, da chiunque vengano».

Circa l'atteggiamento dei psi nei confronti del pci, l'on. Nenni ha affermato che i socialisti non subordinano le proprie iniziative e i propri atti all'adesione e all'accordo col pci. «Dalla Giunta comunale di Milano alla Giunta regionale siciliana abbiamo preso le nostre decisioni, sentendoci vincolati dagli interessi collettivi dei lavoratori e non dalla posizione che assumevano i comunisti. Così faremo in campo nazionale se l'occasione si presenterà».

E' tornato dallo spazio: sta bene

Un medico controlla le condizioni dello scimpanzè «Enos», dopo il volo in orbita (Tel).

Strattata fugge di casa portando con sé i due figli

La giovane sposa vista l'ultima volta sulla sponda del Ticino

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 30 novembre.

(r. v.) Una giovane sposa, madre di due figli, un maschio di 3 anni e una femmina di 6 mesi, in seguito all'ingiunzione di sfratto da parte dell'ufficiale giudiziario è stata colta da una crisi di sconforto e si è allontanata da casa nelle prime ore del pomeriggio senza più dare notizia di sé.

Ogni tentativo di ricerca da parte dei carabinieri non ha portato alcun risultato. E' stata battuta per un lungo tratto la sponda destra del Ticino, all'estrema periferia della città, dopo che alcuni operai avevano visto la donna — Ester Merlo in Cognola di 33 anni — dirigersi lungo la provinciale per Mortara. Subito dopo l'allarmante scomparsa della donna con i due bimbi, il sindaco Maretti riceveva il marito della Merlo — Vittorio Cognola di 33 anni, piccolo imprenditore edile — e gli assegnava alcuni locali per la sua famiglia sfrattata alti in via Maccherona.

Si è appreso che già altre due volte la moglie del Cognola, date le sue non buone condizioni fisiche, era riuscita a far procrastinare l'esecuzione dello sfratto. Stamane invece il medico legale, dott. Veneroni, aveva dichiarato l'ammalata trasportabile. A quanto risulta la donna, non trovando così altra soluzione per sottrarsi il provvedimento, avrebbe tentato di ferirsi con un ferro al petto. Il marito l'avrebbe disarmata in tempo.

Prima di allontanarsi da casa, la Merlo ha lasciato sul tavolo della cucina un foglio di quaderno sul quale ha spiegato i motivi del suo gesto: lo scritto è indirizzato alla nipote, Ivana di 13 anni, che lavora come donna di servizio presso una famiglia biellese.

Lo sfratto della famiglia Cognola è dovuto al fatto che la proprietaria dello stabile, Paolina Ratti, abitante in via Trivulzio, lamentava la mancata corresponsione dell'affitto annuale pattuito a suo tempo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

29 novembre 1961

NATI — **Festa** Enrico; **Crepaldi** Catia; **Campus** Silvio; **Castagna** Mario Andrea; **Pau** Marina; **Stucchi** Marco; **Giusto** Michele; **Mantelli** Paola; **Chiaraviglio** Margherita; **Aliberti** Gasperino; **Alliberti** Marina; **Chiesa** Paola; **De Felice** Marco; **Nicolosi** Angela; **Zampieri** Pier Giorgina; **Mantovani** Maurizio; **Manila** Lorenzo; **Divisia** Mario Giacomo; **Barberi** Giovanni; **Manfredi** Antonella; **Calice** Rosa; **Pellegrin** Caterina; **Cattolino** Bruno; **Morando** Marco; **Zuliani** Lorena; **Granchi** Gianluca; **Gibin** Paola; **Turinetti** Alberto; **Rezli** Alberto; **Zaccarelli** Aldo; **Costelli** Maria; **Falato** Luisa; **Angiesio** Mariella; **Chirone** Tiziana; **Vergni** Maria; **Vaccaneo** Claudio; **Sardo** Guido; **Fadda** Lucio; **Fontolan** Monica; **Fontolan** Alessandra; **Mennio** Ornella; **Schirripa** Maurizio; **Panetta** Onofrio; **Lavegas** Elda; **Odifreddi** Dario; **Perino-Dora** Fernando; **Bobert** Elisa; **Senggion** Enrico; **Marocco** Rosangela; **Marano** Arnaldo; **Giacciati** Fabrizia; **Chiferni** Sonti; **Masri** Giancarlo.

MORTI — **Frandino** Clov. Battista, anni 84, nato a Savigliano, abitante in via Guido Reni 96; **Cesaresano** Umberta, a. 47, Moia di Bari, commerc., v. Foscolo 16; **Vadalti** Lorenzo, a. 73, Sparta, via Tripoli 75; **Maffetti** Silvano, a. 72, Cambiarano, commerc., v. Murghera 12; **Daria** Angela in Bechis, a. 83, Bersano S. Pietro, v. Foligno 91; **Rabino** Arturo, a. 56, Fossato Serrato, oper., v. Lanzicipiccolo 9; **Orlandini** Giovanni, a. 83, fi. Nicolò, c. Racconigi 111; **Cominetti** Umberto, a. 83, Torino, commerc., v. Chanoux 4; **Cerruti** Maria in Gallino, a. 54, Chieri, insp., v. Sestriere 33; **Mantovani** Primo, a. 88, Francolino, corso Agnelli 148; **Tregilia Gamba** Giacomo, a. 81, Corio, agric., v. Gassino 38; **Nigri** Elisabetta vedova Avantaggiato, a. 76, Foggia, p. Rivoli 10; **Acchini** Teresa in Felici Belicchi, a. 60, Rimini, v. Leoncavallo 131; **Martinez** Dionigia in Cossu, a. 86, Villanova Monteleone, c. Francia 180; **Bongiovanni** Luigi, a. 79, Montanera, c. Matteotti 2; **Tommasone** Concettina in Ferrara, a. 58, Lucera, v. Principe 23; **Mentasti** Attilio, a. 68, Campiglia Marittima, v. Montanaro 57; **Benetto** Arturo, a. 60, S. Damiano, v. Chanoux 12; **Galina** Michele, a. 88, Casalborgone, v. Belmette 9.

Deceduti in ospedali: **Mirolo** Emma in Sardi, a. 53, Torino; **Brini** Federico, a. 90, Bologna; **Trischera** Natale, a. 76, Asti; **Bosco** Francesco, a. 72, Poirino; **Bruno** Angela ved. Rovei, a. 79, Torino; **Gillio** Teresa, a. 73, Ivrea; **Foppa Pedretti** Lavinia in Clemente, a. 37, Cremosano; **Paolasati** Annunziata ved. Cacciamano, a. 77, Conegliano; **Serenzani** Paolina ved. Alciati, a. 82, Novara; **Ghione** Guglielmo, a. 68, Camelli; **Grossini** Savina ved. Gioria, anni 72, Suno; **Guarnieri** Maria in Micalin, a. 39, Adria, oper.; **Elsa** Giovanni, giorni 5, Nono; **Genella** Luigi, a. 78, Oddalengo Grande, agric.

Matrimoni 22 - **Nati** 53 - **Morti** 23

Detenuto tedesco ucciso da tre compagni di cella

Il fatto nella Germania Occidentale - Era stato fermato perché «senza dimora» - La notizia nascosta per due mesi alla moglie della vittima

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

(m. c.) Per sette settimane, le autorità giudiziarie hanno tenuto nascosto a una donna sconsolata l'retroscena della morte in carcere di suo marito, Leo Willkomm, di 36 anni. Ella si sono limitate dapprima a far pervenire alla signora Willkomm la comunicazione del decesso del marito, servendosi del relativo modulo ufficiale, il quale però era stato lasciato in bianco alle voci «ragioni dell'arresto o della condanna» e «causa della morte». Dovevano trascorrere sette settimane prima che la magistratura di Mannheim, competente per giurisdizione, si decidesse a chiarire il mistero: Leo Willkomm, fermato per misure di sicurezza, era stato selvaggiamente picchiato da tre criminali, suoi compagni di cella, ed era deceduto in seguito alle ferite riportate.

Il 5 ottobre, Leo Willkomm era stato fermato a Kreuzwelier perché considerato senza fissa dimora. Due giorni dopo, veniva associato alle carceri di Mannheim e rinchiuso in una cella comune, dalle che il numero degli ospiti eccedeva la normale capienza dell'Istituto, assieme a due ladri e ad un assassino.

La prima sera, Willkomm ebbe una discussione piuttosto accesa con i suoi «amici» su un argomento che interessava tutti, quello delle virtù di un sano vino. Dopo il riposo notturno, la discussione riprendeva nella mattinata successiva, senza che fra Willkomm ed i compagni di cella si trovasse un accordo. Ad un certo punto, i tre decisero che il nuovo arrivato aveva torto e, per provarlo, si diedero a suonarlo di santa ragione. Al momento in cui il secondino è intervenuto, Willkomm non riusciva più a dire una parola. Lo trasferirono in una cella singola, ma era ormai troppo tardi. Poche ore dopo, il poveretto spirava per la frattura del cranio.

Il direttore del carcere di Mannheim ha ammesso che le zuffe e le scene di violenza nelle celle comuni sono un fenomeno pressoché quotidiano. I secondini si affrettano ad intervenire non appena sentono baccano. Purtroppo, egli ha aggiunto, i fermati per accertamento o in attesa di processo non possono essere divisi, come sarebbe auspicabile, dai condannati e dai criminali incalliti.

Il fatto di sangue ha di nuovo posto sul tappeto la drammatica situazione delle sovraffollate prigioni tedesche. Nella Germania Federale circa 30 mila persone, pari a poco più dell'uno per mille della popolazione, sono attualmente detenute in istituti di pena che ne dovrebbero contenere, in complesso, la metà.

Nel Baden-Quettemberg, ad esempio, dove il sovraffollamento non riveste carattere di estrema gravità, le prigioni sono costruite per 6 mila ospiti, ma ne accolgono 8 mila.

Dopo il successo dello scimpanzè "Enos,,

Già iniziati a Capo Canaveral i preparativi d'un nuovo lancio

Toccherà molto probabilmente al tenente colonnello dei marines, John H. Glenn junior - Non si esclude tuttavia un tentativo con animali, verso la fine di dicembre - Verranno effettuati tre giri orbitali

(Dal nostro corrispondente)

New York, 30 novembre.

Gli astronauti americani prescelti ieri sera per fare i prossimi due viaggi in orbita spaziale intorno alla Terra, hanno oggi dichiarato che l'esperienza fatta durante le loro imprese militari e i loro precedenti esperimenti ha un incalcolabile valore per la realizzazione dei futuri loro voli spaziali.

John H. Glenn jr, che (pare ormai certo) ripeterà, prima della fine dell'anno, l'esperimento dello scimpanzè «Enos» ha oggi affermato: «L'esperienza acquisita in situazioni pericolose e imprevista è un fattore ancora più importante, per la nostra preparazione, degli stessi successi raggiunti in base al semplice svolgersi dei piani prestabiliti. Se tu hai dimostrato a te stesso di aver saputo controllare il tuo apparecchio in un momento di emergenza e quando un nemico ti stava per assalire (ed era dunque per te questione di vita o di morte) le tue probabilità di saper prendere le decisioni giuste anche in futuri momenti difficili è ovvio che sono di gran lunga aumentate. Il viaggiatore spaziale — egli ha soggiunto — che si trova solo, il dove nessuno è mai stato prima di lui, più di ogni altro si deve poter trovare nelle condizioni d'aver fiducia nella propria esperienza».

Glenn, che è stato prescelto, come si è detto, a fare il suo esperimento entro la prossima settimana, ha 40 anni. Egli è considerato «il vecchio» in mezzo agli astronauti.

Tenente colonnello d'aviazione, egli ha al suo attivo 59 azioni di guerra, nel Pacifico, durante la seconda guerra mondiale, e cento in Corea, dove, negli ultimi sono giorni di lotta, ha abbattuto tre «Mig» comunisti. E' nato a New Concord, nell'Ohio. Egli vive ora in Arlington con la moglie Anna e con i due figli nati dal matrimonio, Davide di anni 15 e Carolina di 14.

Confermando la probabilità che il primo volo umano spaziale americano si possa verificare anche entro l'anno, negli ambienti ufficiali di Washington si è oggi voluto anche precisare che non c'è comunque nessuna urgenza e che, anzi, si potrebbe decidere di inviare ancora una volta negli spazi un altro scimpanzè, prima di tentare con un uomo. «Questo non avverrebbe per il fatto che l'esperimento di ieri non è stato perfettamente condotto a termine — hanno sottolineato gli stessi ambienti ufficiali — ma per un altro ordine di considerazioni tecniche che potrebbero consigliare l'acquisizione di un ancor più completo insieme di dati, oltre a quelli già raccolti».

Per quel che riguarda il volo ieri effettuato da «Enos» si nota che lo scimpanzè ha fatto del suo meglio. Senza il minimo errore. Tuttavia è certo che se, al suo posto, vi fosse stato un uomo, il volo si sarebbe compiuto felicemente, attraverso tutti i tre giri d'orbita progettati e non solo per due. Ciò perché l'uomo avrebbe facilmente potuto raddrizzare le diversioni di rotta che lo scimpanzè, di sua propria iniziativa, non poteva determinare e correggere.

Senza perder tempo ed evitando in merito ogni ulteriore precisazione, stasera, intanto, a Capo Canaveral, ci si è subito messi al lavoro, per allestire un altro «Atlas» di circa 135 tonnellate, di quelli appunto progettati per i voli spaziali umani. Sabato sarà eretto sulla piattaforma di lancio. Così, ieri sera stesso, si è iniziato anche l'allestimento della nuova cabina che dovrà servire per il prossimo volo. Si sono notate, fra l'altro, nel volo di ieri, alcune irregolarità anche nel sistema elettrico di riscaldamento (un eccesso di calore) e perciò anche su questo particolare sono state subito iniziate nuove analisi.

Antonio Barolini

Sui colloqui italo-elvetici

Le Monde: «La rottura per Berna può avere gravi conseguenze»

Parigi, 30 novembre.

La rottura dei colloqui italo-svizzeri sullo statuto dei lavoratori italiani potrebbe avere gravi ripercussioni sull'economia elvetica, rileva il quotidiano «Le Monde» in una corrispondenza da Berna.

Tale rottura, afferma il giornale, «può provocare per la Svizzera una pericolosa contrazione della disponibilità di manodopera». L'insuccesso dei colloqui costituisce «un duro richiamo alla realtà» e dà un'idea di ciò che attende la Svizzera se essa si associerà al Mec.

«La causa dell'insuccesso dei colloqui — commenta "Le Monde" — va ascritta alla differenza esistente fra le legislazioni sociali dei due paesi. Da questo punto di vista la Svizzera è più arretrata dell'Italia: bisogna poi aggiungere il fatto che le leggi dei vari Cantoni sono fra loro contraddittorie e che le prestazioni sociali non sempre assicurate da accordi di diritto privato inclusi nei contratti collettivi di lavoro».

ULTIME DI CRONACA

Una lastra di vetro va in frantumi e una scheggia lo ferisce all'occhio

L'apprendista elettricista Celestino Salusso di 16 anni, residente a Scalenghe in via Daviclini 7, ieri pomeriggio lavorava in un negozio di prossima apertura in via Viotti angolo via Monte di Pietà. Era su una scala e stava montando, assieme ad altri due operai, una lastra di cristallo all'impianto di illuminazione. A un tratto la lastra si è spezzata e un frammento, cadendo, ha colpito il Salusso al viso e alle mani. Trasportato al San Giovanni il giovane è stato medicato per le ferite che sono guaribili in una ventina di giorni, ma poi inviato all'Oftalmico per una lesione al bulbo oculare destro. Si teme che perda la vista nell'occhio colpito.

— Due palermitani, da pochi giorni abitanti a Torino in una camera di via Curino 7, sono rimasti vittime ieri sera alle 18 di un incidente stradale. Sono Domenico D'Arpa di 27 anni e Michele Montaperto di 25 anni, in Vespa, guidata dal Montaperto, percorrevano corso Umbria diretti verso corso Principe Oddone. All'angolo con via Livorno sono andati a cozzare contro un tram della linea 14 che era diretto verso via Borgaro. Il più grave è il D'Arpa che ha riportato la frattura delle cassa frontali, della base cranica, commozione cerebrale e lussazione della clavicola destra. Il Montaperto ha riportato un grave trauma cranico.

— Una «500» si è incastrata sotto il rimorchio di un autocarro sfasciandosi. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20,30 in corso Casale, all'altezza dello stabile numero 38. Guidava l'utilitaria Ottavio Aggero, di 50 anni, abitante in via Vignale 12, il quale ha riportato una frattura alla gamba sinistra.

Lo scandalo del riso alla Corte di Appello

Sono comparsi ieri davanti alla Corte d'Appello (pres. Corsi di Bosmasco, p. g. Marrè, canc. Rebuffo) i coniugi Enrica Carco e Roberto Ibertis di 62 anni, residenti a Vercelli e Michelangelo Germano di 61, abitante a Biella. I tre erano stati condannati dal tribunale di Vercelli, per truffa continuata e millantato credito, a 3 anni e 7 mesi (due condonati) e al risarcimento di 13 milioni ad Anna Maffei di 36 anni e Edoardo Sapino di 70, da Cicognengo. La corte ha ridotto per tutti la pena a un anno e mezzo di reclusione, condonati.

I fatti risalgono al '54 e sono collegati alle clamorose vicende della Sacer, ditta biellese per le esportazioni di riso. A quell'epoca gli Ibertis ottennero il prestito dalla Maffei 17 milioni e mezzo, probabilmente per reintegrare il loro patrimonio travolto nel crollo della società in cui il Sapino perdette 9 milioni. Il fatturato della Sacer, nel giro di due anni si era ridotto da un miliardo e 300 milioni a un milione e 600 mila lire.

La denuncia contro i tre imputati fu presentata dal mediatore Giovanni Maffei, di 70 anni padre di Anna Maffei. Gli imputati erano difesi dagli avvocati Mamini, Pizzano e Sander.

Necrologie

Ha cristiana serenità è mancata all'affetto dei suoi cari

Nino Scognamillo

Colonnello d'Artiglieria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elda Appiano**, la figlia **Maria Rita**, le sorelle: **Emanuela**; **Maria** con il marito **Lazzaro Ilari**, **Amelia** con il marito **Luigi Seggio**; le cognate **Irene Pastore** con la figlia **Elsa**, **Maria Trova**, la nuocera **Teresa Appiano** con i figli **Romano** e **Liliana**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 1° dicembre alle ore 14,30 partendo da corso Vercelli 311, indi la cara Salma sarà trasportata in Monale d'Asti e tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma beneficenza. La famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1961.

Emiliano, Guido e Marco sono affettuosamente vicini al dolore di Maria Rita.

Vivissimi ad **Elda** e **Maria Rita**, gli all **Luigi Appiano**, **Nina Bertinetti** ed i loro figli si uniscono al loro dolore per la perdita del caro

Nino

— Asti, 30 novembre 1961.

I vostri commilitoni del 25° Artiglieria Assietta ricordano con sincero rimpianto il

COLONNELLO

Pasquale Scognamillo

Cay, Rossi, Nicci, Scarti, Tenerioro, Sanlorv, Ciavarone, Verdura, Bianchetti, Belvedi.

— Torino, 1° dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Soci della S.p.A. Officine Meccaniche di Santhià commossi per con dolore la scomparsa del

Col. Pasquale Scognamillo

presidente della Società.

— Torino, 30 novembre 1961.

La famiglie **Sari** e **Di Giorgio** partecipano al dolore della famiglia Scognamillo per la scomparsa del carissimo amico

Nino

— Torino, 30 novembre 1961.

Gli amici: **Bernardini, Orlando, Pellizza, Silvestro** e le famiglie: **Foà, Durio, Ciarelli** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Col. Pasquale Scognamillo

— Torino, 30 novembre 1961.

La famiglie **Ferri Lenzi** e **Vivando** piangono il caro

Nino

unitamente a Elda e Maria Rita.

— Torino, 30 novembre 1961.

Dopo lunga malattia, è mancata ai suoi cari

Giustina Terzolo
nata Giordanino

Addolorati lo annunciano il marito, i figli: **Irma, Sergio, Laura**, genero, nuora, fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Martino Fra per le amorevoli cure prestate. I funerali verranno lunedì 1° dicembre alle 14,30 da via Cardinal Massaia 60. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1961.

Amministrazione, Direzione, Impiegati e Maestranze della Ditta **Bruno** si uniscono al dolore della signorina Maria Laura per la perdita della Mamma

Giustina Terzolo

— Torino, 30 novembre 1961.

Sandra Boria ved. Peretti

Madre esemplare

è mancata ai suoi cari, dopo lunghe sofferenze. Per volontà dell'Estinta ne danno il dolorosoo annuncio a funerali avvenuti i figli: **Ersilio, Elma** ed **Ellen** colle rispettive famiglie.

— Nole Canavese, 29 novembre 1961.

Elsa e Gino Ossila fraternamente partecipano al grande dolore di Ella ed Ersilio Peretti.

Lucia Accastelli e figli prendono parte al dolore della famiglia Peretti.

Le famiglie **Lavelo** di Mondezia, Pisano, Bernetta prendono virilmente parte al dolore dell'amico Ersilio per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 30 novembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Fissore
n. Bonetto

Addolorati lo annunciano: marito, figlie, figlie, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni via San Massimo 34. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 1° dicembre 1961.

Colleghi ed Amici della **Michelin Italiana** si associano al grande dolore del per. ind. Raimondo Fissore per la perdita della madre

Caterina Bonetto
in Fissore

— Torino, 30 novembre 1961.

Cognati e nipoti **Stella** prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'amata

Renza Benedetto

— Milano, 30 novembre 1961.

L'ing. **Giovanni Ciancardo** si unisce al dolore della Famiglia Benedetto per la scomparsa dell'amata

Renza

— Torino, 30 novembre 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla Famiglia munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari

Secondo Tortonese

d'anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Molinaro**, le figlie **Agnese** e **Margherita** con il marito **Alfredo Rasetto** e la piccola **Marisita** che tanto adorava, sorelle, zia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali verranno luogo il 1° dicembre alle ore 15.

— Beinasco, 29 novembre 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Domenico Bosio

di anni 65

Pensionato Monitoring Telecabi

Lo annunciano con dolore la moglie **Maria Perino**, il figlio **Piero**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 partendo da via Cavagnolo 12/24. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Francesco Panelli

di anni 39

Addolorati ne danno annuncio la moglie **Ernestina Quirella**, la mamma, il papà, sorella, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno via 27 marzo 13 sabato 2 dicembre alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Collegno, 30 novembre 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Demattels

Ferroviere Fiat

Ne danno il dolorosoo annuncio: l'affezionata sorella **Vittoria**, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 2 alle ore 14,30 da via Tunisi 105. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 30 novembre 1961.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Ferdinando Corutti

di anni 58

Ferroviere Fiat

Angosciati lo annunciano la moglie **Angela Marchetto**, i figli: **Giuseppe** e **Mariangela** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali sabato 2 corr. alle ore 9 da borgata Tetti Piatti 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 1° dicembre 1961.

Serenamente è mancata

Anna Novara

Addolorati lo annunciano la cognata **Maria**, i nipoti **Gianni, Paola** e **Franco**, cugini e parenti tutti. I funerali in Trofarello sabato 2 corr. ore 9. Autopullman con partenza alle ore 8,15 da via S. Anselmo 27 con ritorno.

— Trofarello, 1 dicembre 1961.

Nell'anniversario della morte di

Giorgio Salvi

Generale di Divisione

lo ricordano e ne seguono alta la memoria tutti coloro che hanno amato la bontà del suo animo generoso, l'esemplare rettitudine della sua Vita, l'[illegible] esempio di dedizione al Suo dovere di soldato.

— Milano, 1° dicembre 1961.

Ha improvvisamente chiuso la sua giornata terrena

Riccardo Cayre

Lo piangono i fratelli **Gustavo, Emilio, Edda, Elsa**, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'abitazione viale Buridani 41, Venaria. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

— Venaria, 1° dicembre 1961.

Partecipano al dolore dell'amico dott. Cayre i colleghi di Venaria:

Dottoressa **Egle Mario**
Dott. **Giuseppe Brignoli**
Dott. **Renzo Cassiglia**
Dott. **Pietro Cossino**
Dott. **Walter D'Agostino**
Dott. **Camillo Di Carlo**
Dott. **Luigi Lazzarini**
Dott. **Augusto Silingo**
Dott. **Eros Venturo.**

La Farmacia del dott. **Cassidi** e **Collaboratori** partecipano al dolore del dott. Cayre per la perdita del fratello

Riccardo

— Venaria, 1° dicembre 1961.

L'Amministrazione e il Personale del Pubblico Civile di Venaria partecipano al dolore del dott. Cayre per la perdita del **FRATELLO.**

Il Dott. **Filippo Castelli** e famiglia si trovano vicino al dolore dell'amico dott. Gustavo Cayre per la perdita del fratello

Riccardo

— Venaria, 1° dicembre 1961.

Il comm. **Giuseppe Pettiti** e Famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Cayre per la perdita del **FRATELLO.**

Il Dott. **Ciselli** e Famiglia partecipano al dolore della famiglia Cayre per la scomparsa del fratello

Riccardo

— Venaria, 1° dicembre 1961.

La Famiglia **Galligaro** partecipa al dolore della famiglia del Dott. Cayre per la perdita del fratello

Riccardo

— Venaria, 1° dicembre 1961.

Le famiglie **Massa** e **Lafarge** prendono viva parte al dolore della famiglia Cayre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Caterina Beltrami
n. Prando
di anni 84

Ne

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 16)

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona S. Paolo terreno fabbricabile 120 camere, 85.000.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento casa vecchia e nuova costruzione, terreni residenziali ed industriali, anticipando 70% [illegible] effettivo commerciale. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende corso Regina Margherita piano completo cinque camere servizi, diviso in alloggetti, L. 5.500.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende alloggio zona piazza Barcellona, quattro camere, tinello, cucinino, comforts moderni, libero, 8.000.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende terreno fabbricabile mq. [illegible] zona Lotal., 30.000.000. 497

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende piazza Vittorio Veneto 1-3, alloggi qualunque misura annessi grandiosi terreni, negozi negozi, grandi magazzini, adatti comodi, prezzi ultraconvenienti, sopralluoghi martedì, giovedì, sabato ore 15-18 portineria. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona via Barzaro alloggio sei camere, cucina, autorimessa cortile esclusiva proprietà, [illegible] 10.000.000; altro due camere tinello, cucinino, attico, 4.500.000, entrambi tutti, ascensore, comforts moderni nuovi. 947

POLETTI, tel. [illegible]607, 597-774, vende via Principessa Alloggio due camere, cucina, servizi moderni, 3.900.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, via Villarbasse 27 (corso Peschiera) negozio, alloggi, casa ristrutturata, comforts modernissimi, evendo chiusura funzionamento. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende muri negozio retro [illegible] 73, magazzino comunicante mq. 120 comforts moderni, 13.000.000. 947

POLETTI, tel. [illegible] 597-774, vende via XX Settembre 67 [illegible] magazzino [illegible] camere ufficio, comforts moderni, libero, L. [illegible].

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende corso IV Novembre alloggio quattro camere, cucina, servizi moderni, ascensore, soleggiatissimo, libero, 10.500.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Arona alloggio due camere, cucina, servizi moderni, libero, 3.800.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona Regio Parco casetta tre camere cucina servizi moderni, cantinetta, piccolo giardino, volendo autorimessa, L. [illegible] trattabili. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Vandalino muri negozio retro, moderno, cantinone, reddito 360.000 annui, 6.000.000 trattabili. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Vandalino due alloggi camera tinello cucinino, e due camere tinello cucinino, servizi coppiedi moderni, cantinone, 7.000.000 trattabili. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende casetta vent chilometri da Casale, giornale 26 di cui metà a bosco, vigneto, [illegible] casetta, rustico sette camere servizi interni, palazzina sei camere, comforts moderni, libera, 11.000.000.

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende terreno fabbricabile mq. 1300 zona Alberoni, costruibili dieci camere, servizi, 10.000.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende via Nizza vicinanze piazza Bengasi due alloggi, due camere cucina servizi moderni ciascuno 3.500.000. 947

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, vende zona piazza Sabotino gruppo quattro alloggi formanti otto camere, comforts moderni, 9.000.000 blocco. 947

PRECOLLSMARE terreno, mezzo del Cappuccini, posizione unica, comodi, panoramico, progetto approvato per costruzione villa signorilissima, unifamiliare o plurifamiliare, impresa vende oppure costruisce in ordinarie. Tel. 871-628.

PRECOLLSMARE Valsalice vendesi appartamento signorile 100 mq. arredato in nuova palazzina, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 850-005.

PRIMARIA Società acquista a prezzi concorrenza 6 alloggi, 2 vani, zona periferica, scopo alloggiamento operai, pronti marzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3324 — Torino ». A94024

PRIVATO cerca casetta da demolire zona Belgio. Scrivere Grosso, Lungo Po Antonelli 145. A96031

PRIVATO cerca zona Mirafiori terreno industriale mq. 1000 oppure terreno adiacente cortile per base fabbricato. Telefonare 894-808 dalle 20,30 alle 22.

PRIVATO vende corso Ubaldo 2 camere cucina servizi, piano rialzato. Telefonare 590-878, ore pasti. A95374

ABBONAMENTI

LA STAMPA

	ITALIA	ESTERO
c/c/p. N. 2/29710		
ANNO L.	[illegible]	[illegible] *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.750	4.350 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'abb. del LUNEDI' o STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.500
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

STAMPA SERA

SOLI VARI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	[illegible] *
SEMESTRE L.	5.200	8.200 *
TRIMESTRE L.	2.700	4.300 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla convenzione postale internazionale, i prezzi sono: Anno L. 22.000 Semestre L. 11.200, Trim. L. 5.750

Per chi desidera l'abb. della DOMENICA DE LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.950	2.500
SEMESTRE L.	950	1.300
TRIMESTRE L.	450	700

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel valore de **LA STAMPA**, *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali* sul conto corr., *Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria.*

Inoltre è stata disposta perché gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche telefonicamente, la qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 46963 a 46949. L'importo della quota verrà successivamente riscosso a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

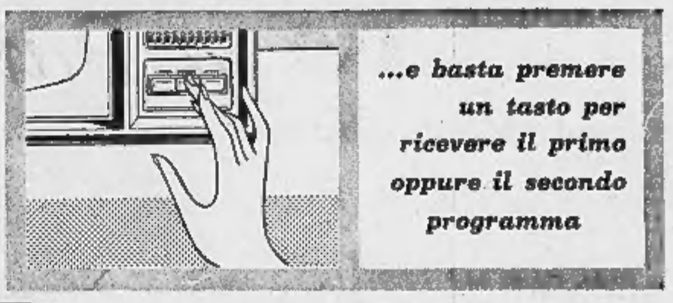
viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

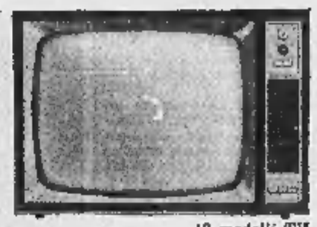
sono contenti del loro

PHONOLA

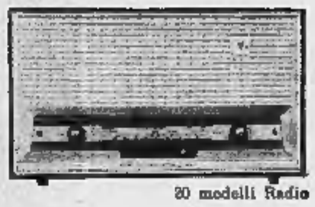


...e basta premere un tasto per ricevere il primo oppure il secondo programma

Si, con i televisori PHONOLA, potete con un semplice tocco scegliere **il 1° oppure il 2° programma.** Acquistate un PHONOLA: avrete la sicurezza di un televisore garantito, dalle immagini nitide e vive, dalla voce "naturale"... un apparecchio meraviglioso che vi darà gioia, svago, compagnia fedele per tutta la vita.



12 modelli TV



20 modelli Radio

PHONOLA

è fiducia e garanzia

REDDITO elevato vendonsi magazzini diverse superfici zona piazza Barcellona e Gran Madre, volendo liberi. Telefonare 871-626. 19

RISERVATISSIMO COMPLESSO CORSO TRAIANO PRENOTIAMO CONVENIENTI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI PRONTI PRIMAVERA ESTATE. ACCURATE RIFINITURE. MUTUI RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANGOLO VIA CARMINI 4, TELEFONO 538-521. 1043

RIVENDITA pane centrale, ottimo incasso; alloggetto, vendesi. Telef. 519-770.

SANREMO inizio vendita appartamenti signorili pronti gennaio prossimi giardini Ormond. Scegliete per tempo piano ripartizione. Dott. Straffurini, Matteotti 101, Sanremo. 29316

SANREMO vendesi od affittasi ammobiliato alloggio casa moderna signorile ottima posizione 4 vani servizi garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7433 — Torino ». A95252

SETTIMO Torinese occasione appezzamento terreno mq. 10.000 vendesi conv[illegible]entemente. Telefonare 538-831.

SOCIETA' vende diverso 38.000 mq. terreno industria, paraggi « Moretti ». Telefonare [illegible] A93448

TORRENI cuscine S. Mauro Torino, [illegible] al mq. Telefonare 598-827.

TERRENI industriali, perfettamente pianeggianti, squadrati, segnati, fognature, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telefonare 53-501. 843

TERRENO borgata Lesna 500 mq. circa fronte 22-24 m. per costruzione civile 6 piani f. t. privato acquisita. Telefonare 772-193. A95585

TERRENO fabbricabile importante società milanese acquista in Torino, costruibili 500-1000 camere, possibilmente progetto approvato, oppure rilevi costruzione in corso. Fare offerta dettagliatissima: « Pubblicità Stampa 414 — Torino ». 497

TERRENO industriale corso Francia 5000 mq. vendesi tutti servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ».

TERRENO industriale entro fuori dazio, vendiamo lotti. Carandina, [illegible] Nanni 61.

TERRENO industriale mq. 14.000 km. 1 dazio proprietario vende. Tel. 882-575.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale strada Settimo Milano fermata pullman L. [illegible] ass. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale via Sansovino mq. 30.000 vendesi blocco o frazionato. Telefonare 731-981. A96309

TERRENO mq. 585 angolare 15 minuti tram 5-33 possibilità 38 camere più basso fabbricato oppure industria mq. 270 più mq. 55 uffici con alloggio proprietario, zona forte sviluppo industriale, vendesi 4.700.000. Tel. 375-681.

TERRENO paraggi piazza Sebastopoli acquisterai per costruzione civile. Telefonare [illegible] 1140

TERRENO zona industriale Leumann, completamente predisposto, facilitazioni, vendo. Telefonare 329-998. A96415

VARALLO centro vendo nuove costruzioni per alberghi, pensioni, appartamenti. Facilitazioni pagamenti vendicasquenali. Vallino Rovani. 25602

VENDESI basso fabbricato mq. 150, zona Santa Rita. Telefonare 512-757.

VENDESI terreno industriale o civile, alloggi 1-3 camere. Tel. 518-855.

AFFITTERESI locale 100 mc. circa interno adatto officina elettrica. Referenze. Telefonare 30-243 ore 9-12. A96478

CERCASI appartamento in città 2-3 stanze. Telefonare 570-353. A96509

CERCASI in Torino locale centrale 500 mq. circa. Scrivere « Pubblicità Stampa 1075 — Torino ». A94334

CERCASI locale 30-40 mq. per piccola officina elettrica, preferibilmente zona Campidoglio Parella S. Paolo. Telefonare 799-783. A94004

CERCASI seminterrato fondaco mt. 150 centrale. Telefonare pomeriggio 293-818.

CERCASI soffitta. Telefonare 533-367, ore 20-21. A96505

CERCASI [illegible] zona c. Dante piazza Bengasi alloggio camera tinello servizi. Telefonare 593-356. A94948

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO [illegible] qualsiasi zona cauzionando, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-534. 293

CERCO locale caffè sala ballo mq. 400 circa comunità Iram. Tel. 682-848.

CERCO soffitta o mansarda uso studio. Telefonare 30-243 ore 9-12. A96478

CONIUGI referenziati cercano alloggio cambio pulizia. Telefonare 767-731.

FAMIGLIA ferrarese cerca casetta con orto periferia comoda tram. Tel. 681-744

FAMIGLIA tre adulti affitterebbe, comprerebbe alloggio tre camere, cucina, servizi oppure due camere, tinello, cucinotto, servizi, zone Mauriziano, Crocetta, Umberto, Bottighieri. Telefonare 554-503. A94920

FUNZIONARIO statale solo cerca subito alloggetto camera servizi adiacenze Indipendenza, Crocetta, Rosselli, Spalato, Adriatico. Telefonare 542-068, dopo 20,30

GIOVANE solo cerca camera e cucina. Telefonare 737-164. A96044

IMPIEGATO cerca stanza con servizi Telefonare dopo le 20 886-562.

NUBILE e [illegible] cercano camera tinello piano rialzato o primo piano, qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5342 — Torino ». A95378

RICERCHIAMO [illegible] cerca per aprile [illegible] alloggio 3-4 camere servizi centrale semicentrale presso conveniente. Scrivere « Pubblicità Stampa 5327 — Torino ». A96341

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile centrale semplicemente indipendente cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ». A96427

PRIMARIA Società affittuerebbe casa popolare circa 20 vani perfetta o vicinanze Torino, uso alloggio operai. Telefonare 753-319. A96506

RICERCHIAMO 35enne compagnia referenziata cercherebbe camerata presso persona sola in cambio di piccoli lavori domestici serali. Telefonare 653-847, ore 13 e 15. A94925

SPOSI piemontesi cercano alloggetto [illegible] camere preferibilmente barriera Milano. Telefonare [illegible] A96441

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello servizi Parella, centrale, San Salvario. Telefonare ore pasti [illegible] 705

AFFITTASI alloggetti 1-2 camere servizi Giulio Cesare, pronto subito, arredati mobili. Cottolengo 25, Mitola.

AFFITTANSI amplo locali centralissimi uso magazzino laboratorio altri uso ufficio abitazione. Telefonare 547-115.

AFFITTASI a sposi 2 camere tinello cucinino, signorile, zona Berardi. Telefonare ore pasti 779-577. A95409

AFFITTASI ampio negozio, retro con magazzino sotterraneo mq. 90, Valentino Carrara 30. Telefonare 44-883.

AFFITTASI appartamento nuovo zona Mirafiori, 3 camere servizi. Telefonare 684-986. A95344

AFFITTASI libera 2 camere servizi, centrale. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9169 — Torino ». A95632 ore 13 e 15. A94925

AFFITTASI subito alloggio signorile Crocetta perfetto ordine, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, [illegible]. Tel. 56-958 ore pasti.

AFFITTASI zona Francia, locale 70-150 mq., luminoso, riscaldato. Telefonare 42-980, pasti. 985

AFFITTASI locale centrale seminterrato mq. 500, 2 ingressi. Telef. [illegible]

AFFITTASI locale industriale con ufficio, piano terreno, mq. 160, più cantina, per industria silenziosa o magazzino, riscaldamento centrale, zona Regio Parco, libero subito. Telefonare 523-486 dalle 8 alle 14. A96336

ALLOGGETTO signorile quinto piano, terzo particolare 30 mila cauzione libero subito, referenze, Principe Oddone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A96328

ALLOGGIO molto signorile nuovissimo quattro camere, doppi servizi, via Valeggio 22 Affittasi. A93440

AUTOTRASLOGHI abbiamo [illegible] autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-653, Conti.

AUTOTRASLOGHI accreditatissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, [illegible] abitazione. Mastropietro.

CENTRALISSIMA soffitta [illegible] cucinino, [illegible], terrazzo, mq. 45 signorile, 1° [illegible]. Telefonare 584-367.

CROCETTA affittasi tre camere, cucina, servizi, accessorio, pronto subito. 21.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3175 — Torino ». A64169

DISPONIAMO in affitto nuovi appartamenti arredati, ascensore, bagno, radio, elettrodomestici, comforts moderni, zona panoramica corso Grosseto tranquilla, soleggiata. Telefonare 280-001.

LABORATORIO magazzino con annesso alloggio affittasi, Passo Buole 73, Torino.

**LOCALI CENTRALI PRIMO PIANO, PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICIO, TRE CAMERE PIU' SERVIZI IN PALAZZO DOVE GIA' ESISTONO UFFICI DI IMPORTANTE SOCIETA', LIBERI SUBITO, OFFRONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 670 — TORINO ». 685

LOCALI 400 mq. paraggi Mole, adatti laboratorio magazzino affittasi. Telefonare 515-770. 1140

LUNGO Po Machiavelli affittasi signorile alloggio [illegible] camere, servizi, [illegible] Telefonare 520-016. A94179

STUDIO dentistico centrale offre medico studio arredato. Scrivere: Calabro, Sette Comuni 84. A95923

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AMMOBILIATO panoramico La Mortola (Ventimiglia) 4 letti, sala, cucina semicucina, bagno, termosifone, lavatrice, telefono; altro matrimoniale (mil) servizi termo telefono. Telefonare 547-818, serali. A96428

ANDORA, appartamentino villetta, comodità, invernali, quindicinalia. Magoni, Cesano Boscone. 29503

CERVINIA affittasi appartamento mobilato nuovo. Tel. [illegible]

8 Alb. e Stm. Client. L. 130 p.p.

GRANDE Marina, Hotel Palm Beach, II categoria, sul mare, Confortevole, riscaldamento centrale. Prenotazioni Milano 863-684. 29534

IL Litorale Cogoleto, Genova 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue.

ROMENEL Nizza 85: paghe, consulenti, (pronossi 100/100). Segretarie. Amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi. 29047

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

CORRISPONDENTE commerciale lingua francese, inglese, accetta traduzioni domiciliari. Telefonare ore pasti [illegible]

DATTILOGRAFA cerca lavori domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7455 — Torino ». A96433

DIPLOMATA impartisce lezioni [illegible] inglese. Telefonare 40-387.

ESPERTO meccanografico pluriannale esperienza direzione importanti centri meccanografici esamina proposta consulenza organizzazione ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1058 — Torino ».

GEOMETRA esperienza studio tecnico selezionale accetta lavori [illegible]. Telefonare 597-373. A95329

INGEGNERE TRENTADUENNE, QUINQUENNALE ESPERIENZA AZIENDALE ALTO LIVELLO, RIENTREREBBE IN SICILIA PER ADEGUATO INCARICO IMPORTANTE AZIENDA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9177 — TORINO ». A95685

RAGIONIERE impartisce lezioni matematica, francese, domicilio. Telefonare 272-617, ore pasti. A96285

UNIVERSITARIO cercasi per lezioni alunno scuola media. Telefonare 393-705, ore pasti. A95372

UNIVERSITARIO ripetizioni domicilio alunni medie inferiori. Telef. 554-686, ore 13-14. A95947

11 Cons. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi centralissima ammobiliata. Telefonare 41-516. A95971

A distinti affittasi lussuosi ammobiliata centralissima unico inquilino. Telefonare 80-735. A96485

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, riscaldata, via Mazzini. Telefonare 81-495. A96383

AMMOBILIATA matrimoniale cucina riscaldamento 28.000. Piazza Carignano 4 Pensionato Artisti.

CENTRALE piano rialzato indipendente affittasi pied-à-terre. Telefonare 554-425.

IMPIEGATA piemontese cerca camera ammobiliata signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9171 — Torino ».

PIAZZA Castello camera ammobiliata singola con ogni comforts. Telefonare 524-482. A96188

SIGNORA affitta a distinta camera ammobiliata. Telefonare 775-905.

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata indipendente preferibilmente centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1054 — Torino ». A95949

URGE soffitta o mansarda ammobiliata centrale a persona sola con impiego. Massime referenze. Prego scrivere fermo posta carta d'identità 7.693.116, Torino.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

BARISTA Night Club ventisettenne conoscenza American Bar e lingua inglese occuperebbesi ovunque. De Giorgis, Mombarcelli (Asti). 29508

CORRISTORE medico o farmacista, lunga pratica, massima serietà, recuperebbesi con [illegible] generiche, presso depositi medicinali, laboratori chimici, ambulatori medici generici, ortopedia. Mill pretese. Scrivere: Ranieri, Roccaneiune 18, Torino. A94047

CORRISPONDENTE diplomata francese inglese, dattilografa, offresi mezza giornata o saltuaria. Telefonare 778-968.

DATTILOGRAFA italiana perfetta conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

DIPLOMATA, massima serietà, cerca mansuetissima famiglia per assistenza bambino scuola elementare, massimo: « Pubblicità Stampa 9157 — Torino ».

DISEGNATORE lucidatore offresi impiego ore serali. Telefonare [illegible]

DOTTORE giurisprudenza assiste per sollecita definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici in Roma, a richiesta qualsiasi referenza. Dott. Franchi, via Duse 2c, Roma. 29506

GEOMETRA disegnatore, ventiquattrenne, ex-ufficiale, pratico cantiere, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7441 — Torino ».

INGEGNERE lunga esperienza direzione costruzione e progettazione carpenteria, caldareria, e lavorazioni meccaniche, offresi per incarico direttivo disposto eventuale cointeressamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ».

INGEGNERE 36enne, esperienza pluriennale impianti industriali, manutenzione, seconda lingua inglese, esaminerebbe proposte posizione direttiva, desiderando migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1054 — Torino ». A96383

L. Istituto Gregis, Cuneo 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue.

RAGIONIERE, lasciando economia e commercio, esperienza quadriennale dirigenza ufficio amministrativo-commerciale, attivo, dinamico, con spiccata attitudine al comando, esaminerebbe seria proposta per adeguato lavoro presso società commerciale o industriale. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3197 — Torino ». A97150

RAGIONIERE universitario 21enne volenteroso offresi primo impiego. Telefonare 236-067. A96406

SERIO, dinamico, referenze offresi quale esattore rateizzando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7422 — Torino ».

SIGNORINA abilissima contabilità, stenodattilografia, massime referenze, offresi. Telefonare 684-454. A96276

SIGNORINA volonterosa pratica lavori ufficio (contabilità, paghe, banche, stenodattilografia), utilizzazione macchina propria, offresi dopo orario lavoro. Telefonare 792-573. A94088

SIGNORINA 18enne, bella presenza, offresi come cassiera presso torrefazione, cinema, ecc. Referenziata. Tel. 524-227.

SIGNORINA 30enne presenza pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 731-498 pomeriggio. A95869

STENODATTILOGRAFA velocissima, fattissima, conoscenza francese impiegherebbesi mezza giornata. Tel. 686-365.

STENODATTILOGRAFA 20 anni esperienza impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8235 — Torino ». A94020

TORINESE, cultura, lingue, referenze, presenza, pratico [illegible] clientela, impiegherebbesi, cassiere, commesso, magazziniere disposto emigrare. Frequentissime elettrodomestici. Telef. 721-548.

TRENTACINQUE aspetto vendibile offresi ispettore direttore commerciale. Telefonare [illegible] A96247

TRENTENNE esperienza decennale pagha [illegible] conoscenza completa ufficio mano d'opera disponibile subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A96787

VENTENNE contabilista stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1049 — Torino ».

VENTENNE dattilografo militesente, studi superiori, pratico archivio, offresi qualunque impiego possibilmente mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ». A96244

VENTICINQUE IV istituto industriale meccanici, militesente, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7410 — Torino ». A96408

VENTITREENNE disegnatore meccanico 2° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1055 — Torino ».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AD elementi attivi, dinamici, pronta capacità produttiva, primaria compagnia assicurazione offre sistemazione con inquadramento, stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 394 — Torino ». 600

AMMANUENSE impiegata non primo impiego Soc. Mobiliari, Monealieri. Telefono 618-709, 642-031. A96413

**AZIENDA COMMERCIALE MATERIALI RIDUCRUCCI ASSUME GIOVANI DICIOTTO-VENTENNI, MILITESENTI, PRESENZA, DA AVVIARE, PREVIO PERIODO PREPARATORIO, CARRIERA VENDITORE. MANOSCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3203 — TORINO ».

CERCASI simpatici [illegible] partecipazione [illegible] regionale. Mascaro, via Carmine 11. A95562

CERCASI impiegata pratica [illegible] e lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9170 — Torino ».

CERCASI signorina giovane svelta pratica lavori ufficio stenodattilografia e fatturazione Imbiatore. Telefonare 783-422.

CERCASI signorina 16-17enne, primo impiego, licenza avviamento commerciale. Presentarsi: Strola, via Ascoli 41, Torino.

COMMESSA pratica biancheria [illegible] e apprendista corso cardatissimo negozio via Roma. Telefonare 40-522.

DATTILOGRAFA [illegible] fatturista, bella presenza, massimo 19enne cerca elettrodomestici. Via Saluzzo 11.

(Continua a pag. 14)

anche per regali

DA BERRY il "meglio" al giusto prezzo

AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA

Il Notaio Luigi Napolitano di Ovada rende noto che il 16 dicembre 1961, alle ore 10, nel cortile del castello del marchese Pinelli Gentile dr. Oberto, sito in Tagliolo Monferrato, avrà luogo, a mezzo dell'Ufficiale Giudiziario della Pretura di Ovada, la vendita all'incanto dei beni mobili caduti nella successione del marchese Pinelli Gentile dr. Agostino, al prezzo base di lire 577.200.

Detta vendita è stata autorizzata con decreto del signor Pretore di Ovada in data 31-10-1961.

Ovada, 18 novembre 1961.

LUIGI NAPOLITANO - Notaio

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 52 - Telefono 82-655
Feriali dalle 9 alle 19 (festivi 9-12)

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Corso Torino 10 - Tel. 811-074

per la salute del vostro fegato

al bar ed in casa

il rabarbaro del medico

Molti disturbi dipendono dal fegato: esso svolge 76 funzioni di primaria importanza.

Cercasi concessionari, agenti, rappresentanti e venditori per tutta Italia. Indirizzare a: Rex PUBBLICITÀ - Via Bava 17 - TORINO - 57.10.71

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto cauzionando. Telefonare 760-590, 46-411. 1037

A impiegato statale abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Telefonare 668-755, 397-001. 936

CASETTA terreno, alloggio due camere cucina affittasi subito. Tel. 386-811.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. STRADA Bellardo, corso Casale angolone 21, affitto garage. Telef. 273-571.

A 24.000 due camere tinello, camera indipendente 3.500. Telefonare [illegible]

A [illegible] affittiamo S. Rita ultimi alloggi signorili. Telefonare 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE corso Napoli affittasi magazzino luminoso seminterrato mq. 230 deposito, laboratorio allestimen. Telefonare 527-012. A97163

AFFITTASI a sposi alloggetti 15.000 [illegible] Vittoria, Stura, Mirafiori, Milano. Modificio corso Matteotti 37, Collegno 879-662.

AFFITTASI ad acquirenti mobili, alloggetti 1-2 camera tinello, zona direttr. Telefonare 232-780. A95816

AFFITTASI locale centrale seminterrato mq. 500, 2 ingressi. Telef. [illegible]

AFFITTASI locale industriale con ufficio, piano terreno, mq. 160, più cantina, per industria silenziosa o magazzino, riscaldamento centrale, zona Regio Parco, libero subito. Telefonare 523-486 dalle 8 alle 14. A96336

ALLOGGETTO signorile quinto piano, terzo particolare 30 mila cauzione libero subito, referenze, Principe Oddone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A96328

ALLOGGIO molto signorile nuovissimo quattro camere, doppi servizi, via Valeggio 22 Affittasi. A93440

AUTOTRASLOGHI abbiamo [illegible] autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-653, Conti.

AUTOTRASLOGHI accreditatissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, [illegible] abitazione. Mastropietro.

CENTRALISSIMA soffitta [illegible] cucinino, [illegible], terrazzo, mq. 45 signorile, 1° [illegible]. Telefonare 584-367.

**MAGAZZINO MQ. 1000 ADIACENZE INIZIO CORSO GIULIO CESARE, ANNESSI UFFICI ED ABITAZIONE, DISPONIBILE SUBITO CEDESI IN AFFITTO OPPURE VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 421 — TORINO ». 685

MECCANICA via Baretta 70 metriquadri due vetrine retro servizi [illegible] Telefonare 321-010, ore [illegible]: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino », referenziando. A97146

PARELLA affittasi locale mq. 350 uso magazzino, laboratorio. Tel. [illegible]

POLETTI, telefoni 596-607, 597-774, affitta alloggio centralissimo, quattro camere servizi, adatto ufficio ed abitazione, comforts modernissimi, [illegible] mensili.

PORTA Susa piccolo negozio adatto pellicciaio affittasi referenziando. Via Susa 4. A95534

UFFICI 300 mq. Porta Nuova, dieci ambienti primo piano nobile, liberi subito affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7434 — Torino ». A96253

FINALMARINA. Soggiorno, termo, televisione, 1500. Telef. 521-617, Torino.

LIDO nuova Hotel Milano, tutti comforts, 50 metri mare, zona tranquilla, cucina [illegible], prezzi 1600.

LOANO, pensione Roma, nuova, centrale, soleggiata, termosifone, televisione, ottima cucina, 1500 tutto compreso.

VARAZZE, Hotel Iris, telefono 77-778. Nuova costruzione, riscaldamento centrale, camere con servizi, cucina casalinga, trattamento familiare, prezzi modici. 29534

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pellettieri, accessoristi, [illegible]. Fissan's, fornitore, arrivatevi via Po 32, telefono 82-305, offre frequentare la sua dimostrativa, il perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe-contributi. Sistemazione impieghi.

BARISTA Night Club ventisettenne conoscenza American Bar e lingua inglese occuperebbesi ovunque. De Giorgis, Mombarcelli (Asti). 29508

CORRISTORE medico o farmacista, lunga pratica, massima serietà, recuperebbesi con [illegible] generiche, presso depositi medicinali, laboratori chimici, ambulatori medici generici, ortopedia. Mill pretese. Scrivere: Ranieri, Roccaneiune 18, Torino. A94047

CORRISPONDENTE diplomata francese inglese, dattilografa, offresi mezza giornata o saltuaria. Telefonare 778-968.

DATTILOGRAFA italiana perfetta conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino ».

DIPLOMATA, massima serietà, cerca mansuetissima famiglia per assistenza bambino scuola elementare, massimo: « Pubblicità Stampa 9157 — Torino ».

DISEGNATORE lucidatore offresi impiego ore serali. Telefonare [illegible]

DOTTORE giurisprudenza assiste per sollecita definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici in Roma, a richiesta qualsiasi referenza. Dott. Franchi, via Duse 2c, Roma. 29506

GEOMETRA disegnatore, ventiquattrenne, ex-ufficiale, pratico cantiere, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7441 — Torino ».

INGEGNERE lunga esperienza direzione costruzione e progettazione carpenteria, caldareria, e lavorazioni meccaniche, offresi per incarico direttivo disposto eventuale cointeressamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino ».

INGEGNERE 36enne, esperienza pluriennale impianti industriali, manutenzione, seconda lingua inglese, esaminerebbe proposta posizione direttiva, desiderando migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

DISEGNATORE progettista veramente esperto meccanica generale ed elettrotecnica per studi e ricerche, trattamento adeguato, [illegible] azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

ELEMENTI femminili cercansi per produzione abbonamenti riviste. Presentarsi 8-12 Sacco, Principi Acaia 22.

ELETTROTECNICO con buona esperienza motori corrente continua e alternata per manutenzione reparto produzione cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9197 — Torino ». [illegible]

**IMPIEGATO TECNICO PER MONTAGGIO MANUTENZIONE SERVOMECCANISMI REGOLAZIONE CONTROLLO ELETTROPNEUMATICI E' RICHIESTO DA STABILIMENTO MOLTO IMPORTANTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ».

IMPORTANTE ditta [illegible] progetto tecnico TV. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7643 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria cerca perforatrice IBM, possibilmente diplomata. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

**IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA PERSONALE INDUSTRIALE PER AVVIARLI IN INTERESSANTE IMPIEGO NEL CAMPO PRODUTTIVO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO ». A96033

**IMPORTANTE INDUSTRIA IN FASE ESPANSIONE CERCA DISEGNATORI PARTICOLARISTI POSSIBILMENTE CON QUALCHE ESPERIENZA CAMPO MECCANICO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7463 — TORINO ».

IMPORTANTE società cerca abile ragioniera pratica contabilità meccanizzata ed esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento elettromeccanico in capoluogo provincia lombarda assumerebbe ingegnere meccanico ottima pratica lavorazioni varie meccanica media-fine da adibire ad analisi e critica costruttiva nuovi progetti congegnature meccaniche. Retribuzione adeguata per elemento di prim'ordine. Assicurasi massima riservatezza. Dettagliare curriculum vitae a: Pubbliman 436, Bergamo.

INDUSTRIA alimentare sede Piemonte con organizzazione di automezzi per consegne merci dirigerà Alta Italia cerca elemento dinamico pratico ramo [illegible] per affidargli amministrazione ed direzione movimento automezzi. Inviare offerte manoscritte precisando età, grado istruzione, [illegible], domicilio, posti occupati, referenze, ecc. Indirizzare a Casella Pubblimar 229, Asti. 29534

INDUSTRIA elettrodomestici cerca contabile magazzino. [illegible]: « Pubblicità Stampa 9164 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore progettista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9163 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca fattorista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9165 — Torino ». A96648

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata approvvigionamenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9166 — Torino ».

INDUSTRIA imballaggi cerca giovane perito militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A96025

**INGEGNERE DIREZIONE OFFICINA METALMECCANICA ASSUMESI. MANOSCRIVERE DETTAGLIATAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1096 — TORINO ». A96019

MEDIA chimindustria cerca perito chimico orientalmente mezza giornata. Telefonare 679-780. A95963

OPERATRICE macchine contabili per contabilità magazzino, assume Joannea Bruciatori, Grugliasco, [illegible] trattamento. Telefonare sabato ore [illegible] 17-18,30 al 784-242.

PERFORATRICE [illegible] ESPERTA ASSUME AZIENDA PER CENTRO MECCANOGRAFICO [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7459 — TORINO ». A96048

POLETTI, Re Umberto 28, assume stenodattilografa contabile effettivamente velocissima massimo ventenne. 947

PRIMARIA azienda cerca giovani [illegible] e compiomeccanici [illegible] capaci, precisi e veloci. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 5313 — Torino ». A94009

QUINDICI [illegible] impiegata stenodattilografa 1-11 impiego cercasi. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

RAGAZZINA primo impiego cercasi subito. Seria, attiva. Ragguaglieria, Calandra 12. A95431

RAGIONIERA massimo 26enne, dattilografia, massima serietà e referenze cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1061 — Torino ». [illegible]

SEGRETARIA privata dattilografa ventenne, bellissima presenza, disposta viaggiare, assumesi. Manoscrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7440 — Torino ». A96282

SIGNORINA giovane pratica lavori con [illegible] calcolatrici Olivetti, libera subito, [illegible]. Telefonare 873-531.

SIGNORINE 14-15enni primo impiego società cerca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino » A95473

STENODATTILOGRAFA esperienza almeno biennale, 20-25enne, buona cultura generale assume importante industria vicinanze Torino zona Madonna Campagna. Indirizzare a: « Pubblicità [illegible] 7453 — Torino ». A95008

STUDIO legale cerca dattilografa, [illegible] impiego. Telefonare 487-101.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta offresi presso [illegible] famiglie. Telefonare [illegible] ore venti.

AIUTO [illegible] pratica [illegible] occorrebbesi abbigliamento. Referenziato. Telefonare 88-924. A96296

AUTISTA disponendo vettura 1400 B cassettoncino offresi mezza giornata. Telefonare 795-954. A96943

AUTISTA e [illegible] militesente offresi. Telefonare 698-489. A96261

AUTISTA meccanico generico offresi 4 ore giornata. Telefonare mattino 799-534.

AUTISTA patente C E giovane piemontese offresi per camionistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ».

CAMERIERE in congedo anni 24 cerca impiego come custode, patente C. Troisi Pietro, via Cerreto 5, Alba.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi lavoro manovalanza o magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9151 — Torino ». A95724

CINQUANTASETTENNE istitutore buone referenze offresi. Telef. 656-965 Torino.

CONIUGI cinquantenni piemontesi buone esperienze agricole offronsi [illegible] custodi villa o salariati in piccola azienda. Telefonare 272-391. A96293

CUOCA occuperebbesi ovunque. Ciavatti, corso Montegrappa 34. Telef. 772-833, ore 14,30-15,30. A96247

CUOCO ditta cerca subito lavoro. Telefonare 720-464. A96364

DIGIANNOVENNE, [illegible] referenziate, [illegible] occupazione possibilmente aiutante magazziniere. Telef. 581-319.

DITTA 37enne uniperebbesi ciclo, altri, riparazioni, oppure compagnia, interni leggeri, persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7490 — Torino ».

ESPERTO tostatore caffè offresi anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ». [illegible]

EX commesso 45enne occuperebbesi periodo prenatalizio, negozio giocattoli, articoli regalo. Telefonare 291-435.

EX sottufficiale carabinieri, 40enne, occuperebbesi fattorino addetto magazzino o altro incarico fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1045 — Torino ».

FABBRO, attrezzista, meccanico generico, offresi capo squadra officina, oppure manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

GIOVANE abile pasticciere offresi per stagione invernale disposto trasferirsi in qualsiasi località. Telefonare al numero 697-273. A95718

INFERMIERA libera da impegni familiari cerca assistenza ammalati. Telefonare 282-198. A96321

INFERMIERA pratica ospedaliera notturna e diurna offresi, Tel. [illegible].

ISTITUTRICE bambinaia referenziata, colta, conoscenza due lingue, offresi per bambini 5-13 anni. Scalzi, telef. 527-584.

MILITESENTE ventiduenne, patente, licenza media impiegherebbesi magazziniere. Telefonare 586-536. A96731

MOTORISTA complessivista, patente E, lunga esperienza, occuperebbesi presso ditta o privato. Libero subito. Telefonare [illegible]. A95194

OPERAIO mezza giornata pratico autocisterna autocarro. Telefonare 776-885.

OFFRESI trentenne patente D anche mezza giornata. Telefonare 70-680.

PANETTIERE informatore esperto libero recasi provincia. Giuliano, via Febbraio 16. A96893

PENSIONATO attivo cerca qualsiasi lavoro non pesante pratico lavorazione a spruzzo anche solo mezza giornata. Telefonare 696-184.

PENSIONATO serio auto propria [illegible] D cerca posto fiducia autista [illegible] lavoro decoroso, referenziato. Telefonare 275-314. A95065

PENSIONATO sessantadienne volonteroso offresi aiuto magazziniere, fattorino, o lavori diversi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7427 — Torino ».

PRATICISSIMA politica offresi anche commessa alimentari offresi subito. Telefonare 272-453.

RAGAZZA massima serietà offresi pomeriggio custodia [illegible] governo casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1060 — Torino ». [illegible]

RAGAZZA offresi 3 ore pomeridiane lavoro stirare. Telefonare 232-613.

RAGIONIERE referenziato offresi per pulizie mezza giornata. Telefonare 678-784.

TRENTANOVENNE piemontese offresi fattorino, aiuto magazziniere, commesso, massimi fiducia. Telefonare 398-506.

TRENTENNE, autofurgone proprio 1031 [illegible], offresi consegne presso ditte. Telefonare [illegible]. A95838

VENTENNE militesente offresi operaio generico possibilmente turno notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7432 — Torino ». A96244

VENTIDUENNE offresi come fattorino o magazziniere. Telefonare 558-905.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A casa signorile in Torino occorre coppia anche anziana: marito abituato primo cameriere, meglio disposta cooperare con marito. [illegible] trattamento a stipendio. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese, ecc. a: « Pubblicità Stampa 9179 — Torino ».

A domicilio diamo [illegible] redditizio lavoro a tutti con macchine cucire a mano [illegible] esclusivamente in [illegible] zona Frattocchie, S. Paolo. Telefonare 755-331, ore ufficio. A97186

ABILE aiutante pasticciere cercasi. Telefonare 42-220 [illegible] 19-21. A95562

ABILE pasticciere per lavoro solo pomeridiano, panetteria. Telefono 760-697.

ABILE referenziata cerco [illegible] mattina tricotomania. Telefonare 858-854.

ABILE allevatrice cercasi. Presentarsi fattoria via Isonzo 31 o telefonare ore [illegible] 337-627. A97159

ABILE (rammendo e aggiustatore cercansi. Delagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1070 — Torino ». A94821

ABILE tuttofare [illegible], referenziata, senza famiglia quattro persone adulte. Telefonare ore pasti 873-445, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7438 — Torino ».

ABILI lavoranti maglieria ago magico cercansi, paga massima. Tel. 297-729.

AFFIDIAMO direttamente attività colorifera stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Delmondo, casella postale 36, Firenze. 862

ACCENDITORI SPECIALIZZATI, OTTIMA CONOSCENZA DISEGNO, ASSUMEREBBE INDUSTRIA MECCANICA CENTRALE. TELEFONARE 651-944.

ACQUISTATORI 1 o II categoria veramente capaci, ottimo trattamento, cerca Sicme, Vittorio 5, telefono 484-115.

APPRENDISTE anni [illegible] volonterose buona paga cerca tschifitto. Telefonare 733-836. A97145

APPRENDISTI officina meccanica assume MEVIT, Anfiteatro Dermezzo 119/15.

**ASSISTENTE EDILE PENSIONATO CERCASI PER LAVORI MANUTENZIONE STABILE CENTRO DELLA CITTA'. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE: « PUBBLICITA' STAMPA 825 — TORINO ». 685

ASSUMIAMO abili carpentieri in ferro perfetta conoscenza disegno, paga massima, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3203 — Torino » A96473

STENODATTILOGRAFA esperienza almeno biennale, 20-25enne, buona cultura generale assume importante industria vicinanze Torino zona Madonna Campagna. Indirizzare a: « Pubblicità [illegible] 7453 — Torino ». A96008

STUDIO legale cerca dattilografa, [illegible] impiego. Telefonare 487-101.

ASSUMIAMO operai militesenti possibilmente conoscenza disegno costruzioni meccaniche. Telefonare 660-649.

AUTISTA robusto mezza giornata, ottima paga, cercasi. Telefonare 378-076.

AUTORIMESSA assume lavatore garagista, meccanico generico, apprendista. Ir 'lin presentarsi se non veramente pratici. Rattazzi 4. A95317

BIDELLA petroliera cerca autista [illegible] trasporto 3° diesel. Telefonare 587-690.

BAMBINAIA referenziata [illegible]. Telefonare 687-233. A97174

BATTILASTRA e oro e apprendista verniciatore fisso cerco. Via Pianezza 63.

BOBINATORI motori corrente continua e alternata medio e grandi potenze, veramente esperti, cerchiamo trattamento, cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9197 — Torino ».

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e apprendisti montatori di finizione. Telefonare 564-863.

CARROZZERIA cerca battilastra e apprendista. Telefonare [illegible]

CAMERIERE in congedo anni 24 cerca impiego come custode, patente C. Troisi Pietro, via Cerreto 5, Alba.

CERCASI [illegible] per ristorante e apprendista. Telefonare 276-285.

CERCASI fattorino [illegible] lascerò pratico città. Telefonare 21-724, [illegible] ore 15-18. A96279

CERCASI lavorante pellettaccia massimo 20enne. Telefonare 792-196.

CERCASI referenziata tuttofare esclusi lavori pesanti. Telefonare 84[illegible]-606.

CERCASI tuttofare referenziata solo qualche zona Mercati Nuovi. Telefonare 393-705, ore pasti. A95379

CERCO commessa pratica frutta verdura, buon trattamento. Tel. 40-373.

CERCO gommista praticissimo montaggio smontaggio pneumatici. Ferrero, S. Antonino 63, telefonare 796-939.

CERCO signorina 16-18enne pratica pasticceria, vitto e alloggio. Telefonare pomeriggio 20-075 A95664

CERCO tuttofare ire [illegible] giovani alberi. Telefonare [illegible] A96211

CERNAMI apprendisti verniciatura mobili ed aiutanti. Telefonare [illegible].

CERNAMI fresatori aggiustatori piallatori tornitori primo seconda categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Veronese 253. [illegible]

CERCANSI [illegible] ed apprendisti meccanici carpentieri ed apprendisti. Ditta Rotello; telefono 934-314, via Torino 31, Druento. A96409

CERCASI abile aiuto commessa abbigliamento per chiosco mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare 276-814, ore [illegible]. A95985

CERCASI abile cameriera per ristorante. Telefonare 386-020. [illegible]

CERCASI aiuto compensa panetteria, via Piave 9. [illegible]

CERCASI apprendista pettinatrice e manicure, [illegible] pago. Telef. 535-532.

CERCASI astucciaia, scolaiola o apprendista. Presentarsi Coddetta, via Bogino 9

CERCASI [illegible] per ristorante e apprendista. Telefonare 276-285.

CERCASI fattorino [illegible] lascerò pratico città. Telefonare 21-724, [illegible] ore 15-18. A96279

CERCASI lavorante pellettaccia massimo 20enne. Telefonare 792-196.

CERCASI referenziata tuttofare esclusi lavori pesanti. Telefonare 84[illegible]-606.

CERCASI tuttofare referenziata solo qualche zona Mercati Nuovi. Telefonare 393-705, ore pasti. A95379

CERCO commessa pratica frutta verdura, buon trattamento. Tel. 40-373.

CERCO gommista praticissimo montaggio smontaggio pneumatici. Ferrero, S. Antonino 63, telefonare 796-939.

CERCO signorina 16-18enne pratica pasticceria, vitto e alloggio. Telefonare pomeriggio 20-075 A95664

CERCO tuttofare ire [illegible] giovani alberi. Telefonare [illegible] A96211

DOMESTICO ESPERTISSIMO RADIO-TELEVISIONE, PRESENZA DISTINTA, [illegible] IMPORTANTE NEGOZIO CENTRALE, CONDIZIONI ADEGUATE. MANOSCRIVERE CURRICULUM, GARANTISCESI ASSOLUTO RISERBO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 409 — TORINO ». 1173

CONFEZIONISTE cuciteri magliaristi apprendiste assumiamo [illegible]. Eva, Trecate 9. [illegible]

**CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MALOFICIO BETTY. PRESENTARSI LA-GRANGE 22. 1167

CONIUGI [illegible] marito tuttofare fissa referenziata fissa, zona industriale Mirafiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7454 — Torino ».

CONIUGI giovani, soli, [illegible] fissa referenziata. Telefonare 595-763.

DISTINTISSIMA [illegible] cerca persona già occupata, disponibile pomeriggio. Corso Giulio Cesare 397. A97142

DONNA ore, onesta, pulizia studio [illegible] Galileo cercasi. Telefonare 534-412, dopo ore 19. A96212

ELETTRICISTA aiutante cercasi. Telefonare 363-553 o 361-611. A94933

ELETTROMECCANICA [illegible] assume stabili aggiustatori prima e seconda, lamieristi seconda, manovali specializzati lavorazione lamiera. Scrivere ed, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino » A94817

FAMIGLIA 3 adulti cerca tuttofare abile cucina, fissa o esclusa dormire. Via Cernaia 40. A95333

IMPORTANTE carrozzeria cerca capi squadra e operatori montaggio [illegible] operai [illegible] finizione elettrauto meccanici generici verniciatori abbati ritocchi operatori montaggio in greggio revisionisti stagno ferraioli [illegible]. Presentarsi OSI, Montefeltro 7.

**IMPORTANTE STABILIMENTO CERCA OPERAI CON ATTITUDINE MECCANICA DESIDEROSI MIGLIORARE DA AVVIARE INTERESSANTE LAVORO CAMPO STRUMENTI REGOLAZIONE CONTROLLO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7455 — TORINO ».

**IMPORTANTE STABILIMENTO EDILE MECCANICI MONTATORI PER OFFICINA MANUTENZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7464 — TORINO ». A96034

IMPRESA marmi cerca lastratore per pavimenti. Scrivere Havas, Grugliasco 5.935.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9167 — Torino ». A95650

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9168 — Torino ». A96661

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti meccanici e saldatori 15-17enni e operaio addetto presse, lavoro assicurato e continuativo. Ottimo trattamento. Telefonare 880-660. A94791

LABORATORIO artigiano cerca telegrafo o ragazza apprendista. Tel. 42-427.

MAGAZZINIERA giovane, svelta, dinamica, cerco. Presentarsi: Fassano, via Lipari 37. A95888

MAGLIERISTE rotilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste sole assumonsi. My Baby, Frascolo 23. [illegible]

MAGLIFICIO assume [illegible] macchiniste rotilinee, confezioniste, massima retribuzione. Corso Vinzaglio 11. [illegible]

MANIFATTURA cappelli assume abile stiratrice. Telefonare 519-332. A96289

MANOVALE volonteroso, robusto, cercasi. Telefonare 376-676. A94036

**ODONTOTECNICI VERAMENTE CAPACI LAVORAZIONI SCHELETRATI, APPRENDISTE QUATTORDICENNI E DIMOSTRATORI PER ZONE CERCANSI DA LABORATORIO DI PROSSIMA APERTURA. RISERVATEZZA. [illegible] VERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8331 — TORINO ». A96327

OFFICINA elettromeccanica cerca elettricista impianti industriali e un avvolgitore. Telefonare 766-863.

OFFICINA meccanica cerca fattorino venticino militesente pratico Ape città. Telefonare 594-938. A95356

OFFICINA meccanica cerca manovale specializzato pratico tornitu e apprendista. Telefonare 388-177. A94306

OPERAI falegnami prima categoria cercansi. Presentarsi Bertello, via San Secondo 43. A95555

OFFICINA meccanica cerca operaio per limatrice ed apprendista tornitore, età 16-18 anni, zona Regina Margherita (Collegno). Telefonare 781-598.

OPERAI ed operaio addetti macchine cerca importante industria torinese. Precisare data, luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5386 — Torino ».

**OPERAIO PER MANUTENZIONE STRUMENTI REGOLAZIONE CONTROLLO SERVOCOMANDI ELETTROPNEUMATICI E' RICHIESTO DA STABILIMENTO PRIMARIA IMPORTANZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7465 — TORINO ». A96035

OTTIMA manicure e pedicure cercasi. Parrucchiera Salvatore, via Urbano Rattazzi 11, [illegible] 53-137. 1083

PENSIONATO, piccole commissioni, piccola Upografia zona Martinetto. Telefonare 774-948. A97149

**PER CROSSA CENTRALE GENERAZIONE VAPORE NUOVO MODERNO IMPIANTO E' RICHIESTO FUOCHISTA PATENTE PRIMO GRADO GENERALE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7444 — TORINO ». A96034

PORTA Nuova cercasi tuttofare preferibilmente fissa, referenziata. Tel. 519-433.

SIGNORE o signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi magliaria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

TELEFONICI cercansi, installazione centralini e intercomunicanti, liberi subito. Ottima retribuzione. Telefonare [illegible]-009.

**TIPOGRAFIA CERCA ABILISSIME COMPOSITORE LINOTIPISTA. [illegible] ZE. TELEFONARE 753-432.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi, massimo altipiano. Telefonare 589-767.

TUTTOFARE fissa referenziata pratica cucina [illegible] piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1050 — Torino ».

URGE lavorante pettinatrice capace manicure, corso Regio Parco 52.

VERNICIATORI reppiatori [illegible] lavorazione continua. Telefonare 536-297.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A giovani 18-30 anni grande organizzazione offre ottima occasione. Corso gratuito di vendita e si promossi inquadramento nelle zone di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Aosta, Ivrea. Scrivere dati personali, patente auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A94238

AGRICOLTURA scotechica. Ad introduttimi concediamo rappresentanza farina lattea ed integrativi svizzeri. Lirador, Millefiori 13, Milano. 29418

ASSUMIAMO agenti vendita stenlaterie materiali per costruzione non indispensabile introduzione ma capacità vendita. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino ». A94004

ATTIVO venditore introdotto elettrauto, [illegible] proprio, piccola cauzione cerco. Presentarsi Sedi, via Paoli 52, mattino.

CERCASI distinto colto dinamico auto facile attività fortissimo provvigiona. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A95347

CERCASI [illegible] abbiate vendita sovvegno torre mobile scompondo adatto edilizia [illegible] elettrici [illegible] industria. Scrivere: [illegible] 279 M, SIP, Milano. 29606

COMMERCIANTI Fiat assume produttori dinamici, seri, preferibile auto propria, rimborso spese e provvigioni. Telefonare 676-131. 749

CERCASI colto, dinamico, [illegible] Torino, mezzo proprio, massimo garanzie, esaminerebbe seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5333 — Torino ». A95334

GIOVANE serio, buona presenza, desiderebbe avviarsi carriera rappresentante. Telefonare 585-891 ore pasti.

GIOVANE 25enne, presenza, referenziato, automezzo proprio, desiderosi iniziare carriera rappresentante e piazzista. Telefonare [illegible]. A95799

GRANDE industria settentrionale cerca rappresentanti introduttori negozi abbigliamento oppure alimentari oppure casalinghi privative per vendita in abbinamento articoli larghissimo consumo già introdotto zone Torino, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, Imperia, e relative provincie. Specificare articoli [illegible] trattati e categoria e zona negozi visitati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1074 — Torino ». A94932

IMPORTANTE azienda succ. Italia cerca viaggiatore mansioni ispettive organizzative pratico azienda residente Torino, disposto garantire massimo produzione. Eslgonsi referenze, precedenti. Cassetta [illegible] F, Bologna.

IMPORTANTE [illegible] vendilori zionali automezzo per vendita facilitata, forte guadagno immediato. Esigonsi referenze a piccola cauzione. Presentarsi via Del [illegible] 27, [illegible]. A95877

INGROSSO maglierie, calze, filati, confezioni, per visita propria clientela va[illegible] e affezionata, zona Piemonte cerca viaggiatore o rappresentante, automezzo proprio. Telefonare 697-133.

MAGLIFICIO con [illegible] clientela zona Piemonte cerca rappresentante attivo e capace. [illegible]. Maglificio Margherita, piazza Arsenale, Verona.

ORGANIZZAZIONE vendita, con magazzeno, automezzi, cella-frigo, personale introdotto vasta clientela Genova e due riviere; già concessionario depositario di [illegible] ditta di latticini e burro. Cerca prodotti similari da introdurre su zona. Massima serietà, referenze. Cassetta 1485 M, SIP, Genova.

RAPPRESENTANTE introdotto drogherie, [illegible] abbinerebbe articolo interente clientela. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5326 — Torino ».

SIGNORINE, signore, spiccata personalità, [illegible] di parola e contatto con il pubblico, ottime referenze, assume immediatamente sarta ditta per propaganda in Torino. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 419 — Torino ».

SURAGENTE possibilmente con automezzo cerca rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7447 — Torino ».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà [illegible] gazioni prematrimoniali, informazioni. Nuvitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 682-876. 826

ADRIATE prossolo Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegrini, tel. 876-109, Accademia Albertina 1 ang. via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, [illegible] 521-131. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, contratti, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. [illegible]

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

SPECIALIZZATA estetista, trucco, massaggi viso, corpo, manicure pedicure. Telefonare 298-194. A96628

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziar, piazza Statuto 24, tel. 485-989, 485-902, immediate più convenienti, su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su [illegible] ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-549, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed [illegible].

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1300, Appia, 1800, permute, massime valutazioni. S. Francesco d'Assisi 23. Telef. 537-970.

ABBIAMO [illegible] nuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo II, 500 Bianchina, 600 vettura e Multipla. Occasioni, cambi, valutazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi garantiti su automezzi. Abe, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. [illegible]

ACQUISTEREI Alfa 2000 [illegible] Super perfetta. Telef. 81-466 ufficio.

ACQUISTO massimo contanti autovetture, camioncini. Carlo [illegible] 57. Telefonare 46-007. 2007

ACQUISTO 600 [illegible] qualsiasi condizione, pagamento contanti. Telefonare 588-264. A94049

ACQUISTO 1100 Special permutando Nuova 600 Giardiniera, differenza contanti. Telefonare 46-640. A95345

**ALFA ROMEO T.I. NERA MAGNIFICA [illegible] IMMATRICOLATA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 423 — TORINO ».

APPIA I, privato vende perfetta, 800 [illegible]. Telefonare 790-491. [illegible]

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CUMAUTO, CORSO RE [illegible] 5. 1138

AUTONOLEGGIANSI a «Modernos nuove 500, 600 D, 1200 B, 1800. Telefonare 376-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 103 N, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kaiser senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535, Flaminia G.T., Anglia, Appia Farina, Appia Spider, Appia III, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Bauplane, Opel Rekord, Simca Monaco, 1300 Spider, 1200 Spider, 1200, 1800, 1900 Familiare, 102 Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Idma, Mercanti 18, tel. [illegible].

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia. 999

B 12 5 ottima liquigas vendesi. Telefonare 691-589. [illegible]

BIANCHINA panoramica, camioncino 1100 7 qt., furgone 500 C, vendesi. Via Tommaso Grossi 4. 1071

CABRIOLET 1200 sei mesi vendo. Telefonare Crescentino, Vercelli, 83-267.

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 266, PROVE: DS 19, AMI 6, PANHARD, RICAMBI. 464

CAMBIO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 758

VENDESI vera occasione fisarmonica marca Scandali. Telefonare ore dei pasti. Telefono 320-639. A95009

VENDO lotto barocco recuperato, tarsia, materasso, quadri diversi. Telef. 776-987.

VIA Cernaia 38 è l'esatto indirizzo dove si liquidano a prezzi convenientissimi per rinnovo locali tutte le lane, sete, cotoni, impermeabili e confezioni da uomo e signore. Ulteriori ribassi. Debenedetti, via Cernaia 38, Torino. 1052

**VISONE, BREITSCHWANZ, LONTRA, ECC. BELLISSIMI MODELLI [illegible] TI SVENDONSI DETTAGLIO PREZZI REALIZZO. DELPERO, PIAZZA [illegible] CARLO 306

GIULIETTA TI reconditissima privato vende, cambia cilindrata inferiore, agevolasi. Telefonare 46.007. 1072

GIULIETTE T.I. '59 seminuova vendo, cambio, rateizzo. Ataste, S. Maurizio 18. Telefono [illegible]

GIULIETTE ogni tipo, ogni diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44.

INGHILTERRA vende 600 '59 ottimo stato. Telefonare pasti [illegible]. A96287

OCCASIONISSIMA vendo [illegible] TI 1961, Giulietta '57 normale seminuova. Telefonare 81-806.

PRIVATAMENTE vende 600, 500 D perfetto, permuto scooter. Tel. 273-021.

PRIVATO vende Giulietta berlina carrozzeria T.I. novembre 1957; richiesta 840.000. Telefonare 736-822. A95359

PRIVATO vende privato 600 D avorio mesi sei. Telefonare 368-842. A96008

PRIVATO vende 103 Special 6 mesi. Telefonare 250-155. A95661

PRIVATO vende 103-1958, 8 600 [illegible] culla. Telefonare 30-770, 613-517.

PRIVATO vende 600 Multipla. Telefonare 558-895. A94950

PRIVATO vende 600 D grigio chiaro 6 mesi. Telefonare 372-796. A95660

RATEANDO vende 180.000 G.T. 1959 perfetta efficienza. Visibile Collini 28.

RENAULT 4 perso commissionaria Collino, prenotazioni e prove via Fabro 10, [illegible] Giulio Cesare 212. 250

SEICENTOCINQUANTAMILA vendo causa espatrio, 1100 lusso dicembre 1959. Telefonare 754-510.

SIMCA [illegible]

SIMCA vendo 600 D verdolina perfetta lire 565.000. Telefonare 660-373.

SPIDER e spider '59-'61 ottime occasioni, T.I. e berline vari tipi, Fiat 1100, 1200 vendesi. Collino, Fabro 10, Giulio Cesare 213. [illegible]

SUNBEAM 103 lusso, 103 1957 permuto 600, 500. Telefonare 273-021.

VENDO 500 D 6 mesi ottime condizioni. Telefonare [illegible]. A95661

VENDO [illegible] D scoperta, [illegible], visibile via Bongodora 28. 974

VOLTURESI celermente [illegible] settecentocinquanta, 600 diecimila, 1100 duemilacinquecento. XX Settembre 69 [illegible] Garibaldi. Telefonare 551-216. 1169

500 N 1959 perfetta vendesi. Via Artisti 14. Telefonare 82-218. A96030

500 D [illegible] chiara vendo. Telefonare [illegible] ore pasti. A96414

500 D scamerata vendo, pochissimi km., [illegible] chiaro. Telefonare 366-502, pasti.

600 D nove mesi vende privato perfetta [illegible] acqua. Telefonare [illegible].

1200 semestrale, chiara, fasce bianche, km. 3000 vendesi. Telefonare 650-355.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Rivico, Brescia 44, tel. [illegible]. 467

APE furgone cabinato seminuovo, garanzia, vendo 180.000 contanti. Telefonare 650-266. A96013

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 947

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

**A